

Liahona

PER INDICARE A TUTTI NOI
LA VIA CHE CONDUCE A GESÙ CRISTO

**PRESIDENTE NELSON:
CRESCERE IN FIDUCIA AL COSPETTO DI DIO**

**SOSTENUTI NUOVI SETTANTA AUTORITÀ GENERALI
E UNA NUOVA PRESIDENZA GENERALE DEI
GIOVANI UOMINI**

ANNUNCIATI 15 NUOVI TEMPLI

DISCORSI DELLA
CONFERENZA
GENERALE





FOTOGRAFIA DELLA STATUA DEL CHRISTUS E DEL TEMPIO DI ROMA DI CODY BELL

Abbiamo davanti a noi la grande opportunità di diventare le persone che Dio ha bisogno che siamo. Rendere il culto con regolarità nella casa del Signore aumenta la nostra capacità di avere sia virtù che carità. Pertanto, il tempo trascorso nel tempio aumenterà la nostra fiducia al cospetto del Signore. Trascorrere più tempo nel tempio ci aiuterà a prepararci per la seconda venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo. Non conosciamo il giorno e l'ora della Sua venuta, ma quello che so è che il Signore mi spinge a esortare tutti noi a prepararci per quel "giorno grande e spaventevole" [Malachia 4:5].

— Presidente Russell M. Nelson, "Fiducia alla presenza di Dio"

Sessione del sabato mattina

- 4 **Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali**
Presidente Dallin H. Oaks
- 6 **Rapporto del Dipartimento delle revisioni della Chiesa per il 2024**
Jared B. Larson
- 7 **Come un piccolo fanciullo**
Presidente Jeffrey R. Holland
- 9 **Risanati spiritualmente in Lui**
Presidentessa Camille N. Johnson
- 13 **Proprio davanti ai nostri occhi**
Anziano Ronald A. Rasband
- 17 **L'Espiazione di Gesù Cristo offre il soccorso supremo**
Anziano Quentin L. Cook
- 21 **Il mio amore per il Salvatore è il mio "perché"**
Anziano Ricardo P. Giménez
- 24 **"Avvicinatevi a me"**
Presidente Henry B. Eyring

Sessione del sabato pomeriggio

- 30 **Avere a cuore la vita**
Anziano Neil L. Andersen
- 34 **Autorità divina, giovani uomini eccezionali**
Presidente Steven J. Lund
- 37 **"[Ritornate] a me, [...] affinché io possa guarirvi"**
Anziano S. Mark Palmer
- 40 **Fede – Un vincolo di fiducia e lealtà**
Anziano Sandino Roman
- 43 **Preparazione personale per incontrare il Salvatore**
Anziano Dale G. Renlund
- 48 **Fedeli alla fede che i nostri genitori hanno serbato**
Anziano Hans T. Boom
- 51 **"Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli"**
Anziano Dieter F. Uchtdorf

Sessione del sabato sera

- 56 **E noi parliamo di Cristo**
Anziano Gary E. Stevenson
- 60 **Tu sei il Cristo**
Sorella Amy A. Wright
- 64 **Il piano di misericordia**
Anziano James R. Rasband
- 68 **Il nostro sistema di orientamento celeste**
Anziano Sergio R. Vargas

- 72 **Autorità generali e funzionari generali de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 75 **Adorare**
Anziano D. Todd Christofferson

Sessione della domenica mattina

- 82 **I tempi della restaurazione di tutte le cose**
Anziano David A. Bednar
- 86 **Partecipare alla preparazione per il ritorno di Cristo**
Anziano Steven D. Shumway
- 90 **Il vostro pentimento non aggrava Gesù Cristo — ne ravviva la gioia**
Sorella Tamara W. Runia
- 94 **Benedizioni compensative**
Vescovo Gérald Caussé
- 97 **I grandi doni dell'eternità: l'Espiazione di Gesù Cristo, risurrezione, restaurazione**
Anziano Gerrit W. Gong
- 101 **Gioia tramite il discepolato nell'alleanza**
Anziano John A. McCune
- 104 **Aiuti divini per la vita terrena**
Presidente Dallin H. Oaks

Sessione della domenica pomeriggio

- 108 **Riverenza per le cose sacre**
Anziano Ulisses Soares
- 111 **La carità – Un segno del vero discepolato**
Anziano Michael B. Strong
- 115 **State attenti alla seconda tentazione**
Anziano Scott D. Whiting
- 118 **Non indurite il vostro cuore**
Anziano Christopher H. Kim
- 121 **Ricevete il Suo dono**
Anziano Patrick Kearon
- 124 **L'amore di Dio**
Anziano Benjamin M. Z. Tai
- 127 **Fiducia alla presenza di Dio**
Presidente Russell M. Nelson
- 131 **Nuove chiamate**
- 140 **Rapporto statistico, 2024**
- 141 **Dietro le quinte: interpretariato e servizi per gli ospiti**
- 142 **Insegnare, apprendere e mettere in pratica i messaggi della Conferenza generale**
- 144 **Indici**



Durante la Conferenza generale, musicisti di diverse nazioni hanno cantato con The Tabernacle Choir at Temple Square nell'ambito del programma di partecipazione mondiale del coro.

195ª conferenza generale di aprile

Sessione del sabato mattina, 5 aprile 2025

Dirige: presidente Dallin H. Oaks
Preghiera d'apertura: anziano Kevin S. Hamilton
Preghiera di chiusura: anziano Jorge F. Zeballos
Musica offerta da The Tabernacle Choir at Temple Square; direttori: Mack Wilberg e Ryan Murphy; organisti: Andrew Unsworth e Richard Elliott; "Forza, figli del Signor", *Inni*, 35; "With Songs of Praise", *Hymns*, 71, arrangiamento di Wilberg; "Egli mandò il Figlio Suo", *Imnario dei bambini*, 20–21, arrangiamento di Hofheins; "Là dove sorge Sion", *Inni*, 5; "Il divino amor", *Inni*, 52, arrangiamento di Murphy; "Santi, venite", *Inni*, 21, arrangiamento di Wilberg.

Sessione del sabato pomeriggio, 5 aprile 2025

Dirige: anziano Ulisses Soares
Preghiera d'apertura: anziano Alan T. Phillips
Preghiera di chiusura: sorella J. Anette Dennis
Musica offerta da un coro di giovani dello Utah settentrionale; direttore: Geoff Anderson; organista: Linda Margetts; "Lodiamo il nostro gran Signor", *Inni*, 45, arrangiamento di Kempton; "Come, Hear the Word the Lord Has Spoken", *Hymns – For Home and Church*, 1031, arrangiamento di Kasen; "Genti, guardate!", *Inni*, 166; "Oh, the Deep, Deep Love of Jesus", *Hymns – For Home and Church*, 1015, arrangiamento di Anderson; "Forza, giovani di Sion", *Inni*, 161, arrangiamento di Lyon.

Sessione del sabato sera, 5 aprile 2025

Dirige: anziano Neil L. Andersen
Preghiera di apertura: anziano Edward Dube
Preghiera di chiusura: anziano Gregorio E. Casillas
Musica offerta da un coro congiunto della Brigham Young University; direttori: Andrew Crane, Sonja Poulter e Brent Wells; organisti: Joseph Peeples e Linda Margetts; "Hail the Day That Sees Him Rise", *Hymns – For Home and Church*, 1201, arrangiamento di Wilberg; "Dolce è la pace del Vangel", *Inni*, 10, arrangiamento di Staheli; "Were You There?", *Hymns – For Home and Church*, 1206, arrangiamento di Staheli; "È Cristo il nostro Re!", *Inni*, 43, arrangiamento di Murphy.

Sessione della domenica mattina, 6 aprile 2025

Dirige: presidente Henry B. Eyring
Preghiera d'apertura: anziano Rafael E. Pino
Preghiera di chiusura: fratello Michael T. Nelson
Musica offerta da The Tabernacle Choir at Temple Square; direttore: Mack Wilberg; organisti: Brian Mathias e Andrew Unsworth; "Guidaci, o grande Geova", *Inni*, 51; "Lode all'Altissimo", *Inni*, 46, arrangiamento di Wilberg; "Welcome Home", *Hymns – For Home and Church*,

1027, arrangiamento di Wilberg; "Avanziamo insieme nel lavoro del Signor", *Inni*, 151; "Gesù, se sol io penso a Te", *Inni*, 84, arrangiamento di Wilberg; "It Is Well with My Soul", *Hymns – For Home and Church*, 1003, arrangiamento di Wilberg.

Sessione della domenica pomeriggio, 6 aprile 2025

Dirige: anziano Dieter F. Uchtdorf
Preghiera d'apertura: anziano David L. Buckner
Preghiera di chiusura: sorella Tracy Y. Browning
Musica offerta da The Tabernacle Choir at Temple Square; direttori: Mack Wilberg e Ryan Murphy; organisti: Richard Elliott e Brian Mathias; "Dolce è il lavoro del Signor", *Inni*, 91, arrangiamento di Murphy; "Close as a Quiet Prayer", *Hymns – For Home and Church*, 1030, arrangiamento di Murphy; "Gloria al Signor lassù!", *Inni*, 39; "Egli mandò il Figlio Suo", *La Stella*, dicembre 1997, A4, arrangiamento di Cardon; "O Re d'Israele", *Inni*, 6, arrangiamento di Wilberg.

Disponibilità dei discorsi della Conferenza

I discorsi della Conferenza generale sono disponibili in versione digitale nell'applicazione Biblioteca evangelica e su conferenza.ChurchofJesusChrist.org. Informazioni sui

formati della Conferenza generale accessibili ai membri con disabilità sono disponibili su disability.ChurchofJesusChrist.org.

In copertina

Prima pagina di copertina: *He Lives* [Egli vive], di Simon Dewey

Ultima di copertina: fotografia di Cristy Powell

Fotografie della Conferenza

Le fotografie realizzate a Salt Lake City sono state scattate da Cody Bell, Brian Nicholson, Leslie Nilsson, Cristy Powell e Hunter Winterton. **Ulteriori fotografie:** Janae Bingham, Shirley Brito, Fernando Calderón, Oceane Donadier, Noe Garcia, Katerina Gracheva, Kristin Grunauer, Cinthia Elizabeth Herrera, Terry Hoang, Stefan Huysmans, Niel Kabling, Rodrique Kabuya, Ashlee Larsen, Bárbara Leite, Amelia Lyon, Munkhbayar Magvandorj, Daniel Martinez, Melanie Miza, Ebick Ngoma, Sayaka Okubo, Robert Opiyo, Yvonne O'Riordan, Miguel Pachas, Valisoa Rakotomanana, Nathan Reid, Helen Rose, Stéphane Sayeb, Nicolas Serey, Amanda Steed, Carolina Triana, Zhiyang Tsai e Ntebaleng Tswala.

Tutte le fotografie senza didascalia sono state scattate nel Centro delle conferenze o nella Piazza del Tempio a Salt Lake City.



SESSIONE DEL SABATO MATTINA

Conferenza generale di aprile 2025



Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali

P. 4

Presentato dal presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza



Rapporto del Dipartimento delle revisioni della Chiesa per il 2024

P. 6

Alla Prima Presidenza de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Presentato da Jared B. Larson
Direttore generale, Dipartimento delle revisioni della Chiesa



Come un piccolo fanciullo

P. 7

Attesto che neonati, bambini e giovani sono immagini del regno di Dio che fiorisce sulla terra in tutta la sua forza e bellezza.

Presidente Jeffrey R. Holland
Presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli



Risanati spiritualmente in Lui

P. 9

L'essere risanati non comporta necessariamente un risanamento fisico ed emotivo in questa vita. L'essere risanati scaturisce dalla fede in Gesù Cristo e dalla conversione a Lui.

Camille N. Johnson
Presidentessa generale della Società di Soccorso



Proprio davanti ai nostri occhi

P. 13

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sta crescendo in termini di membri e famiglie, di missioni e missionari, di case di riunione e templi.

Anziano Ronald A. Rasband
del Quorum dei Dodici Apostoli



L'Espiazione di Gesù Cristo offre il soccorso supremo

P. 17

Quando ci rivolgiamo a Gesù Cristo, il Salvatore del mondo, Egli ci soccorre nelle bufere della vita attraverso la Sua Espiazione.

Anziano Quentin L. Cook
del Quorum dei Dodici Apostoli



Il mio amore per il Salvatore è il mio "perché"

P. 21

Amo il nostro Salvatore. Questo è il motivo vero e più forte per il quale faccio quello che faccio.

Anziano Ricardo P. Giménez
dei Settanta



"Avvicinatevi a me"

P. 24

Gesù Cristo ama ognuno di noi. Ci offre l'opportunità di avvicinarci di più a Lui.

Presidente Henry B. Eyring
Secondo consigliere della Prima Presidenza



Presentato dal presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza

Sostegno delle Autorità generali, dei Settanta di area e dei funzionari generali

Fratelli e sorelle, presenterò ora le Autorità generali, i Settanta di area e i funzionari generali de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni per il vostro voto di sostegno.

Per favore, esprimete il vostro sostegno come di consueto. Se vi sono dei contrari a qualche proposta, chiediamo loro di rivolgersi al proprio presidente di palo.

Si propone di sostenere Russell Marion Nelson come profeta, veggente, rivelatore e presidente de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni; Dallin Harris Oaks come primo consigliere della Prima Presidenza; e Henry Bennion Eyring come secondo consigliere della Prima Presidenza.

I favorevoli possono manifestarlo.

I contrari, se ve ne sono, possono manifestarlo.

Si propone di sostenere Dallin H. Oaks come presidente del Quorum dei Dodici Apostoli e Jeffrey R. Holland come presidente facente funzione del Quorum dei Dodici Apostoli.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere quali membri del Quorum dei Dodici Apostoli: Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares e Patrick Kearon.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere i consiglieri della Prima Presidenza e i membri del Quorum dei Dodici Apostoli come profeti, veggenti e rivelatori.

Tutti quelli che sono a favore lo manifestino.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino nella stessa maniera.

I seguenti Settanta Autorità generali saranno rilasciati dal loro incarico e verranno designati autorità emerite¹ a partire dal 1° agosto 2025: gli anziani David S. Baxter, Randall K. Bennett, Kevin S. Hamilton, Rafael E. Pino e Jorge F. Zeballos.

Coloro che desiderano esprimere gratitudine a questi fratelli e alle loro rispettive mogli e famiglie per gli anni di servizio devoto nella Chiesa possono farlo alzando la mano.

Inoltre, con decorrenza dal 1° agosto 2025, rilasciamo l'anziano José A. Teixeira dal servire come membro della Presidenza dei Settanta.

Coloro che desiderano esprimere apprezzamento all'anziano Texeira per il servizio reso in questo incarico possono farlo.

Esprimiamo la nostra gratitudine ai 65 Settanta di area che concluderanno il loro servizio quest'anno e il cui nome si può trovare sul sito della Chiesa.

Coloro che desiderano unirsi a noi nell'esprimere apprezzamento per questi fratelli e per le rispettive famiglie per gli anni di generoso servizio svolto possono manifestarlo.

Rilasciamo, con decorrenza dal 1° agosto 2025, la presidenza generale dei Giovani Uomini così composta: Steven J. Lund, presidente; Bradley R. Wilcox, primo consigliere; e Michael T. Nelson, secondo consigliere.

Tutti coloro che desiderano unirsi a noi nell'esprimere apprezzamento a questi fratelli per il loro servizio devoto possono manifestarlo.

Si propone di sostenere con decorrenza dal 1° agosto 2025, l'anziano Kevin R. Duncan come membro della Presidenza dei Settanta.

I favorevoli possono manifestarlo.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere come nuovi Settanta Autorità Generali: John D. Amos, Ronald M. Barcellos, Steven C. Barlow, Kevin G. Brown, B. Corey Cuvelier, Michael Czesla, James E. Evanson, Brik V. Eyre, Ozani Farias, Aaron T. Hall, Brian J. Holmes, Pedro X. Larreal, Clement M. Matswagothata, Eduardo F. Ortega, Edward B. Rowe e Wan-Liang Wu.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino nella stessa maniera.

Vi informiamo che 78 nuovi Settanta di area sono stati sostenuti durante le riunioni per i dirigenti, tenutesi in occasione della Conferenza generale giovedì 3 aprile, e poi annunciati sul sito della Chiesa. Vi invitiamo a sostenere questi fratelli nel loro nuovo incarico.

I favorevoli lo manifestino.

I contrari lo manifestino nella stessa maniera.

Si propone di sostenere come nuova presidenza generale dei Giovani Uomini, con decorrenza dal 1° agosto 2025: Timothy L. Farnes come presidente, David J. Wunderli come primo consigliere e Sean R. Dixon come secondo consigliere.

I favorevoli possono manifestarlo.

I contrari possono manifestarlo.

Si propone di sostenere le altre Autorità generali, i Settanta di area e i funzionari generali come attualmente costituiti.

Tutti quelli a favore possono farlo alzando la mano.

I contrari, se ve ne sono, lo manifestino.

Grazie, fratelli e sorelle, per il vostro voto di sostegno a favore dei dirigenti della Chiesa.

Cambiamenti relativi ai Settanta di area

I seguenti Settanta di area sono stati sostenuti durante una sessione per i dirigenti tenuta come parte della Conferenza generale:

Emmanuel Rodantes G. Abraham, Jonah Akekere, Edmund L. Ang, Odilon Asevedo, Vladimir N. Astashov, Douglas W. Atwood, Ignatius K. Baidoo, Anthony John Balledos, Carlos A. Baptista, Timothy L. Barney, Marco A. Becegato, Steven L. Bodhaine, Thaddeus M. Brown, Gabriel A. Campos, Jose R. Cardenas Vanegas, Palmênio C. Castro, Robert M. Chaggares, David L. Chandler, Andrew J. Child, Carlton J. Christensen, William G. Coleman, Sean F. D. Collins, Bryan C. Crawley, Gustavo A. Cristales, Loren G. Dalton, M. Sidney Daniels, Robert L. Davis, Freeman Dickie, Moroni Dominguez Jimenez, Siale Matavaha 'Eliesa, Robert K. Ellis, James G. Fantone, Jacob C. Fish, Matthias A. Frost, W. Brett Graham, Jeremy B. Grisel, Rodney H. Hillam, Shane T. Holdaway, James A. Jarvis, Aaron R. Jenne, Jose A. Jimenez Alava, Nathan L. Johnson, H. Jason Joseph, Ronald M. Judd, Motoshige Karino, Natthapol Lattisophonkul, Roland E. Léporé, Samuel López, Ricard G. Manáhan, Arturo Martinez, Charles P. Martins, Kelend I. Mills, David E. Mouhsen, Luis Navarro, Mathias N. Niambe, Jeffery M. Nikoia, Prince S. Nyanforh, Kabemba F. Nyembo, Akingbade A. Ojo, G. Michael Ortiz, Huri Parata, Juan C. Quilantan, David A. Reyes, Matthew O. Richardson, Matthew L. Riggs, Jaime N. Rivera Jr., Stephen M. Sargent, David L. Smith, Todd B. Smith, Marco N. Sosa, Jared M. Spataro, Scott Spencer, Craig M. Teuscher, Mees Bulang-C. Tshiband, Francisco Valim, Jesus A. Vazquez Roman, Terry E. Welch, David A. Winters.

I seguenti Settanta di area saranno rilasciati entro sabato 1 agosto 2025:

John D. Amos, Jay D. Andersen, Faapito Auapaau, Frederick K. Balli, Steven C. Barlow, Kevin W. Birch, John W. Boswell, Kevin G. Brown, J. Francisco Bühner, Suchat Chaichana, Christian C. Chigbundu, Matthew R. Clarke, L. Guido Cristobal, B. Corey Cuvelier, Edmarc R. Dumas, Brik V. Eyre, Timothy L. Farnes, Carlos A. Gabaldón, M. Andrew Galt, Vladislav Y. Gornostaev, Aaron T. Hall, Thomas Hänni, Richard I. Heaton, Broc C. Hiatt, Brian J. Holmes, David H. Huntsman, Norman Insong, Daniel Kabason, Federico M. Kähnlein, Jeffrey J. Kerr, David G. LaFrance, Marcelo Louza, Jose G. Manarin, Jeremiah J. Morgan, Mark A. Mortensen, S. Ephraim Msane, R. Pepper Murray, Eduardo F. Ortega, Nathan D. Pace, Michael M. Packer, Jorge W. Pérez, Kyrylo Pokhylo, Sergio A. Poncio, Art Rascon, Miguel A. Reynoso, Gustavo G. Rezende, Robert G. Rivarola, Edward B. Rowe, Alexey V. Samaykin, Luciano Sankari, Henry Savstrom, J. Matthew Scott, James E. Slaughter, Robert T. Smith, Ricardo Spencer, Colin C. Stauffer, David C. Stewart, Konstantin Tolomeev, Arlen M. Tumaliuan, Martin J. Turvey, Yan Carlos Vega, Paul B. Whippy, Chad R. Wilkinson, Dow R. Wilson, Markus Zarse. ■

NOTA

1. Questi Settanta Autorità Generali hanno compiuto o compiranno 70 anni quest'anno. Pertanto, secondo la prassi adottata, saranno rilasciati dal loro incarico e verranno designati autorità emerite il 1° agosto 2025.



Giappone



Presentato da Jared B. Larson
Direttore generale, Dipartimento
delle revisioni della Chiesa

Rapporto del Dipartimento delle revisioni della Chiesa per il 2024

*Alla Prima Presidenza de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi
degli Ultimi Giorni*

Cari Fratelli, come prescritto per rivelazione e registrato nella sezione 120 di Dottrina e Alleanze, il Consiglio per la disposizione delle decime, composto dalla Prima Presidenza, dal Quorum dei Dodici Apostoli e dal Vescovato Presiedente, autorizza le spese dei fondi della Chiesa. Gli enti della Chiesa esborsano i fondi nel rispetto di bilanci, direttive e procedure approvati.

Il Dipartimento delle revisioni della Chiesa, che consiste di professionisti qualificati e che è indipendente da tutti gli altri dipartimenti ed enti della Chiesa, ha la responsabilità di effettuare revisioni finanziarie al fine di fornire una ragionevole rassicurazione sulla gestione delle donazioni ricevute, sulle spese effettuate e sulla salvaguardia delle risorse della Chiesa.

Sulla base delle revisioni svolte, il Dipartimento delle revisioni della Chiesa ritiene che, per quanto riguarda tutti gli aspetti materiali, le donazioni ricevute, le spese effettuate e i beni della Chiesa per l'anno 2024 siano stati registrati e gestiti nel rispetto dei bilanci, delle pratiche contabili e delle direttive approvati dalla Chiesa. La Chiesa segue le pratiche insegnate ai suoi membri di vivere nei limiti del proprio bilancio, di evitare i debiti e di risparmiare per i momenti di necessità.

Con profondo rispetto,
Dipartimento delle revisioni della Chiesa
Jared B. Larson
Direttore generale ■





Presidente Jeffrey R. Holland
*Presidente facente funzione del
 Quorum dei Dodici Apostoli*

Come un piccolo fanciullo

Attesto che neonati, bambini e giovani sono immagini del regno di Dio che fiorisce sulla terra in tutta la sua forza e bellezza.

Gesù iniziò l'ultimo anno della Sua vita terrena intensificando l'addestramento dei Suoi apostoli. Se il Suo messaggio e la Sua Chiesa dovevano sopravvivere, c'era altro da dover imprimere nel cuore dei dodici uomini comuni che Lo conoscevano da appena ventiquattro mesi.

Un giorno Gesù assistette a una discussione tra i Dodici e successivamente chiese: "Di che discorrevate per via?"¹. Apparentemente imbarazzati, "essi tacevano"², dice il resoconto. Ma Quello che era il più grande di tutti i maestri percepì i pensieri del loro cuore³ e vi colse il primo accenno di orgoglio personale. Così, "chiamato a sé un piccolo fanciullo, [...]"

disse: 'In verità io vi dico: se non mutate e non diventate come i piccoli fanciulli, non entrerete affatto nel regno dei cieli.

Chi pertanto si abbasserà come questo piccolo fanciullo, è lui il maggiore nel regno dei cieli"⁴.

Va notato che anche prima della nascita di Cristo, il sermone di addio di re Beniamino includeva questo profondo commento sull'umiltà dei bambini. Dice, "L'uomo naturale è nemico di Dio, [...] e lo sarà per sempre e in eterno, a meno che non [...] sia santificato tramite l'espiazione di Cristo, il Signore, e diventi come un fanciullo, sottomesso, [...] umile, [...] pieno d'amore, [...] proprio come un fanciullo [risponde] a suo padre"⁵.

Ovviamente ci sono alcune inclinazioni infantili che *non* incoraggiamo. Venticinque anni fa, mio nipote, di allora tre anni, morse sul braccio la sorella di cinque anni. Mio genero, che quella sera si occupava dei bambini, si affannò a impartire alla figlia tutte le lezioni sul perdono che gli venivano in mente, concludendo che probabilmente il fratellino non sapesse nemmeno cosa si prova a ricevere un morso sul braccio. Questo commento paterno mal concepito funzionò per circa un minuto, forse un minuto e mezzo, fino a quando dalla cameretta dei bambini si sentì un urlo talmente forte da far tremare i vetri e la mia nipotina che con calma gridò: "Ora lo sa".

Quindi, che cosa dobbiamo riuscire a cogliere nelle virtù degli esordienti della vita? Che cosa ha portato Cristo

stesso alle lacrime nella scena più tenera dell'intero Libro di Mormon? Che cosa stava insegnando Gesù quando invocò che il fuoco celeste e gli angeli protettori circondassero quei bambini, comandando agli adulti di guardare "i [loro] piccoli"⁶?

Non sappiamo esattamente cosa lo abbia spinto a fare tutto questo, ma devo pensare che abbia avuto qualcosa a che fare con la loro purezza e la loro innocenza, la loro umiltà innata e a ciò che questo *potrebbe* portare nella nostra vita se la serbiamo.

Perché i nostri giorni di angoscia sono stati etichettati con le parole "vanità delle vanità"⁷? Perché "le vane immaginazioni e l'orgoglio dei figlioli degli uomini"⁸ sono le parole che caratterizzano l'edificio ampio e spazioso tanto spiritualmente morto nella visione di Lehi? E gli Zoramiti, quel gruppo che pregava in modo così autoreferenziale? Di loro Alma dice: "Vedi, o Dio, essi gridano a te con la bocca, mentre sono gonfi fino all'eccesso delle cose vane del mondo"⁹.

Di contro, c'è qualcosa di più dolce, più puro o più umile di un bambino che prega? È come se il cielo fosse nella stanza. Dio e Cristo sono davvero reali per loro, ma per altri successivamente questa esperienza può diventare più superficiale.

Come citato dall'anziano Richard L. Evans circa 60 anni fa: "Molti di noi si professano cristiani, eppure [...] non Lo prendiamo sul serio. Lo rispettiamo, ma non Lo seguiamo. [...] Citiamo i Suoi insegnamenti, ma non viviamo in base ad essi"¹⁰. "Lo ammiriamo, ma non Lo adoriamo".¹¹

Quanto sarebbe diversa la vita se di tanto in tanto il mondo stimasse Gesù al di sopra del livello di una bestemmia continua.



Ma i bambini Lo amano davvero, e questo amore può trasmettersi nelle loro altre relazioni di questo parco giochi che è la vita. Di norma, anche da piccolissimi, i bambini amano con tanta facilità, perdonano con tanta prontezza e ridono con tanta piacevolezza che perfino il cuore più freddo e più duro può sciogliersi.

Beh, l'elenco continua ancora. Purezza? Fiducia? Coraggio? Carattere?

Venite con me a vedere l'umiltà dinanzi a Dio dimostrata da un mio giovane carissimo amico.

Il 5 gennaio 2025, 91 giorni fa, a Easton Darrin Jolley è stato conferito il Sacerdozio di Aaronne ed è stato ordinato diacono ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Easton desiderava distribuire il sacramento della Cena del Signore da quando ne aveva memoria. Ma questa sacra opportunità era accompagnata dalla paura viscerale di fallire, di cadere, di essere preso in giro o di mettere in imbarazzo se stesso e la sua famiglia.

Easton è affetto da una patologia rara e altamente logorante, la distrofia muscolare congenita di Ullrich, la quale ha progressivamente riempito la sua giovane vita di sfide ardue infrangendo, al contempo, le sue speranze e i suoi sogni per il futuro. Presto sarà costretto su una sedia a rotelle in modo permanente. La sua famiglia non parla di ciò che lo aspetta dopo.

La domenica successiva alla sua ordinazione, Easton avrebbe distribuito il sacramento per la prima volta. E la motivazione che aveva tenuto per sé era il poter presentare se stesso e questi emblemi sacri a suo padre, che era il vescovo del rione. Nell'attesa di quel compito aveva implorato e supplicato, e pianto e implorato, ottenendo la garanzia che nessuno, *nessuno*, avrebbe cercato di aiutarlo. Per molte ragioni, intime e personali, aveva bisogno di farlo da solo e senza essere aiutato.

Dopo che il sacerdote aveva spezzato e benedetto il pane — un emblema che rappresenta il corpo spezzato di Cristo — Easton, con il suo corpo spezzato, si è avvicinato zoppicando per ricevere il suo vassoio. Tuttavia, dal pavimento della casa di riunione al pulpito sopraelevato c'erano tre gradini di dimensioni notevoli. Così, dopo aver ricevuto il suo vassoio, si è allungato il più possibile e ha appoggiato il vassoio sulla superficie sopra il corrimano. Poi, sedendosi su uno dei gradini più alti, con entrambe le mani ha tirato la gamba destra sul primo gradino. Poi ha tirato la gamba sinistra sullo stesso gradino e così via fino a quando, faticosamente, si è trovato in cima al suo personale Monte Everest fatto di tre gradini.

Poi, con qualche manovra, si è avvicinato a un palo della struttura a cui aggrapparsi per mettersi in posizione eretta. È tornato a prendere il vassoio. Ancora qualche passo e si è trovato davanti al vescovo, suo padre, che con le lacrime che gli inondavano gli occhi e gli scendevano copiose sul volto ha dovuto trattenersi dall'abbracciare quel figlio perfettamente coraggioso e fedele. Ed Easton, con il sollievo e un grande sorriso che gli riempivano il viso, avrebbe potuto dire, a

ragione: "Io [...] ho glorificato [mio padre e ho] compiuto l'opera che [lui mi ha] dato da fare"¹².

Fede, lealtà, purezza, fiducia, onore e, infine, amore per quel padre che desiderava tanto compiacere. Queste e una dozzina di altre qualità fanno dire anche a noi: "Chi [...] si abbasserà come questo piccolo fanciullo, è lui il maggiore nel regno dei cieli"¹³.



Easton, qui con la sua famiglia durante la Conferenza generale, ha distribuito il sacramento con successo per la prima volta pur lottando contro la distrofia muscolare.

Sorelle, fratelli e amici, in cima alla lista delle immagini più belle che conosco ci sono neonati, bambini e giovani tanto coscienti e inestimabili quanto quelli a cui abbiamo fatto riferimento oggi. Attesto che essi sono immagini del regno di Dio che fiorisce sulla terra in tutta la sua forza e bellezza.

Nello stesso spirito di testimonianza, rendo testimonianza che, in gioventù, Joseph Smith vide ciò che disse di aver visto e conversò con Coloro con cui disse di aver conversato. Attesto che Russell M. Nelson, un uomo umile e puro, è il profeta e veggente di Dio ordinato e capace. Dopo averlo letto per una vita intera, rendo testimonianza che il Libro di Mormon è il libro che mi ha dato di più tra tutti i libri che abbia mai letto, nonché la chiave di volta del mio piccolo posto in un regno che ha molte dimore. Rendo testimonianza che il sacerdozio e la preghiera stanno restaurando la mia vita — il sacerdozio di Cristo e le vostre preghiere. So che tutto questo è vero e ne rendo testimonianza nel nome del più leale e umile di tutti i figli di Dio — l'Alfa e l'Omega, il Grande IO SONO, Colui che fu crocifisso, il fedele testimone¹⁴ — il Signore Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Marco 9:33.
2. Marco 9:34.
3. Vedere Luca 9:47.
4. Matteo 18:2-4.
5. Mosia 3:19.
6. 3 Nefi 17:23; vedere anche i versetti 11-24.
7. Ecclesiaste 1:2.
8. 1 Nefi 12:18.
9. Alma 31:27.
10. James W. Clarke, quoted in Richard L. Evans, in Conference Report, Apr. 1965, 136. L'anziano Evans segnala che questa citazione proviene da un sermone radiofonico tenuto dal dott. James W. Clarke, citato da William H. Danforth.
11. Clarke, in Richard L. Evans, in Conference Report, Apr. 1965, 136.
12. Giovanni 17:4. Racconto personale fatto da Brian e Charisa Jolley a Jeffrey R. Holland, gennaio 2025.
13. Matteo 18:4.
14. Vedere Apocalisse 1:5.



Inghilterra



Camille N. Johnson

Presidentessa generale della Società di Soccorso

Risanati spiritualmente in Lui

L'essere risanati non comporta necessariamente un risanamento fisico ed emotivo in questa vita. L'essere risanati scaturisce dalla fede in Gesù Cristo e dalla conversione a Lui.

Dieci lebbrosi gridarono al Salvatore: “Abbi misericordia di noi”. E Gesù l'ebbe. Disse loro di mostrarsi al sacerdote e, mentre andavano, essi furono purificati dalla malattia.

Uno di loro, vedendo che era guarito, lodò Dio ad alta voce; tornò dal Salvatore, si gettò ai Suoi piedi ed espresse la sua gratitudine.

E il Salvatore disse a colui che fu grato: “La tua fede ti ha salvato”¹.

Gesù Cristo aveva guarito dieci lebbrosi, ma uno, tornando dal Salvatore, ricevette qualcosa in più. Fu risanato.

Nove lebbrosi furono guariti fisicamente.

Uno fu guarito fisicamente e risanato spiritualmente.

Meditando su questa storia, mi sono chiesta se non sia vero anche l'inverso. Se essere guariti ed essere risanati non sono la stessa cosa, una persona può essere risanata spiritualmente da Lui senza essere guarita fisicamente ed emotivamente?

Il Grande Guaritore guarirà tutte le nostre affezioni — fisiche ed emotive — nel tempo da Lui stabilito.² Ma nell'attesa di essere guariti, si può essere risanati?

Che cosa significa essere risanati spiritualmente?

Siamo risanati in Gesù Cristo quando esercitiamo il nostro arbitrio per seguirLo con fede, sottomettiamo il nostro cuore a Lui in modo che Egli possa cambiarlo, osserviamo i Suoi comandamenti ed entriamo in un rapporto di alleanza con Lui, perseverando con mitezza e imparando dalle difficoltà di questo stato terreno fino a quando ritorneremo alla Sua presenza e saremo guariti sotto ogni aspetto. Posso essere risanata mentre aspetto la guarigione fisica se sono sincera nel mio rapporto con Lui.

La fede in Gesù Cristo genera speranza. Trovo speranza nel cercare di essere risanata — un risanamento che scaturisce dalla fede in Gesù Cristo. La fede in Lui accresce la mia speranza di guarigione e questa speranza rafforza la mia fede in Gesù Cristo. È un ciclo possente.³

Il Signore disse a Enos che la sua fede lo aveva “guarito”⁴. Questo risanamento giunse quando Enos meditò sulle parole di Giacobbe, suo padre e profeta; quando la sua anima era affamata di comprendere la possibilità di ottenere la vita



Honduras

eterna ed egli gridò a Dio in fervente preghiera. E in quello stato di desiderio e umiltà, gli giunse la voce del Signore che annunciava che i suoi peccati gli erano stati perdonati. Enos chiese al Signore: “Come avviene ciò?”⁵. E il Signore rispose: “Per la tua fede in Cristo [...]; la tua fede ti ha guarito”⁶.

Mediante la nostra fede in Gesù Cristo, possiamo cercare di essere risanati spiritualmente mentre aspettiamo e speriamo di ricevere guarigione fisica ed emotiva.

In virtù del Suo sacrificio espiatorio, e quando ci pentiamo sinceramente, il Salvatore ci guarisce dal peccato, come fece con Enos. La Sua Espiazione infinita si estende anche alle nostre affezioni e ai nostri dolori.

Tuttavia, Egli potrebbe non dare la guarigione da infermità e malattie — come nel caso di dolore cronico, di malattie autoimmuni come la sclerosi multipla, di cancro, di ansia, di depressione e simili. Questo tipo di guarigione dipende dai tempi del Signore. E nel frattempo, possiamo scegliere di essere risanati esercitando la nostra fede in Lui!

Essere risanati significa essere resi completi e integri. Proprio come le cinque vergini avvedute che avevano le lampade piene di olio all’arrivo dello sposo, noi possiamo essere risanati in Gesù Cristo riempiendo le nostre lampade con l’olio rinvigorente della conversione a Lui.⁷ In questo modo, siamo preparati per il banchetto nuziale: la Sua seconda venuta.

Nella parabola, tutte e dieci le vergini si trovavano nel posto giusto, in attesa dello sposo. Ognuna di loro aveva portato una lampada.

Ma quando Egli giunse inaspettatamente a mezzanotte, le cinque vergini stolte non avevano olio a sufficienza per le loro lampade. Non furono descritte come malvagie, ma piuttosto come stolte.⁸ Le stolte mancarono di prepararsi adeguatamente per mantenere accese le loro lampade con l’olio della conversione.

E così, rispondendo alla loro richiesta di poter accedere al banchetto nuziale, lo sposo disse: “Voi non mi conoscete”⁹.

Questo significa che le cinque vergini avvedute Lo conoscevano. Erano state risanate in Lui.

Le loro lampade erano piene del prezioso olio della conversione, il che permise alle vergini avvedute di accedere

al banchetto nuziale alla destra dello sposo.¹⁰

Come detto dal Salvatore: “Siate fedeli e pregate sempre, tenendo la vostra lampada pronta ed accesa, e dell’olio di scorta, per poter essere pronti alla venuta dello Sposo”¹¹.

Una magnifica scultura raffigurante le cinque vergini avvedute è stata recentemente posta nella Piazza del Tempio appena fuori dalle porte del Relief Society Building [edificio della Società di Soccorso] e all’ombra del Tempio di Salt Lake.¹²

È un luogo che si addice al contenuto della parabola, perché quando stipuliamo e osserviamo le alleanze¹³, in particolare quelle disponibili nella casa del Signore, riempiamo le nostre lampade con l’olio della conversione.

Sebbene non condividano l’olio della loro conversione, le donne rappresentate come le cinque vergini avvedute condividono la loro luce tenendo alte le loro lampade, che sono piene di olio e ardono luminose. È significativo che siano raffigurate mentre si sostengono l’un l’altra — spalla a spalla, a braccetto, guardandosi negli occhi e indicando agli altri di avvicinarsi alla luce.

Noi siamo davvero “la luce del mondo”¹⁴. Il Salvatore ha dichiarato:

“Io vi pongo ad essere la luce di questo popolo. Una città posta sopra un monte non può essere nascosta.

[Si accende] una lampada per metterla sotto un moggio? No, ma su un candeliere, e dà luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda dunque la vostra luce davanti a questo popolo, affinché possa vedere le vostre buone opere e glorifichi il Padre vostro che è nei cieli”¹⁵.

Ci è stato comandato di condividere la Sua luce. Quindi, tenete la vostra lampada piena dell’olio della conversione a Gesù Cristo e siate preparati a mantenerla curata e ben accesa. Poi fatene risplendere la luce.¹⁶ Quando condividiamo la nostra luce, portiamo il sollievo di Gesù Cristo agli altri, la nostra conversione a Lui diventa più profonda e possiamo essere risanati anche mentre attendiamo la guarigione fisica. Quando facciamo risplendere la nostra luce, possiamo provare gioia anche nell’attesa.

Vi è un esempio scritturale utile per rafforzare il principio secondo cui possiamo essere risanati se siamo convertiti a Gesù Cristo e traiamo forza da Lui, anche mentre attendiamo la guarigione fisica.

L’apostolo Paolo aveva un qualche tipo di affezione, che descrisse come una “scheggia nella carne”¹⁷ che per tre volte aveva chiesto al Signore di togliergli.¹⁸ E il Signore disse a Paolo: “La mia grazia ti basta, perché il mio potere si dimostra perfetto nella debolezza”¹⁹. Paolo quindi dichiarò:

“Molto volentieri mi vanterò [...] delle mie debolezze, affinché il potere di Cristo dimori in me.

Per questo io mi compiaccio in debolezze, [...] in angustie per amore di Cristo perché, quando sono debole, allora sono forte”²⁰.

L’esempio di Paolo suggerisce che, anche nella nostra debolezza, la nostra forza in Gesù Cristo può essere resa

perfetta, ossia completa e sana. Coloro che lottano con difficoltà terrene e si rivolgono a Dio con fede, come fece Paolo, possono ricevere le benedizioni che derivano dal conoscere Dio.

Paolo non guarì dalla sua afflizione, ma fu spiritualmente risanato in Gesù Cristo. E anche nelle sue avversità, la luce della sua conversione a Gesù Cristo e della forza che traeva da Lui risplendeva, e lui provava gioia. Nella sua epistola ai Filippesi esclamò: “Rallegratevi continuamente nel Signore. Di nuovo dico: rallegratevi”²¹.

Sorelle e fratelli, la risposta è sì, possiamo essere risanati spiritualmente, anche mentre aspettiamo la guarigione fisica ed emotiva. L'essere risanati non comporta necessariamente un risanamento fisico ed emotivo in questa vita. L'essere risanati scaturisce dalla fede in Gesù Cristo e dalla conversione a Lui, e dal lasciare che la luce di tale conversione risplenda.

“Molti sono chiamati, ma pochi [scelgono di essere]²² scelti”²³.

Tutti saranno guariti fisicamente ed emotivamente nella risurrezione. Ma sceglierete *ora* di essere spiritualmente risanati in Lui?

Dichiaro con gioia di essere convertita al Signore Gesù Cristo. Mi sto sforzando di essere risanata in Lui. Sono certa che tutte le cose saranno restaurate e che la guarigione arriverà, a Suo tempo, perché Egli vive.

Maria Maddalena fu una donna guarita da Gesù Cristo. E fu una donna risanata in Gesù Cristo. Come Sua discepola, seguì il Salvatore per tutta la Galilea e Gli ministrò.²⁴

Era presente ai piedi della croce, testimone della Sua morte.²⁵

Andò alla Sua tomba per completare i preparativi per la sepoltura e scoprì che la pietra era stata tolta, che il corpo del Signore non c'era più. Maria era in lacrime presso il sepolcro quando le fu chiesto, prima dagli angeli e poi dal Salvatore stesso: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?”²⁶.

Maria disse piangendo: “Hanno tolto il mio Signore, e non so dove lo abbiano posto”²⁷.

E Gesù la chiamò teneramente per nome: “Maria”. Ella Lo riconobbe e rispose con riverenza: “Rabbuni! [...] Maestro!”²⁸.

Profetizzando del Salvatore, Isaia disse: “Annienterà per sempre la morte; il Signore, l'Eterno, asciugherà le lacrime da ogni viso”²⁹.

La Sua risurrezione fece sì che le lacrime di Maria potessero essere asciugate. Sicuramente, Egli asciugherà anche le vostre.

Maria fu la prima testimone del Salvatore risorto, e fu la prima a rendere testimonianza ad altri di ciò che aveva visto.

Aggiungo umilmente la mia testimonianza a quella di Maria. Egli è risorto. Gesù Cristo vive. Alla fine, tutti saranno guariti, fisicamente ed emotivamente, in Lui. E nell'attesa di quella guarigione, la fede nel Grande Guaritore ci renderà spiritualmente risanati. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Luca 17:11–19. Il termine usato in inglese, “made whole”, è stato tradotto da una parola greca che significa salvare, soccorrere, liberare o risanare. Questo sembra sottolineare la verità essenziale che Gesù Cristo può guarirci fisicamente e che può anche liberarci, soccorrerci, salvarci e risanarci in altri modi.
2. Vedere Alma 40:23: “L'anima sarà restituita al corpo e il corpo all'anima; sì, ogni membro e giuntura saranno restituiti al loro corpo; sì, non si perderà neppure un capello del capo; ma tutte le cose saranno restituite alla loro forma corretta e perfetta”. Vedere anche Russell M. Nelson, “Gesù Cristo, il Sommo Guaritore”, *Liahona*, novembre 2005, 87: “Il dono della risurrezione è il sommo atto di guarigione del Signore”.
3. Vedere Moroni 7:40–42.
4. Enos 1:8.
5. Enos 1:7.
6. Enos 1:8.
7. Vedere Matteo 25:1–13.
8. Stolte perché non pensavano che avere dell'olio in più fosse importante o necessario.
9. Joseph Smith Translation, Matthew 25:12 (in Matthew 25:12, footnote a).
10. Riguardo alla parabola delle dieci vergini, l'anziano David A. Bednar ha insegnato:





“Pensate alle lampade usate dalle vergini come alle lampade della testimonianza. Le stolte presero le loro lampade della testimonianza senza però prendere dell’olio. Considerate quell’olio come l’olio della conversione. [...]”

Le cinque vergini avvedute sono state egoiste e restie a condividere o hanno avuto ragione a dire che l’olio della conversione non può essere preso a prestito? La forza spirituale che scaturisce dall’obbedienza costante ai comandamenti può essere passata a un’altra persona? La conoscenza ottenuta mediante lo studio diligente e la meditazione delle Scritture può essere tralata a qualcuno che ne abbisogna? La pace che il Vangelo porta a un fedele santo degli ultimi giorni può essere trasferita a un individuo che sta attraversando un’avversità o una grande difficoltà? L’ovvia risposta a ciascuna di queste domande è no”.

Poi ha continuato a spiegare che abbiamo la “responsabilità individuale di tenere la nostra lampada della testimonianza accesa e di procurarci un’ampia scorta di olio della conversione. Questo prezioso olio si acquisisce una goccia alla volta - ‘linea su linea [e] precetto su precetto’ (2 Nefi 28:30), pazientemente e costantemente. Non ci sono scorciatoie; non è possibile prepararsi nella frenesia dell’ultimo minuto” (“Convertiti al Signore”, *Liahona*, novembre 2012, 109).

11. Dottrina e Alleanze 33:17. Il presidente Russell M. Nelson ha consigliato: “Ora è il momento per voi e per me di prepararci per la seconda venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù il Cristo. Ora è il momento di dare al nostro discepolato la massima priorità” (“Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 121).
12. Lo scultore di *Five Wise Virgins* [cinque vergini avvedute] è l’artista Ben Hammond, che ha ritratto le cinque vergini avvedute come donne di varie età e provenienza etnica, rappresentando la diversità delle donne che sono discepoli di Gesù Cristo convertite.
13. Quando prendiamo il sacramento, rinnoviamo tutte le alleanze che abbiamo fatto con il Signore e stringiamo una nuova alleanza secondo cui siamo disposti a prendere su di noi il nome di Gesù Cristo e a obbedire ai Suoi comandamenti. Partecipare degnamente alle ordinanze del sacerdozio, e stringere e osservare le alleanze ci risana. Questo principio è espresso meravigliosamente nell’inno sacramentale “Bread of Life, Living Water”:
*Pane della vita, acqua viva,
nutri la mia anima, riempi il mio cuore.
Signore, dammi nuova vita in Te
e fai che sia guarito — completo e santo —
legato a Te per l’eternità.*
(Hymns for Home and Church, *Gospel Library*; enfasi aggiunta)
14. Matteo 5:14.
15. 3 Nefi 12:14–16.
16. Usando le parole dell’inno:
Questa mia piccola luce, la farò risplendere. [...]
Qvunque andrò, la farò risplendere. [...]
È un dono di Gesù e la farò risplendere.
La farò risplendere, la farò risplendere, la farò risplendere.
(“This Little Light of Mine,” Hymns—For Home and Church, *Gospel Library*)
17. 2 Corinzi 12:7.
18. Vedere 2 Corinzi 12:8.
19. 2 Corinzi 12:9.
20. 2 Corinzi 12:9–10.
21. Filippesi 4:4; vedere anche 2 Corinzi 1:3–4: “Benedetto sia Dio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle misericordie e il Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione”.
22. Vedere David A. Bednar, “Rivestiti della tua forza, o Sion!”, *Liahona*, novembre 2022, 94.
23. Matteo 22:14; vedere anche Dottrina e Alleanze 121:34–35.
24. Vedere Luca 8:2–3.
25. Vedere Giovanni 19:25.
26. Giovanni 20:15; vedere anche il versetto 13.
27. Giovanni 20:13.
28. Giovanni 20:16.
29. Isaia 25:8.



Anziano Ronald A. Rasband
del Quorum dei Dodici Apostoli

Proprio davanti ai nostri occhi

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sta crescendo in termini di membri e famiglie, di missioni e missionari, di case di riunione e templi.

Fratelli e sorelle, sono molto grato di essere con voi. Noi vi vogliamo bene, siamo grati per voi; e ci sentiamo benedetti dalle vostre preghiere.

All’ultima conferenza il presidente Russell M. Nelson ha detto: “Vedete ciò che sta accadendo proprio davanti ai nostri occhi? Prego affinché non ci sfugga la maestosità di questo momento! Il Signore sta davvero affrettando la Sua opera”¹.

Sta affrettando la Sua opera. “Affrettare” è una parola importante. Suggerisce un movimento rapido, un’accelerazione e persino urgenza. Nella crescita della Chiesa e nel piano di Cristo c’è un’accelerazione. E noi tutti ne facciamo parte.

Nell’aprile del 1834, a Kirtland, in Ohio, il profeta Joseph Smith riunì tutti coloro che detenevano il sacerdozio in una piccola scuola di circa diciotto metri quadri. Potremmo far stare decine di quelle scuole in questo Centro delle conferenze e ci avanzerebbe ancora spazio. Joseph Smith disse: “Questa sera è qui presente solo una manciata di sacerdoti, ma questa chiesa riempirà l’America Settentrionale e l’America Meridionale, riempirà il mondo intero”².



Honduras

Questa profezia si sta adempiendo “proprio davanti ai nostri occhi”. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni sta crescendo in termini di membri e famiglie, di missioni e missionari, di case di riunione e templi, e in termini di iscrizioni ai nostri Seminari, Istituti e università in tutto il mondo.

Siamo grati di essere sulla terra nel momento in cui la Chiesa sta crescendo nei numeri e nell’influenza, ma soprattutto nel cuore e nella vita dei suoi membri. Siamo conosciuti come discepoli di Gesù Cristo. Portiamo la nostra testimonianza di Lui, della Sua Chiesa, delle Sue vie e del Suo sentiero dell’alleanza. Noi siamo il Suo popolo e Lui è il nostro Salvatore.

Mi meraviglio di ciò che il presidente Nelson chiama la “maestosità di questo momento”³ ed esprimo profonda gratitudine al Signore per la Sua opera. Vi esorto a essere Suoi fieri discepoli, testimoni oculari dell’adempimento delle profezie, sia antiche che moderne.

Ci sono degli oppositori che gridano: “‘Ecco qui’ e altri: ‘Ecco là’”⁴, proprio come facevano ai tempi del profeta Joseph Smith. Tuttavia, essi sono e saranno solo semplici note a piè di pagina in questa nobile opera. Ricordate le parole di Joseph Smith: “Nessuna mano profana può impedire all’opera di progredire; potranno infierire le persecuzioni [...] ma la verità di Dio andrà avanti con risolutezza, nobiltà e indipendenza, fino a quando avrà penetrato ogni continente, avrà raggiunto ogni regione, si sarà diffusa in ogni paese e sarà risuonata in ogni orecchio; tutto questo fino a che i propositi di Dio non saranno adempiuti, e il Grande Geova dirà che l’opera è compiuta”⁵.

Quest’anno, nello svolgimento dei miei incarichi, ho avuto un posto in prima fila nel vedere che il Signore sta



Inghilterra

affrettando la Sua opera. La Chiesa sta costruendo templi a un ritmo senza precedenti, dando a più membri la possibilità di rendere il culto nella casa del Signore. In secondo luogo, l’opera missionaria sta raccogliendo numeri mai raggiunti nel gregge del Buon Pastore, Gesù Cristo. Terzo, l’istruzione fornita dalla Chiesa con diverse modalità è maggiormente disponibile per insegnare a coloro che “[cercano] questo Gesù”⁶.

Oggi la Chiesa ha 367 templi in diverse fasi di progettazione, costruzione o operatività. A quale scopo? La risposta è proclamata su ogni tempio ed è: “Santità all’Eterno”⁷. Il tempio offre le più elevate benedizioni che il nostro Padre nei cieli ha per ognuno di noi. Fratelli e sorelle, noi affrettiamo la nostra santità quando viviamo in modo degno di entrare nel tempio, rendiamo il culto nella casa del Signore, e stringiamo alleanze con Dio per noi stessi e in favore dei nostri antenati dall’altra parte del velo.

Il presidente Nelson ha detto: “Gli attacchi dell’avversario stanno aumentando esponenzialmente, in intensità e in varietà. Il nostro bisogno di essere nel tempio regolarmente non è mai stato più grande. Vi imploro di considerare in preghiera come trascorrete il vostro tempo”⁸. Nella Sua casa possiamo sentire la santa presenza del Signore e una pace straordinaria.

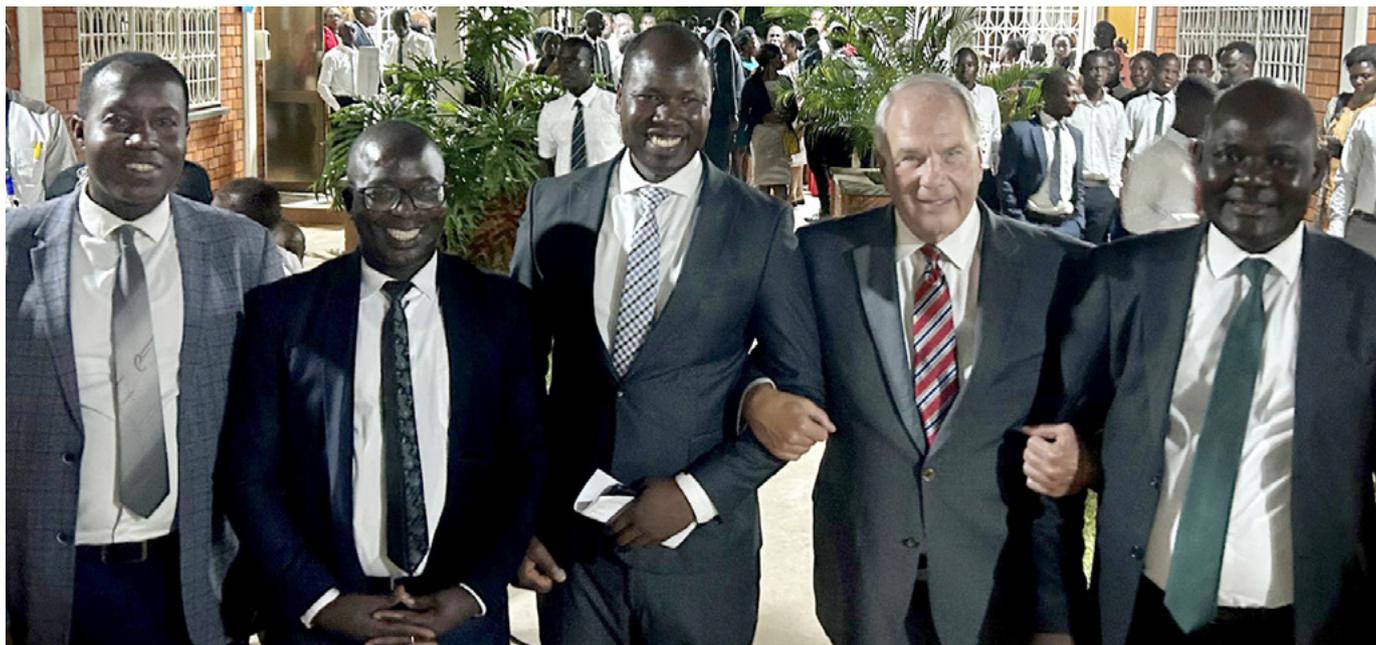
L’anno scorso ho avuto il privilegio di presiedere alla dedicazione del Tempio di Mendoza, Argentina. Nel mio messaggio, ho fatto riferimento alla profezia dell’anziano Melvin J. Ballard del 1926 secondo cui l’opera del Signore sarebbe cresciuta lentamente per un certo periodo in Sud America, “proprio come la quercia cresce lentamente da una ghianda. Non crescerà in un giorno”, ma migliaia di persone si sarebbero unite alla Chiesa e le nazioni del Sud America sarebbero diventate “una forza per la Chiesa”.⁹ Ho visto l’adempimento di quella profezia proprio davanti ai miei occhi.

Mendoza, una volta una piccola ghianda, è diventata una possente quercia. Tale crescita si sta ripetendo nei vari continenti e sulle isole del mare.

Vediamo che il Signore sta affrettando la Sua opera nelle missioni. Nel 2024, 80.000 missionari stavano servendo in 450 missioni.¹⁰ Trentasei di queste sono nuove missioni.¹¹ L’anno scorso l’opera missionaria ha portato più di 308.000¹² nuovi membri nella Chiesa. Più che numeri, lo spirito del raduno sta portando anime a Gesù Cristo e al Suo vangelo.¹³

Penso agli apostoli Brigham Young e Heber C. Kimball che nel 1839 partirono come missionari nelle Isole Britanniche. Erano ammalati; lasciarono le famiglie malate e indigenti. Nondimeno, i due uomini salirono su un carro e, mentre erano ancora in vista dei loro cari, Heber disse: “Alziamoci e salutiamoli”. I due si misero in piedi a fatica e gridarono: “Urrà, urrà per Israele”¹⁴.

Ho visto lo stesso entusiasmo per l’opera del Signore a Lima, in Perù, quando ho incontrato i missionari del Centro di addestramento e delle missioni di Lima. Straordinario! Ho visto che l’opera si sta affrettando



A una riunione con i dirigenti di un palo in Uganda, ho saputo che l'intera presidenza di palo era iscritta a BYU-Pathway.

proprio davanti ai miei occhi. Ora, soltanto nella città di Lima, ci sono sette missioni.¹⁵

Alla fine della nostra riunione, i missionari mi hanno fatto una sorpresa speciale. Si sono alzati e mi hanno salutato con un “Urrà per Israele”. Non dimenticherò mai quel momento; vorrei che aveste potuto essere tutti lì. Proprio davanti ai miei occhi c'erano dei missionari che avevano messo da parte “le cose di questo mondo”¹⁶ per servire il Signore e contribuire ad affrettare la Sua venuta.

Vediamo che il Signore sta affrettando in tutto il mondo le opportunità di istruzione per i nostri membri, e anche per coloro che non appartengono alla Chiesa ovunque nel mondo. Una delle cose che ci distingue come Chiesa è l'enfasi che poniamo sull'istruzione. Agli inizi della Restaurazione il Signore ha comandato: “Cercate l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede”¹⁷. È quanto sta accadendo oggi e merita un risonante “urrà”.

Attualmente più di 800.000 studenti in tutto il mondo sono iscritti al Seminario e all'Istituto: il numero più alto nella storia della Chiesa.¹⁸ I nostri giovani si riuniscono in diversi modi: dalle lezioni di primo mattino, di giorno o di sera alle lezioni online o allo studio a domicilio. Sono un battaglione potente e retto, in cui ottengono forza l'uno dall'altro man mano che conoscono Gesù Cristo, Lo seguono e rendono testimonianza di Lui quale Figlio di Dio.

Lo scorso autunno ho parlato a una riunione in una sala piena di studenti del Seminario e dell'Istituto e dei loro genitori presso la University of Utah.¹⁹ La loro partecipazione diceva tanto del loro desiderio di conoscere e seguire Gesù Cristo. Il mio messaggio a quegli studenti è stato chiaro: concedete al Signore altrettanto tempo. Ho consigliato loro di controbilanciare i loro studi con un apprendimento vero e più elevato, sì, uno studio del “Figlio del Dio vivente”²⁰.

Chiedo lo stesso a tutti oggi: a prescindere da cosa c'è nel vostro elenco di cose da fare, concedete al Signore altrettanto tempo, e non il tempo che vi avanza, tramite lo studio personale delle Scritture, lo studio familiare di *Vieni e seguimi*, la preghiera, le chiamate nella Chiesa, il ministero, prendendo il sacramento, rendendo il culto nel tempio e meditando sulle cose di Dio. Il nostro Signore e Salvatore ha detto: “Imparate da me, [...] e voi troverete riposo alle vostre anime”²¹. PrendeteLo in parola; e concedeteGli altrettanto tempo.

Il presidente Nelson ha detto: “Vi imploro di far prevalere Dio nella vostra vita. DateGli una giusta parte del vostro tempo. Mentre lo fate, notate che cosa accade al vostro slancio spirituale positivo”²².

Vediamo questo slancio nei Seminari, negli Istituti e nelle università della Chiesa. In questi ambienti, il Signore è una priorità. Dovrebbe essere lo stesso nella vita di ciascuno di noi.

Un altro campo che mostra la crescente portata dell'istruzione nella Chiesa è BYU-Pathway Worldwide. In tutto il mondo, ci sono quasi 75.000 iscritti e il numero continua a crescere rapidamente. La maggior parte degli iscritti sono membri e più di un terzo sono in Africa.²³ Pathway ha lo scopo di rendere l'istruzione accessibile. Completare i corsi significa avere accesso a un lavoro, e l'accesso a un lavoro significa una vita migliore per le famiglie e maggiori opportunità di servire il Signore.

A una riunione con i dirigenti di un palo in Uganda, ho saputo che l'intera presidenza di palo era iscritta a BYU-Pathway. Più siamo preparati materialmente e spiritualmente, più riusciamo a contrastare gli astuti attacchi dell'avversario. Ricordate le parole di Pietro: “Il diavolo, va attorno [...] come un leone ruggente cercando chi divorare”²⁴.

Mi rendo conto che nel mezzo della buona novella del Vangelo ci sono coloro che lottano, la cui fede è messa alla prova, che hanno dubbi e domande che sembrano non avere risposta. Fratelli e sorelle, Gesù Cristo è la risposta.²⁵ Cominciate da Lui. Cercate la Sua mano nella vostra vita. AscoltateLo. “Il vostro cuore non sia turbato”,²⁶ disse ai Suoi discepoli nelle ore che precedevano il Getsemani,²⁷ prima di portare la Sua croce per le strade di Gerusalemme,²⁸ prima del Golgota,²⁹ dove completò il Suo sacrificio espiatorio – ciò che solo Lui, il Figlio Unigenito di Dio, poteva fare.

Sappiate che Egli comprende. Ha preso su di Sé tutti i nostri peccati,³⁰ gli errori, la sofferenza e i giorni

particolarmente brutti affinché potessimo vivere di nuovo con il nostro Padre Celeste nell’eternità.³¹ Egli ha detto: “Guardate a me in ogni pensiero; non dubitate, non temete”³². La fede in Gesù Cristo può elevarvi³³ e guarire la vostra anima ferita.³⁴ Confidate in Lui³⁵ e affretterete il vostro ritorno tra le “braccia del suo amore”³⁶.

Enfatizzo nuovamente le parole del nostro profeta vivente: “Vedete ciò che sta accadendo *proprio davanti ai nostri occhi*? Prego affinché non ci sfugga la maestosità di questo momento! Il Signore sta davvero affrettando la Sua opera”³⁷. Possiamo noi, quali discepoli dei nostri giorni, gridare “Urrà per Israele”, mentre ci prepariamo per il



ritorno del nostro Signore e Salvatore. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 121; vedere anche Dottrina e Alleanze 88:73: “Ecco, io affretterò la mia opera a suo tempo”.
2. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 141.
3. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, 121; vedere anche Dottrina e Alleanze 88:73: “Ecco, io affretterò la mia opera a suo tempo”.
4. Joseph Smith – Storia 1:5.
5. Joseph Smith, in *History, 1838–1856*, vol. C-1, 1285, josephsmithpapers.org.
6. Ether 12:41.
7. L'iscrizione “Santità all'Eterno” si trova all'esterno di ogni tempio della Chiesa. La maggior parte riporta anche l'espressione “La casa del Signore”.
8. Russell M. Nelson, “Diventare santi degli ultimi giorni esemplari”, *Liahona*, novembre 2018, 114.
9. Melvin J. Ballard, in Melvin R. Ballard, *Melvin J. Ballard: Crusader for Righteousness* (1966), 84.
10. Vedere Mary Richards, conduttrice, *Church News* podcast, episode 217, “Elder W. Mark Bassett and David N. Weidman of the Church's Missionary Department on the Expanding Role of Missionary Work”, *Church News*, Dec. 3, 2024, thechurchnews.com.
11. Vedere “The Church of Jesus Christ Will Create 36 New Missions in 2024”, Newsroom, Nov. 1, 2023, newsroom.ChurchofJesusChrist.org.
12. Informazioni fornite dal Dipartimento Missionario della Chiesa. Nel 2022, il numero dei battesimi di convertiti è stato 212.172. Nel 2023, è salito a 251.763. Nel 2024 sono state battezzate 308.682 persone.
13. Il presidente Gordon B. Hinckley ha dichiarato: “Non è necessario che vi ricordi che questa causa nella quale siamo impegnati non è una causa di ordinaria amministrazione: è la causa di Cristo, è il regno di Dio nostro Padre Eterno, è l'edificazione di Sion sulla terra” (“Un vessillo per le nazioni”, *La Stella*, gennaio 1990, 53).
14. In Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball, an Apostle; the Father and Founder of the British Mission* (1888), 276.
15. Informazioni fornite dal Dipartimento Missionario della Chiesa.
16. Appendice della Traduzione di Joseph Smith, Matteo 6:38; vedere anche Matthew 6:33, footnote a).
17. Dottrina e Alleanze 88:118.
18. Vedere Tad Walch, “Enrollment Growth at Latter-day Saint Universities Rebutts Narrative About Young Adults Losing Faith”, *Deseret News*, Nov. 23, 2024, deseret.com.
19. Vedere Rachel Sterzer Gibson, “Give the Lord 'equal time', Elder Rasband encourages during devotional to 10,000 youth and young adults”, *Church News*, Oct. 14, 2024, thechurchnews.com.
20. Matteo 16:16.
21. Matteo 11:29.
22. Russell M. Nelson, “Il potere dello slancio spirituale”, *Liahona*, maggio 2022, 99.
23. Vedere Walch, “Enrollment Growth at Latter-day Saint Universities,” *Deseret News*, Nov. 23, 2024, deseret.com.
24. 1 Pietro 5:8.
25. Vedere Russell M. Nelson, “La risposta è sempre Gesù Cristo”, *Liahona*, maggio 2023, 127–128.
26. Giovanni 14:27.
27. Vedere Matteo 26:36–38.
28. Vedere Luca 23:26; Giovanni 19:17.
29. Vedere Giovanni 19:17; 1 Nefi 11:33; 3 Nefi 27:14–15.
30. Vedere Alma 7:14; Dottrina e Alleanze 76:41–42.
31. Vedere Mosè 1:39.
32. Dottrina e Alleanze 6:36.
33. Vedere Moroni 9:25.
34. Vedere Salmi 147:3; Giacobbe 2:8.
35. Vedere Proverbi 3:5.
36. 2 Nefi 1:15.
37. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, 121, enfasi aggiunta; vedere anche Dottrina e Alleanze 88:73: “Ecco, io affretterò la mia opera a suo tempo”.



Anziano Quentin L. Cook
del Quorum dei Dodici Apostoli

L'Espiazione di Gesù Cristo offre il soccorso supremo

Quando ci rivolgiamo a Gesù Cristo, il Salvatore del mondo, Egli ci soccorre nelle bufere della vita attraverso la Sua Espiazione.

L'Espiazione di Gesù Cristo offre il soccorso supremo nelle prove che affrontiamo in questa vita. Il presidente Russell M. Nelson mi ha incaricato di dedicare il Tempio di Casper, Wyoming, alla fine dello scorso anno.¹ È stata un'esperienza profonda, emozionante e spirituale. Ha evidenziato chiaramente il ruolo che i templi rivestono nel soccorrere i figli di Dio mediante l'Espiazione del Salvatore.

I pali del distretto del Tempio di Casper, Wyoming, comprendono una parte del sentiero via terra utilizzato dai pionieri santi degli ultimi giorni tra il 1847 e il 1868. Nel prepararmi alla dedicazione del tempio, ho riletto parte della storia del percorso che si snoda lungo il fiume Platte, vicino a Casper, e continua fino a Salt Lake City. Il percorso è stato una via di transito per centinaia di migliaia di emigranti occidentali. La mia attenzione era rivolta soprattutto agli oltre sessantamila pionieri santi degli ultimi giorni che l'avevano percorso.



Argentina



Between Storms [tra una bufera e l'altra], di Albin Veselka.

La maggior parte dei nostri pionieri arrivò con i carri, ma in circa tremila attraversarono il paese in dieci compagnie di carretti a mano. Otto di queste compagnie di carretti a mano compirono il monumentale viaggio con notevoli risultati e pochi morti. Le compagnie di carretti a mano di Willie e di Martin del 1856 fecero eccezione.²

Ho esaminato i resoconti delle compagnie di carretti a mano di Willie e di Martin dal momento in cui iniziarono le terribili condizioni meteorologiche. Sono diventato intimamente consapevole delle sfide che affrontarono nell'attraversamento del fiume Sweetwater, a Martin's Cove, Rocky Ridge e Rock Creek Hollow.

Non ero mai entrato nel Tempio di Casper prima dell'inaugurazione. Quando sono entrato nell'atrio, la mia attenzione è stata immediatamente catturata da un dipinto originale di un carretto, intitolato *Between Storms* [tra una bufera e l'altra].³ Era chiaro che il dipinto non intendesse rappresentare le tragedie che si erano consumate. Mentre lo guardavo, ho pensato: "Questo quadro è corretto; la stragrande maggioranza dei pionieri dei carretti a mano non ha vissuto tragedie". Non ho potuto fare a meno di pensare che in generale la vita è così. A volte passiamo da una bufera all'altra e a volte dalle nuvole al sole.⁴

Quando mi sono voltato verso il dipinto originale appeso all'altra parete, intitolato *Heaven's Portal* [porta del cielo],⁵ mi sono reso conto che questo bellissimo dipinto estivo di "Devil's Gate", la cosiddetta Porta del Diavolo, con il calmo e limpido fiume Sweetwater che l'attraversa, presentava la bellezza della creazione del Signore, non solo le sfide che i pionieri affrontarono in quella terribile stagione invernale.

Poi ho guardato davanti a me, dietro il banco delle raccomandazioni, e ho visto un bel dipinto del Salvatore.⁶ Questo ha immediatamente suscitato in me un senso di gratitudine travolgente. In un mondo di grande bellezza, ci sono anche enormi sfide. Quando ci rivolgiamo a Gesù Cristo, il Salvatore del mondo, Egli ci soccorre nelle buferie della vita attraverso la Sua Espiazione, secondo il piano del Padre.

Per me l'atrio è stato una preparazione perfetta per le sale delle ordinanze del tempio che ci permettono di ricevere le ordinanze di Esaltazione, di stringere sacre alleanze, e di accettare e vivere appieno le benedizioni dell'Espiazione del



Heaven's Portal [porta del cielo], di Jim Wilcox

Salvatore. Il piano di felicità del Padre si basa sul soccorso espiatorio del Salvatore.

L'esperienza dei pionieri offre ai santi degli ultimi giorni una tradizione storica unica e un possente retaggio spirituale collettivo. Per alcuni la migrazione aveva richiesto anni di preparazione, da quando erano stati scacciati con la forza sia dal Missouri che da Nauvoo. Per altri iniziò dopo che il presidente Brigham Young ebbe annunciato il piano dei carretti a mano, che aveva lo scopo di rendere l'emigrazione più fattibile. I carretti a mano costavano molto meno di carri e buoi.⁷

Un missionario in Inghilterra, Millen Atwood, disse che, quando fu annunciato, il piano dei carretti a mano "si propagò come il fuoco fra le stoppie secche, e il cuore dei poveri santi sussultò di gioia e di allegria". Molti avevano "pregato e digiunato giorno dopo giorno, e notte dopo notte, di poter avere il privilegio di unirsi ai loro fratelli e alle loro sorelle [nelle] montagne".⁸

La maggior parte dei santi dei carretti a mano conobbe gli stenti, ma evitò gravi eventi avversi. Due compagnie di carretti a mano, invece, la compagnia di Willie e la compagnia di Martin, subirono la fame, l'esposizione al gelo e numerose morti.⁹

Molti di quelli che si misero in viaggio salparono da Liverpool, in Inghilterra, nel maggio del 1856 a bordo di due navi.¹⁰ Raggiunsero il sito di allestimento dei carretti a mano a Iowa City nei mesi di giugno e luglio.¹¹ Nonostante gli avvertimenti, entrambe le compagnie partirono per la Valle del Lago Salato troppo tardi per quella stagione.

Il presidente Brigham Young si rese conto per la prima volta della situazione rischiosa per queste compagnie il 4 ottobre 1856. Il giorno dopo si presentò davanti ai santi a Salt Lake City e disse: "Molti nostri fratelli e sorelle si trovano nelle praterie con i loro carretti a mano [...] e devono essere portati qui. Dobbiamo andare loro in aiuto [...] prima che arrivi l'inverno"¹².

Chiese ai vescovi di fornire sessanta tiri di muli, dodici carri o anche di più, e circa 11 tonnellate di farina e proclamò: "Andate a prendere quella gente che si trova nelle praterie e portatela qui"¹³.

Il numero complessivo di pionieri delle compagnie di carretti a mano di Willie e di Martin era di circa millecento

persone. Circa duecento di questi preziosi santi morirono lungo il percorso.¹⁴ Senza il tempestivo soccorso, molte altre persone sarebbero morte.

Le bufere invernali si scatenarono circa due settimane dopo la partenza dei primi soccorritori da Salt Lake City. I resoconti dei membri delle compagnie di Willie e di Martin descrivono difficoltà devastanti dopo l'inizio delle bufere. Questi resoconti descrivono anche la grande gioia per l'arrivo dei soccorritori.

Descrivendo la scena di quando arrivarono, Mary Hurren racconta: "Le lacrime rigavano le guance degli uomini, e i bambini ballavano per la gioia. Non appena la gente riuscì a controllare i propri sentimenti, tutti si inginocchiarono sulla neve e resero grazie a Dio"¹⁵.

Due giorni dopo, la compagnia di Willie dovette percorrere la parte più difficile del percorso, il valico di Rocky Ridge, sotto una gelida bufera. Gli ultimi raggiunsero l'accampamento solo alle cinque del mattino successivo. Tredici persone morirono e furono sepolte in una fossa comune.¹⁶

Il 7 novembre la compagnia di Willie era ormai prossima alla Valle del Lago Salato, ma quella mattina ci furono altri tre morti.¹⁷ Due giorni dopo, la compagnia di Willie raggiunse finalmente Salt Lake, dove ricevette una calorosa accoglienza e fu ospitata nelle case dei santi.



Giappone

Quello stesso giorno, la compagnia di Martin era ancora in cammino a oltre cinquecento chilometri di distanza, e continuava a patire il freddo e la carenza di cibo. Pochi giorni prima, aveva attraversato il fiume Sweetwater per raggiungere quella che oggi si chiama Martin's Cove, dove tutti speravano di trovare protezione dalle intemperie. Uno dei pionieri disse: "È stato il peggiore attraversamento di fiume di tutta la spedizione"¹⁸. Alcuni dei soccorritori, come il mio bisnonno David Patten Kimball, che aveva solo 17 anni, insieme ai suoi giovani amici "George W. Grant, Allen Huntington, Stephen Taylor e Ira Nebeker, trascorsero ore nell'acqua gelida", aiutando eroicamente la compagnia a guardare lo Sweetwater.¹⁹

Sebbene questo evento abbia ricevuto molta attenzione, man mano che imparavo a conoscere meglio i soccorritori, mi rendevo conto che tutti loro seguivano il profeta e hanno svolto ruoli cruciali nel salvare i santi rimasti bloccati. Tutti i soccorritori furono eroici, così come gli emigranti.

Studiando la loro storia, ho apprezzato i rapporti preziosi e la visione a lungo termine ed eterna tra gli emigranti. John e Maria Linford e i loro tre figli facevano parte della compagnia di Willie. John morì ore prima dell'arrivo dei primi soccorritori. Aveva detto a Maria di essere contento che avessero intrapreso il viaggio. "Non vivrò fino ad arrivare a Salt Lake", disse, "ma tu e i ragazzi sì e non mi pento di tutto quello che abbiamo passato se i nostri figli potranno crescere e allevare la propria famiglia a Sion".²⁰

Il presidente James E. Faust ha fatto questa meravigliosa sintesi: "Impariamo un grande principio dagli sforzi eroici dei pionieri dei carretti a mano. Tutti dobbiamo passare attraverso il fuoco dell'affinatore; allora le cose insignificanti e senza valore della nostra vita cadono come scorie e rendono la nostra fede splendente, intatta e forte. Per ognuno di noi sembra esservi una buona dose di angoscia e dolore, spesso di crepacuore; anche per chi si sforza onestamente di fare ciò che è giusto e di essere fedele. Eppure questo fa parte del processo di perfezionamento che ci porta a conoscere Dio"²¹.

Con la Sua Espiazione e la Sua Risurrezione, che hanno plasmato l'eternità, il Salvatore ha spezzato "i legami della morte, avendo riportato la vittoria sulla morte" per tutti.²² Per coloro che si sono pentiti dei peccati, Egli ha "preso su di sé le loro iniquità e le loro trasgressioni, avendoli redenti e avendo soddisfatto le esigenze della giustizia"²³.

Senza l'Espiazione, non possiamo salvare noi stessi dal peccato e dalla morte.²⁴ Sebbene il peccato possa svolgere un ruolo importante nelle nostre prove, le avversità della vita sono aggravate da errori, decisioni sbagliate, azioni malvagie altrui e da molte cose che trascendono il nostro controllo.

Predicare il mio vangelo insegna: "Quando facciamo affidamento su di Lui e sulla Sua Espiazione, Gesù Cristo può aiutarci a sopportare le prove, le malattie e il dolore. Possiamo essere riempiti di gioia, pace e consolazione. Tutto ciò che è ingiusto nella vita può essere sistemato attraverso l'Espiazione di Gesù Cristo"²⁵.

Durante questo periodo pasquale, la nostra attenzione

è incentrata sul Salvatore e sul Suo sacrificio espiatorio. L'Espiazione offre speranza e luce in un momento che a molti sembra buio e tetro. Il presidente Gordon B. Hinckley ha dichiarato: "Quand'anche si esaminasse tutta la storia [...], nulla è tanto meraviglioso, maestoso ed eccezionale quanto questo atto di grazia"²⁶.

Condivido tre raccomandazioni che ritengo particolarmente rilevanti per i nostri giorni.

Primo, non sottovalutate l'importanza di fare il possibile per soccorrere chi si trova in difficoltà fisiche e soprattutto spirituali.²⁷

Secondo, accettate con gratitudine l'Espiazione del Salvatore. Tutti noi dovremmo sforzarci di mostrare gioia e felicità quando affrontiamo le sfide della vita. Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di vivere con ottimismo sul lato soleggiato della strada. Ho osservato la mia preziosa moglie, Mary, farlo per tutta la vita. Ho apprezzato il suo approccio frizzante ed edificante, quando abbiamo affrontato difficoltà nel corso degli anni.

Il mio terzo consiglio è quello di riservare regolarmente un momento alla contemplazione fedele dell'Espiazione del Salvatore. Ci sono molti modi per farlo nella nostra osservanza religiosa personale. Partecipare alla riunione sacramentale e prendere parte al sacramento sono, comunque, particolarmente significativi.

Altrettanto importante è recarsi regolarmente al tempio, ove possibile. Il tempio fornisce un promemoria continuo dell'Espiazione del Salvatore e di ciò che essa vince. E, cosa ancora più importante, andare al tempio ci permette di prestare un soccorso spirituale ai nostri cari defunti e agli antenati più lontani nel tempo.

Il presidente Russell M. Nelson, alla nostra ultima conferenza, ha sottolineato questo principio e ha aggiunto: "Le benedizioni del tempio aiutano a [...] preparare un popolo che aiuterà a preparare il mondo per la seconda venuta del Signore!"²⁸.

Non dobbiamo mai dimenticare i sacrifici e gli esempi delle generazioni passate, ma la nostra devozione, il nostro apprezzamento e il nostro culto devono essere incentrati sul Salvatore del mondo e sul Suo sacrificio espiatorio. Attesto che la chiave del piano di felicità del Padre è l'Espiazione operata dal nostro Salvatore, Gesù Cristo. Egli vive e guida la Sua Chiesa. L'Espiazione di Gesù Cristo offre il soccorso supremo nelle prove che affrontiamo in questa vita. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Il Tempio di Casper, Wyoming, è stato dedicato il 24 novembre 2024.
2. Ho appreso delle compagnie di Willie e di Martin e delle tragedie che hanno dovuto affrontare quando ero molto giovane. Il mio bisnonno David Patten Kimball faceva parte della squadra della Valle del Lago



Salato che il presidente Brigham Young inviò per soccorrere quei santi. Vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni*, vol. 2, *Nessuna mano profana, 1846–1893* [2020], 251–252.

3. Albin Veselka, *Between Storms* [tra una bufera e l'altra], dipinto originale nel Tempio di Casper, Wyoming (vedere "Casper Wyoming Temple Open House Commences", Newsroom, Aug. 26, 2024, newsroom.ChurchofJesusChrist.org).
4. "Thru cloud and sunshine, Lord, abide with me!" [tra le nuvole e il sole, Signore, resta qui con me] (vedere "Il di declina", *Inni*, 101).
5. Jim Wilcox, *Heaven's Portal* [porta del cielo], dipinto originale nel Tempio di Casper, Wyoming; (vedere Casper Wyoming Temple Open House Commences", newsroom.ChurchofJesusChrist.org).
6. Joseph Brickley, *Risen Hope* [speranza risorta], giclée di dipinto originale (vedere "Casper Wyoming Temple Open House Commences", newsroom.ChurchofJesusChrist.org).
7. Vedere William G. Hartley, "The Place of Mormon Handcart Companies in America's Westward Migration Story", *The Annals of Iowa*, vol. 65, nos. 2, 3 (Spring/Summer 2006, 107–109).
8. Millen Atwood, "Accounts of His Mission", *Deseret News*, Nov. 26, 1856, 300; cited in Andrew D. Olsen, and Jolene S. Allphin, *Follow Me to Zion: Stories from the Willie Handcart Pioneers* (2013), xi.
9. Le compagnie di carretti di Hodgetts e Hunt viaggiavano vicino alla compagnia di carretti a mano di Martin e anch'esse avevano bisogno dei soccorsi.
10. La maggior parte della compagnia di Willie lasciò Liverpool, Inghilterra, sulla nave *Thornton* il 4 maggio 1856. La maggior parte della compagnia di Martin lasciò Liverpool, Inghilterra, sulla nave *Horizon* il 25 maggio 1856.
11. Vedere "Handcart Camp Dedicated in Iowa as Historic Site", *Church News*, Aug. 9, 1980, 3, 5.
12. Brigham Young, "Remarks", *Deseret News*, Oct. 15, 1856, 252; punteggiatura modernizzata.
13. Brigham Young, "Remarks", 252.
14. Vedere Olsen and Allphin, *Follow Me to Zion*, 217.
15. Mary Hurren, in Olsen and Allphin, *Follow Me to Zion*, 131.
16. Il 23 luglio 1994, il presidente Gordon B. Hinckley ha dedicato il monumento di Rock Creek Hollow e ha reso omaggio ai santi fedeli che sono morti durante la risalita di Rocky Ridge (vedere Julie Dockstader Heaps, "Trail of Handcart Pioneers Sanctified by Sacrifice", *Church News*, 30 luglio 1994, 8–9, 11). Il presidente Robert Scott Lorimer ha accompagnato il presidente Hinckley alla cerimonia. Come presidente del Palo di Riverton, Wyoming, ha svolto un ruolo centrale nell'individuare e supervisionare le azioni storiche e spirituali relative a coloro che vissero la tragedia.
17. Vedere il diario della compagnia di emigranti di James G. Willie, 7 novembre 1856, Biblioteca di storia della Chiesa, Salt Lake City.
18. John Jaques, "Some Reminiscences", *Salt Lake Daily Herald*, Dec. 15, 1878, 1.
19. *Santi*, 2:251–252. Mio nonno Crozier, figlio di David Patten, mi ha insegnato lezioni importanti. Egli ha sottolineato il fatto che David stava seguendo il profeta, e noi dobbiamo seguire il consiglio del profeta ai nostri giorni.
20. John Linford, in Golden C. Linford, *Linford Family Heritage* (1995), 214; vedere anche Val Parrish, "President's Message", *Pioneer*, vol. 71, no. 3 (Fall 2024), 1.
21. Vedere James E. Faust, in "Fede in ogni passo: l'epico viaggio dei pionieri" (presentazione video alla Conferenza generale, 6 aprile 1997), *La Stella*, luglio 1997, 73.
22. Mosia 15:8.
23. Mosia 15:9; vedere anche Alma 34:16.
24. Vedere Alma 22:12–15.
25. *Predicare il mio vangelo – Una guida per condividere il vangelo di Gesù Cristo* (2023), 58.
26. Vedere Gordon B. Hinckley, "La vera e meravigliosa storia di Natale", *Liahona*, dicembre 2000, 4.
27. Il presidente Thomas S. Monson ha sia insegnato che vissuto il principio del soccorso (edere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Thomas S. Monson* (2020), 67–76.)
28. Russell M. Nelson, "Il Signore Gesù Cristo tornerà", *Liahona*, novembre 2024, 121.



Anziano Ricardo P. Giménez
dei Settanta

Il mio amore per il Salvatore è il mio "perché"

Amo il nostro Salvatore. Questo è il motivo vero e più forte per il quale faccio quello che faccio.

Avete mai notato che il nostro caro profeta, il presidente Russell M. Nelson, ci estende continuamente degli inviti? Non sorprende che ci abbia invitato a studiare e meditare i messaggi delle ultime due conferenze. Ad aprile 2024 ha detto: "Spero che studierete ripetutamente i messaggi di questa conferenza nei prossimi mesi"¹. Poi, nell'ottobre del 2024, ha detto: "Vi esorto vivamente a studiare i [...] messaggi [degli oratori]. Durante i prossimi sei mesi usateli come prova del nove di ciò che è vero e di ciò che non lo è"².

Questi inviti possono essere aggiunti a quelli profetici che abbiamo ricevuto nel corso della nostra vita, compresi, e soprattutto, quelli ricevuti negli ultimi anni. Potremmo avere la sensazione o pensare che questi inviti sono un'altra cosa che dobbiamo aggiungere al nostro elenco di cose da fare, semplicemente perché siamo stati invitati a farla, o ci è stato chiesto. Possono esserci altri motivi, però?

Meditando su questo e su tutti gli inviti che abbiamo ricevuto, ho ricordato qualcosa che ho imparato tanto tempo fa e che ho deciso tanto tempo fa. Cerco di fare queste cose, che sono essenziali per me, perché Lo amo; io amo il nostro Salvatore. Questa è la vera e più potente motivazione per cui faccio quello che faccio; e poi, collegato a questo, c'è il mio amore per voi, fratelli e sorelle.

Come vostro fratello, spero che consideriate le mie parole come un sincero invito a cercare di comprendere l'opportunità di collegare tutto quello che facciamo al nostro amore per il Salvatore.

Farlo ci aiuterà a comprendere il vero "perché" che sta dietro a tutto ciò che facciamo come discepoli del Salvatore. Questo ci aiuterà a rafforzare il nostro rapporto d'alleanza con Dio, a comprendere le Sue verità divine ed eterne, le Sue verità eterne e assolute che non cambieranno mai. Verità eterne come... "Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"³.

È interessante notare che a volte, dato che abbiamo fatto costantemente le cose fino al punto che sono diventate tradizioni, permettiamo a queste tradizioni o attività di dettare il nostro impegno a rafforzare la fede in Gesù Cristo.

Sembra che facciamo queste cose perché le abbiamo fatte per molti anni, senza considerare il loro impatto sul nostro rapporto di alleanza con il Salvatore.

Nel nostro mondo, di solito ci concentriamo su quello che facciamo, e sullo svolgere compiti e raggiungere obiettivi sistematicamente. In una sfera spirituale, abbiamo la possibilità di andare oltre il fare semplicemente le cose o il raggiungere gli obiettivi, comprendendo il perché le facciamo. Se riusciamo a capire e a collegare che il motivo dietro le nostre azioni ha a che fare con il nostro amore per il Salvatore e per il nostro Padre Celeste, approfittando di queste opportunità comprenderemo che facendo queste cose rette, come avere delle attività in Chiesa o delle tradizioni e che farle in modo appropriato è una buona cosa, quando le colleghiamo al perché, siamo benedetti con una comprensione del motivo. Non faremo solo cose buone o nel modo giusto; le faremo anche per il motivo giusto.

Per esempio, quando vi fissate l'obiettivo di leggere



Tahiti

le Scritture, offrire delle preghiere sincere o preparare un'attività per la famiglia o il rione, l'obiettivo è semplicemente compiere queste azioni? Oppure queste azioni sono il mezzo, gli strumenti a vostra disposizione, per raggiungere il vero obiettivo? Lo scopo è semplicemente quello di fare un'attività perché la facciamo da molti anni e poi spuntare la casella per dire che l'abbiamo fatta? Oppure, ancora una volta, questi sono i mezzi che usiamo per imparare, per sentire e per connetterci al Salvatore?

Vi prego di non fraintendermi sul fatto di avere delle attività o tradizioni, o di fissare degli obiettivi e lavorare sodo per raggiungerli; non c'è niente di male in questo. Tuttavia, vi invito ad aprire il cuore e la mente alle opportunità e alle benedizioni che derivano dal comprendere perché lo facciamo e come mettiamo in pratica la nostra religione.

Un bell'esempio di tradizione incentrata su Cristo è la sfida data a tutti noi dal presidente Dallin H. Oaks a nome della Prima Presidenza. Il presidente Oaks ha detto: "Nel cominciare questo nuovo anno, prepariamoci a una Pasqua che celebra il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo. [...] Indipendentemente da quello che gli altri credono o fanno, noi dovremmo celebrare la risurrezione del nostro Salvatore vivente studiando i Suoi insegnamenti e contribuendo a stabilire le tradizioni pasquali nella nostra società in generale, e soprattutto nella nostra famiglia"⁴. Come potete vedere, non è solo un invito ad avere delle tradizioni. Piuttosto usiamo queste tradizioni per imparare di più sul Salvatore e ricordare la Sua risurrezione.

Più riusciamo a collegare il motivo al nostro amore per il Salvatore, più riusciremo a ricevere ciò di cui abbiamo bisogno o che stiamo cercando. Il presidente Nelson ha detto: "Quali che siano le domande o i problemi che avete, la risposta si trova sempre nella vita e negli insegnamenti di Gesù Cristo". Poi, ha esteso questo invito: "Approfondite la vostra conoscenza della Sua Espiazione, del Suo amore, della Sua misericordia, della Sua dottrina e del Suo vangelo restaurato di guarigione e progresso. Volgetevi a Lui! SeguiteLo!"⁵.

Meditate questo nel vostro cuore e nella vostra mente: credete che l'invito del presidente Nelson avesse l'intenzione di farci preparare un elenco per accumulare più conoscenza e compiti da completare, in modo da poter spuntare il suo invito sulla nostra lista di cose da fare? Oppure ci sta invitando a meditare sugli aspetti di queste verità e principi eterni come una possibilità per comprendere il motivo e collegare l'amore per alleanza che il Salvatore ha per noi al nostro viaggio di discepoli che dura tutta la vita?

Lasciate che illustri il principio che sto provando a trasmettere. Un'opzione, probabilmente estrema, sarebbe quella di leggere tutti i messaggi della Conferenza generale in una volta sola e, una volta fatto, segnare come portato a termine l'invito nell'elenco di cose da fare senza però fare altro dopo aver letto. Capisco che è un caso estremo, ma non è irrealistico. Probabilmente molti si trovano a qualche punto tra questo e l'ideale.

L'invito è quello di studiare e meditare i messaggi della Conferenza generale e usarli per determinare e comprendere cosa può fare ognuno di noi per migliorare.

Quando accettiamo l'invito, e comprendiamo il "perché" che c'è dietro, abbiamo più opportunità di avvicinarci di più al Salvatore. Inizieremo a capire che poiché amo il Salvatore, voglio conoscerLo meglio studiando le parole dei profeti viventi. E poiché amo il mio prossimo, dividerò gli

insegnamenti dei profeti, veggenti e rivelatori con gli altri, a cominciare dai miei cari.

In entrambi gli esempi state facendo una cosa buona. In uno, l'obiettivo sembra essere l'uso dei mezzi che il Padre Celeste e il Salvatore ci hanno dato, che sono i messaggi condivisi alla Conferenza generale. La seconda versione abbraccia la profonda benedizione di ottenere una visione più chiara delle ragioni che stanno alla base, offrendoci un



modo per comprendere le verità eterne e le benedizioni promesse a tutti coloro che rendono gli insegnamenti e la vita del nostro Salvatore, Gesù Cristo, il punto focale della propria vita.

Cari fratelli e sorelle, spero che possiate sentire e vedere l'importanza di collegare le nostre azioni al nostro amore per il Salvatore. In un mondo globalizzato, molte voci cercheranno di influenzarvi e, se possibile, portarvi a credere che alcune verità fondamentali del vangelo restaurato di Gesù Cristo non sono necessarie. Queste voci cominciano con la verità fondamentale della necessità di una restaurazione in questi ultimi giorni, compresa la necessità di avere il regno di Dio sulla terra, rappresentato da La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni restaurata.

Potreste sentire delle voci che insistono che soltanto un rapporto o una comprensione personale con il Salvatore sia sufficiente e che la religione o la Chiesa restaurata non è necessaria né essenziale. Vi invito a essere lenti nel prendere in considerazione queste idee travianti, o addirittura a essere immuni alla loro influenza, e a essere più rapidi nel ricordare ciò che il Salvatore ci ha detto e insegnato fin dai tempi antichi — a cominciare dall'amore che il Padre Celeste e Gesù Cristo hanno per noi e dal collegare il nostro amore per Loro come motivo per cui seguirLi.

Dio Padre e Suo Figlio sono apparsi e hanno parlato a Joseph Smith per restaurare la Chiesa di Gesù Cristo e dare inizio alla dispensazione della pienezza dei tempi e del Suo regno sulla terra. Pertanto, La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è il mezzo stabilito dal Padre Celeste per accedere alle alleanze che ci permettono di tornare a casa. Quindi, abbiamo bisogno di più che solo un rapporto personale con il Padre Celeste e Suo Figlio; abbiamo bisogno delle ordinanze del sacerdozio essenziali tramite le quali stringiamo alleanze con Loro. Questo offre un collegamento per alleanza con Loro e ci garantisce l'accesso al Loro amore per alleanza, permettendoci di ottenere il più alto regno di gloria preparato per tutti coloro che sono fedeli alle loro alleanze.

Con tutta l'energia della mia anima, rendo testimonianza della realtà e della divinità del nostro Salvatore, Gesù Cristo. Lui vi ama. Sa cosa succede nella vostra vita. Le Sue braccia sono spalancate, invitandoci così: "Venite a me, [...] e io vi darò riposo"⁶.

Amo il Salvatore e il mio amore per Lui è il mio "perché". Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, "Gioiamo del dono delle chiavi del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2024, 119.
2. Russell M. Nelson, "Il Signore Gesù Cristo tornerà", *Liahona*, novembre 2024, 121.
3. Giovanni 3:16.
4. Dallin H. Oaks, Facebook, 16 febbraio 2025, facebook.com/dallin.h.oaks.
5. Russell M. Nelson, "La risposta è sempre Gesù Cristo", *Liahona*, maggio 2023, 127.
6. Matteo 11:28.



Presidente Henry B. Eyring

Secondo consigliere della Prima Presidenza

"Avvicinatevi a me"

Gesù Cristo ama ognuno di noi. Ci offre l'opportunità di avvicinarci di più a Lui.

Miei cari fratelli e sorelle, per me è una gioia essere con voi a questa conferenza generale de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Questa è la Sua Chiesa. Siamo riuniti in edifici e case in ogni parte del mondo nel Suo nome.

Prendiamo il Suo nome su di noi quando entriamo nel Suo regno tramite alleanza. Egli è il Figlio di Dio risorto e glorificato. Noi siamo esseri soggetti al peccato e alla morte. Eppure, nel Suo amore per ciascuno di noi, il Salvatore ci invita ad avvicinarci di più a Lui.

Ecco l'invito che ci fa: "Avvicinatevi a me ed io mi avvicinerò a voi; cercatemi diligentemente e mi troverete; chiedete e riceverete; bussate e vi sarà aperto"¹.

Ci sono momenti in cui ci sentiamo vicini al Salvatore Gesù Cristo. Eppure a volte, nel mezzo delle nostre prove terrene, sentiamo una certa distanza da Lui e desideriamo essere rassicurati del fatto che Egli sa cosa c'è nel nostro cuore e che ci ama come individui.

L'invito del Salvatore comprende il modo per sentire quella rassicurazione. Avvicinatevi a Lui ricordandoLo



Inghilterra



Tahiti

sempre. CercateLo diligentemente tramite lo studio delle Scritture. Tramite la preghiera fervente chiedete al Padre Celeste di sentirvi più vicini al Suo Figlio beneamato.

Il modo è semplice. È ciò che fareste se per un periodo foste separati da cari amici. Trovereste un modo di comunicare con loro, terrestre caro qualsiasi messaggio vi mandassero e fareste tutto ciò che potete per aiutarli.

Quanto più spesso succedesse, quanto più a lungo durasse, tanto più il legame di affetto ne uscirebbe rafforzato e sentireste che vi state avvicinando sempre di più. Se passasse tanto tempo senza questa preziosa comunicazione e l'opportunità di aiutarvi a vicenda, il legame si indebolirebbe.

Gesù Cristo ama ognuno di noi. Egli offre quell'opportunità di avvicinarci di più a Lui. Come nel caso di un caro amico, voi lo fareste più o meno alla stessa maniera, comunicando tramite la preghiera al Padre Celeste nel nome di Gesù Cristo, ricercando una guida preziosa da parte dello Spirito Santo e poi servendo gli altri per il Salvatore gioiosamente. Ben presto assaporereste la benedizione di avvicinarvi di più a Lui.

Da ragazzo, ho provato la gioia di avvicinarmi di più al Salvatore, e del Suo avvicinarsi di più a me, tramite semplici atti di obbedienza ai comandamenti. Quando ero giovane il sacramento veniva offerto durante una riunione serale. Ricordo ancora una sera specifica, più di settantacinque anni fa, quando fuori era buio e faceva freddo. Ricordo un senso di luce e di calore quando mi resi conto di aver rispettato il comandamento di riunirmi con i santi per prendere il sacramento, facendo alleanza con il nostro Padre Celeste di ricordare sempre Suo Figlio e di osservare i Suoi comandamenti.

Alla fine della riunione quella sera cantammo l'inno "Signore, resta qui con me", con le memorabili parole: "Signore, resta qui con me, che il giorno è al tramontar"².

Queste parole suscitarono in me un senso travolgente

dello Spirito, anche se ero un ragazzino. Quella sera sentii l'amore e la vicinanza del Salvatore attraverso il conforto dello Spirito Santo.

Anni dopo volevo rivivere lo stesso sentimento di amore del Salvatore e la vicinanza al Signore che avevo provato durante quella riunione sacramentale della mia giovinezza. Così, ho obbedito a un altro semplice comandamento: ho investigato le Scritture.

Nel libro di Luca, lessi del terzo giorno dopo la Sua crocifissione e la Sua sepoltura, quando alcune servitrici fedeli erano andate, spinte dall'amore per il Salvatore, a ungerne il corpo. Quando arrivarono, trovarono la pietra rotolata dal sepolcro e videro che il Suo corpo non era lì.

Due angeli, lì vicino, chiesero perché avessero paura: "Perché cercate il vivente fra i morti?"

Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordatevi come egli vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che il Figlio dell'uomo doveva essere dato nelle mani di uomini peccatori ed essere crocifisso, e il terzo giorno risuscitare"³.

Quella sera, all'imbrunire, due discepoli si incamminarono da Gerusalemme sulla strada di Emmaus, e il Signore risorto apparve loro e camminò con loro.

Il libro di Luca ci permette di camminare con loro quella sera:

"Ed avvenne che mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù stesso si accostò e cominciò a camminare con loro.

Ma i loro occhi erano impediti così da non riconoscerlo.

Ed egli domandò loro: 'Che discorsi sono questi che tenete fra voi camminando?'. Ed essi si fermarono tutti mesti.

E uno dei due, di nome Cleopa, rispondendo, gli disse: 'Sei tu il solo forestiero a Gerusalemme che non ha saputo le cose che vi sono avvenute in questi giorni?'"⁴.

Gli dissero che erano tristi perché Gesù era morto, mentre essi avevano confidato nel fatto che sarebbe stato il Redentore di Israele.

Dev'esserci stato affetto nella voce del Signore risorto mentre parlava a questi due discepoli afflitti e in lutto.

Continuando a leggere, mi vennero in mente queste parole che mi scaldarono il cuore, proprio come mi ero sentito quand'ero ragazzino:

"E quando si furono avvicinati al villaggio dove andavano, egli fece come se volesse andar più oltre.

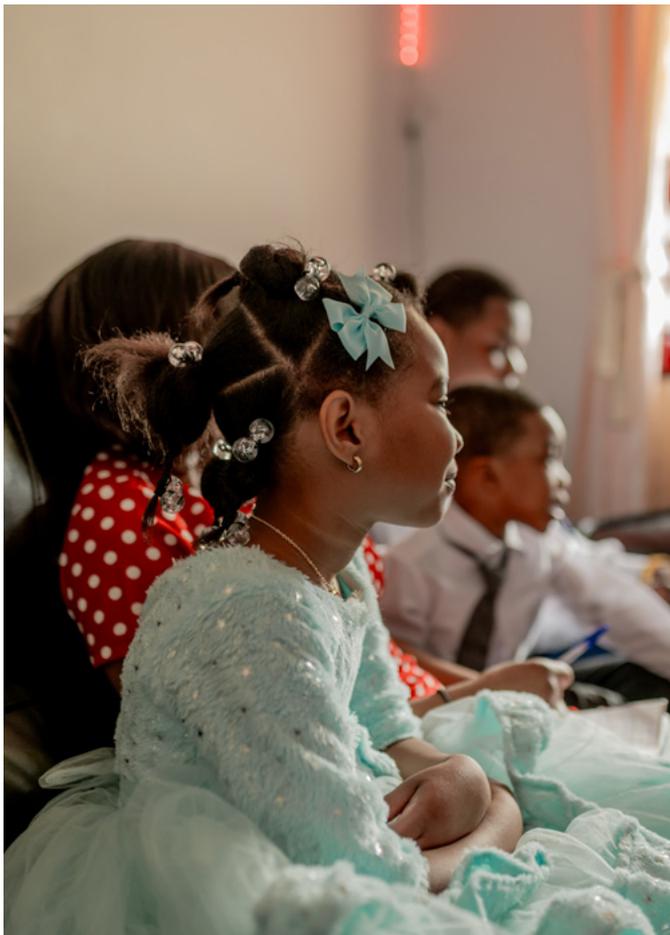
Ed essi lo trattennero, dicendo: 'Rimani con noi, perché si fa sera e il giorno è al tramonto'. Ed egli entrò per rimanere con loro"⁵.

Quella sera il Salvatore accettò l'invito a entrare in casa dei Suoi discepoli. Si mise a tavola con loro. Prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e lo dette loro. I loro occhi furono aperti, e Lo riconobbero. Allora Egli sparì dinanzi a loro.

Luca ha riportato per noi i sentimenti di quei due discepoli benedetti: "Ed essi dissero l'uno all'altro: 'Non ardeva il nostro cuore in noi mentre egli ci parlava per la via, mentre ci spiegava le Scritture?'"⁶.







Canada

I due discepoli tornarono allora di corsa a Gerusalemme per raccontare agli undici Apostoli l'accaduto. Mentre raccontavano la loro esperienza, il Salvatore apparve di nuovo.

Stette in mezzo a loro e “disse: ‘Pace a voi!’”⁷. Dopodiché ripeté le profezie della Sua missione, che consisteva nell’espriare i peccati di tutti i figli di Suo Padre e nello spezzare i legami della morte.

“E disse loro: ‘Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risuscitato dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si sarebbero predicati il ravvedimento e la remissione dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.

Ora, voi siete testimoni di queste cose”⁸.

Proprio come i Suoi amati discepoli, ogni figlio del Padre Celeste che ha scelto di entrare per la porta del battesimo è sotto l’alleanza di essere un testimone del Salvatore e di prendersi cura di chi è nel bisogno lungo il corso della vita terrena. Questo impegno ci è stato chiarito secoli fa da Alma, il grande profeta del Libro di Mormon, presso le acque di Mormon:

“Se siete desiderosi di entrare nel gregge di Dio e di essere chiamati il suo popolo, e siete disposti a portare i fardelli gli uni degli altri, affinché possano essere leggeri; sì, e siete disposti a piangere con quelli che piangono,

sì, e a confortare quelli che hanno bisogno di conforto, e a stare come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo [...], anche fino alla morte, affinché possiate essere redenti da Dio ed [...] avere la vita eterna”⁹.

Se sarete fedeli a queste promesse, scoprirete che il Signore mantiene la Sua promessa di essere uno con voi nel vostro servizio, rendendo leggeri i vostri fardelli. Imparerete a conoscere il Salvatore e, col tempo, diventerete come Lui e sarete “resi perfetti in Lui”¹⁰. Aiutando gli altri per il Salvatore, vi accorgete che vi state avvicinando a Lui.

Molti di voi hanno persone care che si sono allontanate dal sentiero che conduce alla vita eterna. Vi chiedete che cos’altro potete fare per riportarle indietro. Potete confidare nel fatto che il Signore si avvicinerà a loro mentre voi servite Lui con fede.

Forse ricorderete la promessa che il Signore fece a Joseph Smith e a Sidney Rigdon quando erano lontani dalle rispettive famiglie per servirLo: “Amici miei Sidney e Joseph: le vostre famiglie stanno bene; esse sono nelle mie mani e io farò con loro come mi sembra opportuno, poiché in me v’è ogni potere”¹¹.

Mentre fasciate le ferite di chi ha bisogno, la potenza del Signore vi sosterrà. Le Sue braccia saranno protese insieme alle vostre per soccorrere e benedire i figli del nostro Padre Celeste.

Ogni servitore di Gesù Cristo nell’alleanza riceverà la Sua guida dallo Spirito mentre benedice e serve gli altri per Lui. Allora sentirà l’amore del Salvatore e troverà gioia nell’essere portato più vicino a Lui.

Io sono un testimone della Risurrezione del Signore, esattamente come se fossi stato presente con i due discepoli nella casa sulla via per Emmaus. So che Egli vive.

Questa è la Sua vera chiesa: la Chiesa di Gesù Cristo. Noi ci troveremo, nel giorno del Giudizio, di fronte al Salvatore, faccia a faccia. Sarà un momento di grande gioia per coloro che, in questa vita, si sono avvicinati a Lui nel Suo servizio e possono attendere con grande anticipazione di sentire le Sue parole: “Va bene, buono e fedele servitore”¹².

Attesto, quale testimone, del Salvatore risorto e nostro Redentore. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 88:63.
2. “Signore, resta qui con me”, *Inni*, 100.
3. Luca 24:5-7.
4. Luca 24:15-18.
5. Luca 24:28-29.
6. Luca 24:32.
7. Luca 24:36.
8. Luca 24:45-48.
9. Mosia 18:8-9.
10. Moroni 10:32.
11. Dottrina e Alleanze 100:1.
12. Matteo 25:21.

SESSIONE DEL SABATO POMERIGGIO

Conferenza generale di aprile 2025



Avere a cuore la vita

La vita è una parte preziosissima del piano perfetto di nostro Padre e, per Suo decreto, noi abbiamo a cuore la vita e la preserviamo.

P. 30

Anziano Neil L. Andersen
del Quorum dei Dodici Apostoli



Autorità divina, giovani uomini eccezionali

Sarò per sempre grato che i detentori del Sacerdozio di Aaronne, con i suoi poteri, le sue ordinanze e i suoi doveri, benedicono tutti noi.

P. 34

Presidente Steven J. Lund
Presidente generale dei Giovani Uomini



“[Ritornate] a me, [...] affinché io possa guarirvi”

In cielo c'è gioia per coloro che fanno ritorno. Non è troppo tardi per tornare.

P. 37

Anziano S. Mark Palmer
della Presidenza dei Settanta



Fede – Un vincolo di fiducia e lealtà

La fede germoglia quando confidiamo in Gesù Cristo e fiorisce se Gli siamo fedeli e leali.

P. 40

Anziano Sandino Roman
dei Settanta



Preparazione personale per incontrare il Salvatore

Seguite gli insegnamenti del Salvatore. Le Sue istruzioni non sono misteriose né complicate. Quando le seguiamo, non dobbiamo avere paura o provare ansia.

P. 43

Anziano Dale G. Renlund
del Quorum dei Dodici Apostoli



Fedeli alla fede che i nostri genitori hanno serbato

Vi prego, imparate e ricevete forza dalla fede e dalla testimonianza di coloro che vi hanno preceduto.

P. 48

Anziano Hans T. Boom
dei Settanta



“Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli”

Il nostro amore per Dio e per i Suoi figli è una possente testimonianza al mondo che questa è veramente la Chiesa del Salvatore.

P. 51

Anziano Dieter F. Uchtdorf
del Quorum dei Dodici Apostoli



Anziano Neil L. Andersen
del Quorum dei Dodici Apostoli

Avere a cuore la vita

La vita è una parte preziosissima del piano perfetto di nostro Padre e, per Suo decreto, noi abbiamo a cuore la vita e la preserviamo.

Il nostro Salvatore, Gesù Cristo, ci ha insegnato: “Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”¹.

Un vescovo dello Utah mi ha recentemente parlato di una profusione di amore nel suo rione per una giovane donna e la sua famiglia. Attraverso una serie di eventi meravigliosi, i genitori hanno deciso di ritornare al Salvatore e nella Sua Chiesa. Durante il periodo in cui erano lontani dalla Chiesa, la loro figlia adolescente ha avuto una relazione con un giovane uomo. Al suo ritorno nella Chiesa, questa preziosa figlia ha sentito l’immenso amore del Padre Celeste durante una riunione di testimonianza delle Giovani Donne. Ha deciso di vivere più pienamente i comandamenti. Ha scritto: “Ho iniziato il processo di pentimento con il mio vescovo”².

Poco dopo, si è ammalata. Lei stessa scrive: “[Un] esame ha rivelato [...] che ero incinta. Ho [...] iniziato a piangere. [...] Mio padre mi ha stretta tra le braccia e mi ha assicurato che tutto [sarebbe andato] bene. [...] Il mio ragazzo [...] mi ha chiesto di liberarmi del bambino. [...] Mi sono rifiutata di farlo”.

Prendersi cura di chi ha bisogno

Ha proseguito: “Ho ricevuto tanto amore e sostegno dalla nostra famiglia del rione. È stato travolgente. Il [mio] vescovo e la presidentessa delle Giovani Donne hanno fatto di tutto e di più per dimostrare il loro amore e il loro sostegno. [...] Ho visto la mano del Signore [...] guidare me e la mia famiglia. [...] Un rione come il mio è la famiglia di cui tutti hanno bisogno, soprattutto una giovane donna nella mia posizione”³.

Lei, la sua famiglia e la famiglia del rione hanno accolto con amore il suo bambino a febbraio.

Il presidente Nelson ha detto: “Una caratteristica distintiva della Chiesa vera e vivente del Signore sarà sempre l’impegno organizzato [...] che si prefigge di ministrare [con gentilezza amorevole] ai singoli figli di Dio e alle loro famiglie”⁴.

Aiutare a fare scelte rette

Quando una donna sola scopre di aspettare un figlio non previsto, le preoccupazioni per la salute, l’agitazione spirituale, l’imbarazzo, le preoccupazioni finanziarie, le domande sull’istruzione, l’incertezza del matrimonio e la tristezza dei sogni infranti possono, in un momento di dolore e smarrimento, portare una donna premurosa a compiere passi che porteranno a un dolore profondo e al rimpianto.

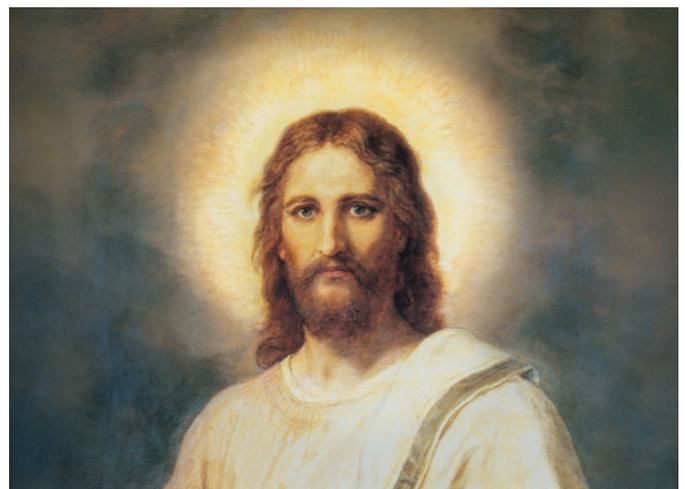
A tutti coloro in ascolto che hanno provato il profondo dolore e il rimpianto di aver avuto o partecipato a un aborto⁵, prego di ricordare: “Anche se noi non possiamo cambiarlo, Dio può guarire il passato”⁶. Il perdono può giungere attraverso il miracolo della Sua grazia espiatoria, quando vi rivolgete a Lui con un cuore umile e pentito.⁷

Due parole sono spesso legate alla sacralità della nascita terrena: vita e scelta. La vita è una parte preziosissima del piano perfetto di nostro Padre e, per Suo decreto, noi abbiamo a cuore la vita e la preserviamo, e scegliamo la continuazione della vita una volta concepita. Teniamo anche in grande considerazione il dono di poter scegliere, dell’arbitrio morale che ci aiuta a rafforzare le scelte rette approvate da Dio che portano alla felicità eterna.⁸

Quando una donna e un uomo si trovano in un momento così delicato, di fronte a scelte cruciali, le nostre parole, le nostre mani, il nostro cuore — spiritualmente, emotivamente e finanziariamente — possono benedirli facendo loro sentire l’amore del Salvatore e, come ha detto il presidente Henry B. Eyring, facilitando un aggiustamento chiarificatore nella loro vista spirituale per passare da “ciò che pensano di vedere” a “ciò che non riescono ancora a vedere”.⁹

Lo dottrina della vita terrena

Il presidente Dallin H. Oaks ha detto: “Il nostro atteggiamento verso l’aborto non è basato sulla conoscenza rivelata riguardo al momento in cui inizia la vita terrena [...]. È determinato dalla nostra conoscenza che [...] tutti i figli di spirito di Dio devono venire su questa terra per



Anche se noi non possiamo cambiarlo, Dio può guarire il passato. Il perdono può giungere attraverso il miracolo della [...] grazia espiatoria [del Salvatore], quando vi rivolgete a Lui con un cuore umile e pentito.

un glorioso scopo, e che l'identità individuale ebbe inizio molto tempo prima del concepimento e continuerà per tutte le eternità a venire"¹⁰.

La parola del Signore riguardo ai non nati, espressa attraverso la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli, non è mai variata e fa eco alle parole dei profeti attraverso i secoli, fornendo chiarezza divina su ciò che il Signore ci ha chiesto di fare.¹¹

“La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni crede nella santità della vita umana. Per questo motivo la



Cile



Perù

Chiesa si oppone all'aborto elettivo per vantaggio personale o sociale e consiglia ai propri membri di non eseguire, incoraggiare, pagare od organizzare tali aborti né di sottoporsi agli stessi.

Il Signore concede possibili eccezioni quando:

- la gravidanza è la conseguenza di violenza carnale o incesto; o
- un medico competente accerta che la vita o la salute della madre è in grave pericolo; o
- un medico competente accerta che il feto è affetto da gravi malformazioni che non permetteranno al neonato di sopravvivere dopo la nascita”.

La Prima Presidenza dice anche: “L'interruzione volontaria della gravidanza è una questione molto seria. [Anche in queste rare situazioni] deve essere presa in considerazione solo dopo che le persone responsabili hanno ricevuto la conferma mediante la preghiera"¹² e si sono consultate con altri.

Trent'anni fa, i profeti del Signore hanno emesso un proclama al mondo. Il testo comprende queste parole:

“Dichiariamo inoltre che Dio ha comandato che i sacri poteri della procreazione devono essere usati soltanto tra l'uomo e la donna legittimamente sposati come marito e moglie.

Noi proclamiamo che i mezzi mediante i quali viene creata la vita terrena sono stati stabiliti divinamente. Noi affermiamo la santità della vita e la sua importanza nel piano eterno di Dio"¹³.

Alimentare e proteggere la vita non ancora nata non è una posizione politica; è una legge morale confermata dal Signore attraverso i Suoi profeti.

Parlare più apertamente

Una dichiarazione del presidente J. Reuben Clark jr, il quale servì nella Prima Presidenza, descrive meravigliosamente i nostri giovani oggi: “I giovani della Chiesa sono affamati delle cose dello spirito, sono ansiosi di conoscere il Vangelo e lo vogliono chiaro e semplice, [non diluito]. Essi vogliono conoscere [...] le nostre credenze; vogliono acquisire una testimonianza della [...] verità. Essi ora [...] vogliono indagare, cercare la verità"¹⁴. Invito tutti noi a parlare più spesso con fede e compassione – ai nostri giovani, in casa, e gli uni gli altri nelle riunioni della Società di Soccorso e del quorum degli anziani – della legge della castità stabilita dal Signore, della santità della vita e della cura dei non nati e delle rispettive madri.¹⁵

Una cara sorella mi ha scritto di un'esperienza vissuta decenni fa. “Quando avevo 17 anni [...], mi sono ritrovata incinta con poco o nessun sostegno da parte del mio ragazzo. Mi vergognavo e mi sentivo sola [ma] non ho mai preso in considerazione [un aborto. Avevo] la mia famiglia e il mio vescovo, da cui andavo regolarmente per ricevere guida. [...] Mi sono rivolta a Dio. Ho studiato le Scritture [...] e ho pregato [e] ho trovato la forza attraverso il mio Salvatore e il processo di pentimento. [...] Ho ricevuto

una risposta [alle mie preghiere] che non potevo negare. [...] È stato straziante, ma sapevo che avrei dato mia figlia in adozione. [...] Ho pregato per avere coraggio [e] ho sentito l'amore del Salvatore in modo estremamente chiaro attraverso il pentimento, so che Dio [...] risponde alle preghiere e ci rafforza".¹⁶

Una coppia amorevole ha adottato la preziosa piccola e le ha insegnato il Vangelo. Ora è sposata e ha una bella famiglia.¹⁷

A volte, un'incertezza profondamente complicata e angosciante può accompagnare la protezione della vita.¹⁸

Recentemente una giovane coppia, a cui io e Kathy vogliamo bene, mi ha scritto della bambina preziosa che stavano aspettando.

Il padre ha scritto: “[Quando mia moglie era] incinta di dieci settimane abbiamo scoperto che la nostra bambina, un miracolo, ha la condizione genetica della trisomia 21, comunemente nota come sindrome di Down. Abbiamo sentito la pressione [...] dell'ambiente medico per prendere in considerazione l'interruzione di gravidanza. Poche settimane dopo abbiamo scoperto [...] che la nostra bambina non ancora nata [...] avrebbe avuto bisogno di molteplici interventi al cuore nel suo primo anno di vita. Durante questo processo, mentre pregavamo con fervore per ottenere l'aiuto divino, [...] abbiamo sentito lo Spirito darci conforto. Abbiamo ricevuto la rivelazione e la comprensione che nostra figlia è una figlia scelta del Padre Celeste e ha un immenso desiderio di essere nella nostra famiglia e di venire sulla terra”.

La madre di quella bambina ha scritto: “[Siamo] rimasti completamente scioccati, confusi e onestamente devastati dalla notizia. [...] Quando ero incinta di quattordici settimane, abbiamo scoperto che la nostra bambina aveva molteplici difetti cardiaci congeniti, uno dei quali potenzialmente fatale. Abbiamo visto innumerevoli medici e specialisti dalle dieci alle diciotto settimane di gestazione. [...] A ogni appuntamento ci veniva chiesto se volevamo proseguire o interrompere la gravidanza. [...] Il Salvatore ha guarito il mio cuore e mi ha dato un senso di pace e di eccitazione per la nostra bambina. [Il Padre Celeste] mi ha dimostrato più volte di avere un piano perfetto per me [e] io mi fido di Lui”¹⁹.

Con emozione hanno dato il benvenuto alla loro bambina esattamente una settimana fa. Lei appartiene a loro e loro appartengono a lei.

Una fede indomita e un coraggio notevole sono caratteristiche distintive dei discepoli di Gesù Cristo.

Un notevole esempio di fede

Nel corso degli anni, ho avuto il privilegio di incontrare uomini e donne che hanno cercato umilmente di ritornare sul sentiero dell'alleanza e di riottenere le benedizioni del sacerdozio e del tempio, molti anni dopo aver perso la loro appartenenza alla Chiesa.

In un'occasione, dovevo intervistare un uomo su incarico della Prima Presidenza per la restaurazione delle sue benedizioni del sacerdozio e del tempio.



La diminuzione dell'amore per i bambini non nati in tutto il mondo è una seria preoccupazione. Dio ha a cuore la vita. La Sua opera e la Sua gloria è dare l'immortalità e la vita eterna ai Suoi figli.

Dopo il matrimonio nel sacro tempio e dopo aver avuto tre figli meravigliosi, l'uomo aveva tradito la moglie e le sue sacre alleanze. Aveva messo incinta un'altra donna, che voleva abortire.

La santa moglie di quel marito aveva supplicato la donna di partorire il bambino e le aveva promesso che lo avrebbe cresciuto insieme ai suoi figli, una volta nato.

La donna sola accettò consapevolmente di non interrompere la gravidanza.

Erano ormai passati dieci anni. L'umile sorella seduta di fronte a me amava il ragazzino come se fosse suo e mi ha raccontato degli sforzi del marito per fare ammenda e per amare lei e la famiglia, e prendersene cura. Il padre piangeva mentre lei parlava.²⁰

Come poteva questa nobile donna di Dio prendere come suo un bambino che poteva essere un ricordo quotidiano dell'infedeltà del marito? Come? Perché ha trovato forza attraverso Gesù Cristo e credeva nella sacralità della vita, nella santità della vita. Sapeva che il nascituro era un figlio di Dio, innocente e puro.

Miei cari fratelli e sorelle, la diminuzione dell'amore per i bambini non nati in tutto il mondo è una seria preoccupazione. Dio ha a cuore la vita. La Sua opera e la Sua gloria è dare l'immortalità e la vita eterna ai Suoi figli.²¹ Come discepoli di Gesù Cristo, noi abbiamo a cuore la vita. “Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”.²² Mi auguro che riusciremo condividere il nostro amore in modo ancora più abbondante con coloro che hanno così disperatamente bisogno di noi. Esprimo il mio amore per voi e l'amore del Padre Celeste per i Suoi figli che vengono al mondo. Nel nome di Gesù Cristo. Amen.²³ ■

NOTE

1. Giovanni 13:35; vedere anche Matteo 22:36–40.
2. Corrispondenza personale, 6 febbraio 2025; utilizzo autorizzato.
3. Corrispondenza personale, 6 febbraio 2025; utilizzo autorizzato.
4. Russell M. Nelson, “Ministrare con il potere e l'autorità di Dio”, *Liahona*, maggio 2018, 69.
5. Esempio di una donna retta in Francia; vedere Neil L. Andersen, *The Divine Gift of Forgiveness* (2019) 154–156.

6. Vedere Neil L. Andersen, *The Divine Gift of Forgiveness*, 219; vedere anche Neil L. Andersen, *Jesus Is the Christ* (2023), 5
7. Vedere la dichiarazione ufficiale sull'aborto: "Aborto", notizie. chiesadigesucristo.org/articolo/aborto. Il *Manuale generale* afferma: "Una persona può pentirsi ed essere perdonata per il peccato di interruzione volontaria della gravidanza" (*Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 38.6.1, Biblioteca evangelica). Il presidente Ezra Taft Benson ha detto: "La tristezza secondo Dio è un dono dello Spirito. È la profonda consapevolezza che le nostre azioni hanno offeso il Padre nostro e nostro Dio. È l'acuta e vivida sensazione che la nostra condotta ha portato il Salvatore, Colui che non aveva commesso alcun peccato, il più grande di tutti, a sopportare estreme sofferenze. I nostri peccati Lo hanno fatto sanguinare da ogni poro. La vera sofferenza mentale e spirituale è ciò che le Scritture chiamano avere il cuore spezzato e lo spirito contrito (vedere Dottrina e Alleanze 20:37). Tale spirito è il requisito indispensabile per il vero pentimento" (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Ezra Taft Benson* [2014], 89; vedere anche 2 Corinzi 7:10; 3 Nefi 9:20; 18:32).
8. "Il Signore disse ad Enoc: Guarda questi tuoi fratelli; sono l'opera delle mie mani, e io diedi loro la conoscenza che hanno, nel giorno in cui li creai; e nel Giardino di Eden diedi all'uomo il suo arbitrio; E ai tuoi fratelli ho detto, e ho dato anche un comandamento, che si amassero l'un l'altro e che scegliessero me, loro Padre" (Mosè 7:32–33).
9. Henry B. Eyring, *To Draw Closer to God* (1997), 143.
10. Dallin H. Oaks, "Il grande piano di felicità", *La Stella*, gennaio 1994, 83–86. Il presidente Nelson ha detto: "Non è una questione di quando la 'vera vita' inizi o di quando lo spirito 'vivifichi' il corpo. Nelle scienze biologiche è noto che la vita inizia quando due cellule si uniscono per diventare una, unendo insieme 23 cromosomi del padre e 23 cromosomi della madre. [...] L'inizio della vita non è una questione aperta al dibattito, ma un fatto della scienza" ("Riverenza per la vita", *La Stella*, luglio 1985, 12, 13).
11. Nel 1879 il presidente John Taylor ha detto: "Dobbiamo obiettare contro il feticidio, l'infanticidio e altre pratiche abominevoli [...] che sia sotto forma di azione legislativa, decisione giudiziale o qualunque altra forma prevista dalla civilizzazione" ("Discourse," *Deseret News*, Dec. 31, 1879, 755; ortografia modernizzata).
12. Vedere la dichiarazione ufficiale sull'aborto: "Aborto", notizie. chiesadigesucristo.org/articolo/aborto; vedere anche *Manuale generale*, 38.6.1, Biblioteca evangelica.
13. "La famiglia – Un proclama al mondo", Biblioteca evangelica.
14. J. Reuben Clark jr, *Il corso della Chiesa nell'educazione*, edizione riveduta (1994; discorso rivolto agli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, 8 agosto 1938), 3, Biblioteca evangelica.
15. Vedere Argomenti e domande, "Aborto", Biblioteca evangelica; vedere anche *Manuale generale*, 38.6.1, Biblioteca evangelica.
16. Corrispondenza personale, 13 febbraio 2025; utilizzo autorizzato.
17. Un altro esempio della benedizione rappresentata dall'adozione è la storia di Sherilyn Stinson e di sua figlia, Allison, insieme alla madre naturale di Allison, Jill Morgensen (vedere Mary Richards, "Navigating the Journey of Adoption Reunification", *Church News*, 18 novembre 2024, thechurchnews.com).
18. Con l'aiuto del Signore e delle nostre braccia tese, molti hanno la benedizione di trovare la loro strada. Vedere Amanda Becker, "Finding Hope as a Single Expectant Mother", *Liahona*, July 2022 (solo in formato digitale); "The Adoption Decision", *New Era*, Mar. 2006, 28–33.
19. Corrispondenza personale, 17 febbraio 2025; utilizzo autorizzato.
20. Esperienza personale, vedere Neil L. Andersen, *The Divine Gift of Forgiveness*, 156.
21. Vedere Mosè 1:39.
22. Giovanni 13:35; vedere anche Matteo 22:36–40.
23. Altre risorse che possono essere utili: "Genitori non sposati in attesa di un bambino", *Manuale generale*, 38.6.19; Risorse per offrire supporto, "Persone non sposate che aspettano un bambino", Biblioteca evangelica; vedere anche Topics and Questions, "Unwed Pregnancy", Gospel Library.





Presidente Steven J. Lund
Presidente generale dei Giovani Uomini

Autorità divina, giovani uomini eccezionali

Sarò per sempre grato che i detentori del Sacerdozio di Aaronne, con i suoi poteri, le sue ordinanze e i suoi doveri, benedicono tutti noi.

Grazie, Anziano Andersen, per quella magnifica espressione del potere del sacerdozio e del potere dell’Espiazione del Salvatore.

Una domenica mattina del gennaio scorso, mentre ero seduto alla riunione sacramentale, più di una dozzina di giovani uomini sono stati sostenuti per l’avanzamento nel Sacerdozio di Aaronne. Ho sentito il mondo cambiare sotto i miei piedi.

Sono stato colpito dal pensiero che in tutto il mondo, fuso orario dopo fuso orario, in riunioni sacramentali proprio come quella, decine di migliaia di diaconi, insegnanti e sacerdoti — come l’amico dell’anziano Holland stamattina, Easton — venivano sostenuti per essere ordinati a un ministero del sacerdozio che durerà tutta la vita e che abbraccerà tutta la portata del raduno d’Israele.

Ogni gennaio, vengono poste le mani sul capo di circa 100.000 giovani uomini, collegandoli, tramite ordinanza, a



Kenya

una luminosa linea d’autorità risalente, attraverso l’epoca della Restaurazione, a Joseph e a Oliver, a Giovanni Battista e a Gesù Cristo.

Beh, la nostra non è una chiesa che ostenta molto. Qui si tiene un profilo basso.

Eppure, nel notare il rombo di tuono di questo movimento di nuovi detentori del sacerdozio spandersi su tutta la terra, mi chiedo — con atteggiamento adatto a una “Chiesa della gioia”¹ — se non dovremmo urlarlo dai tetti delle case. Ho pensato: “Oggi, dovrebbero esserci squilli di trombe e di cembali, e raffiche di fuochi d’artificio. Dovrebbero esserci delle parate!”.

Coscienti di cos’è veramente il potere di Dio, siamo stati testimoni dello stravolgimento dei modelli di questo mondo da parte dall’autorità divina che si spande per la terra.

Queste ordinazioni avviano questi giovani a una vita di servizio, poiché si troveranno in tempi e luoghi significativi, in cui la loro presenza e le loro preghiere e i poteri del sacerdozio di Dio che detengono avranno un’importanza enorme.

Questa reazione a catena controllata ha avuto inizio con un angelo ministrante mandato da Dio. L’antico Giovanni Battista risorto apparve a Joseph e Oliver, pose le sue mani sul loro capo e disse: “Su di voi, miei compagni di servizio, nel nome del Messia, io conferisco il Sacerdozio di Aaronne, che detiene le chiavi del ministero degli angeli, del Vangelo di pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati” (Dottrina e Alleanze 13:1).

Giovanni chiamò quest’autorità “Sacerdozio di Aaronne”, dal nome del fratello e collega nel sacerdozio di Mosè. Nell’antichità, i detentori di questo Sacerdozio di Aaronne avevano il compito di insegnare e assistere nelle ordinanze — ordinanze che focalizzavano il discepolato sul futuro Messia, il Signore Gesù Cristo (vedere Deuteronomio 33:10).

Il libro di Numeri assegna esplicitamente ai detentori del Sacerdozio di Aaronne il dovere di occuparsi degli utensili delle ordinanze. “Tu costituirai Aaronne e i suoi figli [e] alle loro cure [saranno] affidati [...] la tavola [...] e gli utensili del santuario con i quali si fa il servizio” (Numeri 3:10, 31).

L’ordinanza del sacrificio animale nell’Antico Testamento è stata adempiuta e sostituita tramite la vita e l’Espiazione del Salvatore. Quell’ordinanza obsoleta è stata sostituita dall’ordinanza che noi ora chiamiamo sacramento della cena del Signore.

Il Signore incarica i detentori del Sacerdozio di Aaronne di oggi di fare praticamente le stesse cose che facevano anticamente: insegnare e amministrare le ordinanze — il tutto per ricordarci la Sua Espiazione.

Quando i diaconi, gli insegnanti e i sacerdoti aiutano con il sacramento, ne ricevono le benedizioni come tutti gli altri: osservando l’alleanza fatta prendendo personalmente il pane e l’acqua. Tuttavia, nello svolgimento di questi doveri, imparano anche di più sui loro ruoli e responsabilità sacerdotali.

Il Sacerdozio di Aaronne è chiamato sacerdozio preparatorio in parte perché le sue ordinanze permettono



Cile

loro di provare il peso e la gioia di essere al servizio del Signore, preparandoli per il futuro servizio nel sacerdozio, quando potrebbero essere chiamati a ministrare in modi imprevedibili – compreso il fatto di dover pronunciare benedizioni ispirate in momenti in cui speranze e sogni, e persino vita e morte, pendono in equilibrio precario.

Queste aspettative serie richiedono una preparazione seria.

Dottrina e Alleanze spiega che i diaconi e gli insegnanti devono “ammonire, esporre, esortare, insegnare e invitare tutti a venire a Cristo” (Dottrina e Alleanze 20:59). I sacerdoti, oltre a queste opportunità, devono “predicare [...] e battezzare” (Dottrina e Alleanze 20:50).

Beh, tutto questo sembra molto, ma nel mondo reale, queste cose avvengono naturalmente e ovunque sulla terra.

Un vescovo insegnò alla nuova presidenza del quorum dei diaconi questi doveri. Così, questa giovane presidenza iniziò a parlare di cosa ciò potesse significare nel loro quorum e nel loro rione. Decisero di cominciare a fare visita ai membri più anziani del rione per vedere di cosa avessero bisogno e poi agire.

Tra coloro a cui resero servizio c'era Alan, un vicino rude, che spesso usava un linguaggio profano, e a volte si mostrava ostile. La moglie di Alan, Wanda, si era unita alla Chiesa, ma Alan, potremmo dire, era “una bella gatta da pelare”.

I diaconi si misero comunque al lavoro, ignorando comicamente i suoi insulti, spalando la neve e portando fuori la spazzatura. È difficile voler male ai diaconi, e Alan alla fine cominciò ad affezionarsi a loro. A un certo punto, lo invitarono in chiesa.

“Non mi piace la Chiesa”, rispose.

“Beh, ma noi ti piacciamo”, dissero. “Quindi, vieni con noi. Puoi venire alla riunione del nostro quorum, se ti va”.

E, con l'approvazione del vescovo, lui andò, e continuò ad andare.

I diaconi diventarono insegnanti e, continuando a rendergli servizio, lui insegnò loro a lavorare sulle auto e a costruire cose. Quando questi diaconi diventati insegnanti sono poi diventati sacerdoti, Alan li chiamava già “i miei ragazzi”.

Si stavano preparando seriamente per la missione e gli chiesero se potevano far pratica con le lezioni missionarie con lui. Lui giurò che non avrebbe mai ascoltato né creduto, ma sì, avrebbero potuto fare pratica a casa sua.

Poi Alan si ammalò e si ammorbidì.

Un giorno, alla riunione del quorum, chiese loro con tenerezza di pregare affinché potesse smettere di fumare e loro lo fecero. Poi andarono con lui fino a casa sua e gli confiscarono le sue riserve di tabacco.

Mentre la sua salute precaria costringeva Alan in ospedale e in centri di riabilitazione, i “suoi ragazzi” lo servirono emanando quietamente i poteri del sacerdozio e dell'amore sincero (vedere Dottrina e Alleanze 121:41).

Il miracolo continuò quando Alan chiese di essere battezzato, ma morì prima che ciò potesse accadere. Come da lui richiesto, i suoi diaconi, che erano diventati sacerdoti, portarono la sua bara e parlarono al suo funerale, dove – in modo appropriato – ammonirono, esposero, esortarono, insegnarono e invitarono tutti a venire a Cristo.

Successivamente, nel tempio, fu uno dei “ragazzi di Alan” a battezzare in vece di Alan colui che un tempo era stato il presidente del quorum dei diaconi.

Loro fecero tutto quello che Giovanni Battista aveva detto di fare. Fecero quello che i diaconi, gli insegnanti e i sacerdoti fanno in tutta la Chiesa e in tutto il mondo.

Una delle cose di cui sono incaricati i detentori del Sacerdozio di Aaronne riguarda l'ordinanza del sacramento.

L'anno scorso, ho incontrato un vescovo ispirato e la sua magnifica moglie. Recentemente, mentre un sabato mattina andavano in macchina al battesimo del loro figlio, hanno

subito la tragica e improvvisa perdita della loro figlia di due anni, Tess.

La mattina dopo, i membri del rione si sono riuniti per la riunione sacramentale pieni di compassione, soffrendo anche loro per la perdita di quella bambina perfetta. Nessuno si aspettava che la famiglia del vescovo andasse in chiesa quella mattina, ma un paio di minuti prima che iniziasse la riunione entrarono in silenzio e si misero a sedere in silenzio.

Il vescovo passò oltre il posto che occupava di solito tra i suoi consiglieri e, invece, si sedette tra i suoi sacerdoti al tavolo sacramentale.

Durante quella notte precedente dolorosa e senza sonno, cercando comprensione e pace, aveva ricevuto la forte impressione in merito a quello di cui la propria famiglia aveva più bisogno — e quello di cui il suo rione aveva più bisogno. Avevano bisogno di sentire la voce del loro vescovo, il presidente del Sacerdozio di Aaronne nel rione e padre addolorato, pronunciare le promesse dell'alleanza sacramentale.

Quindi, arrivato il momento, si inginocchiò con quei sacerdoti e parlò a Suo Padre. Nel dolore di quell'occasione, pronunciò alcune delle parole più possenti che ci viene permesso di dire a voce alta durante questa vita.²

Parole di importanza eterna.

Parole di ordinanza.

Parole di alleanza.

Istruzioni che ci collegano al vero scopo di questa vita e agli esiti più meravigliosi del piano del Padre Celeste per noi.

Riuscite a immaginare che cosa ha sentito la congregazione in quella cappella quel giorno, quello che hanno provato nel sentire le parole che noi ascoltiamo ogni domenica nelle nostre cappelle?

“O Dio, Padre Eterno, ti chiediamo nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire e di santificare questo pane per

le anime di tutti coloro che ne prendono, affinché possano mangiarne in ricordo del corpo di tuo Figlio, e possano testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi sono disposti a prendere su di sé il nome di tuo Figlio, e a ricordarsi sempre di lui e ad obbedire ai suoi comandamenti ch'egli ha dati loro; per poter avere sempre con sé il suo Spirito. Amen” (Dottrina e Alleanze 20:77).

E poi: “O Dio, Padre Eterno, ti chiediamo nel nome di tuo Figlio, Gesù Cristo, di benedire e di santificare [quest'acqua] per le anime di tutti coloro che ne bevono, affinché possano farlo in ricordo del sangue di tuo Figlio, che fu versato per loro; affinché possano testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi si ricordano sempre di lui, per poter avere con sé il suo Spirito. Amen” (Dottrina e Alleanze 20:79).

Questo bravo padre e questa brava madre attestano che la promessa è stata adempiuta. Essi hanno effettivamente “con sé il suo Spirito” a consolarli in perpetuo.

Sarò per sempre grato che i detentori del Sacerdozio di Aaronne, con i suoi poteri, le sue ordinanze e suoi doveri, benedicono tutti noi grazie alle chiavi “del ministero degli angeli, del Vangelo di pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati” (Dottrina e Alleanze 13:1). Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Patrick Kearon, “Benvenuti nella Chiesa della gioia”, *Liahona*, novembre 2024, 36–39.
2. Nel suo discorso alla Conferenza generale “Benvenuti nella Chiesa della gioia”, l'anziano Kearon, nella nota 10, ci ha indirizzato all'insegnamento del presidente Gordon B. Hinckley: “Quando voi sacerdoti vi inginocchiate davanti al tavolo del sacramento e offrite la preghiera che ci è stata indicata per rivelazione, rendete possibile all'intera congregazione di rinnovare un'alleanza con il Signore. Questa è una piccola cosa? È una cosa estremamente importante e straordinaria” (“Il Sacerdozio di Aaronne: un dono di Dio”, *La Stella*, luglio 1988, 46).





Anziano S. Mark Palmer
della Presidenza dei Settanta

“[Ritornate] a me, [...] affinché io possa guarirvi”

In cielo c'è gioia per coloro che fanno ritorno. Non è troppo tardi per tornare.

Un tempo abitavamo in una casa circondata da alberi maestosi.¹ Accanto all'entrata c'era un bellissimo salice. Una triste notte arrivò una forte tempesta e il salice si abbatté al suolo. Giaceva a terra con le radici esposte, ed era una scena che addolorava.

Ero già pronto a far partire la motosega e a tagliare l'albero per farne legna da ardere, quando il nostro vicino uscì di corsa per fermarmi. Mi rimproverò per aver dato l'albero per spacciato e ci esortò energicamente a non sbarazzarcene. Poi, ci indicò una radice ancora nel terreno e disse che se avessimo puntellato l'albero per sostenerlo, ne avessimo tagliato i rami e l'avessimo nutrito, le radici avrebbero di nuovo attecchito.

Ero scettico e dubitavo che un albero palesemente abbattuto e danneggiato potesse mai salvarsi e ritornare in vita. La mia ragione mi diceva che, anche se avesse ripreso a crescere, di sicuro non sarebbe sopravvissuto alla prossima tempesta. Ma sapendo che il nostro vicino credeva che l'albero avesse ancora un futuro, procedemmo con il piano.

Quale fu il risultato? Dopo qualche tempo notammo dei segni di vita mentre l'albero cominciava ad affondare le sue radici. Ora, dodici anni dopo, l'albero è rigoglioso, ha radici forti, e ancora una volta contribuisce alla bellezza del paesaggio.

Quando vengo a contatto con i santi in giro per il mondo, mi ritorna in mente questo salice e il fatto che c'è speranza perfino quando tutto sembra ormai perso. Alcuni, una volta, avevano testimonianze del Vangelo forti e rigogliose come il salice. Poi, per motivi unicamente personali, quelle testimonianze si sono indebolite, causando una perdita di fede. Altri rimangono aggrappati al terreno del Vangelo per mezzo di radici sottilissime.

Eppure, ricevo di continuo ispirazione dalle storie di così tanti che hanno scelto di rinnovare il loro discepolato e ritornare nella loro casa della Chiesa. Invece di mettere da parte la loro fede e il loro credo come fossero legna da ardere priva di valore, hanno risposto positivamente ai suggerimenti spirituali e agli inviti amorevoli a ritornare.



Colombia

Sono stato a una conferenza di palo in Corea in cui un membro ritornato ha detto: “Ringrazio i miei fratelli per la loro disponibilità ad accettare la mia mancanza di fede e la mia debolezza, per avermi teso la mano, e sono grato per i membri che sono sempre tanto gentili con me. Ho ancora molti amici attorno a me che sono meno attivi. È buffo perché suggeriscono gli uni agli altri di tornare in Chiesa per ritrovare la fede. Penso che forse tutti loro stiano *anelando alla fede*”.

A tutti coloro che anelano alla fede dico: vi invitiamo a ritornare. Vi prometto che la vostra fede può essere rafforzata man mano che ricominciate a rendere il culto insieme agli altri santi.

Un ex missionario proveniente dall'Africa ha scritto a un dirigente generale della Chiesa, scusandosi e chiedendo perdono per essersi sentito offeso dai suoi insegnamenti in merito a una certa tradizione culturale e aver lasciato, di conseguenza, la Chiesa. Si è espresso umilmente in questo modo: “Purtroppo, il fatto che mi sia offeso quindici anni fa mi ha fatto pagare un prezzo estremamente alto. *Ho perso davvero tanto* — molto di più di quanto avrei mai immaginato. Mi sento profondamente in imbarazzo per il male che potrei aver causato lungo il cammino, ma più di ogni altra cosa sono lieto di aver ritrovato la via del ritorno”.

A tutti coloro che sono consapevoli di ciò che hanno perso, dico: vi invitiamo a ritornare, così che possiate ancora una volta gustare il frutto gioioso del Vangelo.

Una sorella negli Stati Uniti era stata lontana dalla Chiesa per tanti anni. La storia del suo ritorno racchiude dei potenti insegnamenti per quei genitori e quei familiari che sono angosciati per l'allontanamento dei loro cari. Ha scritto:

“Potrei elencare una miriade di motivazioni per le quali mi ero allontanata dalla Chiesa, dal Vangelo e, in un certo senso, dalla mia famiglia. Ma, in realtà, non sono importanti. Non ho preso una sola grande decisione di lasciare la Chiesa; ho



Filippine

fatto probabilmente mille scelte. Ma una cosa che ho sempre saputo è che i miei genitori hanno preso una sola grande decisione e l'hanno rispettata: hanno deciso di amarmi.

Non ho la minima idea di quante lacrime siano state versate, quante notti insonni siano trascorse, né quante preghiere sentite siano state pronunciate in mio favore. Loro non hanno puntato il dito a motivo dei miei peccati, piuttosto mi hanno teso la mano mentre ero nel mio stato peccaminoso. Non mi hanno fatta sentire sgradita in casa loro o alle riunioni di famiglia; sentimenti del genere scaturivano dal mio comportamento. Al contrario, hanno continuato ad accogliermi. Devono aver visto la mia luce affievolirsi col tempo, ma sapevano che la persona che ero allora era solo l'ombra di chi dovevo ancora diventare.

Proprio come il mio percorso di allontanamento dalla Chiesa è stato complesso, così è stata la via del ritorno. Ma una cosa che non ho trovato difficile riguardo al ritornare è stato sentirmi di nuovo a casa, il posto a cui appartengo”.

Il mio messaggio oggi è per tutti coloro che una volta sentivano lo Spirito, ma che si domandano se esista davvero una via per tornare indietro o un posto per loro nella chiesa restaurata di Gesù Cristo. È rivolto anche a chiunque sia a malapena ancora qui o sia tentato di andarsene.

Questo messaggio non vuole essere una sfida, né una condanna. È un invito esteso con amore e con il desiderio sincero di accogliervi di nuovo nella vostra casa spirituale.

Ho pregato affinché sentiate la testimonianza dello Spirito Santo ora che ascolterete questo invito amorevole e magnifica promessa del nostro Salvatore Gesù Cristo:

“Non volete ora ritornare a me, pentirvi dei vostri peccati ed essere convertiti, affinché io possa guarirvi?”².

Ogni settimana molti accolgono l'invito del Salvatore tornando al discepolato e all'attività nella Chiesa, cercando in maniera umile e sommessa la guarigione che Gesù promette. E contrariamente a ciò che a volte si sente dire,

numeri record di nostri giovani stanno scegliendo di restare forti e accrescere la propria fede in Gesù Cristo.³

Quando alcuni dei seguaci di Gesù a Capernaum trovarono difficili i Suoi insegnamenti e scelsero di andarsene, Egli si rivolse ai Suoi Apostoli e chiese: “Non ve ne volete andare anche voi?”⁴.

Questa è la domanda a cui ognuno di noi deve rispondere mentre affronta i suoi momenti di prova. La risposta di Pietro è imperitura e risonante: “Signore, da chi ce ne andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna”⁵.

Perciò, mentre riflettete sull'invito del Salvatore a ritornare a Lui, cosa potreste imparare dalla storia del salice?

1. Il viaggio di ritorno spesso non è facile né comodo, ma ne vale la pena. Quando il nostro salice fu rimesso in piedi, vennero tagliati tutti i suoi rami. Non fu una cosa piacevole. Anche noi potremmo sentirci vulnerabili mentre ci sbarazziamo delle nostre vecchie abitudini e ci spogliamo dell'orgoglio.⁶ Concentrare la vostra fede su Gesù Cristo e sul Suo vangelo — il tronco e le radici — vi darà la speranza e il coraggio per fare quel primo passo per tornare indietro.⁷
2. Ci vollero molti anni prima che il nostro salice riacquistasse la forza e la bellezza che aveva una volta. Adesso è persino più forte e più bello di prima. Siate pazienti man mano che anche la vostra fede e la vostra testimonianza crescono.⁸ Questo comprende il non offendersi per commenti avventati come: “Dove sei stato in tutti questi anni?”.
3. Il salice non sarebbe mai sopravvissuto senza una cura e un nutrimento costanti. Darete nutrimento alla vostra fede e alla vostra testimonianza se vi nutrirete abbondantemente al tavolo del sacramento ogni settimana e renderete il culto nella casa del Signore.⁹
4. Così come il salice aveva bisogno della luce del sole affinché i suoi rami e le sue foglie potessero ricrescere, così la vostra testimonianza crescerà se rimarrete ricettivi ai sentimenti e alla testimonianza dello Spirito.¹⁰ Prendete a modello Amulec, il quale descrisse il suo periodo trascorso da membro meno attivo con queste parole: “Fui chiamato molte volte, e non volli udire”¹¹.
5. Il mio vicino di casa sapeva quello che il salice sarebbe potuto diventare. Anche il Signore sa qual è il vostro potenziale divino e quello che la vostra fede e la vostra testimonianza possono diventare. Egli non smetterà mai di credere in voi.¹² Tramite l'Espiazione di Gesù Cristo, tutto ciò che è a pezzi può essere rimesso in sesto.¹³

Attesto che in cielo c'è gioia per coloro che fanno ritorno.¹⁴ Voi siete necessari e siete amati.¹⁵ Attesto che Gesù Cristo è il nostro Salvatore e che benedice tutti coloro che ritornano a Lui con pace più grande e grande gioia. Le Sue braccia della misericordia non sono conserte, sono aperte e tese verso di voi.¹⁶ Non è troppo tardi per tornare.¹⁷ Con tutto l'amore che abbiamo nel cuore vi diciamo: “Bentornati a casa!”. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Questa era ed è tuttora la casa della Missione di Spokane, Washington. Le foto del salice sono state scattate da mia moglie, Jacqui.
2. 3 Nefi 9:13. Si noti che l'invito al pentimento è rivolto a ognuno di noi. Vedere 1 Giovanni 1:8 ("Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi") e l'invito del presidente Russell M. Nelson a pentirci quotidianamente in "Il potere dello slancio spirituale", *Liahona*, maggio 2022, 98–99.
3. Vedere Quentin L. Cook, "Affrontare le sfide della vita e della fede" (riunione mondiale per i Giovani Adulti, 14 novembre 2023), Biblioteca evangelica: "Per vostra informazione, i giovani e i giovani adulti non sono meno attivi né lasciano la Chiesa in numero maggiore rispetto al passato, come è stato ampiamente propagandato. Il numero di missionari chiamati a servire è aumentato in modo significativo. La percentuale di partecipazione della generazione nascente nella Chiesa mostra una continua tendenza all'aumento. Inoltre, è cresciuto anche il numero di giovani adulti che frequentano l'Istituto".
Vedere anche D. Todd Christofferson and Clark G. Gilbert, "Video: Elder Christofferson Challenges Narrative, Says Spirit Working in Youth", *Church News*, Dec. 13, 2024, newsroom.ChurchofJesusChrist.org.
4. Giovanni 6:67.
5. Giovanni 6:68.
6. Vedere Alma 5:28.
7. Vedere Dieter F. Uchtdorf, "Nutrite le radici e i rami cresceranno", *Liahona*, novembre 2024, 102: "Gesù Cristo e il Suo sacrificio espiatorio sono le radici della nostra testimonianza. Tutte le altre cose sono rami. [...] Quando si tratta di nutrire la nostra testimonianza di Gesù Cristo,

mi chiedo se a volte non confondiamo i rami con le radici. [...] Nutrite le radici e i rami cresceranno".

8. Vedere Alma 32:41.
9. Vedere Russell M. Nelson, "Pensate Celeste", *Liahona*, novembre 2023, 119: "Trascorrere più tempo nel tempio accresce la fede. Il servizio e il culto che rendete nel tempio vi aiuteranno a pensare Celeste".
Vedere anche Russell M. Nelson, "Gioiamo del dono delle chiavi del sacerdozio", *Liahona*, maggio 2024, 122: "Ecco la mia promessa. Nulla vi aiuterà di più a tenervi saldi alla verga di ferro del rendere il culto nel tempio [...]. [...] Nulla rafforzerà di più la vostra testimonianza del Signore Gesù Cristo e della Sua Espiazione o vi aiuterà a comprendere di più il magnifico piano di Dio".
10. Vedere Alma 32:28.
11. Alma 10:6.
12. Vedere Patrick Kearon, "L'intento di Dio è riportarvi a casa", *Liahona*, maggio 2024, 87: "Dio vi cerca instancabilmente".
13. Vedere Jeffrey R. Holland, "Cose rotte da riparare", *Liahona*, maggio 2006, 69–71.
14. Vedere Luca 15:11–32; Dottrina e Alleanze 18:13.
15. Vedere Giovanni 15:9.
16. Vedere Alma 5:33.
17. Vedere Russell M. Nelson, "Il Signore Gesù Cristo tornerà", *Liahona*, novembre 2024, 122: "Non è né troppo presto né troppo tardi perché diventiate discepoli di Gesù Cristo devoti. Allora sperimenterete pienamente le benedizioni della Sua Espiazione".
Vedere anche Russell M. Nelson, "Il potere dello slancio spirituale", 99: "Se ritenete di esservi allontanati troppo o per troppo tempo dal sentiero dell'alleanza e di non avere modo di tornare, questo semplicemente non è vero".





Anziano Sandino Roman
dei Settanta

Fede – Un vincolo di fiducia e lealtà

La fede germoglia quando confidiamo in Gesù Cristo e fiorisce se Gli siamo fedeli e leali.

Quando avevo diciassette anni, mi accordai con il mio amico José Luis per insegnargli a nuotare. Quindi, una mattina iniziammo a fare pratica. Al termine della lezione, mentre stavo lasciando la piscina, sentii il mio amico che urlava chiedendo aiuto. Stava annegando nella parte più profonda della piscina.

Mi tuffai in acqua e nuotai verso di lui mentre pregavo per ricevere aiuto. Quando afferrai la sua mano per riportarlo in superficie, il mio amico, disperato, salì sulla mia schiena e mi afferrò il collo. Ora stavamo annegando entrambi. Feci del mio meglio per raggiungere la superficie e pregai con tutta la mia forza per ricevere un miracolo da Dio. Poi, lentamente ma costantemente, il potere di Dio si manifestò quando sentii una mano che mi spingeva verso l'estremità della piscina in cui l'acqua era più bassa, portandoci in salvo.

Questa esperienza è stata una conferma della profonda lezione che ha insegnato una volta il presidente Russell M. Nelson: “Quando cercate il potere del Signore nella vostra vita con la stessa intensità con cui una persona che sta annegando e boccheggiando cerca di respirare, il potere di Gesù Cristo è vostro”¹.

Cari bambini e giovani, oggi voglio parlarvi del principio essenziale della fede in Gesù Cristo.

Fede in Cristo significa fidarsi di Lui

Che cosa significa avere fede in Cristo? Significa che crediamo in Lui o che abbiamo una testimonianza che Egli è reale? Questo potrebbe essere un inizio, ma è molto di più. Avete mai pensato alla fede come *fiducia*²? Pensate alla persona di cui vi fidate di più – magari un familiare o un amico. Perché vi fidate di questa persona? Probabilmente perché avete visto il suo costante *amore* e *aiuto*.

Quando abbiamo fede in Cristo, riconosciamo le Sue benedizioni e sviluppiamo un rapporto di fiducia con Lui.³

Come potete aumentare la vostra fiducia in Cristo?

A una recente riunione per i giovani, siete stati invitati a pensare a un momento della vostra vita in cui avete ricevuto un raggio di luce celeste.⁴ Provate a fare questo esercizio!



Cile

Iniziate meditando su Cristo e sulla felicità che la Sua Espiazione e il Suo vangelo portano nella vostra vita. Scrivete anche un resoconto dei “ricordi spiritualmente decisivi”⁵ in cui Dio è stato lì per voi, per i vostri cari e per le persone nelle Scritture. Ora, queste testimonianze non porteranno potere nella vostra vita fino a quando lo Spirito non le scriverà sulle “tavole [...] di carne”⁶ del vostro cuore. Quindi, meditate e scrivete tutto ciò che Dio ha messo in moto affinché questi miracoli giungessero proprio al momento giusto.⁷

Poi, utilizzate questo esercizio come un'opportunità per avvicinarvi a Dio. Pregate il vostro Padre Celeste come se fosse la prima volta. Esprimete il vostro amore e la vostra gratitudine per le Sue benedizioni.⁸ ChiedeteGli persino cosa prova per voi e che pensa della direzione che la vostra vita sta prendendo.⁹

Se siete sinceri e umili, sentirete la Sua risposta e inizierete un rapporto personale e duraturo con il Padre Celeste e Gesù Cristo. Non solo, ma le vostre abitudini religiose diventeranno significative! Per esempio, considererete le vostre preghiere, lo studio personale e il poter rendere il culto nel tempio come opportunità per conoscerLi meglio e stare con Loro.

La fede fiorisce con la lealtà

Notate che la fede germoglia quando confidiamo in Gesù Cristo e fiorisce se Gli siamo fedeli e leali. Se volete un vero rapporto con Cristo, dimostrateglielo stipulando alleanze e onorandole con fedeltà e lealtà. Fare alleanze con Gesù Cristo accresce la speranza. Onorarle accresce la fede.¹⁰

Farò un esempio personale: quando ero bambino, un giorno trovai mia madre che piangeva da sola. Quando le chiesi il perché, disse gentilmente: “Ho bisogno che tu faccia il bravo”. Anche se sapevo di non essere la causa della sua angoscia, amavo mia madre, mi fidavo di lei come di nessun



Brasile

altro e volevo rendere la sua vita meno difficile. Così, con le lacrime agli occhi e con tutta la solennità che un bambino di nove anni può avere, le promisi quel giorno che mi sarei sempre sforzato di essere il figlio migliore di sempre e di renderla orgogliosa.

Riuscite a immaginare il potere che quella promessa ebbe — e ha ancora — su di me?

Quella promessa che le feci avrebbe guidato la mia vita. Prima di prendere delle decisioni, valutavo se le mie azioni l'avrebbero compiaciuta. Il vincolo di questa promessa e il rapporto con mia madre sono state le ancore della mia condotta per tutta la vita.

Anni dopo, man mano che conoscevo meglio Gesù Cristo, sapevo già come basare la mia fede in Lui. Ho fatto alleanze con il Signore e, mentre cercavo di onorarle, Egli ha perdonato i miei peccati, ha guidato la mia vita e mi ha “colmato del Suo amore” fino nel profondo del mio essere.¹¹ Cristo ha instillato in me un profondo amore, rispetto e lealtà per Lui.¹²

Capite perché la fede è un principio d'azione,¹³ e che “senza fede è impossibile [piacere a Dio]”¹⁴

Mentre cercate di fare ciò che Gli piace,¹⁵ direte come Giuseppe in Egitto quando fu tentato dalla moglie di Potifar: “Come dunque potrei io fare questo gran male e peccare contro Dio?”¹⁶ E quando affronterete l'opposizione, direte come il giovane profeta Joseph: “Io lo sapevo e sapevo che Dio lo sapeva, e non potevo negarlo [...]; quanto meno, sapevo che così facendo avrei offeso Dio”¹⁷.

Quindi, la fede in Gesù Cristo è un vincolo di fiducia forgiato nella lealtà¹⁸ e nell'amore. In altre parole, in segno di gratitudine per l'amore misericordioso di Dio (*hesed*¹⁹), mostriamo il nostro amore leale (*emunah*²⁰) osservando i Suoi comandamenti.

Cristo promette: “Chi ha i miei comandamenti e li osserva [...] sarà amato da mio Padre, e io lo amerò e mi manifesterò

a lui”²¹. Se vi impegnerete a essere leali verso di Lui, Egli manifesterà il Suo amore per voi.²²

Fede nelle avversità

Ma come dovrete reagire nelle situazioni avverse che richiedono i Suoi miracoli? Sebbene le difficoltà siano inevitabili e a volte spaventose, semplicemente camminate impavidi²³ verso di Lui, proprio come invita il tema per le conferenze FSY per il 2025: “Guardate a me in ogni pensiero; non dubitate, non temete”²⁴.

Come potete camminare impavidi verso di Lui?

Immaginate di essere un esploratore in territorio sconosciuto. Per superare gli ostacoli che vi aspettano, avete bisogno di una fonte di luce. La vostra fedeltà a Dio e le vostre interazioni costanti con Lui sono il combustibile della vostra lanterna. Quindi, quando vi imbattete in situazioni oscure e pericolose, invece di camminare alla cieca verso di esse, accendete la vostra lampada piena dell'olio della fede in Cristo per spargere barlumi di speranza sul sentiero incerto.²⁵ Le vostre esperienze passate accresceranno la vostra speranza che il Signore vi sosterrà nel vostro viaggio.

Quanto andrete lontano con la vostra speranza e la vostra fede in Cristo?

Ricordate la mia storia in piscina? In quel momento di disperazione, il miracolo avvenne nel modo in cui lo aspettavo, ma Dio non garantisce che avverrà sempre secondo la nostra volontà. La nostra fede deve essere incentrata su Cristo e la nostra speranza sulle Sue benedizioni, come Egli sceglie di mandarle. “Aspettatevi miracoli”,²⁶ ma “fate prevalere Dio”²⁷.

Le promesse di Dio al Suo popolo fedele

Miei giovani amici, quanto vi amiamo e confidiamo

in voi! Voi *appartenete* alla famiglia di Dio e siete figliuoli dell'alleanza.²⁸ *Credete* e confidate in Gesù Cristo. Egli vi permetterà di *diventare* veramente Suoi discepoli.

Vi invito a iniziare oggi a coltivare il vostro rapporto con Gesù Cristo.²⁹ Prendete l'impegno di non abbandonarLo mai.³⁰

La vostra lealtà, il vostro amore e la vostra fiducia in Cristo plasmeranno il vostro carattere e la vostra identità³¹ sui Suoi. Acquisirete fiducia e forza per superare gli attacchi di Satana.³² E quando commetterete degli errori, anelerete al Suo perdono.³³ Infine, la vostra speranza per il futuro sarà luminosa.³⁴ Egli si fiderà di voi dandovi il Suo potere perché possiate compiere qualsiasi cosa Egli si aspetti da voi,³⁵ compreso il potere di ritornare alla Sua presenza.³⁶

Attesto della gioia che deriva dal cantare “il canto dell'amore che redime”³⁷ e dall'essere “eternamente circondato dalle braccia del suo amore”³⁸. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Richiamare il potere di Gesù Cristo nella nostra vita”, *Liahona*, maggio 2017, 42.
2. La parola *federe* deriva dal latino *fides*, che significa avere fiducia (vedere Michiel de Vaan, *Etymological Dictionary of Latin and the other Italic languages* [2008], sotto la voce “fido”. La parola greca, πίστις si traduce come fidarsi (vedere Robert Beekes, *Etymological Dictionary of Greek* [2010], 1:1161–1162).
3. “Fede significa la fiducia in Gesù Cristo” (vedere Guida alle Scritture, “Fede”, Biblioteca evangelica).



4. Vedere “Guarda a Cristo” (discussione mondiale per i giovani, 5 gennaio 2025), Biblioteca evangelica; vedere anche Alexander Dushku, “Colonne e ragghi”, *Liahona*, maggio 2024, 14–16.
5. Vedere Neil L. Andersen, “Ricordi spiritualmente decisivi”, *Liahona*, maggio 2020, 18–22.
6. Vedere 2 Corinzi 3:2–3; vedere anche Moroni 10:3; Russell M. Nelson, “AscoltateLo”, *Liahona*, maggio 2020, 88–92.
7. Vedere Ronald A. Rasband, “Per disegno divino”, *Liahona*, novembre 2017, 55–57.
8. Vedere Mosia 2:20–21; Dottrina e Alleanze 59:21.
9. Vedere “Appendix 1: Sixth Theological Lecture on Faith”, circa January–May 1835, as Published in *Latter Day Saints’ Messenger and Advocate*, 124–125, josephsmithpapers.org.
10. Vedere Moroni 7:41; vedere anche Stephen M. R. Covey e Rebecca R. Merrill, *The Speed of Trust: The One Thing that Changes Everything* (2006), 215.
11. 2 Nefi 4:21.
12. “Dio è mio amico. e [...] in Lui troverò conforto [...]. Desidero essere con Cristo. Non tengo in gran conto la mia vita [se non] per fare la Sua volontà” (*Vedere Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 250.)
13. Vedere Bible Dictionary, “Faith”.
14. Ebrei 11:6.
15. Vedere Giovanni 8:29.
16. Genesi 39:9.
17. Joseph Smith – Storia 1:25.
18. Il presidente Gordon B. Hinckley ha insegnato: “Pregate il vostro Padre nei cieli nel nome del Signore Gesù Cristo e, in qualunque occasione, mostrate la vostra lealtà e il vostro amore con la condotta della vostra vita” (“La lealtà”, *Liahona*, maggio 2003, 60; vedere anche Brent Schmidt, *Relational Faith: The Transformation and Restoration of Pistis as Knowledge, Trust, Confidence, and Covenantal Faithfulness* (2023), 9; Teresa Morgan, *Roman Faith and Christian Faith: Pistis and Fides in the Early Roman Empire and Early Churches* (2015), 127–128).
19. Vedere Russell M. Nelson, “L’alleanza eterna”, *Liahona*, ottobre 2022, 4–11.
20. “La parola ebraica per fede è אמונה (*emunah*) ed è una parola orientata all’azione che significa ‘sostegno’ [...]. L’azione riguarda colui che ‘sostiene Dio’. Non è sapere che Dio agirà, ma piuttosto che ‘farò ciò che posso per sostenerlo’. Quest’idea di sostegno relativa alla parola *emunah* si trova in Esodo 17:12 [...]. È il supporto/*emunah* di Aaronne e Hur a sostenere le braccia di Mosè, non il supporto/*emunah* di Mosè. Quando diciamo: ‘Ho fede in Dio’, dovremmo pensare: ‘Farò ciò che posso per sostenere Dio’” (Jeff A. Benner, “Faith,” Ancient Hebrew Research Center, ancient-hebrew.org).
21. Giovanni 14:21; vedere anche il versetto 23.
22. Vedere Giovanni 15:9–10.
23. Vedere Russell M. Nelson, “Richiamare il potere di Gesù Cristo nella nostra vita”, 39–42.
24. Dottrina e Alleanze 6:36.
25. Neil L. Andersen, “La fede non si ottiene per caso, ma per scelta”, *Liahona*, novembre 2015, 65–68.
26. Russell M. Nelson, “Il potere dello slancio spirituale”, *Liahona*, maggio 2022, 99.
27. Vedere Russell M. Nelson, “Fate prevalere Dio”, *Liahona*, novembre 2020, 92–95.
28. Vedere Russell M. Nelson, “Figliuoli dell’alleanza”, *La Stella*, luglio 1995, 38–42.
29. “*Gesù è mio amico*. Nessun altro mi ha dato altrettanto [...]. Spero che io sia degno di essere Suo amico” (Gordon B. Hinckley, “La mia testimonianza”, *Liahona*, luglio 2000, 85).
30. Vedere Giovanni 6:67–68; Dottrina e Alleanze 6:20.
31. Vedere Russell M. Nelson, “Scelte per l’eternità” (riunione mondiale per i giovani adulti, 15 maggio 2022), Biblioteca evangelica; Richard G. Scott, *21 Principles: Divine Truths to Help You Live by the Spirit* (2013), 90.
32. Vedere Alma 48:17.
33. Vedere Mosia 4:2; Alma 36:18.
34. Vedere Thomas S. Monson, “Siate di buon animo”, *Liahona*, maggio 2009, 92.
35. Vedere Isaia 58:9; Helaman 10:4–5; Ether 12:30; Moroni 7:33.
36. Vedere 2 Nefi 25:23.
37. Alma 5:26; vedere anche Alma 5:9; 26:13.
38. 2 Nefi 1:15.



Anziano Dale G. Renlund
del Quorum dei Dodici Apostoli

Preparazione personale per incontrare il Salvatore

Seguite gli insegnamenti del Salvatore. Le Sue istruzioni non sono misteriose né complicate. Quando le seguiamo, non dobbiamo avere paura o provare ansia.

Miei cari fratelli e sorelle, lo scorso ottobre, il presidente Russell M. Nelson ha insegnato: “Ora è il momento per voi e per me di prepararci per la seconda venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù il Cristo”¹. Quando parla della Seconda Venuta, il presidente Nelson lo fa sempre con gioioso ottimismo. Tuttavia, di recente una bambina della Primaria mi ha detto che diventa ansiosa quando viene menzionata la Seconda Venuta. Ha detto: “Mi fa paura, perché accadranno cose brutte prima che Gesù torni di nuovo”.

Non sono solo i bambini a sentirsi così. Il consiglio migliore per lei, per voi e per me è quello di seguire gli insegnamenti del Salvatore. Le Sue istruzioni non sono misteriose né complicate. Quando le seguiamo, non dobbiamo avere paura o provare ansia.²

Verso la fine del Suo ministero terreno, a Gesù Cristo fu chiesto quando sarebbe tornato. In risposta, insegnò tre parabole, registrate in Matteo 25, su come prepararsi per incontrarLo — che sia alla Sua Seconda Venuta o quando lasceremo questo mondo.³ Questi insegnamenti sono fondamentali, perché la preparazione personale per incontrarLo è il fulcro dello scopo della nostra vita.⁴

Il Salvatore raccontò per prima la parabola delle dieci vergini. In questa parabola dieci vergini andarono a un banchetto nuziale. Cinque portarono, saggiamente, l’olio per riempire le loro lampade; e cinque, stoltamente, non lo fecero. Quando fu annunciato l’imminente arrivo dello sposo, le vergini stolte andarono a comprare l’olio. Al loro ritorno, era troppo tardi; la porta per accedere al banchetto era chiusa.⁵

Per aiutarci, Gesù ha individuato tre aspetti in questa parabola. Ha spiegato:

“E in quel giorno, quando verrò nella mia gloria, si adempirà la parabola che dissi riguardo alle dieci vergini.

Poiché coloro che sono saggi e hanno accettato la verità, e hanno preso lo Spirito Santo come guida, e non sono stati ingannati — in verità vi dico che [...] potranno sopportare quel giorno”⁶.

In altre parole, non dovranno temere né essere in ansia, perché sopravviveranno e prospereranno. Essi prevarranno.

Se siamo saggi, riceviamo la verità accettando il vangelo di Gesù Cristo mediante le ordinanze e le alleanze del sacerdozio. Poi, cerchiamo di rimanere degni di avere lo Spirito Santo sempre con noi. Questa capacità deve essere acquisita individualmente e personalmente, una goccia alla volta.⁷ Atti di devozione costanti, personali e privati invitano lo Spirito Santo a guidarci.⁸

Il terzo elemento sottolineato da Gesù è quello di evitare l'inganno. Il Salvatore ha avvertito:

“Guardate che nessuno vi seduca.

Poiché molti verranno nel mio nome, dicendo: ‘Io sono il Cristo’, e ne sedurranno molti”⁹.

Il Salvatore sapeva che alcuni impostori avrebbero cercato di ingannare persino gli eletti e che molti discepoli sarebbero stati ingannati.¹⁰ Non dobbiamo credere a coloro che rivendicano falsamente l’approvazione divina, né avventurarsi in metaforici deserti o camere segrete per essere istruiti da impostori.

Il Libro di Mormon ci insegna come riconoscere i discepoli dagli ingannatori. I discepoli esortano sempre a credere in Dio, a servirLo e a fare il bene.¹¹ Non saremo ingannati quando cerchiamo consiglio da coloro di cui possiamo fidarci, che sono loro stessi fedeli discepoli del Salvatore.¹²

Possiamo evitare l’inganno anche rendendo il culto nel tempio con regolarità. Questo ci aiuta a mantenere una prospettiva eterna e ci protegge dalle influenze che potrebbero distrarci o farci deviare dal sentiero dell’alleanza.¹³

La lezione essenziale di questa parabola delle dieci vergini è che siamo saggi quando accettiamo il Vangelo, cerchiamo di avere con noi lo Spirito Santo ed evitiamo gli inganni. Le cinque vergini sagge non potevano aiutare quelle senza olio; nessuno può accettare il Vangelo, prendere lo Spirito Santo come guida ed evitare gli inganni al posto nostro.¹⁴ Dobbiamo farlo per noi stessi.

Poi, il Salvatore ha raccontato la parabola dei talenti.¹⁵ In questa parabola, un uomo diede una diversa somma di soldi, chiamati talenti,¹⁶ a tre servitori. A uno diede cinque talenti, a un altro due e al terzo uno. Col tempo, i primi due servitori raddoppiarono quanto avevano ricevuto. Il terzo, invece, si limitò a sotterrare il suo unico talento. A entrambi i servitori che avevano raddoppiato i loro talenti l’uomo disse: “Va bene, buono e fedele servitore; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò su molte cose; entra nella gioia del tuo Signore”¹⁷.

L’uomo, poi, rimproverò il servitore che aveva sotterrato il suo talento per essere stato “malvagio e indolente”¹⁸. Il talento fu tolto a questo servitore e lui fu cacciato. Eppure, se avesse raddoppiato il suo talento, questo servitore avrebbe ricevuto la stessa approvazione e gli stessi premi degli altri.¹⁹

Un messaggio di questa parabola è che Dio si aspetta che aumentiamo le capacità che ci sono state date,²⁰ ma non vuole che paragoniamo le nostre capacità a quelle degli altri.



Filippine

Pensate a questa considerazione dello studioso hasidico del XVIII secolo, Zusha di Hanipol. Zusha era un famoso insegnante che, con l’avvicinarsi della morte, iniziò ad avere paura. I suoi discepoli gli chiesero: “Maestro, perché tremi? Hai vissuto una buona vita; di certo Dio ti garantirà una grande ricompensa”.

Zusha rispose: “Se Dio mi dice: ‘Zusha, perché non sei stato un altro Mosè?’ io dirò: ‘Perché non mi hai dato un’anima grande come quella di Mosè’. E se, stando di fronte a Dio, Lui mi dice: ‘Zusha, perché non sei stato un altro Salomone?’ io dirò: ‘Perché non mi hai dato la saggezza di Salomone’. Ma, altrimenti, cosa dirò se, davanti al mio Creatore, Lui mi dice: ‘Zusha, perché non sei stato Zusha? Perché non sei stato l’uomo che ti ho dato la capacità di essere?’ Beh, è questo che mi fa paura”²¹.

Di certo Dio sarà deluso se non facciamo affidamento sui meriti, sulla misericordia e sulla grazia del Salvatore per aumentare le capacità che abbiamo ricevuto da Dio. Egli si aspetta che noi, grazie alla Sua affettuosa assistenza, diventiamo la migliore versione di noi stessi. Il fatto che iniziamo con capacità diverse per Lui è irrilevante. E dovrebbe esserlo anche per noi.²²

Infine, il Salvatore ha raccontato la parabola delle pecore e dei capri.²³ Al Suo ritorno in gloria, “tutte le genti saranno radunate dinanzi a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; e metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra”²⁴.

Coloro che sono alla Sua destra diventano eredi nel Suo regno e chi è alla Sua sinistra non riceve alcuna eredità. La caratteristica che li distingue è se Lo hanno sfamato quando aveva fame, dato da bere quando aveva sete, ospitato quando era forestiero, vestito quando era nudo e sono andati a trovarLo quando era ammalato o in prigione.

Tutti rimangono perplessi, sia quelli alla destra che quelli alla sinistra. Chiedono quando Gli avevano dato, o non dato,



Brasile

da mangiare, da bere, di che vestirsi o aiutato quando era in difficoltà.²⁵ Il Salvatore risponde: “In verità vi dico che in quanto l’avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l’avete fatto a me”²⁶.

Il messaggio della parabola è chiaro: quando rendiamo servizio al prossimo, serviamo Dio;²⁷ quando non lo facciamo, deludiamo. Lui si aspetta che usiamo i nostri doni, talenti e capacità per benedire la vita dei figli del Padre Celeste. L’impulso divino di servire il prossimo è illustrato in una poesia scritta nel XIX secolo dal poeta finlandese Johan Ludvig Runeberg. Durante la nostra infanzia, io e i miei fratelli e sorelle abbiamo ripetutamente sentito la poesia “Il contadino Paavo”. Nella poesia, Paavo era un povero contadino che viveva con la moglie e i figli nella regione dei laghi della Finlandia centrale. Per diversi anni consecutivi la maggior parte del suo raccolto venne distrutto, a causa del rapido scioglimento della neve o delle grandinate estive o delle gelate autunnali precoci. Ogni volta, vedendo il magro raccolto, la moglie del contadino si lamentava: “Paavo, Paavo, vecchio uomo sfortunato, Dio ci ha dimenticati”. Paavo stoicamente rispondeva: “Mischia la corteccia con la farina di segale per fare il pane, in modo che i bambini non abbiano fame.²⁸ Lavorerò di più per drenare i campi paludosi. Dio ci sta mettendo alla prova, ma provvederà”.

Ogni volta che il raccolto veniva distrutto, Paavo diceva alla moglie di raddoppiare la quantità di corteccia che mischiava alla farina per allontanare la fame. Inoltre, lavorava più duramente, scavando fossati per drenare il terreno e diminuire la suscettibilità dei suoi campi alle piene primaverili e alle gelate autunnali precoci.

Dopo anni di difficoltà, finalmente Paavo ebbe un ricco raccolto. Sua moglie esultò: “Paavo, Paavo, questi sono tempi felici! È il momento di buttare la corteccia e fare del pane dalla sola farina”. Ma Paavo prese solennemente la mano della moglie e disse: “Mischia metà della farina con



Repubblica Democratica del Congo

la corteccia, perché i campi del nostro vicino sono gelati”²⁹. Paavo sacrificò l’abbondanza della sua famiglia per aiutare il vicino distrutto e bisognoso.

La lezione della parabola del Salvatore delle pecore e dei capri è che dobbiamo usare i doni che ci sono stati dati — tempo, talenti e benedizioni — per rendere servizio ai figli del Padre Celeste, soprattutto i più vulnerabili e bisognosi.³⁰

Il mio invito a quella ansiosa bambina della Primaria di cui ho parlato prima, e a ognuno di voi, è di seguire Gesù Cristo e di confidare nello Spirito Santo come fareste con un caro amico. Confidate in coloro che vi amano e che amano il Salvatore. Cercate la guida di Dio per sviluppare le vostre capacità peculiari e per aiutare il prossimo, anche quando non è facile.³¹ Sarete pronti a incontrare il Salvatore e potete unirvi al presidente Nelson nell’essere gioiosamente ottimisti.³² Nel fare ciò, aiutate il mondo a prepararsi per la seconda venuta di Gesù Cristo, e sarete benedetti con speranza sufficiente per entrare nel riposo e nella gioia del Signore, ora e in futuro.³³

Come cantiamo in uno dei nostri nuovi inni:

*Gioiamo! E prepariamoci per quel giorno! [...] Nessuno conosce il giorno e l’ora del Suo ritorno, ma ritornerà, come dicono le Scritture; e sarà un giorno di gioia quando il nostro amato Salvatore tornerà.*³⁴

Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 121.
2. Non dobbiamo provare ansia, perché Gesù Cristo ci trasformerà in modo da essere pronti a incontrarlo. Se onoriamo con costanza le nostre alleanze e obbediamo ai comandamenti, diventiamo gradualmente, per la Sua grazia e le Sue benedizioni, sempre più simili al Salvatore. E, man mano che lo faremo, saremo preparati per la Sua seconda venuta. Come dichiarato in 1 Giovanni 3:2-3:



Kenya

“Diletti, ora siamo figliuoli di Dio, e non è ancora reso manifesto quel che saremo. Sappiamo che quand’egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com’egli è.

E chiunque ha questa speranza in lui si purifica, come egli è puro”.

3. La seconda venuta del Signore avverrà all’inizio dell’era millenaria, quando Egli tornerà in gloria e tutti riconosceremo che è stato ed è il Messia promesso (vedere Isaia 45:23; Zaccaria 12:10; Dottrina e Alleanze 88:104).
4. Vedere Russell M. Nelson, “Messaggio di benvenuto”, *Liahona*, maggio 2020, 6.
5. Vedere Joseph Smith Translation, Matthew 25:1 (in Matthew 25:1 footnote a); Matteo 25:1–4, 6–13.
6. Dottrina e Alleanze 45:56–57.
7. Vedere David A. Bednar, “Convertiti al Signore”, *Liahona*, novembre 2012, 109.
8. Vedere 2 Nefi 32:5.
9. Matteo 24:4–5.
10. Vedere Joseph Smith – Matteo 1:5–6, 8–9, 21–22, 25–26.
11. Vedere Moroni 7:13, 15–17. Gli insegnamenti del Libro di Mormon si uniscono agli insegnamenti della Bibbia e li chiariscono “fino a confondere le false dottrine” (2 Nefi 3:12). Probabilmente questo era alla base del pensiero del presidente Russell M. Nelson quando ha insegnato che “il Libro di Mormon è lo strumento di Dio [...] per preparare il mondo alla Seconda Venuta” (vedere “Il Libro di Mormon, il raduno d’Israele e la Seconda Venuta”, *Liahona*, luglio 2014, 27).
12. Vedere Russell M. Nelson, “Pensate Celeste!”, *Liahona*, novembre 2023, 119. Il presidente Nelson ha anche insegnato: “Non [contaminate la vostra testimonianza] con le filosofie false di uomini e donne miscredenti” (“Vincete il mondo e trovate riposo”, *Liahona*, novembre 2022, 98). “Rivolgete le vostre domande al Signore e ad altre fonti affidabili. [...] Cessate di alimentare i vostri dubbi ripetendoli continuamente ad altre persone in dubbio” (“Cristo è risorto; la fede in Lui sposterà le montagne”, *Liahona*, maggio 2021, 103). Come ha insegnato Alma il Vecchio, un profeta del Libro di Mormon: “Non date fiducia a nessuno di essere vostro insegnante né vostro ministro, eccetto che sia un uomo di Dio, che cammini nelle sue vie e che obbedisca ai suoi comandamenti” (Mosia 23:14). In questa dispensazione, il Salvatore ci ha insegnato ad aver fiducia solo in coloro “il cui spirito è contrito, [...] il cui linguaggio è mite ed edificata, [...] che trema sotto il mio potere [...] e [che] produrrà frutti di lode e di saggezza, secondo le rivelazioni e le verità che vi ho dato” (Dottrina e Alleanze 52:14–19).
13. Vedere Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, 121.
14. Quando le ordinanze per procura vengono celebrate per gli antenati defunti, loro decidono da soli se accettare il Vangelo e rimanere fedeli oppure no. Persino in quella situazione nessuno decide per qualcun altro.
15. Vedere Matteo 25:14–30.
16. Vedere Guida alle Scritture, “Talentò”. Un talento era un’antica unità di misura e una moneta ai tempi dei Greci e dei Romani. Si ritiene che un talento valesse circa 6.000 denari, e visto che un denaro era più o meno la paga per un giorno di lavoro, un solo talento sarebbe l’equivalente di circa venti anni di paga per un lavoratore medio.
17. Matteo 25:21; vedere anche il versetto 23.
18. Vedere Matteo 25:24–26.
19. Per ampliare la parabola, nello schema eterno delle cose, una volta che ciascun servitore entra nella gioia del suo signore e diventa erede di tutto quello che il signore ha, le apparenti differenze minori, inizialmente proprie di ciascun servitore, diventano trascurabili.
20. Inoltre, il Signore paragona i talenti di cui parla in questa parabola a diversi aspetti della vita e del Vangelo, compresa la conoscenza e la testimonianza (vedere Ether 12:35; Dottrina e Alleanze 60:2, 13) così come la proprietà e l’intendenza (vedere Dottrina e Alleanze 82:18).
21. Vedere Harold S. Kushner, *Overcoming Life’s Disappointments* (2006), 26.
22. Come dichiarato in *Predicare il mio vangelo – Una guida per condividere il vangelo di Gesù Cristo* (2023), 50: “Tutto ciò che è ingiusto nella vita può essere sistemato attraverso l’Espiazione di Gesù Cristo”.
23. Vedere Matteo 25:31–46.
24. Matteo 25:32–33.
25. Vedere Matteo 25:37–39, 44.
26. Matteo 25:40; vedere anche il versetto 45.
27. Vedere Mosia 2:17. Partecipiamo alla missione del Salvatore quando condividiamo il Suo vangelo, aiutiamo a guarire i cuori spezzati (vedere Isaia 61:1–3; Luca 4:16–21), soccorriamo i deboli, solleviamo le mani cadenti e rafforziamo le ginocchia fiacche (vedere Dottrina e Alleanze 81:5).
28. Lo strato interno della corteccia di betulla contiene carboidrati e fibre. Può essere utilizzato come ultima risorsa.
29. Vedere Johan Ludvig Runeberg, “Högt Bland Saarijärvis Moar”, *Idyll och epigram Dikter* (1830), nummer 25; *Suomen kansalliskirjallisuus* (Helsinki, 1941), 9:50–52; sv.wikisource.org/wiki/Högt_bland_Saarijärvis_moar. La traduzione dallo svedese è mia.
30. Questo rappresenta quello che Dio ha comandato all’antica Israele di fare: “Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comandamento, e ti dico: ‘Apri liberalmente la tua mano al tuo fratello, al tuo povero e al tuo bisognoso nel tuo paese’” (Deuteronomio 15:11).
31. Vedere Dallin H. Oaks, “La preparazione per la Seconda Venuta”, *Liahona*, maggio 2004, 7–10, per un meraviglioso discorso sulla Seconda Venuta e su modi per prepararci.
32. Vedere Russell M. Nelson, “Vincete il mondo e trovate riposo”, 95–98. Il presidente Nelson ha insegnato: “Un elemento cruciale di questo raduno è preparare un popolo che sia capace, pronto e degno per ricevere il Signore quando tornerà, un popolo che ha già scelto Gesù Cristo invece di questo mondo decaduto; un popolo che gioisce del proprio arbitrio che gli permette di osservare le leggi di Gesù Cristo più elevate e più sante” (“Vincete il mondo e trovate riposo”, 98).
33. Vedere Moroni 7:3. Il presidente Joseph F. Smith insegnò: “Il riposo di cui si parla non è un riposo fisico. [...] [È] un riposo spirituale e

una pace che derivano da una convinzione profonda della verità. [...] Possiamo quindi entrare oggi nel riposo del Signore, giungendo a una comprensione delle verità del Vangelo. [Coloro che entrano in questo riposo sono coloro] le cui menti sono soddisfatte e che hanno gli occhi rivolti alla loro alta chiamata con una invincibile determinazione nel cuore di rimanere saldi nella verità, e che calcano in umiltà e rettitudine il sentiero tracciato per [...] i seguaci di Gesù Cristo. Ma ci sono molti che, non avendo raggiunto questo punto di determinata convinzione, sono sbalottati da ogni vento di dottrina,

non sentendosi quindi a proprio agio, ma inquieti e irrequieti. Sono coloro che si scoraggiano per gli incidenti che accadono nella Chiesa e nelle nazioni, e per i tumulti degli uomini. [...] Sono sospettosi, inquieti, incerti. I loro pensieri sono disturbati, e diventano ansiosi per il minimo cambiamento, come un marinaio che ha perso l'orientamento" (*Gospel Doctrine*, 5th ed. [1939], 126).

34. "When the Savior Comes Again", *Hymns—For Home and Church*, Gospel Library.





Anziano Hans T. Boom
dei Settanta

Fedeli alla fede che i nostri genitori hanno serbato

Vi prego, imparate e ricevete forza dalla fede e dalla testimonianza di coloro che vi hanno preceduto.

Mentre mi trovavo nel tempio di Nashville, in Tennessee, per una revisione, come parte di questo incarico ho avuto il privilegio di fare una visita guidata esaminando questa bellissima casa del Signore. Sono rimasto particolarmente colpito dal dipinto di Mary Wanlass intitolato *Carry on* (sempre avanti) appeso al muro nell'ufficio della matrona.

Quella che segue è la storia del dipinto.

“Nel 1862, in Missouri, la quattordicenne Mary Wanlass promise alla sua matrigna morente che avrebbe fatto in modo che il suo padre disabile e i suoi quattro fratelli e sorelle più piccoli raggiungessero tutti la Valle del Grande Lago Salato. [...] Mary condusse i buoi e le mucche da latte che trainavano il carro in cui stava suo padre [allettato, e] si occupò dei suoi [...] fratelli e sorelle. Al termine di ogni giornata di viaggio nutriva la sua famiglia raccogliendo piante, fiori e bacche commestibili. L'unica sua bussola erano le indicazioni ricevute di continuare a viaggiare verso ovest 'finché le nuvole non fossero diventate montagne'.

Raggiunsero [la] Valle dello Utah a settembre, avendo viaggiato per tutta la primavera e per tutta l'estate. Suo padre morì poco dopo che la famiglia si fu stabilita nella Contea dello Utah, dove in seguito Mary si sposò e si prese cura della sua [propria] famiglia”¹.

Questa è una storia straordinaria sulla fede e sulla forza di una giovane donna quattordicenne che può essere d'aiuto a ognuno di noi per “andare sempre avanti”.

“Sempre avanti”, o liberamente tradotto in olandese, la mia lingua madre, *Gewoon doorgaan*, è anche il motto di sempre della mia mamma e del mio papà.

I miei genitori e i miei suoceri sono i pionieri della nostra famiglia. Hanno attraversato le loro “praterie” personali proprio come tutti coloro che ogni giorno si stanno unendo alla Chiesa, al gregge del Signore. Le loro storie hanno poco a che fare con buoi e carri, ma hanno lo stesso impatto sulle generazioni future.

Hanno abbracciato il Vangelo e si sono battezzati quando erano giovani adulti. Entrambi i miei genitori ebbero un'infanzia difficile. Mio padre crebbe sull'isola di Java in Indonesia. Durante la seconda guerra mondiale, venne

separato dalla sua famiglia con la forza e rinchiuso in un campo di concentramento, dove a una giovane età subì indicibili sofferenze.

Mia madre crebbe in una famiglia con genitori separati, e anche lei soffrì la fame e le affezioni dovute alla seconda guerra mondiale. A volte fu persino costretta a mangiare i bulbi dei tulipani. A causa delle azioni di suo padre e del conseguente divorzio da sua madre, a volte le era difficile vedere il Padre Celeste come un padre amorevole.

I miei genitori si incontrarono a una attività della Chiesa, poco tempo dopo decisero di sposarsi ed essere suggellati nel Tempio di Berna, Svizzera. In attesa alla stazione ferroviaria, dopo aver speso i loro ultimi pochi risparmi per il viaggio al tempio, si chiedevano come avrebbero fatto ad arrivare a fine mese, ma avevano fiducia nel fatto che sarebbe andato tutto bene. E così fu!

Iniziarono la loro vita come famiglia in un umile monolocale in un sottotetto, nel cuore di Amsterdam. Finalmente, dopo essersi lavati i vestiti a mano per molti anni, avevano risparmiato abbastanza denaro per acquistare una lavatrice. Poco prima dell'acquisto, il vescovo fece loro visita per chiedere un contributo per la costruzione della casa di riunione ad Amsterdam. Decisero di dare tutto ciò che avevano risparmiato per la lavatrice e continuarono a fare il bucato a mano.

Proprio come qualsiasi altra famiglia, abbiamo affrontato delle difficoltà. Non hanno fatto altro che rafforzarci e rendere più profonda la nostra fede nel Signore Gesù Cristo, esattamente come Alma disse, mentre raccontava la sua storia a suo figlio Helaman, che era stato sostenuto in prove e difficoltà di ogni genere poiché aveva riposto la sua fiducia nel Signore Gesù Cristo.²

Come hanno fatto due persone che hanno affrontato così tante prove nella loro gioventù a diventare i migliori genitori che potessi mai desiderare? La risposta è semplice: si sono convertiti completamente al Vangelo e hanno vissuto rispettando le loro alleanze fino a oggi!

Dopo più di 65 anni di matrimonio, mia madre, che soffriva del morbo di Alzheimer, è venuta a mancare a febbraio. Mio padre, che ha 92 anni e vive ancora a casa, andava a trovarla il più spesso possibile finché non è morta. Tempo fa ha detto ai miei fratelli e sorelle più giovani che le esperienze terribili nel campo in Indonesia durante la seconda guerra mondiale l'avevano preparato a occuparsi pazientemente di sua moglie per così tanti anni quando si ammalò e mentre peggiorava a causa di questa orribile malattia e anche per il giorno inevitabile in cui ha dovuto affidare ad altri la cura delle sue necessità primarie senza poter più essere al suo fianco. Il loro motto è stato e continua a essere “Sempre avanti”, avendo una speranza perfetta in Cristo di essere elevati all'ultimo giorno e dimorare con Lui in gloria per sempre.³

La loro fede e la loro testimonianza sono una forza trainante per le generazioni venute dopo di loro.

Nel villaggio in cui è cresciuta mia moglie, i suoi genitori, che erano brave persone di chiesa, abbracciarono il Vangelo



Kenya

quando erano una giovane coppia sposata, con mia moglie che aveva due anni ed era l'unica figlia in quel momento. La loro decisione di diventare membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ebbe un grande impatto sulla loro vita in quanto vennero respinti dagli abitanti del villaggio e dalla loro famiglia. Ci vollero molti anni, bigliettini affettuosi ai familiari e servizio nella comunità prima che venissero nuovamente accettati.

Una volta, mentre stava servendo come vescovo, il padre di mia moglie venne falsamente accusato di qualcosa e immediatamente rilasciato. Mia suocera era talmente offesa che chiese a suo marito se fosse ancora il caso di continuare ad andare in Chiesa. Lui le rispose che avrebbero certamente continuato ad andare in Chiesa, dal momento che questa non è la Chiesa degli uomini, ma la Chiesa di Gesù Cristo.

Ci volle un po' di tempo prima che la verità venisse a galla e che ricevessero le scuse. Ciò che sarebbe potuto essere il loro punto di rottura aveva invece aumentato la loro forza e convinzione.

Per quale motivo alcuni di noi danno per scontate la fede e la testimonianza dei propri genitori che nonostante tutte le loro difficoltà sono rimasti fedeli? Pensiamo che essi non abbiano una comprensione chiara delle cose? Non sono stati ingannati e non lo sono ora! Hanno avuto tantissime esperienze con lo Spirito e possono dire insieme al profeta Joseph: "Io lo sapevo, [...] e non potevo negarlo"⁴.

Non amate anche a voi la canzone sull'esercito di Helaman che si trova nell'*Innario dei bambini*?

*Fin dall'infanzia avemmo il Vangel
da genitori fedeli al Signor.
Ci fu insegnato e compreso abbiam
che sempre a Dio obbedir dobbiam⁵.*

Anche quando le cose non vanno bene, come è successo a mia madre da bambina, potete diventare uno di quei



Brasile

“genitori fedeli al Signor” ed essere un esempio retto per gli altri.

Sentiamo che questo è assolutamente vero mentre lo cantiamo? Sentite di essere come “l'esercito di Helaman” e che porterete “al mondo la Sua parola di verità”⁶? Io l'ho sentito in così tanti momenti mentre cantavo questa canzone alle conferenze FSJ e in altri raduni dei giovani.

Oppure, cosa proviamo quando cantiamo l'inno “Forza, giovani di Sion”?

*Forza, giovani di Sion,
difendiamo il giusto e il ver.
Quando il nemico assale
la battaglia fuggirem? No!
[Fedeli alla fede che i nostri genitori hanno serbato].⁷*

A voi della generazione emergente, ovunque vi troviate e in qualsiasi situazione possiate essere: vi prego, imparate e ricevete forza dalla fede e dalla testimonianza di coloro che vi hanno preceduto. Questo vi aiuterà a capire che per poter ottenere o far crescere una testimonianza è necessario fare dei sacrifici e che il sacrificio richiama le benedizioni del cielo.⁸

Nel riflettere su un sacrificio che benedirà davvero la vostra vita, vi prego di considerare e pregare in merito all'invito del nostro amato profeta, il presidente Russell M. Nelson, quando ha chiesto “a ogni giovane uomo degno e capace di prepararsi per la missione e di svolgerla. Per i giovani uomini santi degli ultimi giorni, il servizio missionario è una responsabilità del sacerdozio. [...]”

Per voi, giovani e capaci sorelle, la missione è un'opportunità possente, ma *facoltativa*⁹.

Potreste essere chiamati come missionari di servizio o di insegnamento. Entrambi i tipi di missionari contribuiscono allo stesso obiettivo di portare anime a Cristo, ognuno nel loro modo unico e potente.

In entrambi i tipi di servizio, dimostrerete al Signore che Lo amate e che desiderate conoscerLo meglio. Ricordate: “Poiché, come conosce un uomo il padrone che non ha servito, e che gli è estraneo e che è lungi dai pensieri e dagli intenti del suo cuore?”¹⁰.

Tutti noi, sia che siamo la prima generazione nel Vangelo o la quinta, dovremmo chiedere a noi stessi: “Quali storie di fede, forza e impegno celeste trasmetterò alla prossima generazione?”.

Continuiamo a sforzarci di conoscere meglio il nostro Salvatore, Gesù Cristo, e metterLo al centro della nostra vita. Egli è la roccia su cui dobbiamo costruire così, quando i tempi si faranno difficili, potremo rimanere saldi.¹¹

Facciamo in modo di essere “fedeli alla fede che i nostri genitori hanno serbato, fedeli alla verità per la quale i martiri son morti; obbedienti a Dio con anima, cuore e

mente rimarremo sempre fedeli e saldi”¹². Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. “The Story Behind *Carry On*” [la storia dietro “Come montagne saremo”] alyoung.com.
2. Alma 36:27.
3. Vedere Alma 36:28.
4. Joseph Smith – Storia 1:25.
5. “Porteremo al mondo la Sua parola”, *Innario dei bambini*, 92–93.
6. *Innario dei bambini*, 92–93.
7. Vedere “Forza, giovani di Sion”, *Inni*, 161.
8. Vedere “Lode all’uomo”, *Inni*, 19.
9. Russell M. Nelson, “Predicare il Vangelo di pace”, *Liahona*, maggio 2022, 6.
10. Mosia 5:13.
11. Vedere Helaman 5:12.
12. Vedere *Inni*, 161.





Anziano Dieter F. Uchtdorf
del Quorum dei Dodici Apostoli

“Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli”

Il nostro amore per Dio e per i Suoi figli è una possente testimonianza al mondo che questa è veramente la Chiesa del Salvatore.

Molti anni fa, io e la sorella Uchtdorf eravamo in viaggio attraverso il sud della Germania. Era poco prima di Pasqua, e invitammo una nostra cara amica, che non era membro della Chiesa, a unirsi a noi nella riunione di culto domenicale. Volevamo molto bene a questa cara amica, così fu normale e naturale condividere con lei quello che provavamo per il Salvatore e per la Sua Chiesa, e invitarla a venire e vedere! Lei accettò l'invito e venne con noi alle riunioni di un ramo lì vicino.

Se vi è mai capitato di portare un amico in chiesa per la prima volta, probabilmente potete capire cosa provai quella domenica mattina. Volevo che tutto andasse alla perfezione. La nostra amica era una persona molto colta e spirituale. Speravo sinceramente che le riunioni di quel ramo le facessero una buona impressione e che rappresentassero bene la Chiesa.

Il ramo si riuniva in alcuni locali in affitto al secondo piano di un negozio di alimentari. Per arrivarci, dovemmo salire le scale sul retro dell'edificio, superando i forti odori della merce conservata in magazzino.

Al momento di iniziare la riunione sacramentale, pensai alla mia amica che viveva questa esperienza per la prima volta e non potei fare a meno di notare cose che mi fecero rabbrivire un po'. Il canto, ad esempio, non sembrava esattamente quello del Tabernacle Choir. Durante il sacramento si sentivano bambini agitati e rumorosi. Gli oratori avevano fatto del loro meglio, ma non avevano il talento dell'eloquio. Per tutta la riunione rimasi seduto lì, a disagio, sperando che forse la Scuola Domenicale sarebbe andata meglio.

Non fu così.

Mi preoccupai per tutta la mattina di quello che la nostra amica avrebbe potuto pensare della chiesa in cui l'avevamo portata.

In seguito, tornando a casa in macchina, mi girai per parlare con lei. Volevo spiegarle che si trattava solo di un piccolo ramo e che non rappresentava la Chiesa nel suo complesso. Ma prima che potessi dire una parola, lei mi anticipò.

“È stato bellissimo”, disse.

Rimasi senza parole.

Lei continuò: “Sono molto colpita da come le persone si trattano nella vostra Chiesa. Sembrano provenire tutte da contesti diversi, eppure è chiaro che si vogliono sinceramente bene. Secondo me è così che Cristo voleva che fosse la Sua Chiesa”.

Così mi pentii subito del mio atteggiamento giudicante. Avevo desiderato riunioni perfette esteriormente che impressionassero la mia amica. Ma ciò che i membri di questo ramo avevano raggiunto era un profondo spirito di amore, di gentilezza, di pazienza e di compassione.

Affinché anche la fede aumenti sulla terra

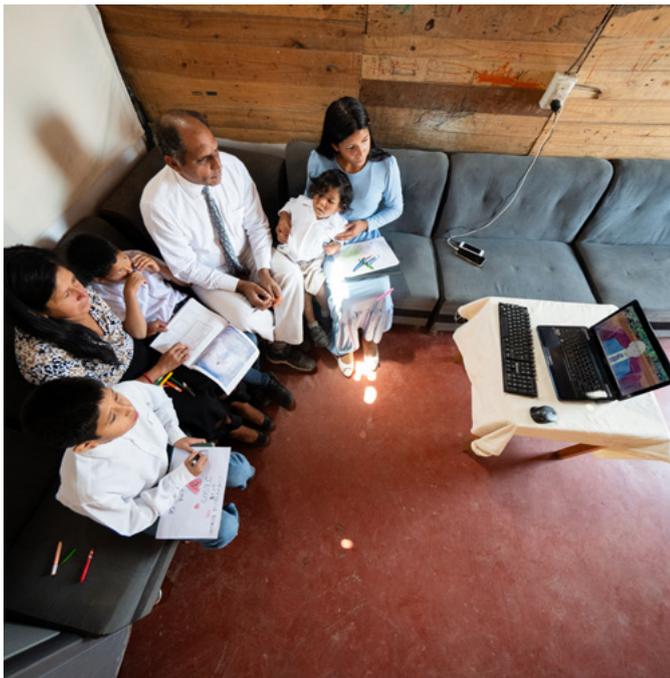
Miei cari fratelli e sorelle, miei cari amici, io amo La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. È la Chiesa vera e vivente del Salvatore, e insegna la pienezza restaurata del vangelo di Gesù Cristo. Il potere e l'autorità del Suo sacerdozio si trovano qui. Gesù Cristo guida questa Chiesa personalmente, attraverso servitori che Lui ha chiamato e autorizzato, e attraverso un profeta vivente, il presidente Russell M. Nelson. Il Salvatore ha affidato ai santi degli ultimi giorni la missione unica di radunare i figli di Dio e preparare il mondo per la seconda venuta del Salvatore. Rendo testimonianza che tutto questo è vero.

Ma è importante ricordare che quando entra in contatto con la Chiesa di Gesù Cristo per la prima volta, la maggior parte delle persone non pensa all'autorità del sacerdozio o alle ordinanze o al raduno di Israele. Quello che probabilmente queste persone noteranno, più di ogni altra cosa, è come si sentono quando sono insieme a noi e come ci trattiamo gli uni gli altri.

Gesù ha detto: “Amatevi gli uni gli altri. Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli”¹. Molto spesso, in una persona la prima *testimonianza* di Gesù Cristo arriva quando sente l'amore tra i *discepoli* di Gesù Cristo.



Brasile



Perù

Il Salvatore ha dichiarato di aver restaurato la Sua Chiesa affinché “la fede aumenti sulla terra”². Pertanto il Salvatore vuole che, quando vengono alle nostre riunioni della Chiesa, le persone se ne vadano con una fede in Lui più forte! L’amore che i nostri amici sentono tra noi li eleverà avvicinandoli a Gesù Cristo! Questo è il nostro semplice obiettivo ogni volta che ci riuniamo.

Chiunque cerchi una maggiore fede in Cristo o un legame più stretto con il Padre Celeste dovrebbe sentirsi a casa ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Invitarli alle nostre riunioni può essere tanto normale e naturale quanto lo è invitarli a casa nostra.³

L’ideale e la realtà

Ora, mi rendo conto che sto descrivendo l’ideale. E, in questa vita terrena, raramente riusciamo a ottenere l’ideale. “Fino al giorno perfetto”⁴ ci sarà sempre una differenza tra l’ideale e la realtà. Cosa fare, dunque, quando in chiesa *non* sembra essere un giorno perfetto? Quando, per qualsiasi motivo, il nostro rione ancora *non* alimenta una fede o un amore perfetti? O quando ci sembra che non facciamo parte del gruppo?

Una cosa che *non* dobbiamo fare è rinunciare all’ideale!

Il frontespizio del Libro di Mormon contiene questa importante avvertenza: “Se vi sono degli errori”, si legge, “sono gli errori degli uomini; perciò non condannate le cose di Dio”.

Può un libro — o una chiesa o una persona — avere dei difetti, contenere degli “errori” ed essere comunque opera di Dio?

La mia risposta è un deciso *sì!*

Quindi, mentre personalmente ci atteniamo agli alti standard del Signore, cerchiamo anche di essere pazienti gli

uni con gli altri. Ognuno di noi è un’opera in divenire, e tutti ci affidiamo al Salvatore per ogni progresso che facciamo. Questo vale per noi come individui e vale per il regno di Dio sulla terra.

Il Signore ci invita non solo a *unirci* al Suo regno, ma anche a essere ansiosamente impegnati a *edificarlo*. Dio ha in mente un popolo che sia “di un solo cuore e di una sola mente”⁵. E per poter essere di *un solo* cuore, dobbiamo sforzarci di essere *puri* di cuore,⁶ e questo richiede un *possente mutamento di cuore*.⁷

Ma ciò non significa cambiare il mio cuore per allinearlo al vostro. Né significa cambiare il vostro cuore per allinearlo al mio. Significa che tutti noi cambiamo il nostro cuore per allinearci al Salvatore.

Se ancora non ci siamo riusciti, ricordate: con l’aiuto del Signore nulla è impossibile.⁸

Un posto per noi e il senso di appartenenza

Se vi capita di sentirvi come se non foste parte del gruppo, sappiate che non siete soli. Chi non si è mai sentito come un pesce fuor d’acqua? A me è successo più di una volta. Quando avevo 11 anni, la mia famiglia fu costretta a lasciare la nostra casa e a trasferirsi in una regione che non conoscevamo. Era tutto molto diverso da ciò a cui ero abituato. E il mio accento faceva capire agli altri bambini che *io* ero diverso da ciò a cui erano abituati *loro*. In quel periodo in cui avevo un bisogno disperato di amicizia e di senso di appartenenza, mi sentivo solo e spaesato.

Qui sulla terra, la maggior parte delle differenze che notiamo — quelle differenze che alcuni di noi usano per incasellare gli altri — hanno a che fare con le cose terrene: aspetto fisico, nazionalità, lingua, abbigliamento, usanze e così via. Ma “l’Eterno non guarda a quello a cui guarda l’uomo: l’uomo guarda all’apparenza, ma l’Eterno guarda al cuore”⁹.

Dalla Sua prospettiva, c’è una categoria che viene prima di tutte le altre: quella di figli di Dio.¹⁰ E tutti noi rientriamo perfettamente in questa categoria.

È naturale voler avere intorno persone che appaiono, parlano, agiscono e pensano come noi. Ciò ha un suo perché.

Ma, nella Chiesa del Salvatore, raduniamo tutti i figli di Dio che sono disposti a essere radunati e che cercano la verità. Non sono l’aspetto fisico, le nostre idee politiche, la nostra cultura o la nostra etnia ad accomunarci. Non è il nostro bagaglio comune a unirli. È il nostro obiettivo comune, il nostro amore per Dio e per il prossimo, il nostro impegno verso Gesù Cristo e il Suo vangelo restaurato. Noi siamo “uno in Cristo”¹¹.

L’unità che cerchiamo non consiste nel far sì che tutti stiano nello stesso posto; consiste nel far sì che tutti guardino nella stessa direzione — verso Gesù Cristo.¹² Siamo uno, non a motivo di dove siamo stati, ma a motivo di dove ci sforziamo di andare; non a motivo di chi siamo, ma a motivo di chi cerchiamo di diventare.

Questa è l’essenza della vera Chiesa di Cristo.

Un sol corpo

Se amate Dio, se volete conoscerLo meglio seguendo Suo Figlio, il vostro posto è qui. Se cercate sinceramente di osservare i comandamenti del Salvatore — anche se non ci riuscite ancora perfettamente — siete perfettamente adatti a La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

E se siete diversi dalle persone intorno a voi? Questo non vi rende inadatti, ma una parte necessaria del corpo di Cristo. Tutti sono necessari nel corpo di Cristo.¹³ Le orecchie percepiscono cose che gli occhi non potrebbero mai percepire. I piedi fanno cose che le mani non sarebbero capaci di fare.¹⁴

Questo non significa che il vostro compito sia quello di cambiare tutti per renderli come voi. Significa che avete qualcosa di importante con cui contribuire — e che avete qualcosa di importante da imparare!

Una sola voce

In ogni sessione della Conferenza generale, siamo benedetti dalla musica ispirata cantata da cori pieni di talento. Ascoltandoli, potreste notare che non tutti i cantanti cantano le stesse note. A volte è un settore a sostenere la melodia, a volte un altro, ma tutti contribuiscono alla bellezza del suono e sono perfettamente uniti. Ogni membro del coro ha lo stesso obiettivo fondamentale: lodare Dio e innalzare verso di Lui i nostri cuori. Ciascuno di loro deve avere la mente e il cuore incentrati sullo stesso scopo divino. E, quando ciò accade, diventano davvero una voce sola.

Se non siete ancora membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, vi invitiamo a unirvi a noi per gioire nel “canto dell’amore che redime”¹⁵ del Salvatore. Abbiamo bisogno di voi. Vi vogliamo bene. La Chiesa sarà migliore grazie ai vostri sforzi per servire il Signore e i Suoi figli.

Se avete già dimostrato, attraverso il battesimo e attraverso le alleanze con Dio, il vostro desiderio di “entrare nel gregge di Dio e di essere chiamati il suo popolo”¹⁶, vi ringraziamo di far parte di questa grande opera divina e di

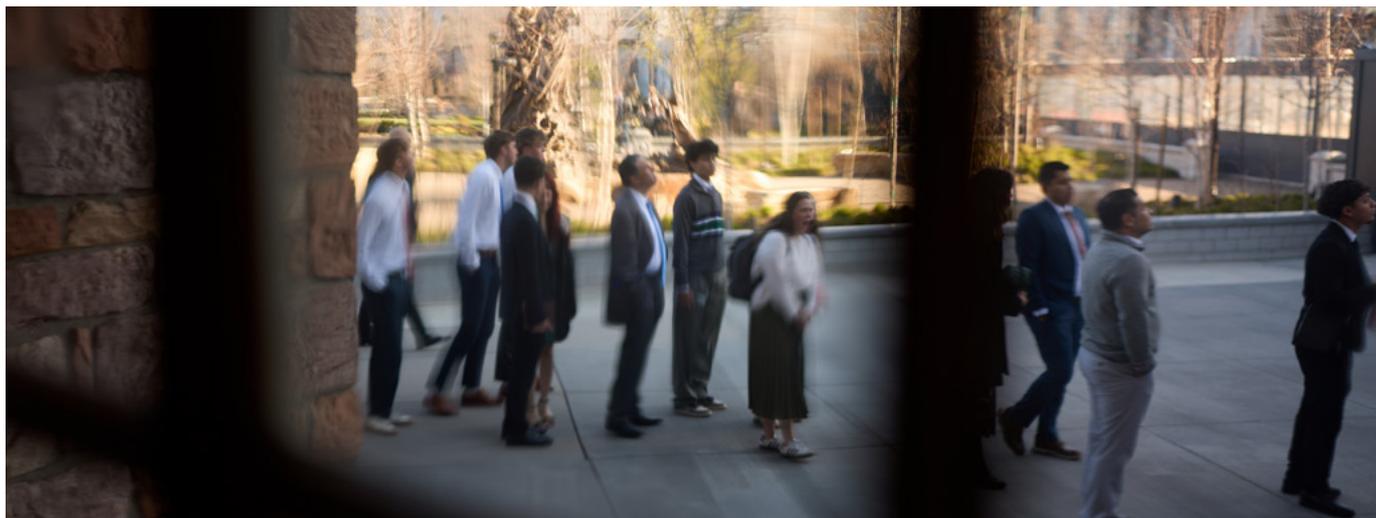
aiutare a rendere la Chiesa di Gesù Cristo ciò che il Salvatore vuole che sia.

Come ho imparato dalla mia amica in Germania, il nostro amore per Dio e per i Suoi figli è una possente testimonianza al mondo che questa è veramente la Chiesa del Salvatore.

Che Dio ci benedica affinché, con pazienza e diligenza, possiamo sforzarci di vivere all’altezza degli ideali che il nostro Salvatore, Redentore e Maestro ha stabilito per noi — in modo che tutti sappiano che siamo Suoi discepoli. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Giovanni 13:34–35; vedere anche John 13:34–35, New King James Version.
2. Dottrina e Alleanze 1:21.
3. Vedere Dottrina e Alleanze 46:5–6.
4. Dottrina e Alleanze 50:24.
5. Mosè 7:18.
6. Vedere Dottrina e Alleanze 97:21.
7. Vedere Alma 5:14.
8. Vedere Luca 1:37.
9. 1 Samuele 16:7; vedere anche 1 Samuel 16:7, New English Translation.
10. Vedere Russell M. Nelson, “Scelte per l’eternità” (riunione mondiale per i Giovani Adulti, 15 maggio 2022), Biblioteca evangelica.
11. Galati 3:28.
12. Vedere Dottrina e Alleanze 6:36.
13. Vedere 1 Corinzi 12:12–27. Nel corpo di Cristo, non ignoriamo le differenze e non ci limitiamo semplicemente a tollerarle. Siamo grati per il contributo unico dato da ciascun membro per il bene dell’intero corpo.
14. Proprio come sarebbe sbagliato che l’orecchio guardasse il corpo e dicesse: “Non sono come l’occhio; qui non ci può essere posto per me”, sarebbe altrettanto sbagliato che l’occhio dicesse all’orecchio: “Non sei come me; qui non abbiamo bisogno di te” (vedere 1 Corinzi 12:16, 21).
15. Alma 5:26.
16. Mosia 18:8. Quando ci battezziamo attestiamo che, tra le altre cose, vogliamo far parte di un popolo che “[porta] i fardelli gli uni degli altri” e “[piange] con quelli che piangono” e “[conforta] quelli che hanno bisogno di conforto” (versetti 8–9). In altre parole, quando ci uniamo alla Chiesa di Gesù Cristo, diciamo — con umiltà, ma in modo chiaro — che vogliamo diventare più simili al nostro amato Salvatore, e vogliamo farlo insieme.





Cile



Costa d'Avorio



Canada



Argentina



Sudafrica



Uruguay



Isole Cook

SESSIONE DEL SABATO SERA

Conferenza generale di aprile 2025



E noi parliamo di Cristo

Siamo seguaci di Gesù Cristo e cerchiamo sia di ricevere che di condividere la Sua luce.

Anziano Gary E. Stevenson
del Quorum dei Dodici Apostoli

P. 56



Tu sei il Cristo

(Matteo 16:16)

Vogliamo che i nostri bambini credano in Gesù Cristo, che appartengano a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa tramite alleanza, e che si sforzino di diventare come Gesù Cristo.

Sorella Amy A. Wright
Prima consigliera della presidenza generale della Primaria

P. 60



Il piano di misericordia

Il Signore è misericordioso e il piano di salvezza del nostro Padre Celeste è davvero un piano di misericordia.

Anziano James R. Rasband
dei Settanta

P. 64



Il nostro sistema di orientamento celeste

Se incentriamo la nostra vita su Gesù Cristo, troveremo la strada per tornare a casa, perseverando sino alla fine e gioendo sino alla fine.

Anziano Sergio R. Vargas
dei Settanta

P. 68



Adorare

Cosa significa per voi e per me adorare Dio?

Anziano D. Todd Christofferson
del Quorum dei Dodici Apostoli

P. 75



Anziano Gary E. Stevenson
del Quorum dei Dodici Apostoli

E noi parliamo di Cristo

Siamo seguaci di Gesù Cristo e cerchiamo sia di ricevere che di condividere la Sua luce.

Introduzione

Alla fine di un lungo incarico oltremare, io e mia moglie, Lesa, siamo entrati nel terminal di un aeroporto per prepararci a un ultimo volo — notturno — per tornare a casa. Mentre eravamo in fila con molte altre persone avanzando un passo alla volta in file lunghissime, potevamo sentire crescere l'ansia degli altri viaggiatori preoccupati di non riuscire a prendere il loro volo, del controllo di passaporti e visti, e di passare senza problemi i controlli di sicurezza.

Finalmente abbiamo raggiunto un bancone dove c'era un'addetta alla dogana che sembrava non essere influenzata dagli alti livelli di stress e ansia nella sala. Ha preso i miei documenti quasi meccanicamente, senza contatto visivo, ha verificato la mia foto, ha sfogliato con il pollice le pagine e infine ha timbrato il mio passaporto con un forte tonfo.

Poi ha preso i documenti di Lesa. Senza lasciar trapelare alcuna emozione, con la testa bassa e concentrata sul suo lavoro, sfogliava metodicamente le pagine con il pollice, con occhio esperto, concentrandosi sui dettagli dei documenti che aveva davanti. Siamo rimasti un po' sorpresi quando si è fermata all'improvviso, ha alzato la testa e ha guardato Lesa



Questa piccola immagine del Salvatore ha unito i cuori di due estranee altrimenti lontane.

negli occhi con uno sguardo deliberato e gentile. Sorridendo teneramente, ha timbrato il passaporto di Lesa e le ha restituito i documenti. Mia moglie ha ricambiato il sorriso, ha preso i documenti e l'ha salutata con parole gentili.

“*Che cosa è successo?*”, ho chiesto incredulo.

Lesa, allora, mi ha mostrato che cosa aveva visto l'addetta: un cartoncino con l'immagine del Salvatore. Era scivolato per caso dalla borsa di Lesa finendo nelle pieghe del suo passaporto. Questo era ciò che l'addetta alla dogana aveva trovato. Questo era ciò che aveva cambiato completamente il suo atteggiamento.

Questa piccola immagine del Salvatore ha unito i cuori di due estranee altrimenti scollegate. Ha trasformato l'impersonale in personale, cogliendo la bellezza, il miracolo e la realtà della Luce di Gesù Cristo. Per il resto di quella giornata, e spesso, da allora, ho contemplato con stupore quel momento dolce e semplice, e ho gioito del glorioso effetto che la Luce di Cristo ha sui figli di Dio.

Noi parliamo di Cristo

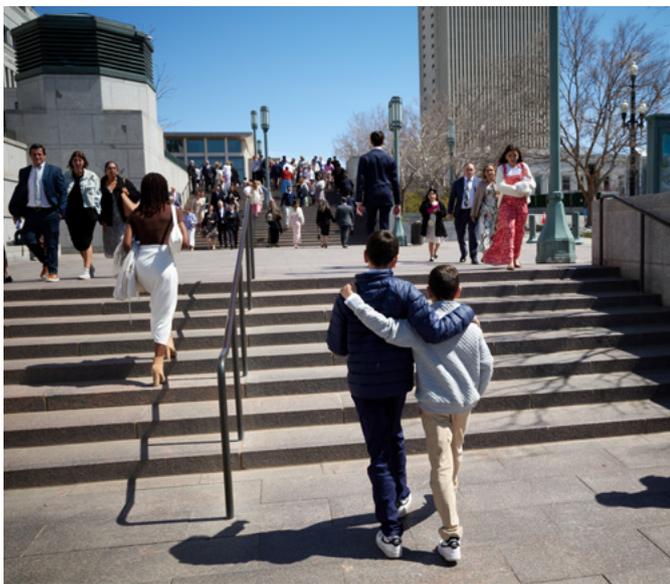
Siamo seguaci di Gesù Cristo e cerchiamo sia di *ricevere* che di *condividere* la Sua luce. Implicita nel nome della Chiesa c'è la nostra teologia: “Essendo Gesù Cristo stesso la pietra angolare”¹. Tramite i profeti antichi e viventi, il nostro Padre Celeste ci ha comandato di ascoltarLo² e di “venire a Cristo”³. “Noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo, predichiamo il Cristo [e] profetizziamo di Cristo”⁴.

Noi *insegriamo* che Gesù Cristo è il Figlio di Dio,⁵ e che durante il ministero terreno, Gesù insegnò il Suo vangelo e stabilì la Sua Chiesa.⁶

Noi *attestiamo* che alla fine della Sua vita, Gesù espì i nostri peccati quando soffrì nel Giardino del Getsemani,⁷ fu crocifisso sulla croce,⁸ e poi fu risorto.⁹

Noi *gioiamo* perché, grazie al sacrificio espiatorio del Salvatore, possiamo essere perdonati e purificati dai nostri peccati quando ci pentiamo. Questo ci porta pace e speranza e ci rende possibile ritornare alla presenza di Dio e ricevere una pienezza di gioia.¹⁰

Noi *profetizziamo* che, grazie alla Risurrezione di Gesù, la morte non è la fine, ma un importante passo in avanti. “Noi



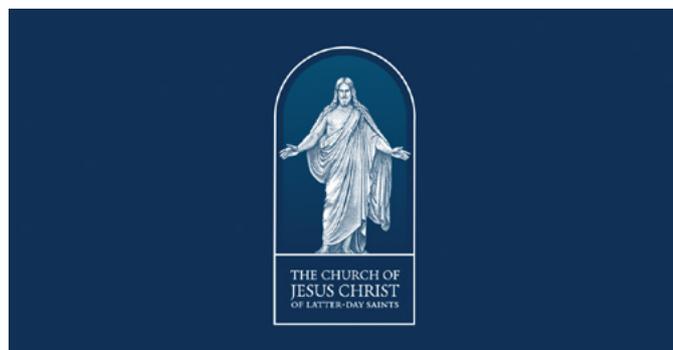
tutti risorgeremo dopo la morte. [...] Questo significa che lo spirito e il corpo di ogni persona saranno riuniti e vivranno per sempre”.¹¹

Venite a Cristo

Oggi i profeti moderni — che ricevono rivelazione da Dio per istruirci e guidarci — ci invitano sempre più spesso a venire a Cristo. Ci stanno aiutando a incentrare più pienamente il nostro cuore, le nostre orecchie e i nostri occhi su di Lui. Potremmo citare numerosi esempi di adattamenti e miglioramenti annunciati dalla Prima Presidenza che sono pensati per farci concentrare su Gesù Cristo. Tra questi esempi troviamo:

- La decisione di accantonare il nome “Chiesa mormone” e di sostituirlo con il nome corretto: La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.¹²
- La disponibilità di nuove e ispirate opere artistiche incentrate su Cristo presenti nelle case di riunione.¹³
- I temi e la musica per le Giovani Donne e per i quorum del Sacerdozio di Aaronne incentrati su Gesù Cristo, come, per esempio, “Io seguo Gesù Cristo” e “Guarda a Cristo”.¹⁴
- Maggiore enfasi sull’Espiazione e sulla Risurrezione letterale di Gesù Cristo quali eventi più gloriosi di sempre.¹⁵
- La celebrazione della Pasqua come periodo di festività e non solo come giorno di festa, ponendo enfasi su Gesù Cristo.¹⁶
- L’introduzione dell’elemento visivo identificativo della Chiesa di Gesù Cristo e della sua natura simbolica.¹⁷

Guardiamo più da vicino l’impatto di alcune di queste cose. Primo, il simbolo della Chiesa.



Madagascar

Il simbolo della Chiesa

Nel 2020, il presidente Russell M. Nelson ha introdotto un nuovo elemento visivo identificativo per la Chiesa. Questo simbolo riflette la verità secondo cui Cristo è al centro della Sua Chiesa e dovrebbe essere al centro della nostra vita.¹⁸ Adesso vediamo questo simbolo familiare sulle raccomandazioni per il tempio, sui siti web e sulle riviste della Chiesa, come icona dell’applicazione Biblioteca evangelica e persino sulle placche identificative militari dei molti membri della Chiesa che servono nelle forze armate. Il simbolo include il nome della Chiesa all’interno di una pietra angolare, a ricordarci che Gesù Cristo è la pietra angolare principale.¹⁹ Qui lo vedete in cambogiano, ma è disponibile in 145 lingue.

Il centro del simbolo è una rappresentazione della amata statua di marmo del *Christus* di Bertel Thorvaldsen, che è diventata ampiamente associata alla Chiesa e si trova nei centri visitatori e nei giardini dei templi in giro per il mondo. La sua prevalenza nel simbolo della Chiesa suggerisce che Cristo dovrebbe essere al centro di tutto ciò che facciamo. Similmente, le braccia protese del Salvatore indicano la Sua promessa di abbracciare tutti coloro che vengono a Lui. Questo simbolo è una rappresentazione visiva dell’amore del Salvatore Gesù Cristo e un promemoria costante del Cristo vivente.

Per curiosità, ho chiesto a molte famiglie e a molti amici riguardo a un elemento importante del simbolo della Chiesa. Stranamente, molti non notano un dettaglio sacro in esso contenuto. Gesù Cristo si trova *sotto* l’arco. Questo rappresenta il Salvatore risorto che si leva dalla tomba. Noi celebriamo realmente il *Cristo vivente risorto*, anche nell’utilizzo del simbolo della Chiesa.

Una Pasqua più elevata e più santa

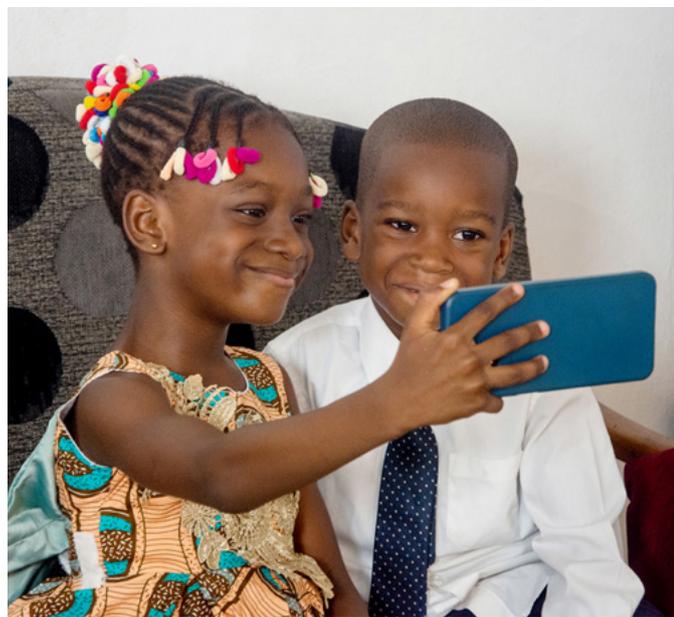
Ora meditiamo sul significato della Pasqua. In messaggi

recenti della Prima Presidenza sulla Pasqua, siamo stati esortati a “celebrare la risurrezione del nostro Salvatore vivente studiando i Suoi insegnamenti e aiutando a stabilire tradizioni pasquali nella nostra società nel suo complesso, soprattutto nelle nostre famiglie”²⁰. In breve, siamo stati incoraggiati a passare a una celebrazione della Pasqua più elevata e più santa.

Amo la rivelazione continua sulla Pasqua e sono gratificato dai vostri molteplici sforzi per rendere la Pasqua un’occasione sacra e santa. Oltre a tenere una riunione sacramentale di un’ora la domenica di Pasqua, altri esempi di attività meritevoli includono riunioni e attività di rione e di palo la domenica delle Palme come pure durante la Settimana Santa. Queste celebrazioni includono attività con bambini e giovani, e spesso comprendono cori interconfessionali. Altri hanno tenuto aperture al pubblico sul Cristo vivente per membri e amici, e hanno partecipato a eventi di Pasqua multiconfessionali della comunità.

Tali attività rispecchiano le moltitudini nella città di Gerusalemme le cui voci si unirono insieme per lodare il Salvatore durante il Suo ingresso trionfale. Altrettanto ammirevoli sono i rapporti delle vostre risposte all’invito della Prima Presidenza di rendere il culto a casa come famiglia per commemorare questa festività importantissima.²¹

Credo che il culto reso come famiglia in occasione della Pasqua si sia incredibilmente elevato. Due anni fa, ho parlato della determinazione della nostra famiglia a migliorare il modo in cui onoriamo la Pasqua. Ammetto che ci stiamo ancora lavorando. Ci siamo sempre goduti uno speciale pasto della domenica di Pasqua, i cestini pasquali e la caccia alle uova di Pasqua, e lo facciamo ancora. Tuttavia, aggiungere una dimensione spirituale incentrata su Gesù Cristo e sulla Sua Espiazione alla nostra celebrazione ha portato un dolce equilibrio nel modo in cui commemoriamo



Costa d'Avorio

quelli che sono i più sacri di tutti gli eventi.

Quest’anno sarà il nostro terzo tentativo di rendere la Pasqua più incentrata su Cristo. Come con la natività per Natale, la nostra recita del giorno di Pasqua è fatta di costumi rudimentali, della lettura di passi scritturali nel Nuovo Testamento e nel Libro di Mormon, di musica, immagini pasquali, fronde di palma e un po’ di caos, per essere del tutto onesto. Figli e nipoti che leggono e recitano le lodi della domenica delle Palme — “Osanna [...]! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nei luoghi altissimi!” — e “È Gesù [...] di Galilea”²² sembrano altrettanto importanti quanto “Pace in terra fra gli uomini che Egli gradisce!”²³ lo è a Natale.

Ora ci godiamo un miscuglio di decorazioni. Ciò che una volta era quasi esclusivamente coniglietti e uova di Pasqua ora è bilanciato dal *Christus* e da immagini della tomba vuota, del Salvatore risorto che appare nel giardino fuori dalla tomba e dell’apparizione del Salvatore ai Nefiti. Ci stiamo anche impegnando a rendere la Pasqua un periodo, piuttosto che soltanto un giorno. Stiamo provando a essere più competenti, riflessivi e celebrativi riguardo alla domenica delle Palme e al Venerdì Santo, e agli eventi sacri che ebbero luogo durante tutta la Settimana Santa.

La Pasqua ci consente di onorare sia il sacrificio espiatorio di Gesù Cristo che la Sua risurrezione letterale e gioiosa. Il nostro cuore soffre quando immaginiamo la sofferenza del Salvatore nel giardino e sul Calvario, ma gioisce quando immaginiamo la tomba vuota e il decreto celeste: “Egli è risuscitato”²⁴.

Una risurrezione letterale

Il recente incoraggiamento della Prima Presidenza ad “attendere con anticipazione la Pasqua e la risurrezione di Gesù Cristo — il più glorioso di tutti i messaggi all’umanità”²⁵ sottolinea la magnificenza di questo periodo. Sebbene sembri che ci sia una moda crescente tra i vari teologi cristiani di vedere la risurrezione in termini figurati e simbolici, noi affermiamo la nostra dottrina che “la risurrezione significa che tutti coloro che sono mai vissuti saranno resuscitati, e la resurrezione è letterale”²⁶. “Poiché, come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati”²⁷. Gesù Cristo ha spezzato i legami della morte per ogni anima vivente.²⁸

Restiamo davvero attoniti pensando all’immenso amore che Gesù ci offre.²⁹ Accogliamo le Sue parole: “Nessuno ha amore più grande che quello di dare la sua vita per i suoi amici”³⁰.

C. S. Lewis ha dichiarato che “predicare la cristianità significava [per gli Apostoli] come prima cosa predicare la Risurrezione. [...] La Risurrezione è il tema centrale in ciascun sermone cristiano riportato in Atti. La Risurrezione, e le sue conseguenze, erano il ‘vangelo’ o la buona novella che i cristiani portavano”³¹.

Io proclamo che “vi è una risurrezione, [...] la tomba non ha la vittoria, e il pungiglione della morte è annullato in Cristo”³².

Conclusione e testimonianza

In conclusione, attesto che tutti coloro che accettano l'invito del nostro profeta vivente e dei suoi consiglieri a commemorare in maniera ancora più intenzionale gli eventi sacri che la Pasqua rappresenta scopriranno che il loro legame con Gesù Cristo diventa sempre più forte.

Alcuni giorni fa ho saputo di una nonna che stava raccontando la storia di Pasqua al suo nipotino di quattro anni usando semplici riproduzioni della tomba, della pietra che copriva il sepolcro, di Gesù, Maria, i discepoli e l'angelo. Il bambino guardò e ascoltò attentamente sua nonna che descriveva la sepoltura, la chiusura e l'apertura della tomba e la scena della Risurrezione nel giardino. Successivamente ripeté con attenzione la storia ai genitori con dettagli sorprendenti mentre muoveva le figure attorno a sé. Dopo questo dolce momento, gli fu chiesto se sapeva perché avevamo la Pasqua. Il piccolo alzò lo sguardo e con il ragionamento di un bambino rispose: "Perché Lui è vivo".

Aggiungo la mia testimonianza alla sua — e alla vostra, e a quella degli angeli e dei profeti — che Egli è risorto e che vive. Di ciò rendo testimonianza, nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Efesini 2:20.
2. Vedere Joseph Smith – Storia 1:17.
3. Omni 1:26; Moroni 10:30.
4. 2 Nefi 25:26.
5. Vedere Matteo 3:17; Giovanni 3:16–17; Ebrei 1:1–3; 3 Nefi 11:7; Dottrina e Alleanze 93:15–17; Joseph Smith – Storia 1:17.
6. Vedere Matteo 16:18; Atti 2:47; 3 Nefi 21:22.
7. Vedere Matteo 26:36–46; Marco 14:32–41; Luca 22:39–46; vedere anche Isaia 53:4–12; Dottrina e Alleanze 19:16–19.

8. Vedere Matteo 27:26–51; Marco 15:15–38; Luca 23:32–49; Giovanni 19:1–6, 14–37; vedere anche 1 Nefi 11:32–33; 2 Nefi 9:5; Mosia 14:12; Dottrina e Alleanze 45:52; 53:2; 110:2–5.
9. Vedere Matteo 28:1–10, 16–18; Marco 16:1–14; Luca 24:1–48; Giovanni 20:1–31; 21:1–14; 3 Nefi 9:22; 11:1–17.
10. Vedere Mosia 2:41.
11. *Predicare il mio vangelo – Una guida per condividere il vangelo di Gesù Cristo* (2023), 11.
12. Vedere Russell M. Nelson, "Il nome corretto della Chiesa", *Liahona*, novembre 2018, 87–90.
13. Vedere lettera della Prima Presidenza, 11 maggio 2020.
14. Vedere "Tema delle Giovani Donne", Biblioteca evangelica; "Tema dei quorum del Sacerdozio di Aaronne", Biblioteca evangelica; "Discepolo di Cristo", Biblioteca musicale; "Guarda a Cristo", Biblioteca musicale.
15. Vedere Russell M. Nelson, Facebook, 16 marzo 2025, facebook.com/russell.m.nelson.
16. Vedere Gary E. Stevenson, "La più grande storia di Pasqua mai raccontata", *Liahona*, maggio 2023, 6–9; "Pasqua 2025" (avviso ai dirigenti della Chiesa), 11 marzo 2025.
17. Vedere Russell M. Nelson, "Aprire i cieli per ricevere aiuto", *Liahona*, maggio 2020, 73.
18. Vedere Russell M. Nelson, "Aprire i cieli per ricevere aiuto", 73.
19. Vedere Efesini 2:19–20; 1 Pietro 2:3–6.
20. Dallin H. Oaks, "È risorto. Un messaggio speciale di Pasqua dalla Prima Presidenza" (video), Biblioteca evangelica.
21. Vedere Russell M. Nelson, "La risposta è sempre Gesù Cristo", *Liahona*, maggio 2023, 127; lettera della Prima Presidenza, 15 febbraio 2023.
22. Matteo 21:9, 11.
23. "Campane il giorno di Natal", *Inni*, 128; vedere anche Luca 2:14.
24. Vedere Matteo 28:6; Marco 16:6; Luca 24:6; vedere anche Matteo 28:1–10, 16–18; Marco 16:1–14; Luca 24:1–48; Giovanni 20:1–31; 21:1–14; 3 Nefi 9:22; 11:1–17.
25. Dallin H. Oaks, Facebook, 2 gennaio 2025, facebook.com/dallin.h.oaks.
26. Dallin H. Oaks, "È risorto".
27. 1 Corinzi 15:22.
28. Vedere Mosia 15:7–8.
29. Vedere "Attonito resto", *Inni*, 114.
30. Giovanni 15:13.
31. C. S. Lewis, *Miracles: A Preliminary Study* (1947), 171–172.
32. Mosia 16:8.





Sorella Amy A. Wright

Prima consigliera della presidenza generale della Primaria

Tu sei il Cristo (Matteo 16:16)

Vogliamo che i nostri bambini credano in Gesù Cristo, che appartengano a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa tramite alleanza, e che si sforzino di diventare come Gesù Cristo.

Quando nostro figlio Eli era in quarta elementare, la sua classe simulò l'istituzione di una forma di governo in cui lui fu eletto giudice di classe dai suoi coetanei. Un giorno un giudice in carica della Utah Second District Court andò da loro, mise a Eli la sua toga ufficiale e poi gli fece fare un giuramento per la sua carica nella loro classe. Questo accese nella giovane e ricettiva anima di Eli la passione per lo studio della legge e del Legislatore per eccellenza, Gesù Cristo.

Dopo anni di diligente impegno, Eli fu invitato a fare un colloquio presso una scuola di legge tra le sue preferite. Mi disse: "Mamma, mi hanno posto dieci domande. L'ultima era: 'Da dove trai la tua bussola morale?'. Ho dichiarato che, nel corso della storia, l'umanità ha basato i sistemi di moralità modellando la propria vita sugli archetipi. L'archetipo della moralità su cui mi sforzo di modellare la mia vita è quello di Gesù Cristo. Ho dichiarato che se tutta l'umanità si attenesse agli insegnamenti di Gesù Cristo contenuti nel Sermone sul Monte, il mondo sarebbe un posto migliore e più pacifico". Poi il colloquio è terminato e ha pensato tra sé: "Ecco svaniti i miei sogni d'infanzia. Nessuno in ambiente universitario vuole sentire parlare di Gesù Cristo".

Due settimane dopo, Eli è stato ammesso con una borsa di studio. Prima di impegnarci con la scuola, abbiamo visitato il campus. La facoltà di giurisprudenza sembrava un castello ed era posta su una collina che sovrastava un bellissimo lago. Mentre attraversavamo la magnifica biblioteca e i maestosi corridoi, abbiamo notato con sorpresa che le qualità del Sermone sul Monte erano riportate su stendardi e scolpite nella pietra.

Il Sermone sul Monte¹ è decisamente il discorso più degno di nota che sia mai stato pronunciato,² pionieristico nei suoi insegnamenti. Nessun altro sermone può aiutarci a comprendere meglio il carattere di Gesù Cristo, le Sue qualità divine³ e il nostro intento supremo di diventare come Lui.

Essere discepoli di Gesù Cristo per tutta la vita inizia nelle nostre case — e alla Primaria già a diciotto mesi di età. Vogliamo che i nostri bambini *credano* in Gesù Cristo,

che *appartengano* a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa tramite alleanza, e che si sforzino di *diventare* come Gesù Cristo.

Credere in Gesù Cristo

Primo: credete in Gesù Cristo.

Dopo il Suo sermone sul pane della vita, "molti dei [discepoli del Signore]" trovarono difficile accettare i Suoi insegnamenti e la Sua dottrina e "si tirarono indietro e *non andarono più con lui*"⁴. Gesù allora si rivolse ai Dodici e pose una triste domanda: "Non ve ne volete andare anche voi?"⁵.

Pietro rispose:

"Signore, *da chi ce ne andremmo noi?* Tu hai parole di vita eterna;

[...] noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio"⁶.

Come dimostrò Pietro, credere significa "aver fede in qualcuno o accettare qualcosa come vero"⁷. Per poterci condurre alla salvezza, la nostra fede deve essere incentrata sul Signore Gesù Cristo.⁸ Possiamo esercitare la fede in Gesù Cristo quando abbiamo la certezza che Egli esiste, la comprensione del Suo carattere e della Sua natura, e la consapevolezza che ci stiamo sforzando di vivere secondo il Suo volere.⁹

Il nostro amato profeta, il presidente Russell M. Nelson, ha dichiarato: "La fede in Gesù Cristo è il fondamento di ogni credo e il canale del potere divino"¹⁰.

Come possiamo aiutare i bambini a rafforzare il loro credo in Gesù Cristo e ad accedere al Suo potere divino? Non ci serve guardare ad altro se non al nostro Salvatore.

"[Il Signore] parlò al popolo dicendo:

Ecco, io sono Gesù Cristo [...].

Alzatevi e venite avanti [...].

La moltitudine avanzò e pose le mani nel suo costato, e sentì le impronte dei chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi; e fecero questo facendosi avanti ad uno ad uno, finché



Madagascar

furono tutti passati, [...] ed ebbero *veduto* con i loro occhi e *sentito* con le loro mani, e *seppero* con certezza, e ne *resero testimonianza*”¹¹.

Vi invito a riflettere su come questo può realizzarsi nella vita dei bambini. *Sentono* testimonianze di Gesù Cristo e del Suo vangelo? *Vedono* immagini riverenti del Suo ministero e della Sua divinità? *Sentono* e riconoscono lo Spirito Santo che rende testimonianza della Sua realtà e divinità? *Sanno* quali sono il Suo messaggio e la Sua missione?

Appartenere a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa

Secondo: appartenete a Gesù Cristo e alla Sua Chiesa.

Il popolo di re Beniamino provò un possente mutamento di cuore¹² e, mediante alleanza, dedicò la propria vita a fare la volontà di Dio. A motivo dell'alleanza che fecero con Dio e Gesù Cristo, essi furono chiamati “figliuoli di Cristo, suoi figli e sue figlie”¹³. Come membri de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, abbiamo la responsabilità, per alleanza, di edificare il Suo regno e di prepararci per il Suo ritorno.¹⁴

Come possiamo aiutare i bambini a stringere sacre alleanze e a tenervi fede? Nell'appendice A e B del manuale *Vieni e seguimi* troviamo spunti di conversazione e lezioni che rafforzeranno le famiglie e sosterranno gli insegnanti e i dirigenti nella loro sacra responsabilità di preparare i bambini a restare sul sentiero divino dell'alleanza per tutta la vita.¹⁵

Diventare come Gesù Cristo

Terzo: diventate come Gesù Cristo.

Nel Libro di Mormon, il Salvatore ammonì i Suoi discepoli appena chiamati di emularLo il più fedelmente possibile: “Che sorta di uomini dovreste essere? In verità, io vi dico: Così come sono io”¹⁶.

Come possiamo aiutare i bambini battezzati e confermati a adempiere alla responsabilità assunta per alleanza di radunare se stessi e gli altri a Gesù Cristo?¹⁷ Essere discepoli per tutta la vita richiede che siamo “facitori della Parola e non soltanto uditori”¹⁸.

Quando estendete degli inviti ai discepoli più giovani del Signore, cogliete ogni occasione per condurli, indirizzarli, camminare accanto a loro e aiutarli a trovare [la Via].¹⁹ Offrite guida a questi preziosi piccoli mentre si preparano a insegnare²⁰, testimoniare²¹, pregare²² o servire²³ in modo che siano fiduciosi e provino gioia nell'adempiere alle loro responsabilità. Cercate dei modi ispirati per aiutarli ad arrivare a sapere che questa è la loro Chiesa e hanno un ruolo essenziale da svolgere nel prepararsi per il ritorno del Salvatore.²⁴

Quando Gesù Cristo diventa il fulcro della nostra vita, ciò che desideriamo, e come lo desideriamo, cambia per sempre. La conversione cambia tutto! Cambia la nostra natura “cosicché non abbiamo più alcuna disposizione a fare il male, ma a fare continuamente il bene”²⁵. Cambia il modo in cui usiamo il nostro tempo, le nostre risorse; ciò che leggiamo, guardiamo, ascoltiamo e condividiamo. Cambia persino il

modo in cui rispondiamo durante un importante colloquio accademico determinante per la nostra vita professionale.

Dobbiamo infondere la luce di Gesù Cristo²⁶ in ogni aspetto della nostra vita.²⁷ Se in casa nostra e a ogni singola riunione di questa Chiesa non rendiamo testimonianza della veridicità della Sua divinità preterrena,²⁸ della Sua missione divina²⁹ e della Sua risurrezione che ci rende liberi,³⁰ allora i nostri messaggi di amore, servizio, onestà, umiltà, gratitudine e compassione possono diventare niente di più di uno spigliato discorso d'incoraggiamento su come vivere con accortezza. Senza Gesù Cristo non c'è potere di cambiare, non c'è fine a cui aspirare e non c'è pace dai travagli della vita. Se diventiamo superficiali³¹ nell'essere discepoli di Gesù Cristo, ciò potrebbe essere disastroso per i nostri figli.³²

Quando diciamo ai nostri figli che li amiamo, diciamo loro anche che il Padre nei cieli e il Salvatore Gesù Cristo li amano?³³ Il nostro amore può confortare e ispirare, ma il *Loro* amore può santificare³⁴, esaltare³⁵ e guarire³⁶.

Questo Gesù non deve essere un Gesù immaginario³⁷ o un Gesù semplicistico,³⁸ un Gesù senza corpo³⁹ o un Gesù occasionale⁴⁰ o sconosciuto⁴¹, bensì un Gesù glorificato,⁴² onnipotente,⁴³ risorto,⁴⁴ che ha raggiunto l'Esaltazione,⁴⁵ da adorare,⁴⁶ potente⁴⁷ Unigenito Figlio di Dio⁴⁸ *che è potente nel salvare*⁴⁹. E come un giorno mi ha testimoniato con forza un bambino nelle Filippine, “Noi meritiamo di essere salvati!”. Nel sacro e santo nome di Colui che “Dio ha prestabilito come [grande] propiziazione”⁵⁰, Gesù Cristo. Amen. ■



Madagascar

NOTE

1. Vedere Matteo 5-7.
2. Il presidente Thomas S. Monson ha detto che il Sermone sul Monte è “il più grande sermone mai pronunciato” (“The Way Home”, *Ensign*, May 1975, 15).
3. Vedere “Sviluppare gli attributi cristiani”, capitolo 6 di *Predicare il mio vangelo – Una guida per condividere il vangelo di Gesù Cristo* (2023), 129-145.
4. Giovanni 6:66; corsivo aggiunto.
5. Giovanni 6:67.
6. Giovanni 6:68-69; corsivo aggiunto.
7. Guida alle Scritture, “Credere”, Biblioteca evangelica.
8. Vedere Atti 4:10-12; Mosia 3:17; Moroni 7:24-26; Articoli di Fede 1:4.
9. Vedere Argomenti e domande, “Fede in Gesù Cristo”, Biblioteca evangelica; vedere anche *Lectures on Faith* (1985), 38.
10. Russell M. Nelson, “Cristo è risorto; la fede in Lui sposterà le montagne”, *Liahona*, maggio 2021, 102.
11. 3 Nefi 11:9-10, 14-15; enfasi aggiunta.
12. Vedere Mosia 5:2; Alma 5:12, 14.
13. Mosia 5:7.
14. Vedere Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 121-122.
15. Vedere Appendice A: “Per i genitori – Preparare i figli a seguire il sentiero divino dell’alleanza per tutta la vita” e Appendice B: “Per la Primaria – Preparare i bambini a seguire il sentiero divino dell’alleanza per tutta la vita” in *Vieni e seguimi – Per la casa e la chiesa: Dottrina e Alleanze 2025*.
16. 3 Nefi 27:27; vedere anche 2 Nefi 2:6-8; Moroni 7:48. Le Scritture insegnano che *coloro che erediteranno* il regno celeste *sono* persone rette che, tramite la grazia di Gesù Cristo, sono diventate come Lui.
17. Vedere “Un messaggio del presidente Russell M. Nelson per i bambini” (video, trasmissione Da amico ad amico 2021), Biblioteca evangelica.
18. Giacomo 1:22.
19. Vedere “Sono un figlio di Dio”, *Inni*, 190; vedere anche Giovanni 14:6.
20. Vedere *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 12.2.1.2; 29.2.1.4; Biblioteca evangelica.
21. Vedere *Manuale generale*, 29.2.2.
22. Vedere *Manuale generale*, 12.2.1.2; 29.6.
23. Vedere *Manuale generale*, 12.2.1.3; “I bambini della Primaria sono invitati a servire altri bambini nel 2025”, 13 gennaio 2025, notizie.chiesadigesucristo.org/articolo/i-bambini-della-primaria-sono-invitati-a-servire-altri-bambini-nel-2025
24. Vedere Atti 1:11; 1 Tessalonicesi 4:16; Dottrina e Alleanze 1:12; 34:6-7; 49:7.
25. Mosia 5:2.
26. Vedere Giovanni 8:12; Dottrina e Alleanze 93:2.
27. Vedere Alma 19:6.
28. Vedere Dottrina e Alleanze 76:4.
29. Vedere Giovanni 3:14-17.
30. Vedere 1 Corinzi 15:20-23.
31. Vedere Becky Craven, “Scrupolosi o superficiali?”, *Liahona*, maggio 2019, 9-11.
32. Vedere 2 Nefi 25:26.



Mongolia

33. Vedere Giovanni 3:16;13:34–35; 1 Nefi 19:9.
 34. Vedere Mosè 6:59–60; Moroni 10:33.
 35. Vedere Dottrina e Alleanze 14:7; 84:36-38; Mosè 1:39. Il presidente Joseph Fielding Smith ha scritto: “Il Padre ha promesso, per mezzo del Figlio, che tutto quello che Egli possiede sarà dato a coloro che osservano i Suoi comandamenti. *Essi avanzeranno in conoscenza, saggezza e potere, passando di grazia in grazia, finché la pienezza del giorno perfetto si aprirà davanti a loro*” (*Dottrine di Salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie [1955], 2:36).
 36. Vedere 3 Nefi 17:7.
 37. Vedere 2 Pietro 1:16-18; Joseph Smith – Storia 1:17.
 38. Vedere Dottrina e Alleanze 110:1–4.
 39. Vedere Dallin H. Oaks, “Apostasia e restaurazione”, *La Stella*, luglio 1995, 98–101.
 40. Vedere Anziano D. Todd Christofferson:
 “L'importanza di percepire la sacralità dipende semplicemente dal fatto che se uno non apprezza le cose sante, le perderà... In assenza di un sentimento di riverenza, costui avrà un atteggiamento sempre più indifferente e una condotta negligente. Si allontanerà dalla sicurezza che le sue alleanze con Dio possono garantirgli. Il suo sentimento di responsabilità verso Dio diminuirà e poi verrà dimenticato.

Dopodiché si curerà solo del proprio benessere e di soddisfare gli appetiti incontrollati. Alla fine, disdegnerà le cose sacre, compreso Dio, e disprezzerà se stesso.

D'altra parte, avendo il senso della sacralità, una persona cresce in comprensione e verità. Lo Spirito Santo diviene il suo compagno, prima frequente e poi costante. Egli starà sempre più in luoghi santi e gli saranno affidate cose sacre. Proprio all'opposto del cinismo e della disperazione, il suo fine è la vita eterna” (“A Sense of the Sacred” [Brigham Young University devotional, Nov. 7, 2004], 1, speeches.byu.edu).

41. Vedere Atti 17:23; Alma 30:52–53.
 42. Vedere Giovanni 17:3–5.
 43. Vedere Mosia 3:5.
 44. Vedere Luca 24:1–6; 3 Nefi 11.
 45. Vedere Filippesi 2:9–11.
 46. Vedere 2 Nefi 25:29.
 47. Vedere Esodo 19:16; Luca 4:32; Giovanni 1:12; Romani 13:1; 1 Nefi 17:48.
 48. Vedere Giovanni 3:16.
 49. Vedere 2 Nefi 31:19; Alma 7:14; 34:18.
 50. Romani 3:25; vedere anche 1 Giovanni 2:2; 4:10.





Anziano James R. Rasband
dei Settanta

Il piano di misericordia

Il Signore è misericordioso e il piano di salvezza del nostro Padre Celeste è davvero un piano di misericordia.

L'invito di un profeta

Lo scorso aprile, poco dopo la felice notizia che la Chiesa aveva acquistato il Tempio di Kirtland, il presidente Russell M. Nelson ci ha invitati a studiarne la preghiera dedicatoria, riportata nella sezione 109 di Dottrina e Alleanze.¹ La preghiera dedicatoria, ha detto il presidente Nelson, “ci insegna come il tempio dà a voi e a me il potere spirituale di affrontare le difficoltà della vita in questi ultimi giorni”².

Sono sicuro che aver studiato la sezione 109 vi abbia fornito una comprensione che vi ha benedetto. Questa sera, parlerò di un paio di cose che ho imparato seguendo l'invito del nostro profeta. Il sentiero pieno di pace su cui mi ha condotto il mio studio mi ha ricordato che il Signore è misericordioso e che il piano di salvezza del nostro Padre Celeste è davvero un piano di misericordia.

Missionari appena chiamati che servono nel tempio

Come forse saprete, “i missionari appena chiamati sono incoraggiati a ricevere l'investitura del tempio il prima possibile e ad andare al tempio il più spesso possibile, secondo le circostanze”. Una volta ricevuta l'investitura, possono anche “servire come lavoranti [...] del tempio prima di iniziare il servizio missionario”³.

Il tempo passato nel tempio prima di entrare al centro di addestramento per i missionari (MTC) può essere una meravigliosa benedizione per i nuovi missionari che imparano di più sulle alleanze del tempio prima di condividere con il mondo le benedizioni di quelle alleanze.

Ma, studiando la sezione 109, ho imparato che nel tempio Dio conferisce potere ai nuovi missionari — e, in realtà, a tutti noi — in un modo ulteriore e sacro.⁴ Nella preghiera dedicatoria, data per rivelazione, il profeta Joseph Smith pregò che “quando i tuoi servitori usciranno dalla tua casa [...] per portare testimonianza del tuo nome”, il “cuore” di “tutti i popoli” “sia addolcito” — sia il cuore dei “grandi della terra” che di “tutti i poveri, i bisognosi e gli afflitti”. Egli pregò affinché i “loro pregiudizi cedano dinanzi alla verità e il tuo popolo trovi favore agli occhi di tutti; che tutte le estremità della terra sappiano che noi, tuoi servitori, abbiamo udito la tua voce e che tu ci hai mandato”⁵.

Questa è una promessa bellissima per un missionario appena chiamato: che i pregiudizi “cedano dinanzi alla verità”, che egli “trovi favore agli occhi di tutti” e che il mondo sappia che è stato mandato dal Signore. Di certo, ciascuno di noi ha bisogno di queste stesse benedizioni. Quale grande benedizione sarebbe se i cuori fossero addolciti quando interagiamo con vicini e colleghi. La preghiera dedicatoria non spiega esattamente come il tempo che trascorriamo nel tempio addolcirà il cuore degli altri, ma sono convinto che abbia a che fare con il fatto che il tempo trascorso nella casa del Signore addolcisca il nostro cuore facendoci concentrare su Gesù Cristo e sulla Sua misericordia.⁶

Il Signore risponde all'invocazione di misericordia di Joseph Smith

Studiando la preghiera dedicatoria di Kirtland, sono rimasto colpito anche che Joseph abbia invocato misericordia più e più volte — per i membri della Chiesa,⁷ per i nemici della Chiesa,⁸ per i governanti del paese, per le nazioni della terra⁹ e, in modo molto personale, egli ha pregato il Signore di ricordarsi di lui¹⁰ e di avere misericordia della sua amata Emma e dei loro figli.¹¹

Pensate a come deve essersi sentito Joseph una settimana dopo, quando il giorno di Pasqua del 3 aprile 1836 il Salvatore è apparso a lui e a Oliver Cowdery nel Tempio di Kirtland e, come riportato nella sezione 110 di Dottrina e Alleanze, ha detto: “Io ho accettato questa casa, e qui vi sarà il mio nome; e in questa casa mi manifesterò al mio popolo in misericordia”¹². Questa promessa di misericordia deve aver avuto un significato speciale per Joseph.¹³ E, come ha insegnato il presidente Nelson lo scorso aprile, questa promessa “oggi si applica a *ciascun* tempio dedicato”¹⁴.

Trovare misericordia nella casa del Signore

Ci sono tanti modi in cui ognuno di noi può trovare misericordia nella casa del Signore. Questo accade da quando il Signore comandò per la prima volta a Israele di costruire un tabernacolo e di porvi al centro il “propiziatorio” [o “seggio della misericordia”].¹⁵ Nel tempio, noi troviamo la misericordia nelle alleanze che facciamo. Queste alleanze, insieme all'alleanza battesimale, ci legano al Padre e al Figlio e ci danno un maggiore accesso a ciò che il presidente Nelson ha insegnato essere “un tipo speciale di amore e misericordia [...] chiamato *hesed*” in ebraico.¹⁶

Troviamo misericordia nell'opportunità di essere suggellati alla nostra famiglia per l'eternità. Nel tempio, inoltre, comprendiamo con maggiore chiarezza che la Creazione, la Caduta, il sacrificio espiatorio del Salvatore e la nostra capacità di entrare di nuovo alla presenza del nostro Padre Celeste¹⁷ — proprio ogni parte del piano di salvezza — sono una dimostrazione di misericordia.¹⁸ Si potrebbe dire che il piano di salvezza è un piano di felicità proprio perché è un “piano [di] misericordia”¹⁹.

Cercare il perdono apre la porta allo Spirito Santo

Sono grato per la bellissima promessa contenuta nella sezione 110 che il Signore si manifesterà in misericordia nei Suoi templi. Sono anche grato per ciò che questo rivela su come il Signore si manifesterà in misericordia ogni volta che, come Joseph, invocheremo la misericordia.

Quella contenuta nella sezione 109 non è stata la prima volta in cui le invocazioni di misericordia fatte da Joseph Smith hanno portato alla rivelazione. Nel Bosco Sacro, il giovane Joseph non pregò solo per sapere quale fosse la vera Chiesa, ma egli disse di avere anche “[gridato] al Signore implorando misericordia, poiché non v’era nessun altro al quale [potesse rivolgersi] per ottenere misericordia”²⁰. In qualche modo, il fatto che avesse riconosciuto di aver bisogno di una misericordia che solo il Signore poteva fornire contribuì ad aprire le cateratte del cielo. Tre anni dopo, l’angelo Moroni apparve in seguito a quella che Joseph disse essere la sua preghiera e supplica a “Dio Onnipotente per il perdono di tutti i [suoi] peccati e follie”²¹.

Questo modello di rivelazione che giunge in seguito a un’invocazione di misericordia è consueto nelle Scritture. Enos ha udito la voce del Signore solo dopo aver pregato per ottenere perdono.²² La conversione del padre di re Lamoni inizia con la sua preghiera: “Abbandonerò tutti i miei peccati per conoscerti”²³. Potremmo non essere benedetti con quelle stesse esperienze eclatanti, ma per coloro che a volte faticano a percepire le risposte alle preghiere, cercare la misericordia del Signore è uno dei modi più potenti per percepire la testimonianza dello Spirito Santo.²⁴

Meditare sulla misericordia di Dio apre la porta a una testimonianza del Libro di Mormon

Un principio simile è insegnato magnificamente in Moroni 10:3–5. Spesso semplifichiamo all’osso questi versetti per insegnare che, attraverso la preghiera sincera, possiamo sapere se il Libro di Mormon è vero. Ma questa

semplificazione può far trascurare l’importante ruolo della misericordia. Ascoltate come Moroni inizia la sua esortazione: “Vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose, [...] a ricordare quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini, dalla creazione di Adamo fino al tempo in cui riceverete queste cose, e a meditarlo nel vostro cuore”²⁵.

Moroni ci esorta non solo a leggere queste cose — gli annali che stava per sigillare — ma anche a *meditare* nel nostro cuore quello che il Libro di Mormon rivela su “quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini”²⁶. È meditare sulla misericordia del Signore che ci prepara a “domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose non sono vere”²⁷.

Meditando sul Libro di Mormon, potremmo chiederci: è proprio vero, come ha insegnato Alma, che il piano di misericordia di Dio assicura che ogni persona che sia mai vissuta su questa terra risorgerà²⁸ e che tutti saranno restituiti alla loro forma perfetta?²⁹ Ha ragione Amulec? La misericordia del Salvatore può soddisfare *tutte* le amaramente reali esigenze della giustizia, che altrimenti saremmo obbligati a pagare, e circondarci invece “con le braccia della salvezza”³⁰?

È vero, come ha attestato Alma, che Cristo ha sofferto non solo per i nostri peccati, ma anche per le nostre “pene e afflizioni”, in modo che potesse “conoscere [...] come soccorrere il suo popolo nelle loro infermità”³¹? Il Signore è davvero così misericordioso, come ha insegnato re Beniamino, da donare gratuitamente l’espiazione dei “peccati di coloro [...] che sono morti senza conoscere la volontà di Dio a loro riguardo, o che hanno peccato per ignoranza”³²?

È vero, come ha detto Lehi, che “Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere; e gli uomini sono affinché possano provare gioia”³³? È proprio vero, come ha attestato Abinadi citando Isaia, che Gesù Cristo “è stato ferito per le nostre



trasgressioni, è stato fiaccato per le nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è stato su di lui, e per le sue frustate noi siamo stati guariti³⁴?

In sintesi, il piano del Padre insegnato nel Libro di Mormon è davvero così misericordioso? Rendo testimonianza che lo è, e che gli insegnamenti sulla misericordia che danno pace e speranza contenuti nel Libro di Mormon sono veri.

Tuttavia, immagino che alcuni, nonostante leggano e preghino con fede, possano avere difficoltà a vedere realizzata la promessa di Moroni secondo cui il Padre Celeste “ve ne manifesterà la verità mediante il potere dello Spirito Santo”³⁵. Conosco questa difficoltà perché l’ho provata, molti anni fa, quando il mio primo paio di letture del Libro di Mormon non ha portato a una risposta immediata e chiara alle mie preghiere.

Se siete in difficoltà, vi invito a seguire il consiglio di Moroni e a meditare sui molti modi in cui il Libro di Mormon insegna “quanto misericordioso è stato il Signore verso i figlioli degli uomini”³⁶. Basandomi sulla mia esperienza spero che, quando lo farete, la pace dello Spirito Santo possa entrare nel vostro cuore e che possiate sapere, credere e sentire³⁷ che il Libro di Mormon e il piano di misericordia che esso insegna sono veri.³⁸

Esprimo la mia gratitudine per il grande piano di misericordia del Padre e per la disponibilità del Salvatore a realizzarlo. So che Egli si manifesterà in misericordia nel Suo santo tempio e in ogni aspetto della nostra vita, se Lo cercheremo. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Russell M. Nelson, “Gioiamo del dono delle chiavi del sacerdozio”, *Liahona*, maggio 2024, 121.
2. Vedere Russell M. Nelson, “Gioiamo del dono delle chiavi del sacerdozio”, 121.
3. Vedere *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 24.5.1, Biblioteca evangelica.
4. Come per tutte le benedizioni del tempio, il conferimento di queste benedizioni da parte di Dio dipende dal nostro tenere fede alle alleanze che stringiamo nel tempio. Vedere Russell M. Nelson, “Vincete il mondo e trovate riposo”, *Liahona*, novembre 2022, 96: “Ogni persona che stipula alleanze [...] nei templi – e che le osserva – ha maggior accesso al potere di Gesù Cristo”.
Per avere un altro esempio, considerate la dichiarazione della Prima Presidenza sull’indossare il garment del tempio: “*Nella misura in cui osservi le tue alleanze*, compreso il sacro privilegio di indossare il garment secondo le istruzioni ricevute nelle ordinanze iniziatrici, avrai maggiore accesso alla misericordia, alla protezione, alla forza e al potere del Salvatore” (*Manuale generale*, 26.3.3.2; enfasi aggiunta).
5. Dottrina e Alleanze 109:55–57.
6. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 122: “*Ecco la mia promessa per voi: ogni sincero cercatore di Gesù Cristo Lo troverà nel tempio*. Sentirete la Sua misericordia”.
7. Vedere Dottrina e Alleanze 109:34: “Abbi misericordia di questo popolo; e siccome tutti gli uomini peccano, perdona le trasgressioni del tuo popolo e siano esse cancellate per sempre”.
8. Vedere Dottrina e Alleanze 109:50.
9. Vedere Dottrina e Alleanze 109:54. Joseph, inoltre, chiese al Signore “di avere misericordia dei figlioli di Giacobbe, affinché Gerusalemme, da questa ora, inizi ad essere redenta; e il giogo della schiavitù inizi ad essere staccato dalla casa di Davide; e i figlioli di Giuda inizino a ritornare alle terre che tu desti ad Abrahamo, loro padre” (Dottrina e Alleanze 109:62–64).
10. Vedere Dottrina e Alleanze 109:68.

11. Vedere Dottrina e Alleanze 109:69. L’*Oxford English Dictionary* definisce la *misericordia* come “clemenza e compassione mostrate a una persona che si trova in una posizione di impotenza” (“mercy”, oed. com). La misericordia, come la grazia, è un’espressione dell’amore e della benevolenza di Dio: il Suo *hesed*. Mentre la *misericordia* mira a trattenere una punizione che meritiamo, la *grazia* in genere attiene a Dio che ci dà benedizioni che non meritiamo e a prescindere dal merito.
 12. Dottrina e Alleanze 110:7.
 13. In una dimostrazione di misericordia personalizzata, venne detto a Joseph e a Oliver: “Ecco, i vostri peccati vi sono perdonati; voi siete puri dinanzi a me; alzate dunque il capo e gioite” (Dottrina e Alleanze 110:5).
 14. Vedere Russell M. Nelson, “Gioiamo del dono delle chiavi del sacerdozio”, 119. Il presidente Nelson ha detto: “Vi invito a meditare su cosa significa questa promessa del Signore per voi personalmente”.
 15. Vedere Bible Dictionary, “Tabernacle”: “Nel Santo dei Santi vi era un solo elemento di arredo: l’arca dell’alleanza. [...] Sopra l’arca, a mo’ di copertura, c’era il propiziatorio [o seggio della misericordia]. Serviva, con l’arca sotto di esso, come altare su cui veniva compiuta la massima espiazione conosciuta dalla legge ebraica. Su di esso veniva asperso il sangue del sacrificio per il peccato nel Giorno dell’Espiazione (Lev 16:14–15). Il propiziatorio [o seggio della misericordia] era il luogo in cui si manifestava la gloria di Dio (Esodo 25:22)”.
 16. Russell M. Nelson, “L’alleanza eterna”, *Liahona*, ottobre 2022, 5. Il presidente Nelson sottolinea che *hesed* non ha un equivalente esatto inglese, ma la sua traduzione più comune nell’Antico Testamento è *misericordia*. Delle 248 volte in cui la parola *hesed* compare nella versione di re Giacomo dell’Antico Testamento in inglese, la parola *misericordia* è usata 149 volte, *gentilezza* 40 volte e *benevolenza* 30 volte (vedere Blue Letter Bible, blueletterbible.org/lexicon/h2617/kjv/wlc/0-1/).
 17. Vedere *Manuale generale*, 27.2. Il Salvatore ci insegna che nessuno di noi può venire al Padre se non per mezzo di Lui (vedere Giovanni 14:6). In Dottrina e Alleanze il Salvatore fornisce questa bellissima descrizione del Suo appello alla misericordia in nostro favore: “Ascoltate colui che è l’avvocato presso il Padre, che perora la vostra causa dinanzi a Lui –
Dicendo: Padre, guarda le sofferenze e la morte di colui che non peccò, nel quale Tu ti compiacesti; guarda il sangue di Tuo Figlio, che fu versato, il sangue di colui che Tu desti affinché Tu fossi glorificato; Pertanto, Padre, risparmia questi miei fratelli che credono nel mio nome, affinché possano venire a me e avere vita eterna” (Dottrina e Alleanze 45:3–5).
 18. Il presidente Jeffrey R. Holland una volta ha detto: “La cosa che, senza dubbio, Dio ama di più dell’essere Dio è l’emozione data dall’essere misericordioso, soprattutto con chi non se lo aspetta e spesso sente di non meritarselo” (“I lavoratori nella vigna”, *Liahona*, maggio 2012, 33). Vedere anche Dottrina e Alleanze 128:19: “Ora, cosa udiamo nel Vangelo che abbiamo ricevuto? Una voce di letizia! Una voce di misericordia dal cielo, e una voce di verità dalla terra; liete notizie per i morti, una voce di letizia per i vivi e per i morti; liete notizie di grande gioia”.
 19. Alma 42:15. La misericordia è sempre stata il punto centrale del piano di salvezza. Tre passi scritturali sull’Avvento ne sono esemplificativi. Nefi conclude il primo capitolo del Libro di Mormon dicendo: “Ecco, io, Nefi, vi mostrerò che le tenere misericordie del Signore sono su tutti coloro che egli ha scelto, a motivo della loro fede, per renderli potenti, finanche al potere di liberazione” (1 Nefi 1:20).
In Esodo 34:6, il Signore proclama a Mosè il Proprio nome: “L’Eterno! Il Dio misericordioso e compassionevole, lento all’ira, ricco in benignità e fedeltà”. Alcuni hanno suggerito che questo versetto possa essere stato citato dai profeti dell’Antico Testamento più di qualsiasi altro versetto dell’Antico Testamento (vedere, per esempio, Bible Project, “The Most Quoted Verse in the Bible”, bibleproject.com/podcast/most-quoted-verse-bible/).
- Nel Nuovo Testamento, nel libro di Luca, ricordiamo che Zaccaria fu reso “muto, e non [poté] parlare” quando dubitò della promessa dell’angelo secondo cui Elisabetta, in età avanzata, avrebbe partorito un figlio, che sarebbe stato Giovanni Battista (Luca 1:20). Quando la lingua di Zaccaria fu finalmente sciolta, egli “fu ripieno dello Spirito Santo” e, in quella che è la prima dichiarazione pubblica che il tempo del Messia era finalmente arrivato, profetizzò che il Signore sarebbe venuto per “[usare] *misericordia* verso i nostri padri e [ricordarsi] della

sua santa alleanza, del giuramento che fece ad Abrahamo nostro padre” (Luca 1:67-73; enfasi aggiunta).

20. Argomenti evangelici – Saggi, “Resoconti della Prima Visione”, Biblioteca evangelica; vedere soprattutto Resoconto del 1832.
21. Joseph Smith – Storia 1:29. Dottrina e Alleanze 20:5-6 fornisce un’altra descrizione del ruolo avuto dal pentimento in queste due potenti visioni. Joseph disse: “Nessuno dovrà supporre che io fossi colpevole di qualche peccato grave o maligno”, però si sentiva condannato per

“la sua debolezza e le [sue] imperfezioni” e aveva bisogno del perdono (vedere Joseph Smith – Storia 1:28, 29).

22. Vedere Enos 1:1-8.
23. Alma 22:18. La preghiera di Alma, “O Gesù, tu, Figlio di Dio, abbi misericordia di me”, porta a un’ondata di luce e di sollievo dal dolore (vedere Alma 36:17-20). Riguardo all’invocazione di Alma, una volta il presidente Jeffrey R. Holland ha detto: “Forse una tale preghiera, benché breve, è la più significativa che possa essere pronunciata in un mondo decaduto. Quali che siano le altre preghiere che



offriamo, quali che siano gli altri bisogni che abbiamo, tutto torna a quell'invocazione: 'O Gesù, tu, Figlio di Dio, abbi misericordia di me'" (*Our Day Star Rising: Exploring the New Testament with Jeffrey R. Holland* [2022], 170–171).

24. L'anziano Kyle S. McKay ha insegnato magnificamente: "Il pentimento costante nella vita di Joseph infonde in me la sicurezza per [accostarmi] dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché [possa ottenere] misericordia" ("L'uomo che comunicò con Geova", *Liahona*, novembre 2024, 61).
25. Moroni 10:3.
26. L'appello di Moroni è la conclusione alla dichiarazione fatta da Nefi proprio all'inizio del Libro di Mormon, in cui egli indica quale sia il suo scopo nello scrivere le tavole: "Ecco, io, Nefi, vi mostrerò che le tenere misericordie del Signore sono su tutti coloro che egli ha scelto, a motivo della loro fede, per renderli potenti, finanche al potere di liberazione" (1 Nefi 1:20).
27. Moroni 10:4.
28. Vedere Mormon 9:13.
29. Vedere Alma 40:23: "L'anima sarà restituita al corpo e il corpo all'anima; sì, ogni membro e giuntura saranno restituiti al loro corpo; sì, non si perderà neppure un capello del capo; ma tutte le cose saranno restituite alla loro forma corretta e perfetta".
30. Alma 34:16. Quando consideriamo quanto il Signore sia stato misericordioso, potremmo essere tentati di scollegare la misericordia dalla giustizia, di pensare che l'amorevole misericordia del nostro Padre Celeste, da sola, possa prevalere sulla giustizia. Ma Alma ha insegnato: "Il piano della misericordia non avrebbe potuto essere realizzato, a meno che non fosse compiuta un'espiazione; perciò Dio stesso espia per i peccati del mondo, per realizzare il piano della misericordia, per placare le richieste della giustizia, affinché Dio possa essere un Dio perfetto e giusto, e anche un Dio misericordioso" (Alma 42:15; enfasi aggiunta).
Tutto l'amore misericordioso che il Salvatore ha per noi non poteva salvarci. Piuttosto, è il fatto che Egli abbia patito le esigenze molto reali e dolorose della giustizia a salvarci. Questo, naturalmente, non sminuisce l'importanza del Suo amore. Sicuramente è stato il Suo amore per noi — e il Suo desiderio di fare la volontà del Padre, che pure ci ama — a far sì che Egli fosse disposto a soffrire (vedere Giovanni 3:16; Dottrina e Alleanze 34:3). Ma l'amore da solo non poteva funzionare.
A volte possiamo concentrarci talmente tanto sul fatto che Egli ci ama proprio così come siamo, da perdere di vista che ciò che siamo — uomini e donne naturali il cui comportamento è inevitabilmente manchevole nel vivere i comandamenti — richiede che la giustizia sia soddisfatta. Se fraintendiamo e consideriamo il Suo amore come un modo per eliminare le esigenze della giustizia, sminuiamo il dono del Suo sacrificio espiatorio e le sofferenze che ha patito per pagare il terribile prezzo della giustizia. Sarebbe sconcertantemente ironico se intendessimo il Suo amore per noi come qualcosa che rende non necessario il Suo sacrificio espiatorio. È molto meglio guardare con chiarezza alle esigenze della giustizia nella loro interezza e poi essere grati che Egli ci abbia amati abbastanza da sopportare quelle reali esigenze al posto nostro.
31. Alma 7:11–12.
32. Mosia 3:11.
33. 2 Nefi 2:25.
34. Mosia 14:5.
35. Moroni 10:4.
36. Moroni 10:3.
37. Il presidente M. Russell Ballard ci ha incoraggiato a rendere testimonianza di ciò che *sappiamo* e crediamo e di ciò che *sentiamo* (vedere "Ricordate ciò che conta di più", *Liahona*, maggio 2023, 107).
38. Proponendo questo suggerimento, non intendo offrire una "formula" sostitutiva per ricevere una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon o del Vangelo. Come ha insegnato l'anziano David A. Bednar, la rivelazione può arrivare come una "luce [accesa] in una stanza buia" quando la rivelazione viene ricevuta "velocemente e all'improvviso". Può anche arrivare come "l'aumento graduale della luce che si irradia dal sole che sorge [...] 'linea su linea, precetto su precetto'" (2 Nefi 28:30). [...] Queste comunicazioni del Padre Celeste, che arrivano a poco a poco e con delicatezza, si distilleranno 'sulla [nostra] anima come una rugiada del cielo' [Dottrina e Alleanze 121:45]. Questo modello di rivelazione è più comune che raro" ("Lo Spirito di rivelazione", *Liahona*, maggio 2011, 88).



Anziano Sergio R. Vargas
dei Settanta

Il nostro sistema di orientamento celeste

Se incentriamo la nostra vita su Gesù Cristo, troveremo la strada per tornare a casa, perseverando sino alla fine e gioendo sino alla fine.

Gesù Cristo ha cambiato la mia vita quando mi sono battezzato a ventisei anni nella mia amata Frutillar, in Cile. A quel tempo, il lavoro mi portava attraverso l'oceano, i fiumi e i laghi della bellissima Patagonia cilena.¹ Dopo il battesimo, ho visto il mio lavoro e la mia vita in un modo nuovo e diverso, rendendomi conto che davvero "tutte le cose denotano che vi è un Dio"².

In natura, i salmoni nascono alla sorgente dei fiumi. A un certo punto della loro vita, devono discendere il fiume per raggiungere l'oceano, dove trovano il nutrimento e le condizioni necessari alla loro crescita.

Tuttavia l'oceano è anche un luogo pericoloso in cui si aggirano i predatori e dove i pescatori cercano di catturare i salmoni con ami lucenti che imitano il cibo ma senza dare alcun nutrimento. Se i salmoni riescono a sopravvivere a queste minacce, saranno pronti a usare il loro potente sistema di orientamento per risalire il fiume e tornare allo stesso luogo in cui sono nati, affrontando sfide sia nuove che già conosciute. Gli scienziati hanno studiato per anni il loro comportamento migratorio e hanno scoperto che usano un tipo di mappa magnetica che, come un GPS, li guida fino alla loro destinazione finale con incredibile precisione.³

Un giorno tutti potremo tornare alla dimora celeste da dove siamo venuti. Come il salmone, abbiamo la nostra mappa magnetica, o Luce di Cristo, che ci guida. Gesù insegnò ai Suoi discepoli: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"⁴.

Se incentriamo la nostra vita su Gesù Cristo, troveremo la strada per tornare a casa, perseverando sino alla fine e gioendo sino alla fine. Il presidente Russell M. Nelson ha detto che "la gioia che proviamo ha poco a che fare con le circostanze in cui viviamo, ma dipende totalmente da ciò su cui incentriamo la nostra vita"⁵.

La nostra natura e il nostro destino divini

Dal proclama sulla famiglia leggiamo che "ognuno di [noi] è un beneamato figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno [...] possiede una natura e un



destino divini. [...] Nel regno preterreno i figli e le figlie di spirito conoscevano e adoravano Dio come loro Padre Eterno e accettarono il Suo piano mediante il quale i Suoi figli potevano ricevere un corpo fisico e acquisire un'esperienza sulla terra per progredire verso la perfezione e infine realizzare il loro destino divino come eredi della vita eterna⁶.

Prima della Sua nascita sulla terra, Gesù Cristo apparve a Mosè e gli parlò per conto del Padre. Gli disse che aveva una grande opera da fargli compiere. Durante quell'incontro, il Signore lo chiamò "figlio mio" diverse volte.

Dopo quell'esperienza, Satana venne a tentarlo, dicendo: "Mosè, figlio d'uomo, adorami".

Mosè rispose alla tentazione ricordandosi della sua natura divina, dicendo: "Chi sei tu? Poiché ecco, io sono un figlio di Dio"⁷. La verità liberò Mosè da un attacco dell'avversario.

Fratelli e sorelle, gli ami della mortalità sono reali. Spesso sono allettanti, ma hanno un solo scopo: tirarci fuori dal corso dell'acqua viva che conduce al Padre e alla vita eterna.

So quanto questi ami della mortalità possano essere reali. Una domenica, quando ero un nuovo convertito, stavo insegnando a una classe del sacerdozio quando nacque una conversazione che mi provocò fastidio. Terminai la lezione a fatica. Mi ero offeso e ritenevo di essere io la vittima. Senza dire una parola, mi diressi verso l'uscita pensando che non sarei tornato in chiesa per un po'.

Proprio in quel momento un detentore del sacerdozio preoccupato si mise davanti a me. Mi invitò amorevolmente a concentrarmi su Cristo e non sulla situazione che si era creata in classe. Ripensando a quell'esperienza con lui, ricordo che mi disse di aver sentito una voce che gli diceva: "Vai da lui; lui è importante per me".

Miei cari amici, noi siamo *tutti* importanti per Lui. Il presidente Nelson ha insegnato: "Grazie alla nostra alleanza con Dio, Egli non allenterà mai i Suoi sforzi per aiutarci e noi non esauriremo mai la pazienza misericordiosa che Egli ha nei nostri confronti"⁸. La nostra natura divina e il nostro rapporto di alleanza con Dio ci danno il diritto di ricevere l'aiuto divino.

Il bisogno di nutrimento

Proprio come i salmoni devono nutrirsi nell'oceano per crescere, anche noi dobbiamo nutrirci spiritualmente per evitare di morire di malnutrizione spirituale.⁹ La preghiera, le Scritture, il tempio e la nostra partecipazione regolare alle riunioni domenicali sono essenziali nel nostro menu spirituale.

Nel novembre del 1956, Ricardo García entrò nelle acque del battesimo in Cile, diventando il primo membro della Chiesa nel mio paese.¹⁰ Appena un giorno prima di morire, egli dichiarò davanti ai suoi familiari e ai suoi amici: "Molti

anni fa i missionari mi invitarono a essere felice insieme alla mia famiglia. Sono un uomo felice. Dite a tutti in Cile che il Vangelo è felicità”¹¹.

Dopo essere stato nutrito dal vangelo di Gesù Cristo, Ricardo dedicò tutta la sua vita a servire Dio e il suo prossimo con amore. Il Suo esempio di discepolato ha benedetto generazioni, compreso me. Il profeta Joseph Smith ha detto che “un uomo pieno dell’amore di Dio non si accontenta di benedire la sua famiglia soltanto, ma percorre tutto il mondo, ansioso di benedire tutta la razza umana”¹².

Tornare alla nostra dimora celeste

Nel profondo di ognuno di noi c’è il desiderio di tornare alla nostra dimora celeste e Gesù Cristo è il nostro sistema di orientamento celeste. Egli è la via. Il Suo sacrificio espiatorio ci permette di stipulare alleanze sacre con Dio. Una volta stipulate queste alleanze, a volte ci ritroveremo a nuotare contro corrente. Il pericolo, la delusione, la tentazione e le affezioni metteranno alla prova la nostra fede e la nostra

forza spirituale. Chiedete aiuto. Gesù Cristo ci capisce ed è sempre pronto a condividere i nostri fardelli.

Ricordate che Egli è conosciuto come un “uomo di dolore, familiare con il patire”¹³. Il Signore insegnò: “Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo”¹⁴. Il Suo sacrificio espiatorio permette ai nostri peccati di essere perdonati al punto che Egli non li ricorda più.¹⁵

Come parte del nostro apprendimento terreno, potremmo non dimenticare completamente i nostri peccati, così ci ricorderemo di non ripeterli.¹⁶ Invece, ci ricorderemo di Lui quando prenderemo il sacramento in chiesa ogni domenica. Questa ordinanza è una parte essenziale del culto e dello sviluppo spirituale.¹⁷ La gioia giunge quando comprendiamo che questo non è soltanto un giorno qualunque. “Il sabato è stato fatto per l’uomo”¹⁸ con l’intenzione di darci riposo dal mondo e di rinnovare il nostro corpo e il nostro spirito.

Ci ricordiamo di Lui anche quando andiamo al tempio, la casa del Signore. I templi ci danno una conoscenza più profonda di Gesù Cristo quale fulcro dell’alleanza che ci



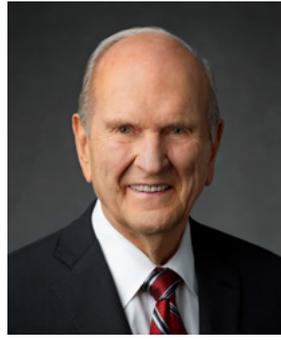


THEY DID SEE WITH THEIR EYES AND DID FEEL WITH THEIR HANDS (VIDERO CON I LORO OCCHI E SENTIRONO CON LE LORO MANI), DI CASEY CHILDS

LA PRIMA PRESIDENZA



Dallin H. Oaks
Primo consigliere



Russell M. Nelson
Presidente



Henry B. Eyring
Secondo consigliere

IL QUORUM DEI DODICI APOSTOLI



Jeffrey R. Holland



Dieter F. Uchtdorf



David A. Bednar



Quentin L. Cook



D. Todd Christofferson



Neil L. Andersen



Ronald A. Rasband



Gary E. Stevenson



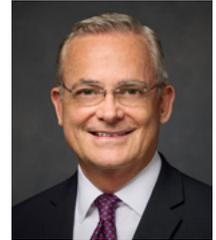
Dale G. Renlund



Gerrit W. Gong



Ulisses Soares



Patrick Kearon

LA PRESIDENZA DEI SETTANTA



Carl B. Cook



José A. Teixeira



S. Mark Palmer



Marcus B. Nash



Michael T. Ringwood



Arnulfo Valenzuela



Edward Dube



W. Christopher Waddell
Primo consigliere



Gérald Caussé
Vescovo presidente



L. Todd Budge
Secondo consigliere

VESCOVATO PRESIDENTE

FUNZIONARI GENERALI

PRIMARIA



Amy A. Wright

Prima consigliera



Susan H. Porter

Presidentessa



Tracy Y. Browning

Seconda consigliera

SOCIETÀ DI SOCCORSO



J. Anette Dennis

Prima consigliera



Camille N. Johnson

Presidentessa



Kristin M. Yee

Seconda consigliera

SCUOLA DOMENICALE



Chad H. Webb

Primo consigliere



Paul V. Johnson

Presidente



Gabriel W. Reid

Secondo consigliere

GIOVANI DONNE



Tamara W. Runia

Prima consigliera



Emily Belle Freeman

Presidentessa



Andrea Muñoz Spannaus

Seconda consigliera

GIOVANI UOMINI



Bradley R. Wilcox

Primo consigliere



Steven J. Lund

Presidente



Michael T. Nelson

Secondo consigliere

SETTANTA AUTORITÀ GENERALI
(in ordine alfabetico)



Marcos A. Aidukaitis



Rubén V. Alliaud



José L. Alonso



Jorge M. Alvarado



John D. Amos



Steven R. Bangarter



Ronald M. Barcellos



Steven C. Barlow



W. Mark Bassett



David S. Baxter



Jorge T. Becerra



Randall K. Bennett



Hans T. Boom



Mark A. Bragg



Kevin G. Brown



David L. Buckner



Matthew L. Carpenter



Gregorio E. Casillas



Aroldo B. Cavalcante



Yoon Hwan Choi



Craig C. Christensen



Ahmad S. Corbitt



Valeri V. Cordón



Joaquin E. Costa



B. Corey Cuvelier



Michael Czesla



Robert M. Daines



Massimo De Feo



Sean Douglas



Kevin R. Duncan



Michael A. Dunn



Alexander Dushku



Mark D. Eddy



I. Raymond Egbo



J. Kimo Esplin



James E. Evanson



Brik V. Eyre



Ozani Farias



Eduardo Gavarret



Jack N. Gerard



Clark G. Gilbert



Ricardo P. Giménez



Christophe G. Giraud-Carrier



Patricio M. Giuffra



Carlos A. Godoy



Taylor G. Godoy



D. Martin Goury



Brook P. Hales



Aaron T. Hall



Kevin S. Hamilton



Allen D. Haynie



Mathias Held



Karl D. Hirst



Matthew S. Holland



Brian J. Holmes



David P. Homer



William K. Jackson



Jeremy R. Jaggi



Kelly R. Johnson



Peter M. Johnson



Christopher H. Kim



Jörg Klebingat



Joni L. Koch



Erich W. Kopicshke



Alfred Kyungu



Pedro X. Larreal



Hugo E. Martinez



Clement M. Matswagothata



James W. McConkie III



John A. McCune



Kyle S. McKay



Alvin F. Meredith III



Peter F. Meurs



Hugo Montoya



Isaac K. Morrison



Thierry K. Mutombo



K. Brett Nattress



Adeyinka A. Ojediran



Ryan K. Olsen



Eduardo F. Ortega



Adilson de Paula Parrella



Kevin W. Pearson



Anthony D. Perkins



Alan T. Phillips



Paul B. Pieper



John C. Pingree jr



Rafael E. Pino



James R. Rasband



Carlos G. Revillo jr



Sandino Roman



Edward B. Rowe



Ciro Schmeil



Jonathan S. Schmitt



Steven D. Shumway



Vaiangina Sikahema



Denelson Silva



Vern P. Stanfill



Michael B. Strong



Benjamin M. Z. Tai



Brian K. Taylor



Michael John U. Teh



Sergio R. Vargas



Moisés Villanueva



Juan Pablo Villar



Takashi Wada



Taniela B. Wakolo



Alan R. Walker



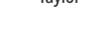
Scott D. Whiting



Chi Hong (Sam) Wong



Wan-Liang Wu



Jorge F. Zeballos



conduce alla vita eterna,¹⁹ “il più grande [dei] doni di Dio”²⁰.

Andare al tempio mi ha dato conforto e grande speranza per il nostro destino eterno. Ho sperimentato legami celesti con persone da entrambi i lati del velo. Ho visto miracoli di guarigione nella vita dei miei figli piccoli, due dei quali vivono con malattie sconosciute che richiedono cure quotidiane per il resto di questa vita.

La nostra famiglia gioisce quando parliamo del piano di felicità. I volti dei miei figli si illuminano quando sentono che, grazie a Gesù Cristo, le loro “afflizioni non saranno che un breve momento”²¹. Amiamo profondamente i nostri figli e sappiamo che un giorno, come ha detto il presidente Jeffrey R. Holland, essi “si ergeranno dinanzi a noi glorificati e imponenti, incredibilmente perfetti nel corpo e nella mente”²². Le nostre alleanze ci avvicinano a Dio al punto di rendere possibile l'impossibile, riempiendo di luce e di pace ogni angolo di tenebre e di dubbio.

Grazie a Gesù Cristo, troviamo speranza e motivi ben fondati per continuare ad amare, a pregare e a sostenere coloro che ci stanno a cuore.

So che Egli vive. Egli ci conosce e ci ama. Egli è la via, la verità e la vita del mondo.

Invito tutti noi oggi a incentrare la nostra vita su Gesù Cristo e sui Suoi insegnamenti. Farlo ci aiuterà a non abboccare all'amo delle tentazioni, delle offese e dell'autocommiserazione. Ci ergeremo come templi — santi, fermi e persistenti. Supereremo le tempeste e torneremo a casa, perseverando sino alla fine e gioendo sino alla fine²³. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Ho lavorato come ingegnere per oltre 20 anni sviluppando l'acquacoltura in Cile.
2. Alma 30:44.
3. Vedere Steve Lundeborg, “Magnetic Pulses Alter Salmon's Orientation, Suggesting They Navigate via Magnetite in Their Tissue”, Oregon State University Newsroom, May 2, 2020, oregonstate.edu.
4. Giovanni 14:6.
5. Russell M. Nelson, “Gioia e sopravvivenza spirituale”, *Liahona*, novembre 2016, 82.
6. “La famiglia – Un proclama al mondo”, Biblioteca evangelica.
7. Vedere Mosè 1:4–13.
8. Russell M. Nelson, “L'alleanza eterna”, *Liahona*, ottobre 2022, 6.
9. Dallin H. Oaks, “Nutrire lo Spirito”, *Liahona*, agosto 2001, 10–19.
10. Vedere Trent Toone, “Builders and Blessings: How Early Latter-day Saint Pioneers Shaped the Growth of the Church in Chile”, *Church News*, Feb. 18, 2025, thechurchnews.com.
11. Intervista personale a Perla García, figlia di Ricardo García.
12. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 338.
13. Isaia 53:3.
14. Giovanni 16:33.
15. Vedere Dottrina e Alleanze 58:42.
16. Vedere Neil L. Andersen, “Pentitevi... affinché io possa guarirvi”, *Liahona*, novembre 2009, 40–43).
17. Vedere Argomenti e domande, “Sacramento”, Biblioteca evangelica.
18. Marco 2:27.
19. Russell M. Nelson, “L'alleanza eterna”, 4–11.
20. Dottrina e Alleanze 14:7.
21. Dottrina e Alleanze 121:7.
22. Jeffrey R. Holland, “Simile a un vaso rotto”, *Liahona*, novembre 2013, 42.
23. Vedere Ebrei 3:6.



Anziano D. Todd Christofferson
del Quorum dei Dodici Apostoli

Adorare

Cosa significa per voi e per me adorare Dio?

“Ora, essendo Gesù nato a Betlemme di Giudea, ai giorni di re Erode, ecco dei magi d'Oriente arrivarono a Gerusalemme, dicendo:

‘Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo veduto la sua stella in Oriente e siamo venuti per *adorarlo*’”¹.

I magi, come vengono a volte chiamati, erano saggi nella loro ricerca di trovare il Messia e adorarlo. Per loro, adorare significava prostrarsi davanti a Lui e offrirGli in dono oro e spezie preziose e profumate.²

Cosa significa per voi e per me adorare Dio?

Quando pensiamo all'adorazione, di solito i nostri pensieri vanno ai modi in cui mostriamo la nostra devozione religiosa sia in privato che nelle funzioni della Chiesa. Mentre mi concentravo sul concetto di adorare il nostro Padre Celeste e il Suo Figlio diletto, il nostro Salvatore, mi sono venuti in mente quattro concetti. *Primo*: le azioni che costituiscono la nostra adorazione; *secondo*: l'atteggiamento e i sentimenti che sono coinvolti nella nostra adorazione; *terzo*: l'esclusività della nostra adorazione; e *quarto*: il bisogno di emulare gli Esseri Santi che adoriamo.



Germania

Primo: le azioni che costituiscono la nostra adorazione

Una delle forme più comuni e importanti di adorazione è quella di riunirsi in un luogo consacrato per compiere atti di devozione. Il Signore dice: “E affinché tu possa più pienamente mantenerti immacolato dal mondo, va alla casa di preghiera e offri i tuoi sacramenti nel mio santo giorno”³. Questo è, ovviamente, il motivo principale per cui costruiamo cappelle. Ma, in caso di necessità, uno spazio non consacrato andrà bene ugualmente se riusciamo a conferirgli una qualche misura di santità.

Di grande importanza è ciò che facciamo quando ci riuniamo nel giorno del Signore. Ovviamente ci vestiamo al meglio che possiamo secondo le nostre risorse – in modo non stravagante ma modesto, per indicare il nostro rispetto e la nostra riverenza per la Divinità. Similmente la nostra condotta è riverente e rispettosa. Adoriamo riunendoci in preghiera; adoriamo cantando gli inni (non limitandoci ad ascoltarli, ma cantandoli); adoriamo istruendoci a vicenda e imparando gli uni dagli altri. Gesù dice: “Ma ricorda che in questo giorno, il giorno del Signore, devi offrire le tue oblazioni [ossia offerte di tempo, talenti e mezzi per servire Dio e i propri simili]⁴ e i tuoi sacramenti all’Altissimo, confessando i tuoi peccati ai tuoi fratelli e dinanzi al Signore”⁵. Ci riuniamo non per il nostro intrattenimento o quello degli altri, come per esempio con un gruppo musicale, ma per ricordarci di Lui ed essere “istruiti più perfettamente” nel Suo vangelo.⁶

Durante l’ultima conferenza generale l’anziano Patrick Kearon ci ha ricordato che “non ci riuniamo il giorno del Signore semplicemente per frequentare la riunione sacramentale e spuntarlo dall’elenco di cose da fare. Ci riuniamo insieme per rendere il culto. C’è una sostanziale

differenza tra le due cose. *Frequentare* significa essere presente. Mentre *rendere il culto* vuol dire lodare e adorare il nostro Dio intenzionalmente in un modo che ci trasforma!”⁷.

Dedicare le nostre domeniche al Signore e ai Suoi scopi è di per sé un atto di adorazione. Qualche anno fa, l’allora anziano Russell M. Nelson ha osservato: “Come *santifichiamo* il giorno del Signore? Quand’ero giovane, ho studiato il lavoro di altri che avevano compilato liste di cose da fare e da *non* fare la domenica. Solo tempo dopo ho appreso dalle Scritture che la mia condotta e il mio atteggiamento durante la domenica costituivano un *segno* tra me e il mio Padre Celeste [vedere Esodo 31:13; Ezechiele 20:12, 20]. Con questa comprensione non ho più avuto bisogno di liste di cose da fare e di quelle da non fare. Quando dovevo prendere la decisione se un’attività era appropriata o meno per la domenica, mi chiedevo semplicemente: ‘Quale *segno* voglio dare a Dio?’”⁸.

L’adorazione nel giorno del Signore è caratterizzata dal concentrarsi particolarmente sul grande sacrificio espiatorio di Gesù Cristo. Celebriamo in modo appropriato e speciale la Sua Risurrezione a Pasqua, ma anche *ogni* settimana quando prendiamo gli emblemi sacramentali della Sua Espiazione, compresa la Sua Risurrezione. Per il penitente, prendere il sacramento è il fulcro dell’adorazione nel giorno del Signore.

Adorare insieme come “il corpo di Cristo”⁹ ha potere e benefici unici mentre ci istruiamo, ci serviamo e ci sosteniamo a vicenda. È interessante notare che, secondo uno studio recente, coloro che vedono la propria vita spirituale come una questione *totalmente privata* hanno meno probabilità di mettere al primo posto la crescita spirituale o di dichiarare che la loro fede è molto importante o di dedicare del tempo regolarmente a Dio.¹⁰ Come comunità di santi, ci rafforziamo a vicenda nell’adorazione e nella fede.



Sudafrica

Tuttavia, non possiamo dimenticare gli atti di adorazione giornalieri che facciamo individualmente e a casa. Il Salvatore ci ricorda: “Nondimeno, che i tuoi voti siano offerti in rettitudine tutti i giorni e in ogni momento”¹¹. Una sorella ha saggiamente osservato: “Non mi viene in mente un modo più profondo di adorare Dio del fatto di accogliere i Suoi piccoli nella nostra vita, di prendercene cura e insegnare loro il piano che Egli ha per loro”.

Agli Zoramiti che erano stati scacciati dalle loro sinagoghe, Alma e Amulec insegnarono di adorare Dio non solo una volta a settimana, ma sempre, e “in qualsiasi luogo [potessero] essere”¹². Parlarono della preghiera come atto di adorazione:

“Dovete aprire la vostra anima nelle vostre camerette, in posti appartati e in luoghi deserti.

Sì, e quando non invocate il Signore, che il vostro cuore sia colmo, continuamente proteso in preghiera a lui”¹³.

Parlarono anche di scrutare le Scritture, di rendere testimonianza di Cristo, di fare atti di carità e servizio, di ricevere lo Spirito Santo e di vivere quotidianamente nella gratitudine.¹⁴ Considerate questo pensiero: “Vivere quotidianamente nella gratitudine”. Si collega al mio secondo concetto:

L'atteggiamento e i sentimenti inerenti all'adorazione

Provare ed esprimere gratitudine a Dio è, difatti, ciò che infonde l'adorazione di un senso di rinnovo gioioso invece che considerarlo semplicemente come un ulteriore dovere.

Adorare veramente significa amare Dio e rimettere a Lui la nostra volontà, il dono più prezioso che possiamo offrire. Quando Gli fu chiesto quale fosse il gran comandamento di tutta la legge, Gesù rispose: “Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua”¹⁵. Egli lo definì anche il primo comandamento.

Questo era lo stesso modello usato da Gesù nell'adorare il Padre. La Sua vita e il Suo sacrificio espiatorio erano dedicati alla gloria del Padre. Con profonda commozione ricordiamo la supplica straziante di Gesù nel mezzo di una sofferenza e un'angoscia inimmaginabili: “Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice!”, ma poi il Suo sottomesso: “Però non come voglio io, ma come tu vuoi”¹⁶.

Adorare significa sforzarsi di seguire questo esempio perfetto.¹⁷ Non raggiungeremo la perfezione in tal senso dalla sera alla mattina, ma se ogni giorno “[Gli offriremo] un cuore spezzato e uno spirito contrito”, Egli ci battezerà nuovamente con il Suo Spirito e ci riempirà della Sua grazia.¹⁸

Terzo, l'esclusività della nostra adorazione

Nella prima sezione di Dottrina e Alleanze, il Signore pronuncia questa accusa nei confronti del mondo:

“Si sono sviati dalle mie ordinanze, ed hanno infranto la mia alleanza eterna;

essi non cercano il Signore per stabilire la sua rettitudine, ma ognuno cammina per la sua via e secondo l'immagine del suo proprio dio, immagine che è a somiglianza del mondo”¹⁹.



Sudafrica

È bene ricordarci l'esempio dei tre giovani ebrei, Anania, Mishael e Azaria, portati prigionieri a Babilonia poco dopo che Lehi e la sua famiglia avevano lasciato Gerusalemme. Un ufficiale babilonese cambiò i loro nomi in Shadrac, Meshac e Abed-nego. Successivamente, quando loro tre si rifiutarono di adorare un'immagine fatta erigere da re Nabucodonosor, questi comandò che venissero gettati in una fornace di fuoco ardente dicendo loro: “E qual è quel dio che vi libererà dalle mie mani?”²⁰.

Ricorderete la loro risposta coraggiosa:

“Ecco, il nostro Dio che noi serviamo, è potente da liberarci, e ci libererà dalla fornace del fuoco ardente, e dalla tua mano, o re.

Se no, sappi [...], che noi non serviremo i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto”²¹.

La fornace era così calda che uccise coloro che li gettarono dentro, ma Shadrac, Meshac e Abed-nego restarono illesi. “E Nabucodonosor prese a dire: ‘Benedetto sia il Dio di Shadrac, di Meshac e di Abed-nego, il quale ha mandato il suo angelo, e ha liberato i suoi servi, che hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re, e hanno esposto i loro corpi, per non servire e non adorare altro dio che il loro!’”²². Avevano riposto la loro fiducia in Geova per poter essere liberati, “se no”, ovvero, qualora Dio nella Sua saggezza non li avesse risparmiati dalla morte, loro Gli sarebbero rimasti comunque fedeli.

Qualsiasi cosa abbia la precedenza sull'adorazione di Dio e di Suo Figlio diventa un idolo. Coloro che ripudiano Dio come fonte di verità o rinnegano qualsiasi responsabilità nei Suoi confronti, mettono a tutti gli effetti *loro stessi* al posto di Dio. Chi mette la propria lealtà a un partito o a una causa davanti alla guida divina, adora un falso dio. Anche coloro che rivendicano di adorare Dio, ma non obbediscono ai Suoi comandamenti stanno andando per la propria strada: “Si avvicinano a me con le labbra ma il loro cuore è distante da me”²³. L'oggetto della nostra adorazione è esclusivamente “il solo vero Dio, e colui che [Egli] ha mandato, Gesù Cristo”²⁴.





Infine, il bisogno di emulare il Padre e il Figlio

Sostanzialmente, come viviamo può essere la forma migliore e più genuina di adorazione. Mostrare la nostra devozione significa emulare il Padre e il Figlio, coltivare le Loro caratteristiche e il Loro carattere in noi stessi. Se, come recita il detto, l'imitazione è la forma più sincera di lusinga, allora potremmo dire, riguardo alla Divinità, che l'emulazione è la forma più sincera di venerazione. Questo suggerisce uno sforzo attivo e continuo da parte nostra nella ricerca della santità. Ma diventare più simili a Cristo è anche il risultato naturale dei nostri atti di adorazione. La frase dell'anziano Kearon citata prima riguardo all'adorazione "in un modo che ci trasforma" è significativa. La vera adorazione è trasformativa.

Questa è la bellezza del sentiero dell'alleanza: il sentiero dell'adorazione, dell'amore e della lealtà verso Dio. Entriamo su quel sentiero tramite il battesimo, promettendo di prendere su di noi il nome di Cristo e di obbedire ai Suoi comandamenti. Riceviamo il dono dello Spirito Santo, il messaggero della grazia del Salvatore che ci redime e ci rende puri dal peccato quando ci pentiamo.²⁵ Potremmo persino dire che quando ci pentiamo Lo stiamo adorando.

Ci sono poi ulteriori ordinanze e alleanze del sacerdozio stipulate nella casa del Signore che ci santificano ulteriormente. Le cerimonie e le ordinanze del tempio costituiscono una forma superiore di adorazione.

Il presidente Russell M. Nelson ha sottolineato: "Ogni uomo e ogni donna che partecipa alle ordinanze del sacerdozio e che stringe e osserva le alleanze con Dio ha accesso diretto al potere di Dio"²⁶. Questo non



Mongolia

è solo un potere a cui possiamo attingere per servire e benedire. È anche il potere divino che opera in noi per affinarci e purificarci. Mano a mano che avanziamo sul sentiero dell'alleanza, "il potere [santificante] della divinità è manifesto"²⁷ in noi.

Prego che faremo come gli antichi Nefiti e Lamaniti che "caddero ai piedi di Gesù e lo adorarono"²⁸. Prego che, come comandato da Gesù, ci prostreremo e adoreremo il Padre nel nome del Figlio.²⁹ Prego che riceveremo il Santo Spirito e che consegneremo il nostro cuore a Dio, che non avremo altri dèi al Suo cospetto e che, come discepoli di Gesù Cristo, emuleremo il Suo carattere nella nostra vita. Attesto che, nel farlo, proveremo gioia nell'adorare. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Matteo 2:1-2; enfasi aggiunta.
2. Vedere Matteo 2:11.
3. Dottrina e Alleanze 59:9.
4. Dottrina e Alleanze 59:12, nota a piè di pagina *a*.
5. Dottrina e Alleanze 59:12.
6. Vedere Dottrina e Alleanze 88:78.
7. Patrick Kearon, "Benvenuti nella Chiesa della gioia", *Liahona*, novembre 2024, 36.
8. Russell M. Nelson, "Il giorno del Signore è una delizia", *Liahona*, maggio 2015, 130.
9. Vedere, per esempio, 1 Corinzi 12:12-27.
10. Vedere "Stats for Sermons: Most Christians Have Entirely Private Spiritual Lives", Barna Group, Feb. 21, 2025, [barna.com/trends/stat-download-spiritual-lives](https://www.barna.com/trends/stat-download-spiritual-lives).
11. Dottrina e Alleanze 59:11.
12. Alma 34:38; vedere anche Alma 32:10-11.
13. Alma 34:26-27; vedere anche Alma 33:3-11.
14. Vedere Alma 33:12-23; 34:8, 28-39.
15. Vedere Matteo 22:36-38; Marco 12:28-30. A Gesù non fu chiesto quale fosse il secondo comandamento, ma Egli lo disse di Sua spontanea volontà: "Il secondo, simile ad esso, è: Ama il tuo prossimo come te stesso" (Matteo 22:39; vedere anche Marco 12:31).
16. Matteo 26:39; vedere anche Marco 14:36; Luca 22:42.
17. Gesù disse semplicemente: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti" (Giovanni 14:15).
18. Vedere 3 Nefi 9:20.
19. Dottrina e Alleanze 1:15-16.
20. Daniele 3:15.
21. Daniele 3:17-18.
22. Daniele 3:28.
23. Joseph Smith - Storia 1:19; vedere anche Isaia 29:13; Luca 6:46.
24. Giovanni 17:3; vedere anche Esodo 20:2-3; Mosia 12:33-35; Dottrina e Alleanze 20:17-19.
25. Vedere 2 Nefi 31:17.
26. Russell M. Nelson, "L'alleanza eterna", *Liahona*, ottobre 2022, 9.
27. Vedere Dottrina e Alleanze 84:19-21.
28. 3 Nefi 11:17.
29. Vedere Dottrina e Alleanze 18:40.

SESSIONE DELLA DOMENICA MATTINA

Conferenza generale di aprile 2025



P. 82

I tempi della restaurazione di tutte le cose

(Atti 3:21)

La "buona novella" più importante e gloriosa è il messaggio che il Signore Gesù Cristo ha restaurato il Suo Vangelo e la Sua Chiesa negli ultimi giorni.

Anziano David A. Bednar
del Quorum dei Dodici Apostoli



P. 86

Partecipare alla preparazione per il ritorno di Cristo

Le chiamate e gli altri modi in cui ci imbarchiamo nell'opera di Dio ci preparano in modo straordinario a incontrare il Salvatore.

Anziano Steven D. Shumway
dei Settanta



P. 90

Il vostro pentimento non aggrava Gesù Cristo — ne ravviva la gioia

L'invito al pentimento è un'espressione dell'amore di Dio. Dire sì a questo invito è un'espressione del nostro.

Sorella Tamara W. Runia
Prima consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne



P. 94

Benedizioni compensative

Sebbene molte circostanze della vita possano trascendere il nostro controllo, nessuno di noi è al di là della portata delle infinite benedizioni del Signore.

Vescovo Gérald Caussé
Vescovo presidente



P. 97

I grandi doni dell'eternità: l'Espiazione di Gesù Cristo, risurrezione, restaurazione

Nella Pasqua in Gesù Cristo troviamo pace, trasformazione e appartenenza — ciò che è permanentemente reale e gioioso, felice e per sempre

Anziano Gerrit W. Gong
del Quorum dei Dodici Apostoli



P. 101

Gioia tramite il discepolato nell'alleanza

Quando ci impegniamo ad agire come discepoli nell'alleanza, il nostro rapporto con il Padre e il Figlio si arricchisce, la nostra gioia aumenta e la nostra prospettiva eterna si amplia.

Anziano John A. McCune
dei Settanta



P. 104

Aiuti divini per la vita terrena

Il piano del Padre Celeste fornisce aiuti per guidarci nel corso del nostro viaggio sulla terra.

Presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza



Anziano David A. Bednar
del Quorum dei Dodici Apostoli

I tempi della restaurazione di tutte le cose

(Atti 3:21)

La “buona novella” più importante e gloriosa è il messaggio che il Signore Gesù Cristo ha restaurato il Suo Vangelo e la Sua Chiesa negli ultimi giorni.

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni fu organizzata esattamente 195 anni fa, il 6 aprile 1830.

Una piccola congregazione di credenti e amici si riunì per quest’occasione epocale e gioiosa. Una grandiosa manifestazione dello Spirito benedisse tutti i presenti mentre veniva amministrata l’ordinanza del sacramento, veniva conferito il dono dello Spirito Santo, venivano celebrate le ordinazioni al sacerdozio e venivano predicate le verità del Vangelo di Gesù Cristo.

Nel ristabilire la Sua Chiesa, il Signore designò, per rivelazione, il ventiquattrenne Joseph Smith come suo dirigente sulla terra, come “veggente, traduttore, profeta, apostolo di Gesù Cristo, anziano della chiesa, per volontà di Dio Padre e per la grazia del tuo Signore Gesù Cristo”¹.

Prego sinceramente che avremo l’aiuto dello Spirito Santo mentre riflettiamo sull’importanza e sull’impatto ancora in corso di questo singolare evento nella storia del mondo.²

La Prima Visione

L’organizzazione formale de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni rappresentò il culmine di una sequenza di esperienze miracolose. La prima di queste esperienze ebbe luogo dieci anni prima nella parte settentrionale dello Stato di New York.

Nella primavera del 1820, un giovane di nome Joseph Smith si recò nel bosco vicino a casa sua per pregare. Aveva domande in merito alla salvezza della propria anima e desiderava ardentemente “sapere quale di tutte le [chiese] fosse quella giusta, per poter sapere a quale [unirsi]”³. Joseph confidava nel fatto che Dio avrebbe risposto alla sua preghiera e lo avrebbe guidato.⁴

Vi prego di notare che Joseph non pregò semplicemente per sapere cosa fosse giusto. Piuttosto, pregò per sapere cosa fosse giusto in modo da poter fare quello che era giusto. Joseph chiese con fede⁵ ed era determinato ad agire in conformità alle risposte ricevute.

“In risposta alla sua preghiera, Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, apparvero a Joseph e inaugurarono la ‘restaurazione di tutte le cose’ (Atti 3:21), come predetto nella Bibbia. In questa visione egli apprese che, dopo la morte degli Apostoli originali, la Chiesa di Cristo del Nuovo Testamento era andata perduta dalla terra”⁶. Joseph Smith sarebbe stato determinante nel restaurare ancora una volta la dottrina, l’autorità, e le alleanze e le ordinanze dell’antica Chiesa del Salvatore.

Joseph affermò: “Io vidi due Personaggi il cui splendore e la cui gloria sfidano ogni descrizione, ritti sopra di me nell’aria. Uno di essi mi parlò, chiamandomi per nome, e disse indicando l’altro: *Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!*”⁷.

Per mezzo di questa visione e delle esperienze celestiali che seguirono, Joseph Smith comprese che Dio e Gesù Cristo lo conoscevano personalmente, avevano a cuore la sua salvezza eterna e avevano una missione da fargli compiere. Inoltre, apprese delle lezioni fondamentali riguardo alle qualità, al carattere e alle perfezioni della Divinità, e imparò che il Padre e il Figlio sono esseri distinti e separati. Gesù Cristo è letteralmente il Figlio di Dio, nello spirito e nella carne.⁸

Joseph Smith ha dichiarato che il Padre Celeste e Gesù Cristo sono esseri corporei. Ha detto: “Il Padre ha un corpo di carne ed ossa, tanto tangibile quanto quello dell’uomo; il Figlio pure; ma lo Spirito Santo non ha un corpo di carne e ossa, ma è un personaggio di Spirito”⁹.

Attesto che l’apparizione del Padre e del Figlio a Joseph Smith costituì l’evento iniziale della grandiosa “restaurazione di tutte le cose, di cui hanno parlato tutti i santi profeti fin dal principio del mondo”¹⁰.

Il Libro di Mormon

La seconda nella sequenza di esperienze miracolose che portarono all’organizzazione formale della Chiesa restaurata



Messico

del Salvatore fu la traduzione e la venuta alla luce del Libro di Mormon.

“Joseph Smith ricevette il dono e il potere di Dio per tradurre antichi annali: Il Libro di Mormon – Un altro testamento di Gesù Cristo. Questo testo sacro contiene un resoconto del ministero svolto personalmente da Gesù Cristo tra popoli dell’emisfero occidentale poco dopo la Sua risurrezione. [Il Libro di Mormon] insegna lo scopo della vita e spiega la dottrina di Cristo, che è al centro di tale scopo. Come volume di Scritture complementare alla Bibbia, il Libro di Mormon rende testimonianza che tutti gli esseri umani sono figli e figlie di un amorevole Padre nei cieli, che Egli ha un piano divino per la nostra vita e che Suo Figlio, Gesù Cristo, parla oggi così come nei tempi antichi”.¹¹

Come membri della Chiesa restaurata del Salvatore, “crediamo che la Bibbia è la Parola di Dio, per quanto è tradotta correttamente; crediamo anche che il Libro di Mormon è la parola di Dio”¹². Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo, conferma la veridicità della Bibbia, e restaura le verità chiare e preziose che erano andate perdute nella Bibbia.¹³

Il sacerdozio restaurato

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni insegna che la Chiesa originariamente stabilita dal Salvatore, con la sua autorità divina, la sua dottrina, e le sue alleanze e ordinanze, andò perduta dalla terra. Nell’ambito della profetizzata restaurazione di tutte le cose negli ultimi giorni, antichi profeti e apostoli conferirono di persona a Joseph Smith l’autorità del sacerdozio e gli affidarono le relative chiavi. Questa fu la terza nella sequenza di esperienze miracolose che portarono all’organizzazione formale della Chiesa restaurata del Salvatore.

L’autorità del sacerdozio permette ai servitori di Dio di “[rappresentarLo] e [di] agire nel Suo nome”¹⁴. “Le chiavi del sacerdozio sono l’autorità di dirigere l’uso del sacerdozio in favore dei figli di Dio”.¹⁵

Sotto la direzione del Padre e del Figlio, nel 1829 il risorto Giovanni Battista restaurò l’autorità di battezzare per immersione per la remissione dei peccati.¹⁶ In quello stesso anno,¹⁷ tre dei dodici Apostoli originari – Pietro, Giacomo e Giovanni – restaurarono l’apostolato e ulteriori chiavi e autorità del sacerdozio.¹⁸

Sei anni dopo l’organizzazione formale della Chiesa, nel Tempio di Kirtland, Mosè, Elias ed Elia conferirono a Joseph l’ulteriore autorità necessaria per compiere l’opera di Dio negli ultimi giorni.¹⁹

Mosè conferì le chiavi del raduno di Israele.²⁰

Elias conferì le chiavi della dispensazione del vangelo di Abrahamo, inclusa la restaurazione dell’alleanza di Abrahamo.²¹

Elia conferì le chiavi del potere di suggellamento, fornendo l’autorità che consente alle ordinanze celebrate sulla terra di avere valore nell’eternità, come l’unione delle famiglie in rapporti eterni che trascendono la morte.²²



Australia

La Chiesa di Gesù Cristo viene organizzata

Mentre traduceva il Libro di Mormon, Joseph Smith ricevette delle rivelazioni che indicavano che la Chiesa di Gesù Cristo sarebbe stata ristabilita. Nondimeno, il Signore ordinò a Joseph Smith di non organizzare la Sua Chiesa immediatamente. Piuttosto, “mediante lo spirito di profezia e di rivelazione” il Signore rivelò a Joseph “il giorno preciso in cui [avrebbe] dovuto procedere a organizzare ancora una volta la Sua chiesa sulla terra”²³.

Nella debita sequenza, la Chiesa fu organizzata soltanto dopo la restaurazione del sacerdozio e la pubblicazione del Libro di Mormon. Le prime copie del Libro di Mormon furono disponibili il 26 marzo 1830, e la Chiesa fu organizzata formalmente il 6 aprile.

“La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni [...] è la Chiesa di Cristo del Nuovo Testamento restaurata. Questa Chiesa è ancorata alla vita perfetta della sua pietra angolare principale, Gesù Cristo, alla Sua Espiazione infinita e alla Sua risurrezione letterale. Gesù Cristo ha chiamato di nuovo degli apostoli e ha dato loro l’autorità del sacerdozio. Egli invita tutti noi a venire a Lui e alla Sua Chiesa per ricevere lo Spirito Santo, le ordinanze di salvezza e per ottenere gioia duratura”.²⁴

La dispensazione della pienezza dei tempi

L’apparizione del Padre e del Figlio a Joseph Smith, la traduzione e la venuta alla luce del Libro di Mormon, e la restaurazione dell’autorità del sacerdozio e delle sue chiavi erano dei prerequisiti necessari all’organizzazione della Chiesa restaurata del Signore, in questo stesso giorno di 195 anni fa.

Nell’Antico Testamento, il profeta Daniele interpretò un sogno che riguardava una pietra che si sarebbe staccata da una montagna senza opera di mano e avrebbe riempito la terra.²⁵ Un anno dopo l’organizzazione della Chiesa, il

Signore insegnò a Joseph Smith che le chiavi del regno di Dio erano state di nuovo “affidate all’uomo sulla terra”, e che “il vangelo [di Gesù Cristo sarebbe avanzato] fino alle estremità della terra, come la pietra che è staccata dalla montagna senz’opera di mano”²⁶.

Attesto: il Signore sta mantenendo la Sua promessa. La Chiesa restaurata del Salvatore viene stabilita in tutto il mondo ed è lo strumento tramite il quale Dio “[raccolgerà] sotto un sol capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nei cieli quanto quelle che sono sopra la terra”²⁷.

L’opera del Signore negli ultimi giorni “è una causa che ha interessato il popolo di Dio in ogni epoca; è un tema su cui profeti, sacerdoti e re si sono dilungati con particolare delizia. Essi hanno atteso gioiosamente il giorno in cui noi viviamo e, guidati da un’attesa celestiale e gioiosa, hanno cantato, scritto e profetizzato di questo nostro giorno”²⁸.

In questa grandiosa e ultima di tutte le dispensazioni del Vangelo, “è necessario [...] che abbia luogo un’intera, e completa, e perfetta unione, e una connessione delle dispensazioni, delle chiavi, dei poteri e delle glorie, e che siano rivelate dai giorni di Adamo fino al tempo presente. E non solo questo, ma le cose che non sono mai state rivelate dalla fondazione del mondo [...] saranno rivelate [...] in questa, la dispensazione della pienezza dei tempi”²⁹.

Il profeta Joseph spiegò inoltre: “Tutte le ordinanze e i doveri che sono stati mai richiesti al sacerdozio, sotto la direzione e i comandamenti dell’Onnipotente in una qualsiasi dispensazione, ci sarebbero stati nell’ultima dispensazione [...] facendo avverare la restaurazione di cui hanno parlato tutti i santi profeti”³⁰.

Promesse e testimonianza

Ho cercato di riassumere gli elementi fondamentali della “buona novella”³¹ più importante e gloriosa che ogni individuo in qualsiasi parte del mondo possa mai ricevere,



Spagna

ossia il messaggio che il Signore Gesù Cristo ha restaurato il Suo Vangelo e la Sua Chiesa negli ultimi giorni.

Invito tutti a conoscere questo messaggio e a metterlo alla prova. Prometto che le persone “che studiano con l’aiuto della preghiera il messaggio della Restaurazione e agiscono con fede avranno la benedizione di ottenere la loro testimonianza personale della sua divinità e del suo scopo di preparare il mondo per la promessa Seconda Venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù Cristo”³². Se pregherete ferventemente con l’aspettativa sia di ricevere una risposta da Dio, sia di agire in base a essa, come fece il giovane Joseph Smith, la vostra capacità di riconoscere quella testimonianza divina e agire di conseguenza aumenterà.

Rendo testimonianza che Dio, il Padre Eterno, è nostro Padre. Attesto che Gesù Cristo è il Figlio Diletto del Padre e l’Unigenito nella carne, e ne rendo testimonianza. Egli è il nostro Salvatore e Redentore.

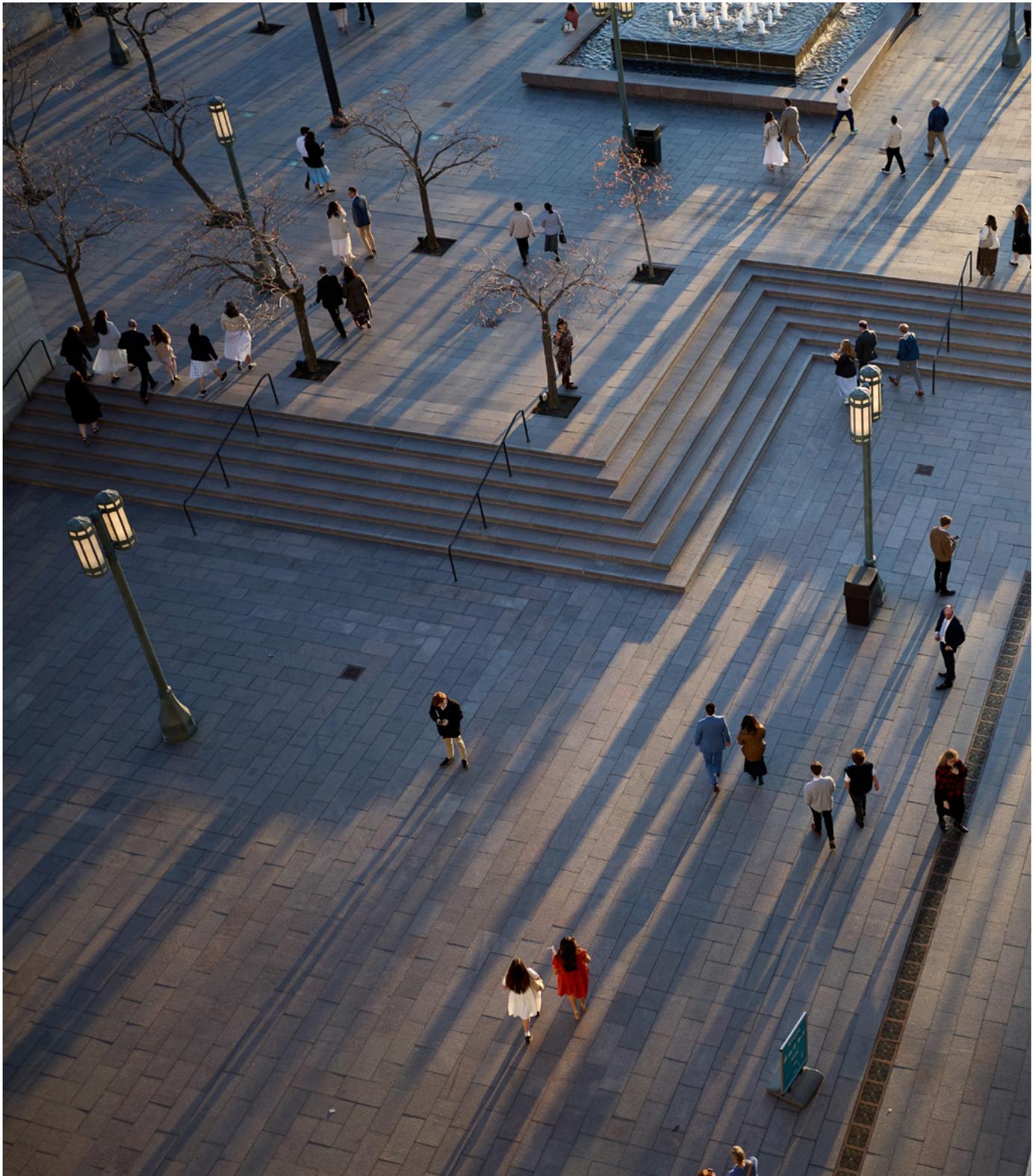
Rendo testimonianza con gioia che il Padre e il Figlio apparvero al giovane Joseph Smith, dando così avvio alla restaurazione del vangelo di Gesù Cristo negli ultimi giorni. Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo e contiene la parola di Dio. L’autorità del sacerdozio per rappresentare il Salvatore e agire nel Suo nome è di nuovo sulla terra. E La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la Chiesa di Cristo del Nuovo Testamento restaurata. Rendo la mia sicura testimonianza che tutte queste cose sono vere, nel sacro nome del Signore Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 21:1; vedere anche *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* (2007), 10.
2. Nel preparare questo messaggio, mi sono basato ampiamente sugli insegnamenti esposti nei proclami emanati dalla Prima Presidenza e dal Quorum dei Dodici Apostoli nel 1980 e nel 2020: Proclama, *La Stella*, ottobre 1980, 99–103; “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo – Un proclama al mondo per il bicentenario”, Biblioteca evangelica.
3. Joseph Smith – Storia 1:18.
4. Vedere “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo”, Biblioteca evangelica.
5. Vedere Joseph Smith – Storia 1:11–13; David A. Bednar, “Chiedete con fede”, *Liahona*, maggio 2008, 94–97.
6. “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo”, Biblioteca evangelica.
7. Joseph Smith – Storia 1:17.
8. Vedere 1 Nefi 11:18–21; Dottrina e Alleanze 93:11–14, 21.
9. Dottrina e Alleanze 130:22.
10. Dottrina e Alleanze 27:6.
11. “La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo”, Biblioteca evangelica.
12. Articoli di Fede 1:8.
13. Vedere 1 Nefi 13:40.
14. *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 3.4, Biblioteca evangelica.
15. *Manuale generale*, 3.4.1.
16. Vedere Dottrina e Alleanze 13:1.
17. Vedere Dottrina e Alleanze 18:9; 27:12–13; vedere anche Revelation Book 1, 24, josephsmithpapers.org.
18. Vedere Dottrina e Alleanze 27:12–13.
19. Vedere Dottrina e Alleanze 110:11–16.
20. Vedere Dottrina e Alleanze 110:11.
21. Vedere Abrahamo 2:9–11.
22. Vedere Dottrina e Alleanze 128:9–10.

- 23. Dottrina e Alleanze 20, introduzione.
- 24. "La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo", Biblioteca evangelica.
- 25. Vedere Daniele 2:28, 35, 44; vedere anche i versetti 1-45.
- 26. Dottrina e Alleanze 65:2.
- 27. Efesini 1:10.

- 28. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 525.
- 29. Dottrina e Alleanze 128:18.
- 30. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith*, 522.
- 31. Guida alle Scritture, "Vangeli".
- 32. "La Restaurazione della pienezza del vangelo di Gesù Cristo", Biblioteca evangelica.





Anziano Steven D. Shumway
dei Settanta

Partecipare alla preparazione per il ritorno di Cristo

Le chiamate e gli altri modi in cui ci imbarchiamo nell'opera di Dio ci preparano in modo straordinario a incontrare il Salvatore.

Alcuni mesi fa, mi trovavo in una sala quando è passato l'anziano Neil L. Andersen. Ero appena stato chiamato come Autorità generale. Probabilmente percependo i miei sentimenti di inadeguatezza, mi ha sorriso e ha detto: "Ecco qualcuno che non ha idea di cosa deve fare".

E io ho pensato: "Ecco un vero profeta e veggente".

Poi l'anziano Andersen mi ha sussurrato: "Non ti preoccupare, Anziano Shumway. Andrà meglio... tra cinque o sei anni".

Vi siete mai chiesti perché ci è chiesto di fare delle cose, nel regno di Dio, che sembrano fuori della nostra portata? Con quello che la vita ci richiede, vi siete mai chiesti perché abbiamo bisogno anche delle chiamate nella Chiesa? Io l'ho fatto.

E ho ricevuto la risposta alla Conferenza generale, quando il presidente Russell M. Nelson ha detto: "Ora è il momento per voi e per me di prepararci per la seconda venuta del nostro Signore e Salvatore, Gesù il Cristo"¹. Quando il presidente Nelson lo ha detto, lo Spirito mi ha insegnato che, nel partecipare all'opera di Dio, prepariamo noi stessi e gli altri per il ritorno di Cristo. La promessa del Signore implica che le chiamate, il ministero, il culto reso nel tempio, seguire i suggerimenti e gli altri modi per imbarcarsi nell'opera di Dio ci preparano in modo straordinario a incontrare il Salvatore.²

Dio si compiace quando prendiamo parte alla Sua opera

Nella "maestosità di questo momento"³, man mano che il regno di Dio si espande e i templi riempiono la terra, c'è un bisogno crescente di anime volenterose che si dedichino all'opera di Dio. Servire altruisticamente è proprio l'essenza del discepolato cristiano. Ma raramente servire è agevole. Ecco perché vi ammiro, discepoli che tenete fede alle alleanze — inclusi i nostri cari missionari — che mettete da parte i vostri desideri e le vostre difficoltà per servire Dio servendo i Suoi figli. Dio si diletta a onorarvi perché Lo servite in rettitudine e promette: "Grande sarà la [vostra]

ricompensa ed eterna sarà la [vostra] gloria"⁴. Quando diciamo sì al servizio, diciamo sì a Gesù Cristo. E quando diciamo sì a Cristo, diciamo sì alla vita più a esuberanza che ci sia.⁵

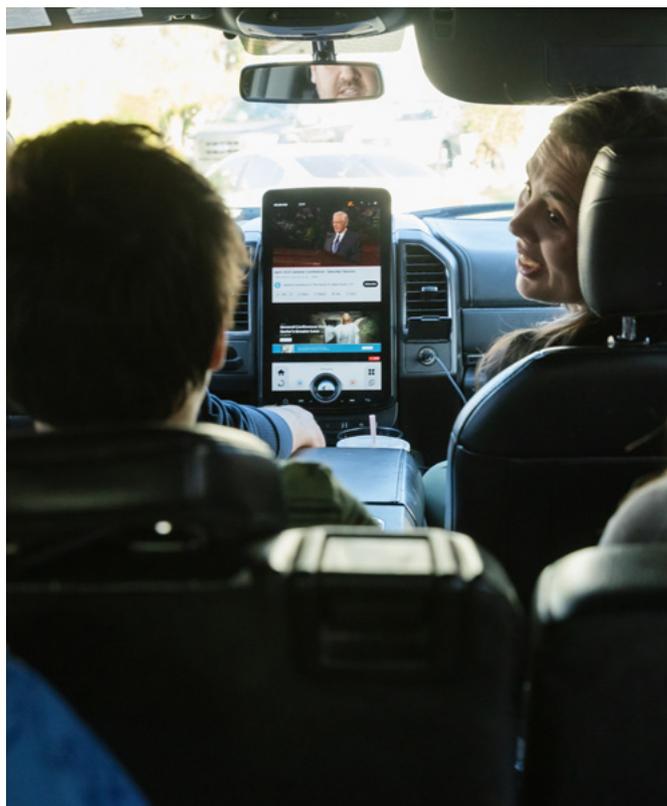
Ho imparato questa lezione mentre lavoravo e studiavo ingegneria chimica all'università. Mi era stato chiesto di essere il responsabile delle attività in un rione di adulti non sposati. Era la chiamata dei miei incubi. Ho comunque accettato e, all'inizio, è stata una fatica. Poi, a un'attività, una bella ragazza fu colpita dal modo in cui servivo il gelato. Tornò tre volte sperando di attirare la mia attenzione. Ci siamo innamorati e mi ha fatto la proposta di matrimonio due settimane dopo. Forse non è stato così veloce e forse sono stato io a chiederle di sposarmi, ma la verità è questa: rabbrivisco al pensiero che mi sarei perso Heidi se avessi detto no a quella chiamata.

La nostra partecipazione è una preparazione per il ritorno di Cristo

Prendiamo parte all'opera di Dio non perché Dio ha bisogno di noi, ma perché noi abbiamo bisogno di Dio e delle Sue possenti benedizioni. Egli promette: "Poiché ecco, io benedirò con una possente benedizione tutti coloro che lavorano nella mia vigna"⁶. Vorrei parlare di tre principi che insegnano come la nostra partecipazione all'opera di Dio ci benedice e ci prepara a incontrare il Salvatore.

Primo, quando partecipiamo, progrediamo verso "la misura della [nostra] creazione"⁷.

Veniamo a conoscenza di questo modello nel resoconto



Stati Uniti

della Creazione. Dopo l'opera di ciascun giorno, Dio riconosceva che il progresso fatto "era buono"⁸. Non diceva che l'opera era finita né che era perfetta. Ma ciò che diceva era che c'era un progresso e agli occhi di Dio questo era buono!⁹

Le chiamate non determinano o convalidano il valore o la dignità di una persona. Piuttosto, collaborando con Dio in qualsiasi modo ci chieda, cresciamo nella misura della nostra creazione.¹⁰

Dio gioisce per il nostro progresso e altrettanto dovremmo fare noi, anche quando rimane del lavoro da fare. A volte, ci mancano la forza o i mezzi per servire in una chiamata.¹¹ Ma possiamo comunque impegnarci nell'opera e proteggere la nostra testimonianza in modi significativi come la preghiera e lo studio delle Scritture. Il nostro amorevole Padre Celeste non ci condanna se siamo disposti ma impossibilitati a servire.¹²

Secondo, il servizio eleva le nostre case e chiese a luoghi santi in cui possiamo praticare la vita nell'alleanza.

Per esempio, la nostra alleanza di ricordarci sempre di Cristo è individuale, ma la viviamo servendo gli altri.¹³ Le chiamate ci circondano di opportunità di "[portare] i pesi gli uni degli altri, e così [adempiere] la legge di Cristo"¹⁴. Quando serviamo perché amiamo Dio e vogliamo tener fede alle nostre alleanze, il servizio passa dal sembrare un obbligo e spossante a essere gioioso e capace di trasformarci.¹⁵

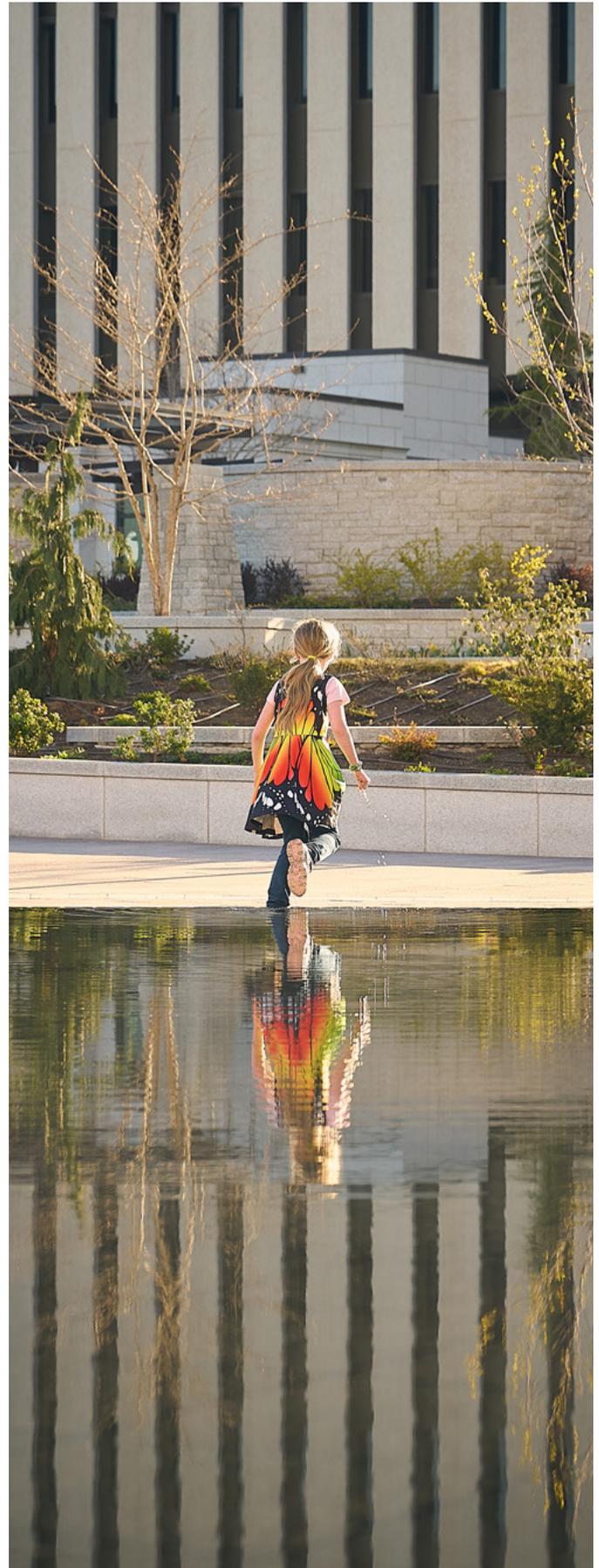
Le ordinanze non ci salvano perché possono essere spuntate su un elenco celeste di cose da fare. Piuttosto, se teniamo fede alle alleanze collegate a queste ordinanze, diventiamo il tipo di persona che vuole trovarsi alla presenza di Dio. Questa comprensione cancella le esitazioni a servire o le preferenze per non servire. La nostra preparazione per incontrare Gesù Cristo accelera quando smettiamo di chiederci che cosa Dio ci permetterà di fare e iniziamo a chiederci cosa Dio preferisce che facciamo.¹⁶

Terzo, partecipare all'opera di Dio ci aiuta a ricevere il dono divino della grazia e a provare il Suo amore più grande.

Non riceviamo un compenso economico per il servizio. Invece le Scritture insegnano che per il nostro lavoro dobbiamo "ricevere la grazia di Dio, affinché [possiamo rafforzarci] nello Spirito, avendo la conoscenza di Dio, affinché [possiamo] insegnare con potere e autorità da Dio"¹⁷. È un ottimo affare!

A motivo della grazia divina, le nostre capacità o incapacità non sono il fattore determinante per estendere o accettare una chiamata. Dio non si aspetta un'esecuzione perfetta o un talento eccezionale per partecipare alla Sua opera. Se fosse così, la regina Ester non avrebbe salvato la sua nazione, Pietro non avrebbe guidato la Chiesa originaria e Joseph Smith non sarebbe stato il profeta della Restaurazione.¹⁸

Agendo con fede nel fare qualcosa che va al di là delle nostre capacità, si rivela la nostra debolezza. Questo non è mai piacevole, ma ci è necessario per "sapere che è per la [grazia di Dio] che noi abbiamo il potere di fare queste cose"¹⁹.



Cadremo molte volte nel prendere parte all'opera di Dio. Ma nel nostro impegno, Gesù Cristo ci afferra. Gradualmente, ci solleva cosicché troviamo la salvezza dai fallimenti e dalla paura e dalla sensazione di non essere mai abbastanza.²⁰ Quando consacriamo i nostri piccoli ma migliori sforzi, Dio li accresce.²¹ Quando ci sacrificiamo per Gesù Cristo, Lui ci santifica.²² Questo è il potere trasformativo della grazia di Dio. Servendo, cresciamo nella grazia fino a essere preparati per essere "innalzati dal Padre, per stare davanti a [Gesù Cristo]"²³.

Aiutare gli altri a ricevere e gioire del dono delle chiamate

Non so tutto quello che il Salvatore mi chiederà quando sarò di fronte a Lui, ma forse una domanda sarà: "Chi hai portato con te?"²⁴. Le chiamate sono sacri doni di un affettuoso Padre Celeste per aiutarci a portare altre persone con noi a Gesù Cristo.²⁵ Pertanto invito i dirigenti e ognuno di noi a cercare coscientemente coloro che non hanno una chiamata. Incoraggiateli e aiutateli a impegnarsi nell'opera di Dio per aiutarli a prepararsi per il ritorno di Cristo.

John non era attivo nella Chiesa quando il suo vescovo andò a trovarlo e gli disse che il Signore aveva un'opera da fargli compiere. Invitò John a smettere di fumare. Benché John avesse provato molte volte a smettere, questa volta avvertiva un potere invisibile che lo stava aiutando.²⁶

Solo tre settimane più tardi, il presidente di palo andò a trovare John. Lo chiamò a servire nel vescovato. John rimase scioccato. Disse al presidente di palo che aveva appena smesso di fumare. Se questo voleva dire abbandonare la tradizione di andare a vedere le partite di calcio la domenica, era chiedere troppo. La risposta ispirata del presidente di palo fu semplice: "John, non te lo sto chiedendo io; è il Signore che te lo chiede".

Al che John rispose: "Beh, se è così, allora servirò".

John mi disse che questi sacrifici fatti per servire furono dei punti di svolta per lui e per la sua famiglia.²⁷

Mi chiedo se non abbiamo un angolo cieco e manchiamo di estendere delle chiamate a chi, secondo la nostra visione terrena, sembra non essere adatto o degno. Oppure potremmo tenere di più a una cultura della prestazione che alla dottrina del progresso, trascurando di vedere come il Salvatore aumenta le capacità nelle persone improbabili e senza esperienza dando loro delle opportunità di servire.²⁸

Lanziano David A. Bednar insegna l'importanza del mandato scritturale "che ognuno [uomo e donna] apprenda il [proprio] dovere e impari ad agire"²⁹. Lo facciamo? Quando i dirigenti e i genitori lasciano che gli altri apprendano e agiscano da soli, questi sbocciano e fioriscono.³⁰ Sebbene la strada più semplice potrebbe essere quella di dare ai membri fedeli una seconda chiamata, la strada migliore è quella di invitare gli improbabili a servire lasciando che imparino e crescano.

Se fosse fisicamente qui, Cristo andrebbe a trovare gli ammalati, insegnerebbe alla Scuola Domenicale, siederebbe con la giovane donna affranta e benedirebbe i bambini.

Lui può compiere la Sua opera.³¹ Ma obbedisce a questo principio di lasciare che agiamo e impariamo, così manda noi al Suo posto.

Partecipando all'opera di Dio "giungono il diritto, il privilegio e la responsabilità di rappresentare il Signore [Gesù Cristo]"³². Quando serviamo per magnificare il Cristo e non noi stessi,³³ il nostro servizio diventa gioioso. Quando gli altri lasciano la nostra classe, la riunione, la visita di ministero o l'attività ricordando più Cristo di quanto ricordano noi, l'opera diventa energizzante.

Cercando sinceramente di rappresentare il Salvatore, diventiamo più simili a Lui.³⁴ Questa è la migliore preparazione per il sacro momento in cui ognuno di noi si inginocchierà e confesserà che Gesù è il Cristo; di questo io rendo testimonianza, e del fatto che il presidente Russell M. Nelson è "la voce del Signore [...] rivolta alle estremità della terra", per aiutarci a prepararci "per ciò che sta per venire"³⁵. Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, "Il Signore Gesù Cristo tornerà", *Liahona*, novembre 2024, 121.
2. Vedere Dottrina e Alleanze 4:2-4.
3. Russell M. Nelson, "Il Signore Gesù Cristo tornerà", 121.
4. Dottrina e Alleanze 76:5-6.
5. Vedere Giovanni 10:10.
6. Dottrina e Alleanze 21:9.
7. Dottrina e Alleanze 88:19.
8. Vedere Genesi 1.
9. Nella parabola dei talenti esposta dal Salvatore, il Maestro dà la responsabilità di "poca cosa" a ciascun servitore. Il Maestro si concentrava di più sul progresso di ciascun servitore nel diventare bravo "su molte cose" e meno sul fatto che gli rendesse i Suoi beni. L'unico servitore che ebbe paura e non fu disposto a lavorare ricevette una condanna e non progredì (vedere Moroni 25:14-28).
10. Vedere Luca 21:19. Lanziano David A. Bednar insegna che "il lavoro retto è una necessità per il progresso spirituale" ("Le cose come sono realmente 2.0", [riunione mondiale per i Giovani Adulti, 3 novembre 2024], Biblioteca evangelica).
11. Vedere Dottrina e Alleanze 10:4.
12. Vedere Mosia 4:24.
13. Vedere Russell M. Nelson, "Ciò che stiamo imparando e che non dimenticheremo mai", *Liahona*, maggio 2021, 79: "Dio vuole che lavoriamo insieme e ci aiutiamo a vicenda. Questa è la ragione per cui ci manda sulla terra in famiglie e ci organizza in rioni e pali. Questa è la ragione per cui ci chiede di servirvi e di ministrarci a vicenda. [...] Insieme possiamo realizzare molto più di quanto non possiamo fare da soli. Il piano divino di felicità verrebbe frustrato se i Suoi figli restassero isolati gli uni dagli altri".
14. Galati 6:2; vedere anche Mosia 18:8-9.
15. Il presidente Henry B. Eyring ha insegnato: "Essere chiamati a servire è una chiamata a giungere ad amare il Maestro che serviamo. È una chiamata a far sì che la nostra natura cambi" ("Come un fanciullo", *Liahona*, maggio 2006, 17).
16. Vedere Henry B. Eyring, "Should a Latter-day Saint sell a product when its use violates the Word of Wisdom?", *Ensign*, Apr. 1977, 30.
17. Mosia 18:26; vedere anche Mosia 27:5.
18. Vedere 2 Nefi 3:13, 24.
19. Giacobbe 4:7.
20. Vedere Isaia 40:29-31; 2 Corinzi 12:9.
21. Vedere Matteo 14:15-21. Benché fossero stati offerti soltanto cinque pani e due pesci per sfamare l'enorme moltitudine, il Salvatore accettò con gratitudine quell'offerta e la moltiplicò fino a più di quanto era necessario. Una delle grandi lezioni di questo miracolo è che ciò che il Salvatore ci offre è sempre più che abbastanza!
22. La radice latina della parola *sacrificio* è *sacer*, che significa sacro o santo, e *facere*, che significa fare o rendere. Se ci sacrificiamo per Dio, Lui ci rende santi (vedere Helaman 3:35; Dottrina e Alleanze 132:50).

23. 3 Nefi 27:14.
 24. Vedere Dottrina e Alleanze 15:6; 16:6; 18:10–16.
 25. Vedere Moroni 7:2; *Manuale generale – Servire ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni*, 4.1, Biblioteca evangelica.
 26. Vedere “Avanziamo insiem nel lavoro del Signor”, *Inni*, 151.
 27. Esperienza e corrispondenza personale, 4 gennaio 2025; il nome è stato cambiato.
 28. Vedere Matteo 10:5–8; Luca 10:1–9; *Manuale generale*, 4.2.6.
 29. Dottrina e Alleanze 107:99; enfasi aggiunta; da una conversazione con l'anziano David A. Bednar, dicembre 2024.
 30. Vedere Joseph Smith – Storia 1:20. I nostri giovani non sono solo i futuri dirigenti della Chiesa. Possono dirigere già adesso in modo considerevole. Ho visto questa verità servendo con 744 dei discepoli più eccezionali di Gesù Cristo nella Missione di Chicago, in Illinois, dal 2019 al 2022. Durante il COVID, questi giovani, ma possenti, discepoli di Cristo hanno portato avanti l'opera di Dio ad altezze inaspettate e in modi fantastici e innovativi.
 31. Vedere 2 Nefi 27:20–21.
 32. *Predicare il mio vangelo – Una guida per condividere il vangelo di Gesù Cristo* (2023), 3.
 33. In Giacobbe 1:17, 19, l'incarico di Giacobbe era l'opera del Signore. Non magnificava il suo ufficio per se stesso ma per il Signore, in modo da poter insegnare la parola di Dio e in questo modo essere trovato “senza macchia all'ultimo giorno”.
 34. Vedere 3 Nefi 27:27.
 35. Dottrina e Alleanze 1:11–12.





Sorella Tamara W. Runia
Prima consigliera della presidenza generale delle Giovani Donne

Il vostro pentimento non aggrava Gesù Cristo — ne ravviva la gioia

L'invito al pentimento è un'espressione dell'amore di Dio. Dire sì a questo invito è un'espressione del nostro.

Diversi anni fa, durante un viaggio in Florida, mi sono seduta fuori a leggere un libro. Il titolo suggeriva che possiamo andare in cielo anche se adesso non siamo perfetti. Una donna che passava di lì mi chiese: “Pensa che sia possibile?”.

Alzai lo sguardo, confusa, e poi capii che si riferiva al libro che stavo leggendo. Dissi qualcosa di ridicolo come: “Beh, non ci sono ancora arrivata, ma le farò sapere come finisce”.

Oh, come vorrei poter tornare indietro nel tempo!



Ecuador

Le direi: “Sì, è possibile! Perché il cielo non è per le persone che sono state perfette, ma per le persone che sono state perdonate, che scelgono Cristo continuamente”.

Oggi voglio parlare a quelli di noi che a volte pensano: “Il pentimento e il perdono sembrano funzionare per tutti tranne che per me”. Quelli che in privato si chiedono: “Visto che continuo a fare gli stessi errori, forse sono fatto così”. Quelli che, come me, hanno giorni in cui il sentiero dell'alleanza sembra talmente ripido da essere quasi un'arrampicata.

Un meraviglioso missionario in Australia, l'anziano QaQa¹ delle Figi, ha espresso un sentimento simile nella testimonianza che ha reso prima della sua partenza: “So che Dio mi ama, ma a volte mi chiedo: Dio sa che io Lo amo? Perché non sono perfetto e continuo a fare errori”.

In quell'unica, tenera, incalzante domanda, l'anziano QaQa ha riassunto esattamente ciò di cui mi sono spesso preoccupata. Forse anche voi vi state chiedendo: “Mi sto impegnando tanto, ma Dio sa che ci sto provando davvero? Quando continuo a sbagliare, Dio sa che nonostante ciò io Lo amo?”.

Mi rattrista ammetterlo, ma ero solita misurare il mio rapporto con il Salvatore in base al grado di perfezione della mia vita. Pensavo che una vita di obbedienza significasse non dover avere mai bisogno di pentirmi. E quando sbagliai, cioè ogni singolo giorno, mi allontanavo da Dio, pensando: “Devo averlo proprio deluso”.

Non è affatto così.

Ho imparato che, se aspettate di essere abbastanza puri o perfetti per rivolgervi al Salvatore, non avete colto l'essenza!

E se pensassimo ai comandamenti e all'obbedienza in modo diverso?

Attesto che, anche se Dio si preoccupa dei nostri errori, si preoccupa di più di ciò che accade *dopo* che ne abbiamo commesso uno. Ci rivolgeremo a Lui ogni volta? Manterremo questo rapporto di alleanza?

Forse ascoltate le parole del Signore — “Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti”² — e vi sentite scoraggiati perché non li avete osservati tutti. Vi ricordo che anche quello di pentirsi è un comandamento! In effetti, è forse il comandamento più ripetuto nelle Scritture.

Nel suo soliloquio: “Oh, fossi io un angelo, e potessi veder esaudito il desiderio del mio cuore; e [...] gridare il pentimento”³, Alma non stava cercando di farci vergognare sottolineando i nostri errori. Voleva gridare il pentimento affinché voi ed io potessimo evitare la sofferenza nel mondo.⁴ Uno dei motivi per cui Alma odiava il peccato è che ci provoca dolore.⁵

A volte devo ricordare a me stessa, come un post-it sulla fronte, che i comandamenti sono la via di fuga dal dolore. E lo è anche il pentimento.⁶ Il nostro profeta ha detto: “Il Salvatore ci ama sempre, ma *particolarmente* quando ci pentiamo”⁷.

Quindi, quando il Signore dice: “Pentitevi, sì, pentitevi!”⁸, provate a immaginare che stia dicendo: “Vi amo, sì, vi amo!”⁹. ImmaginateLo mentre vi supplica di abbandonare il

comportamento che vi fa soffrire, invitandovi a uscire dalle tenebre e a volgervi verso la Sua luce.

Nel rione di mia figlia Carly, un nuovo sacerdote si è inginocchiato per benedire il sacramento e invece di dire: “Affinché possano farlo in ricordo del sangue di tuo Figlio”¹⁰, ha inavvertitamente detto: “Affinché possano farlo in ricordo dell’amore di tuo Figlio”. Gli occhi di Carly si sono riempiti di lacrime mentre la verità di quelle parole penetrava dentro di lei.

Il nostro Salvatore è stato disposto a patire il dolore della Sua Espiazione perché vi ama. In effetti, voi siete “la gioia che gli era posta dinanzi” mentre soffriva.¹¹

L’invito al pentimento è un’espressione dell’amore di Dio.

Dire sì a questo invito è un’espressione del nostro.

Pensate alla vostra immagine preferita di Cristo. Ora immaginateLo sorridere luminosamente di gioia ogni volta che usate il Suo dono, perché Egli è il “perfetto fulgore di speranza”¹².

Sì, il vostro pentimento non *aggrava* Gesù Cristo – ne *ravviva* la gioia.¹³

Insegniamolo!

Perché il pentimento è la notizia più bella che possiamo dare!

Non rimaniamo sul sentiero dell’alleanza non sbagliando mai. Rimaniamo sul sentiero pentendoci ogni giorno.

E quando ci pentiamo Dio ci perdona senza farci vergognare, senza paragonarci a qualcun altro o rimproverarci perché è la stessa cosa di cui ci siamo pentiti la settimana scorsa.

Si emoziona ogni volta che ci vede inginocchiati.¹⁴ Si delizia nel perdonarci perché per Lui noi siamo una delizia!¹⁵

Non sentite che è vero?

Allora perché ci risulta così difficile crederlo?!

Satana, il grande accusatore¹⁶ e ingannatore, usa la vergogna per allontanarci da Dio. La vergogna è un’oscurità *talmente* pesante che se la si togliesse dal corpo, avrebbe un peso effettivo.

La vergogna è la voce che vi dà addosso, dicendovi: “Che ti eri messo in testa?”. “Ne fai mai una giusta?”.

La vergogna non ci dice che *abbiamo* commesso un errore, ma che *siamo* gli errori che commettiamo. Potreste anche sentirvi dire: “Nasconditi”. L’avversario fa tutto ciò che è in suo potere per mantenere il peso dentro di noi, dicendoci che il prezzo è troppo alto, che sarà più facile se rimane tutto nelle tenebre, togliendoci ogni speranza.

Satana è il ladro della speranza.

E voi avete bisogno di sentirvelo dire, quindi dirò queste parole ad alta voce: “Voi non siete la voce che avete in testa o gli errori che avete commesso”. Magari dovrete dirlo ad alta voce anche voi. Dite a Satana: “Non oggi”. Lasciatevelo alle spalle.¹⁷

Sentite quel richiamo, quella tristezza secondo Dio che vi porta *verso* il vostro Salvatore e guardate la Sua grazia entrare nella vostra vita e in quella di coloro che amate. Vi prometto che nel momento in cui porteremo coraggiosamente un cuore spezzato a Lui, Lui sarà subito lì.¹⁸



Ungheria

Se vedeste qualcuno annegare, non tendereste la mano per salvarlo? Riuscite a immaginare il vostro Salvatore che rifiuta di afferrare la vostra mano tesa? Io Lo immagino immergersi nell’acqua, scendendo al di sotto di tutte le cose¹⁹ per tirarci fuori e farci prendere una boccata d’aria fresca! Nessuno può affondare così profondamente da non poter essere raggiunto dalla luce di Cristo.²⁰

Il Salvatore sarà sempre più luminoso dell’oscurità della vergogna. Non attaccherebbe mai il vostro valore. Pertanto, guardate bene.

- Immaginate che questa mano rappresenti il valore.
- Questa mano rappresenta l’obbedienza. Forse questa mattina vi siete svegliati, avete detto una preghiera sentita e avete scrutato le Scritture per sentire la voce di Dio. Avete preso buone decisioni e state trattando le persone che vi circondano in modo cristiano. State ascoltando la Conferenza generale! La vostra obbedienza è qui!
- O magari le cose non sono andate così bene. Ultimamente avete faticato a fare quelle cose piccole e semplici che vi connettono con il cielo. Avete preso qualche decisione di cui non andate fieri.
- Dov’è il vostro valore? Questa mano si è mai mossa?

Il vostro valore non è legato all’obbedienza. Il vostro valore è costante, non cambia mai. Vi è stato dato da Dio e non c’è nulla che voi o chiunque altro possiate fare per cambiarlo. L’obbedienza porta benedizioni; questo è vero. Ma il valore non è tra queste. Il vostro valore è sempre “grande agli occhi di Dio”²¹ a prescindere da dove le vostre decisioni vi hanno portato.

Pur commettendo errori, voglio *mantenere* un rapporto di alleanza con Cristo, e vi spiego perché.

Sono cresciuta prendendo lezioni di tuffi e ho imparato che, quando i giudici assegnano un punteggio a un tuffo, guardano l’esecuzione. L’entrata in acqua era perfettamente verticale, con le punte dei piedi tese e uno spruzzo

minimo? Poi fanno qualcosa di straordinario. Tengono conto del coefficiente di difficoltà.

Ognuno si tuffa secondo un proprio grado di difficoltà. E il vostro Salvatore è l'unico che conosce veramente la difficoltà con cui vi state tuffando.²² Io voglio un rapporto con l'unica persona che mi capisce, che conosce il mio cuore e sa quanto mi stia impegnando!

Lui sa che le brume tenebrose stanno calando su tutti noi viaggiatori e che il nostro viaggio passa accanto al fiume di acqua impura — quindi anche quando ci aggrappiamo alla verga di ferro, verremo schizzati.²³

Venire a Cristo significa dire: “Mi aiuterai?” con speranza, una certezza rivelata che le Sue braccia sono sempre tese verso di voi. Credo che questa nuova visione del pentimento significhi che, anche se la nostra obbedienza non è ancora perfetta, proviamo a praticare adesso un'obbedienza del cuore, scegliendo ripetutamente di rimanere perché Lo amiamo.

Ricordate il popolo di re Beniamino che non aveva più alcuna disposizione a fare il male ma solo a fare continuamente il bene?²⁴ Pensate che abbiano impacchettato le tende, siano tornati a casa e non abbiano più commesso errori? Certo che no! La differenza è che non volevano più peccare. Praticavano un'obbedienza del cuore! Il loro cuore era rivolto a Dio e in sintonia con Lui mentre lottavano!

Una volta, in spiaggia, ho visto un uccello che volava nel vento. Sbatteva le ali molto forte, quasi freneticamente, ma rimaneva nello stesso punto. Poi ho notato un altro uccello, più in alto. Aveva preso una corrente ascensionale e fluttuava facilmente, senza pesi, nel vento. Questa è la differenza tra il cercare di fare da soli e il rivolgersi al nostro Salvatore, lasciando che Lui ci sollevi con “la guarigione [...] nelle sue ali”²⁵.

Come dirigenti di missione in Australia, durante il nostro ultimo colloquio con ogni missionario abbiamo parlato di 3 Nefi 17, nel punto in cui il popolo era vicino al Salvatore e riusciva a sentirLo pregare per loro. Abbiamo chiesto: “Se potessi sentire il Salvatore che prega per te, cosa pensi che direbbe?”²⁶.

Ascoltare le loro risposte è stata una delle esperienze più piene dello Spirito della mia vita. Ognuno di quei missionari faceva una pausa e le lacrime gli riempivano gli occhi mentre ricordavamo a ciascuno di loro: “Il tuo Salvatore conosce il grado di difficoltà che stai affrontando. Lo ha provato!”.

Questo è ciò che in modo sommesso ed emozionato quei missionari hanno detto. Una sorella ha detto: “Gesù direbbe al Padre: ‘Sta facendo del suo meglio. So quanto si sta impegnando’”. Un anziano ha detto: “Con tutto quello che è successo nella sua vita, sono molto fiero di lui”.

Proviamoci. Questa sera, prima di pregare, immaginate Gesù Cristo vicino a voi. È il vostro Avvocato presso il Padre. Chiedetevi: “Cosa direbbe di me al Padre il mio Salvatore?”.

E poi fate silenzio.

Ascoltate la voce che dice cose buone su di voi: la voce del Salvatore, il vostro migliore amico, e del vostro Padre in cielo, che c'è davvero. Ricordate: il Loro amore e il vostro valore sono sempre grandi, a prescindere da tutto!

Sono qui per attestare che Gesù Cristo dà luce a coloro che siedono nelle tenebre.²⁷ Quindi, in quei giorni in cui sentite quella voce che vi dice di nascondervi, che dovrete nascondervi in una stanza buia da soli, vi invito a essere coraggiosi e a credere a Cristo! Andate avanti e accendete la Luce, Colui che è il nostro perfetto fulgore di speranza.

Immersi nella Sua luce, vedrete attorno a voi altre persone che si sono sentite sole, ma ora, con la luce accesa, voi e loro vi domanderete: “Perché eravamo così spaventati nel buio? E perché ci siamo rimasti tanto a lungo?”.

“Possa il Signore delle Luci avvolgervi nelle Sue braccia, possa consolarvi e amarvi continuamente”.²⁸ Prego che possiamo amarLo incessantemente e continuare a scegliere Lui. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■



Filippine

NOTE

1. Si pronuncia “Gahngah”.
2. Giovanni 14:15.
3. Alma 29:1.
4. Vedere Alma 29:2.
5. Vedere Alma 37:32.
6. Questa idea è nata da una conversazione con mia figlia Carly Runia Red.
7. Russell M. Nelson, “Il potere dello slancio spirituale”, *Liahona*, maggio 2022, 98.
8. Helaman 7:17.
9. Conversazione con la sorella Kathryn Reynolds, consiglio consultivo generale delle Giovani Donne.
10. Dottrina e Alleanze 20:79.
11. Ebrei 12:2.
12. 2 Nefi 31:20.
13. Questo pensiero mi è stato espresso da Anthony Sweat; vedere anche Dottrina e Alleanze 18:13; Dale G. Renlund, “Il pentimento: una scelta gioiosa”, *Liahona*, novembre 2016, 123.
14. “Pregar dà voce al peccatore che lascia le sue vie. Gioisce il cielo al suo invocare Dio l'ascolterà”. (“Desio dell'alma”, *Inni*, 89).
15. Vedere Dottrina e Alleanze 18:10.

16. Vedere Apocalisse 12:10.
17. Vedere Matteo 4:10; Mosè 1:20. Il presidente Russell M. Nelson ci ha esortato: “Vi prego di non temere né rimandare il pentimento. Satana si delizia della vostra infelicità. Fatela breve. Scacciate la sua influenza dalla vostra vita!” (“Il potere dello slancio spirituale”, 99).
18. Vedere Alma 34:31; Dottrina e Alleanze 88:63.
19. Vedere Dottrina e Alleanze 88:6.
20. “È impossibile per voi affondare così profondamente da non poter essere raggiunti dall’infinita luce dell’Espiazione di Cristo” (Jeffrey R. Holland, “I lavoratori nella vigna”, *Liahona*, maggio 2012,33).
21. Dottrina e Alleanze 18:10.
22. Vedere Stephen E. Robinson, *Following Christ: The Parable of the Divers and More Good News* (1995), 34–38.
23. Vedere 1 Nefi 12:16–17.
24. Vedere Mosia 5:1–5.
25. Malachia 4:2.
26. Vedere Tom Christofferson, “What Would It Be Like to Hear the Savior Pray for You?”, *LDS Living*, Jan. 19, 2021, ldsiving.com.
27. Vedere Isaia 9:2; Dottrina e Alleanze 11:11.
28. Tratto da una lettera personale di Vincent Alma Wood, mio padre, quando frequentavo la Brigham Young University nel 1979.





Vescovo Gérald Caussé
Vescovo presidente

Benedizioni compensative

Sebbene molte circostanze della vita possano trascendere il nostro controllo, nessuno di noi è al di là della portata delle infinite benedizioni del Signore.

Servendo nel Vescovato Presidente ho avuto il privilegio di incontrare santi degli ultimi giorni di tutto il mondo in svariati luoghi e con svariate culture. Sono stato continuamente ispirato dalla vostra fede e dalla vostra devozione costanti nei confronti del Signore Gesù Cristo. Tuttavia, mi hanno commosso anche le diverse e spesso difficili circostanze che molti di voi affrontano: malattie, disabilità, risorse limitate, minori opportunità di matrimonio o di istruzione, abusi da parte di altri, e altre limitazioni o vincoli. A volte può sembrare che queste prove ostacolino il vostro progresso e sfidino il vostro impegno genuino a vivere pienamente il Vangelo, rendendo più difficile servire, rendere il culto e adempiere sacri doveri.

Miei cari amici, se vi sentite mai limitati o svantaggiati dalle circostanze della vostra vita, voglio che sappiate questo: il Signore vi ama personalmente. Egli conosce le vostre circostanze, e la porta delle Sue benedizioni rimane spalancata per voi a prescindere dalle difficoltà che affrontate.

Ho imparato questa verità grazie a un'esperienza personale che, sebbene insignificante all'apparenza, ha lasciato in me un'impronta duratura. All'età di 22 anni, mentre servivo nell'aeronautica francese a Parigi, fui entusiasta di apprendere che l'anziano Neal A. Maxwell, un apostolo del Signore, avrebbe parlato a una conferenza sugli Champs-Élysées. Poco prima dell'evento, però, ricevetti l'ordine di accompagnare un ufficiale superiore all'aeroporto all'ora esatta in cui si sarebbe svolta la conferenza.

Ero deluso. Ma, determinato a partecipare, accompagnai l'ufficiale e mi precipitai alla conferenza. Dopo aver trovato parcheggio, attraversai correndo gli Champs-Élysées per raggiungere il luogo della riunione e arrivai trafelato a soli cinque minuti dalla fine. Appena entrato, sentii l'anziano Maxwell dire: "Ora vi impartirò una benedizione apostolica". In quell'istante ebbi un'esperienza spirituale bellissima e indimenticabile. Fui sopraffatto dallo Spirito e le parole della benedizione sembrarono penetrare in ogni fibra della mia anima, come se fossero destinate solo a me.

Quella che ho vissuto quel giorno è stata una piccola ma potente manifestazione di un aspetto confortante del piano di Dio per i Suoi figli: quando le circostanze che trascendono il nostro controllo ci impediscono di realizzare i giusti desideri del nostro cuore, il Signore compensa in modi che ci permettono di ricevere le Sue benedizioni promesse.¹

Questa verità rassicurante si fonda su tre principi chiave che si trovano nel vangelo restaurato di Gesù Cristo:

1. **Dio ama ciascuno di noi perfettamente.** "Egli [...] invita tutti [noi] a venire a lui e a prendere parte alla sua bontà".² Il suo piano di redenzione assicura che a tutti, senza eccezioni, sarà garantita una giusta opportunità di ricevere, un giorno, le benedizioni della salvezza e dell'Esaltazione.
2. **Poiché è sia giusto che misericordioso e il Suo piano è perfetto,** Dio non ci riterrà responsabili per le cose che trascendono il nostro controllo. L'anziano Neal A. Maxwell ha spiegato che "Dio tiene misericordiosamente conto non soltanto dei nostri desideri e delle nostre opere, ma anche del grado di difficoltà che le nostre diverse circostanze ci impongono".³
3. **Tramite Gesù Cristo e la Sua Espiazione, possiamo trovare la forza di sopportare e infine superare tutte le difficoltà della vita.** Come Alma insegna, il Salvatore prese su di sé non solo i peccati dei penitenti, ma anche "le pene e le malattie del suo popolo" e "le loro infermità".⁴ Così, oltre a redimerci dai nostri errori, la misericordia e la grazia del Signore ci sostengono nelle ingiustizie, nelle carenze e nelle limitazioni imposte dalla nostra esperienza terrena.

Ricevere queste benedizioni compensative comporta determinate condizioni. Il Signore ci chiede di fare "tutto ciò che possiamo"⁵ e di offrire "tutta la [nostra] anima come



Messico

un'offerta a lui"⁶. Questo richiede un desiderio profondo, un cuore sincero e fedele, e la nostra massima diligenza nell'osservare i Suoi comandamenti e nell'allineare la nostra volontà alla Sua.⁷

Quando l'impegno sincero non raggiunge il livello delle nostre aspirazioni a causa di circostanze che sfuggono al nostro controllo, il Signore comunque accetta i desideri del nostro cuore come un'offerta degna. Il presidente Dallin H. Oaks ha insegnato: "Saremo benedetti per i desideri retti del nostro cuore anche se le circostanze esteriori ci hanno reso impossibile di trasformarli in azioni"⁸.

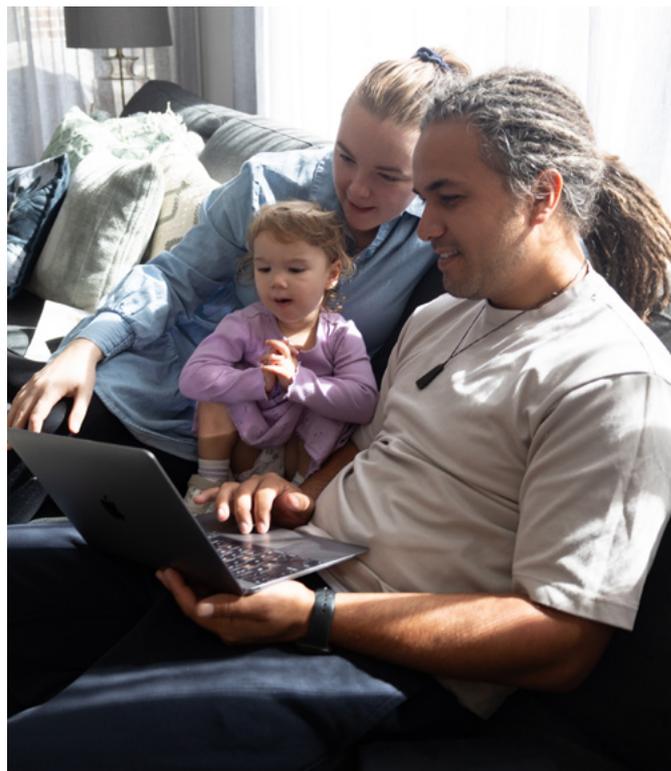
Mentre si preoccupava per suo fratello Alvin, che era morto senza aver ricevuto le ordinanze fondamentali del Vangelo, il profeta Joseph Smith ebbe questa confortante rivelazione: "Tutti coloro che d'ora in avanti moriranno senza una conoscenza [del Vangelo] e che l'avrebbero accettato con tutto il loro cuore saranno eredi [del regno celeste di Dio]"⁹. Dopodiché il Signore aggiunse: "Poiché, io, il Signore giudicherò tutti gli uomini secondo le loro opere, secondo i desideri del loro cuore"¹⁰.

Ciò che conta per il Signore non è solo se siamo *capaci* di fare tutto il possibile per seguirLo come nostro Salvatore, ma anche se siamo *disposti* a farlo.

Una volta un amico ha confortato un giovane missionario addolorato per il suo rilascio anticipato a causa di motivi di salute, nonostante le sue preghiere sincere e il suo desiderio di servire. Questo amico ha usato un passo delle Scritture in cui il Signore dichiara che quando i Suoi figli "vanno con tutta la loro forza" e "non cessano di essere diligenti" nell'adempiere i Suoi comandamenti, "e i loro nemici [tra i quali possono esserci le circostanze avverse della nostra vita] impediscono loro di compiere quell'opera, ecco, non [Gli] è più opportuno chiedere quell'opera alle mani di [quelle persone], se non di *accettare le loro offerte*"¹¹.

Il mio amico ha attestato a questo giovane uomo che Dio sapeva che il giovane aveva dato il meglio di sé nel rispondere alla chiamata a servire. Gli ha assicurato che il Signore aveva accettato la sua offerta e che le benedizioni promesse a tutti i missionari fedeli non gli sarebbero state negate.

Le benedizioni compensative del Signore arrivano spesso attraverso la gentilezza e il servizio di altre persone, che ci aiutano a fare ciò che non possiamo fare da soli. Ricordo un momento in cui, vivendo lontano da una delle nostre figlie, che abita in Francia, ci siamo sentiti impotenti nell'assisterele dopo un parto difficile. Quella stessa settimana il nostro rione nello Utah cercava aiuto per una madre che aveva appena dato alla luce due gemelli. Mia moglie, Valérie, si è offerta di portare un pasto per lei, con una preghiera nel cuore sia per questa neo mamma sia per nostra figlia in difficoltà. Poco dopo, abbiamo saputo che le sorelle del rione di nostra figlia, in Francia, si erano organizzate per preparare pasti per la sua famiglia. Crediamo che Dio abbia risposto alle nostre preghiere mandando i Suoi angeli a portare conforto quando noi non potevamo.



Australia

Quando ci troviamo di fronte a limitazioni e difficoltà, riconosciamo le *nostre* benedizioni – i nostri doni, le nostre risorse e il nostro tempo – e usiamole per servire chi è nel bisogno. Così facendo, non solo benediremo gli altri, ma inviteremo la guarigione e la compensazione nella nostra stessa vita.

Uno dei modi più potenti per contribuire alle benedizioni compensative di Dio è il lavoro per procura che svolgiamo per i nostri antenati nella casa del Signore. Quando celebriamo le ordinanze per loro, partecipiamo attivamente alla grande opera di salvezza del Signore, usando i nostri doni e le nostre capacità per far riversare benedizioni su coloro che non hanno avuto l'opportunità di riceverle durante la loro vita terrena.

Il servizio amorevole che offriamo nei sacri templi ci ricorda che la grazia del Salvatore si estende oltre questa vita. Nella vita a venire potrebbero esserci date nuove opportunità per realizzare ciò che non abbiamo potuto fare in questa vita mortale. Parlando alle sorelle che non avevano ancora trovato un compagno eterno, il presidente Lorenzo Snow ha detto con affetto: "Non c'è santo degli ultimi giorni che muore dopo aver vissuto fedelmente che perda qualcosa per aver mancato di fare certe cose quando non gliene è stata data la possibilità. [Quella persona] riceverà tutte le benedizioni, l'Esaltazione e la gloria di cui gode l'uomo o la donna che ha avuto questa possibilità"¹².

Questo messaggio di speranza e di conforto vale per tutti noi, figli di Dio. Nessuno di noi può sfuggire alle sfide e ai limiti della mortalità. Dopo tutto, siamo tutti nati con un'incapacità intrinseca di salvare noi stessi. Abbiamo, però,

un amorevole Salvatore e “sappiamo che è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare”¹³.

Attesto che, sebbene molte circostanze della vita possano trascendere il nostro controllo, nessuno di noi è al di là della portata delle infinite benedizioni del Signore. Tramite il Suo sacrificio espiatorio, il Salvatore compenserà ogni inabilità e ingiustizia se Gli offriremo tutta la nostra anima. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Alma 29:4.
2. 2 Nefi 26:33.
3. Neal A. Maxwell, “Secondo i desideri del nostro cuore”, *La Stella*, gennaio 1997, 21.
4. Alma 7:11, 12.

5. 2 Nefi 25:23.
6. Omni 1:26.
7. Vedere Dottrina e Alleanze 64:34.
8. Dallin H. Oaks, “I desideri del nostro cuore”, *La Stella*, giugno 1987, 24.
9. Dottrina e Alleanze 137:8.
10. Dottrina e Alleanze 137:9. “Il giudizio terrà conto non soltanto delle vostre azioni, ma anche delle vostre intenzioni più nascoste e dei desideri del vostro cuore. [...] Il Signore conosce i desideri del nostro cuore. Sicuramente al tempo del giudizio gli struggenti desideri delle sorelle non sposate e delle coppie senza figli, per esempio, saranno presi in tenera considerazione da [Lui]” (Russell M. Nelson, “Scelte,” *Ensign*, gennaio 1991, 70).
11. Dottrina e Alleanze 124:49, enfasi aggiunta.
12. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Lorenzo Snow* (2012), 133.
13. 2 Nefi 25:23.





Anziano Gerrit W. Gong
del Quorum dei Dodici Apostoli

I grandi doni dell'eternità: l'Espiazione di Gesù Cristo, risurrezione, restaurazione

Nella Pasqua in Gesù Cristo troviamo pace, trasformazione e appartenenza — ciò che è permanentemente reale e gioioso, felice e per sempre

Anni fa, alla nostra classe mattutina sul Vangelo memorizzavamo versetti della Bibbia. Naturalmente io ero attratto dai passi brevi. Questi includevano Giovanni 11:35, il versetto più breve delle Scritture — solo due parole: “Gesù pianse”.

Quando piangiamo per il dolore o per la gioia, Gesù Cristo ci capisce perfettamente. Egli può essere presente nei momenti in cui abbiamo più bisogno dei grandi doni dell'eternità: l'Espiazione di Gesù Cristo, risurrezione e restaurazione.

Maria e Marta piangono per il loro fratello Lazzaro, che è morto. Mosso a compassione, Gesù piange. Egli riporta Lazzaro in vita.²

Gesù contempla Gerusalemme alla vigilia della Pasqua. Piange, incapace di radunare il Suo popolo come una chiocchia farebbe coi suoi pulcini.³ Oggi la Sua Espiazione ci dà speranza quando ci rattristiamo per ciò che non è andato come previsto.

Il Signore della vigna piange quando chiede ai Suoi servitori, tra cui potremmo esserci noi come fratelli e sorelle ministranti: “Cosa avrei potuto fare di più per la mia vigna?”⁴

Maria, sopraffatta dal dolore, si trova al sepolcro. Gesù chiede gentilmente: “Perché piangi?”⁵ È consapevole che “la sera alberga da noi il pianto; ma la mattina viene il giubilo”⁶. La risurrezione porta un nuovo giorno a tutti.

Nelle terre del Libro di Mormon, quando la fedele moltitudine si alza insieme a Lui, la gioia di Gesù è completa. Egli piange.

“Ed egli prese i loro bambini, ad uno ad uno, e li benedisse, e pregò il Padre per loro.

E quando ebbe fatto ciò, egli pianse di nuovo”.⁷

Questa è la Pasqua in Gesù Cristo: Egli risponde ai desideri del nostro cuore e alle domande della nostra anima.⁸ Asciuga le nostre lacrime,⁹ eccetto quelle di gioia.

Quando le nostre lacrime scorrono, a volte ci scusiamo,

provando imbarazzo. Tuttavia, sapere che Gesù Cristo comprende i dolori e le gioie della vita può darci una forza superiore alla nostra¹⁰ mentre navighiamo tra l'amaro e il dolce.

In Sud America, un padre singhiozza. La luce della sua vita, la sua giovane figlia, è morta. “Darei qualsiasi cosa per vederla di nuovo”, dice piangendo tra le mie braccia. Piango anche io.

Alla dedicazione del Tempio di Puebla, Messico, lacrime di gioia bagnano il viso di una cara sorella. I suoi lineamenti irradiano fede e sacrificio. Dice: “*Todos mis hijos están aquí en el templo hoy*” — “Tutti i miei figli sono qui nel tempio oggi”. Generazioni radunate nella casa del Signore portano lacrime di gioia e di gratitudine.

Nella crudele guerra civile, le famiglie e i vicini fanno cose indicibili l'uno all'altro. Lacrime amare stanno lentamente cedendo il posto alla speranza. Con la voce tremante, una donna in un piccolo villaggio dice: “Vicino, prima che io vada nella tomba, voglio che tu sappia dove trovare i tuoi familiari che non trovi”.

Una sposa radiosa e uno sposo attraente vengono suggellati nella casa del Signore. Lei ha 70 anni, come anche lui. Una bellissima sposa ha atteso degna questo giorno. Fa ondeggiare timidamente il suo abito di qua e poi di là. Versiamo lacrime di gioia. Le promesse di Dio si adempiono. Le Sue alleanze portano benedizioni.

Mentre faceva insegnamento familiare a una sorella vedova, un giovane Boyd K. Packer imparò una tenera lezione. A seguito di un disaccordo con suo marito, la sorella



Spagna



Stati Uniti

aveva pronunciato un ultimo commento pungente. Quel giorno, un incidente inaspettato tolse la vita a suo marito. “Per cinquant’anni”, singhiozzò la vedova, “ho vissuto l’inferno sapendo che le ultime parole che gli rivolsi furono quel commento aspro e crudele”¹¹.

La Pasqua in Gesù Cristo ci aiuta a riparare, a riconciliare, a sistemare i nostri rapporti, da entrambi i lati del velo. Gesù può guarire il dolore; Egli può consentire il perdono. Può liberare noi e gli altri da cose che noi o loro abbiamo detto o fatto che altrimenti ci terrebbero incatenati in schiavitù.

La Pasqua in Gesù Cristo ci fa sentire l’approvazione di Dio. Questo mondo ci dice che siamo troppo alti, troppo bassi, troppo larghi, troppo stretti, o non abbastanza intelligenti, belli o spirituali. Grazie a una trasformazione spirituale in Gesù Cristo possiamo sfuggire dal perfezionismo debilitante.

Con la gioia propria della Pasqua cantiamo: “Morte mai più vincerà perché in Cristo è libertà”¹². La risurrezione di Cristo ci libera dalla morte, dalle debolezze legate allo scorrere del tempo e dalle imperfezioni fisiche. L’Espiazione di Gesù Cristo ci restaura anche spiritualmente. Egli sanguinò da ogni poro, piangendo sangue in un certo senso, per fornirci una fuga dal peccato e dalla separazione. Egli ci riunisce, sanati e santi, gli uni con gli altri e con Dio. In tutto

ciò che è buono, Gesù Cristo restaura abbondantemente non solo ciò che è stato, ma anche ciò che può essere.

La vita e la luce di Gesù attestano dell’amore di Dio per tutti i Suoi figli. Poiché Dio nostro Padre ama tutti i Suoi figli in ogni epoca e paese, troviamo il Suo amorevole invito a venire a trovare pace e gioia in Lui in molte tradizioni e culture. Ovunque, in ogni momento e chiunque siamo, condividiamo l’identità divina di figli dello stesso Creatore. Similmente, i seguaci dell’Islam, del giudaismo e del cristianesimo condividono il retaggio religioso di padre Abrahamo e la connessione nell’alleanza tramite gli eventi dell’antico Egitto.

Padre Abrahamo andò in Egitto e fu benedetto.

Giuseppe, venduto come schiavo in Egitto, sapeva che il sogno di Faraone significava sette anni di abbondanza seguiti da sette anni di carestia. Giuseppe salvò la sua famiglia e il suo popolo.¹³ Giuseppe pianse quando vide il piano più ampio di Dio¹⁴ in cui tutte le cose cooperano per il bene di coloro che tengono fede alle loro alleanze¹⁵.

Mosè, cresciuto in Egitto nella casa di Faraone, ricevette, e in seguito restaurò, le chiavi per il raduno dei figli di Dio.¹⁶

Adempiendo la profezia, Giuseppe, Maria e il Cristo bambino cercarono rifugio in Egitto.¹⁷ Al Cairo, un devoto credente musulmano dice con riverenza: “Il Corano insegna che Giuseppe, Maria e Gesù bambino trovarono salvezza e rifugio nel mio paese. Nel mio paese Gesù, da bambino piccolo, mangiò il nostro cibo, mosse i Suoi primi passi, pronunciò le Sue prime parole. Qui nel mio paese crediamo che gli alberi si siano chinati per dare a Lui e alla Sua famiglia dei frutti. La Sua presenza nel mio paese ha benedetto il nostro popolo e la nostra terra”.

Il piano di Dio che prevede l’arbitrio morale e terreno ci permette di imparare dalla nostra esperienza personale. Alcune delle nostre più grandi lezioni di vita provengono da cose che probabilmente non sceglieremmo mai. Con amore, Gesù Cristo discese al di sotto e ascese al di sopra di tutte le cose.¹⁸ Egli gioisce delle nostre capacità divine come la creatività e la gioia, la gentilezza senza sperare in una ricompensa, la fede fino a pentirsi e il perdono. E piange di dolore per l’enormità delle nostre sofferenze umane, della crudeltà, dell’ingiustizia — spesso causata dalle scelte degli altri — come fanno pure i cieli e il Dio del cielo con loro.¹⁹

Ogni primavera di Pasqua è una testimonianza che la sequenza e la convergenza spirituali fanno entrambe parte del modello divino di espiazione, di risurrezione e di restaurazione tramite Gesù Cristo.²⁰ Questa convergenza sacra e simbolica non avviene per caso o per coincidenza. La Domenica delle Palme, la Settimana Santa e la Pasqua celebrano l’Espiazione e la Resurrezione di Cristo. Come oggi, ogni 6 aprile commemoriamo l’istituzione e l’organizzazione de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.²¹ Questa restaurazione è uno dei motivi per cui ci riuniamo ogni prima domenica di aprile alla Conferenza generale.²²

Restaurazione giunse anche quando Gesù Cristo, Mosè, Elias ed Elia riportarono le chiavi e l’autorità del sacerdozio

nel Tempio di Kirtland, da poco dedicato, la domenica di Pasqua del 1836.²³ Quel giorno, nella Chiesa restaurata di Gesù Cristo, vennero conferite l'autorità e le benedizioni di Dio per radunare i Suoi figli, prepararli a tornare a Lui e unire le famiglie per l'eternità. Quel giorno di restaurazione adempì la profezia verificandosi nel giorno in cui la Pasqua cristiana e la Pasqua ebraica coincidevano.

Recentemente ho visitato luoghi sacri dell'Ohio tra cui il Tempio di Kirtland, in cui il profeta Joseph e altri videro in visione Dio nostro Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo. Il profeta Joseph Smith vide com'è il cielo. In cielo, il Padre Celeste, tramite Gesù Cristo, “salva tutte le opere delle sue mani”²⁴ in un regno di gloria²⁵. Le uniche eccezioni sono coloro che deliberatamente “rinnegano il Figlio dopo che il Padre lo ha rivelato”²⁶.

All'inizio del Suo ministero terreno, Gesù dichiarò la Sua missione di benedire ognuno di noi con tutto ciò che siamo disposti a ricevere — in ogni momento, in ogni paese, in ogni condizione. Dopo aver digiunato per quaranta giorni, Gesù entrò nella sinagoga e lesse: “Lo Spirito del Signore è su di me; per questo egli mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato ad annunciare liberazione ai prigionieri, e ai ciechi recupero della vista; a rimettere in libertà gli oppressi”²⁷.

Poveri, con il cuore spezzato, prigionieri, ciechi, oppressi — questi siamo tutti noi.

Il libro di Isaia porta avanti la promessa messianica di speranza, liberazione e assicurazione: “Per dare a quelli che fanno cordoglio in Sion, un diadema in vece di cenere, l'olio della gioia in vece di lutto, il manto della lode in vece di uno spirito abbattuto”²⁸.

Quindi diremo: “Io mi rallegrerò grandemente nell'Eterno, la mia anima festeggerà nel mio Dio; poiché egli mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto nel manto della rettitudine”²⁹.

Ogni Pasqua celebriamo, come un insieme simbolico, i grandi doni dell'eternità tramite Gesù Cristo: la Sua Espiazione, la Sua (e la promessa della nostra) risurrezione letterale, la Restaurazione della Sua Chiesa negli ultimi giorni con le chiavi e l'autorità del sacerdozio per benedire

tutti i figli di Dio. Noi gioiamo nelle vesti della salvezza e nel manto della rettitudine. Gridiamo: “Osanna a Dio e all'Agnello!”³⁰.

“Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”³¹.

Prego che ognuno di noi possa trovare in Gesù Cristo espiazione, risurrezione e restaurazione — pace, trasformazione e appartenenza — ciò che è permanentemente reale e gioioso, felice e per sempre. Nel Suo santo nome, Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Alma 7:11–12. Notare anche la promessa legata all'alleanza contenuta nell'ordinanza del sacramento: prendiamo su di noi il nome di Gesù Cristo, “[ci ricordiamo] sempre di Lui e [obbediamo] ai suoi comandamenti [...]”; per poter avere sempre con [noi] il suo Spirito” (Dottrina e Alleanze 20:77).
2. Vedere Giovanni 11:33–35, 39–44.
3. Vedere Luca 19:41–44; vedere anche Matteo 23:37; Luca 13:34.
4. Giacomo 5:41.
5. Giovanni 20:15.
6. Salmi 30:5.
7. 3 Nefi 17:21–22.
8. Vedere Salmi 107:9; Geremia 33:3.
9. Vedere Isaia 25:8.
10. Vedere Alma 26:12.
11. Vedere Boyd K. Packer, “I santi dimorano in un luogo sicuro”, *La Stella*, luglio 1973, 273–274.
12. “È risorto!”, *Inni*, 118, fa eco alla buona novella in 2 Nefi 9:10 — Gesù Cristo “prepara una via per sfuggire alla stretta di quest'orribile mostro; sì, quel mostro, morte e inferno, [...] la morte del corpo, e anche la morte dello spirito”.
13. Vedere Genesi 37–47. Giuseppe che porta in Egitto suo padre, Giacomo, e la sua famiglia rappresenta il tenero ricongiungimento di un figlio e di un padre separati da molto tempo. Diventa anche il mezzo tramite il quale la famiglia di Giacomo e la sua posterità dell'alleanza, che includeranno Lehi e la sua famiglia, saranno preservate. (Vedere 1 Nefi 5:14–15; 6:2).
14. Vedere Genesi 45:1–8.
15. Vedere Romani 8:28; Dottrina e Alleanze 90:24; 98:3.
16. Vedere Dottrina e Alleanze 110:11; vedere anche Marco 9:2–10; Luca 9:28–36.
17. Vedere Matteo 2:13–15.
18. Vedere Dottrina e Alleanze 88:6; 122:8.
19. Vedere Mosè 7:28.
20. Parliamo della stagione primaverile di Pasqua, riconoscendo che la Pasqua può arrivare a marzo o ad aprile e che la primavera nell'emisfero settentrionale generalmente arriva a marzo o ad aprile.



Ecuador

A prescindere dalla data specifica della Pasqua, il periodo pasquale ci ricorda i grandi doni dell'eternità tramite Gesù Cristo.

21. Vedere Dottrina e Alleanze 21:3; 115:4.
22. I sacri anniversari che si verificano ogni Pasqua a volte coincidono con esattezza. Per esempio, la Pasqua e la Conferenza generale cadono la stessa domenica nel 2026 e nel 2029. La Domenica delle Palme e la Conferenza generale cadono la stessa domenica nel 2031 e nel 2034. La Pasqua ebraica cade in prossimità della Pasqua cristiana e durante la Conferenza generale nel 2026 e nel 2029. A prescindere dal fatto che questi anniversari coincidano esattamente o meno, comprendiamo che la loro vicina convergenza non avviene per coincidenza o per caso; è un fatto sacro e simbolico.
23. Vedere Dottrina e Alleanze 110.

24. Dottrina e Alleanze 76:43; vedere anche il versetto 42.

25. Il presidente Dallin H. Oaks insegna: “Lo scopo di questa Chiesa restaurata è preparare i figli di Dio per la salvezza nella gloria celeste e, più particolarmente, per l’Esaltazione nel suo grado più alto” (“Regni di gloria”, *Liahona*, novembre 2023, 27).
26. Dottrina e Alleanze 76:43.
27. Luca 4:18; vedere anche Isaia 61:1.
28. Isaia 61:3.
29. Isaia 61:10.
30. Dottrina e Alleanze 109:79.
31. Giovanni 3:16.





Anziano John A. McCune
dei Settanta

Gioia tramite il discepolato nell'alleanza

Quando ci impegniamo ad agire come discepoli nell'alleanza, il nostro rapporto con il Padre e il Figlio si arricchisce, la nostra gioia aumenta e la nostra prospettiva eterna si amplia.

Un giorno, nel 2023, Uyanga Altansukh era al lavoro nella città di Darkhan, nella Mongolia settentrionale, quando il presidente di missione della Mongolia entrò nel posto in cui lavorava. Lei ha detto:

“Lo vidi e pensai che c’era una luce splendente che emanava dal suo volto. Era molto gentile e simpatico con chi aveva intorno e io provai un senso di calore. Prima che se ne andasse, gli feci qualche domanda. Alcuni giorni dopo, venne nuovamente dove lavoravo e gli chiesi se potessi partecipare alle riunioni della sua chiesa. Pensai che mi sarebbe stato di aiuto. Ero preoccupata per il futuro dei miei figli, perché la società mi sembrava piena di stress e oscurità. Volevo che i miei figli fossero come quell’uomo, che avessero una luce sul volto e portassero gioia agli altri intorno a loro.

Un giorno i missionari ci insegnarono la legge della decima. I miei figli dissero con entusiasmo: ‘Dobbiamo pagare la decima, mamma’. In quel momento potei vedere la fede dei miei figli. Prima di unirmi alla Chiesa guardai la Conferenza generale e ascoltai il presidente Russell M. Nelson parlare. Annunciò nuovi templi in tutto il mondo e disse che sarebbe stato costruito un nuovo tempio a Ulaanbaatar, in Mongolia. Esultai e piansi, anche se non capivo perché. A motivo di questa gioia capii che la mia fede e la mia testimonianza stavano crescendo”.

Uyanga, come milioni di altre persone, partecipa al grande raduno d’Israele in preparazione alla seconda venuta di Gesù Cristo. Si è incamminata sul sentiero dell’alleanza ed è diventata una discepola di Cristo. Che cosa significa essere discepoli di Cristo? Mi piace molto la parola giapponese usata per discepolo: *deshi*, formata da *de*, che significa fratello minore, e *shi* che significa bambino.

Gesù Cristo ha dichiarato: “Io ero al principio con il Padre e sono il Primogenito”¹. A motivo di *chi* Egli è e di *cosa* Egli ha fatto, noi Lo adoriamo, Lo riveriamo, Gli rendiamo gloria e Lo seguiamo. Cristo ci ha rendenti,² e noi saremo per sempre grati per il Suo infinito sacrificio espiatorio.

Abbiamo un Padre Celeste che ci ama in quanto Suoi figli. L’amore che prova per noi è perfetto. Gesù Cristo e la Sua

missione dimostrano l’amore di Dio per noi. Come ha scritto Giovanni: “Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”³.

Nella nostra ricerca di comprendere ciò che non conosciamo, a volte potremmo affidarci alle esperienze terrene che ci sono familiari, oppure alle cose che *già* conosciamo. Per esempio, possiamo imparare qualcosa di Dio Padre tramite la nostra esperienza genitoriale e i nostri rapporti familiari terreni. Tuttavia, dobbiamo stare attenti a non esagerare con l’attuare questi paragoni nel tentativo di capire il nostro Padre Celeste. Le caratteristiche di Dio Padre trascendono qualsiasi caratteristica *meno che perfetta* dell’uomo decaduto. Dio Padre è il Padre perfetto. Egli è perfettamente amorevole, gentile, paziente e comprensivo, nonché perfettamente glorioso. Possiamo confidare in Lui in modo perfetto. L’amore di Cristo riflette l’amore di Dio Padre ed è una rappresentazione di quell’amore.

Gesù Cristo è sia l’esempio che lo strumento. *In* Cristo possiamo comprendere meglio gli attributi perfetti del Padre e del Suo piano. *Tramite* Cristo ci viene dato il potere capacitante di superare le tendenze dell’uomo e della donna naturali in modo da poter diventare più simili al Padre.

Proprio come il nostro Padre Celeste, Gesù Cristo è perfettamente misericordioso e giusto. Questi attributi divini di giustizia e misericordia non sono in opposizione tra loro. Sono complementari. Sia la giustizia che la misericordia dimostrano l’amore perfetto di Dio per i Suoi figli. Possiamo confidare in Dio Padre e in Gesù Cristo perché sono giusti ed equanimi con tutti noi.

Dio Padre e Suo Figlio, Gesù Cristo, sono perfettamente allineati nello scopo e nell’amore. Poiché Dio e Gesù Cristo ci amano, ci vengono dati l’opportunità e il privilegio, come veri discepoli, di fare alleanza con Loro. Facendo così, il nostro rapporto con Cristo si espande: “Ed ora, a motivo dell’alleanza che avete fatto, sarete chiamati figlioli di Cristo, suoi figli e sue figlie; poiché ecco, in questo giorno egli vi



Ungheria

ha spiritualmente generati, poiché dite che il vostro cuore è cambiato, tramite la fede nel suo nome; perciò siete nati da lui e siete diventati suoi figli e sue figlie⁴.

In quanto discepoli, quando stringiamo e osserviamo le sacre alleanze siamo benedetti con potere spirituale. Siamo connessi con Cristo e Dio Padre in un rapporto speciale e possiamo provare il Loro amore e la Loro gioia in una misura riservata a coloro che hanno stretto e osservato le alleanze.⁵ La nostra capacità di percepire appieno l'ampiezza dell'amore di Dio, o di continuare nel Suo amore, dipende dai nostri desideri retti e dalle nostre azioni rette.⁶

In Giovanni, capitolo 15, versetto 9 leggiamo: "Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi". E *poi* ci viene rivolto un invito: "Dimorate nel mio amore".

Nel versetto successivo ci viene fornito il modo in cui dimorare nel Suo amore: "Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti di mio Padre, e dimoro nel suo amore".

Vediamo allora lo scopo di osservare i comandamenti, nel versetto 11: "Queste cose vi ho detto, affinché la mia allegrezza dimori in voi, e la vostra allegrezza sia resa completa"⁷.

Tramite il vero discepolato nell'alleanza possiamo iniziare a comprendere meglio la natura di Dio e la gioia che Egli vuole che tutti i Suoi figli provino. Possiamo anche iniziare a comprendere alcuni principi che all'inizio potrebbero sembrare poco chiari. Per esempio: come può Dio avere una pienezza di gioia quando alcuni dei Suoi figli soffrono così tanto? La risposta si trova nella prospettiva perfetta di Dio e nel Suo piano perfetto. Egli ci vede dall'inizio fino al nostro potenziale futuro glorioso. Egli ha fornito una via, tramite Suo Figlio Gesù Cristo,

affinché tutti noi, i Suoi figli, potessimo superare i dolori, le sofferenze, i peccati, la colpa e la solitudine della nostra condizione terrena.⁸ Dio ci ha fornito la via e la scelta.

Gli esempi di coloro che hanno provato gioia per mezzo del discepolato potrebbero aiutarci a comprendere meglio questo concetto. Forse avete sentito l'espressione secondo cui il nostro grado di felicità corrisponde a quello del nostro figlio più triste. Ho visto che non deve essere per forza così. Mia madre, che ha novantaquattro anni, ha oltre duecento discendenti in vita. In qualsiasi momento, almeno uno di questi duecento sarà infelice. Se questa affermazione fosse vera, mia madre sarebbe in uno stato di infelicità perpetua, e non è affatto così. Chi la conosce sa quanto sia gioiosa.

Adesso vorrei raccontare un'altra esperienza. A gennaio del 2019 io e mia moglie, Debbie, siamo stati invitati nell'ufficio del presidente Nelson. Aveva messo la sua sedia vicino a noi, e quando ci siamo seduti le nostre ginocchia quasi si toccavano. Dopo averci esteso la nostra attuale chiamata, il presidente Nelson si è rivolto a Debbie e si è concentrato su di lei. È stato gentile, amorevole, cortese e pieno di gioia, come il padre o il nonno perfetto. Teneva la mano di Debbie e le dava delle piccole pacche gentili, rassicurandola che sarebbe andato tutto bene e che la nostra famiglia sarebbe stata benedetta. In quel momento ci è sembrato di essere le persone più importanti per lui e che avesse tutto il tempo del mondo da dedicarci. Quel venerdì pomeriggio siamo usciti dal suo ufficio sentendoci rassicurati, amati e gioiosi.

Il lunedì seguente abbiamo letto la notizia. Quello stesso giorno che il presidente Nelson aveva trascorso con noi, una delle sue figlie era morta di cancro. Eravamo sconvolti. Il cuore di entrambi era profondamente commosso mentre piangevamo per lui e la sua famiglia. Il cuore di entrambi era anche pieno di gratitudine per l'attenzione cristiana che ci aveva rivolto mentre faceva cordoglio per sua figlia, che stava soffrendo.

Meditando su questa esperienza, ci siamo chiesti: "Come è riuscito a essere così gentile, amorevole e anche gioioso in un momento tanto difficile?". La risposta è: perché *lui sa*. Lui sa che Cristo è stato vittorioso. Lui sa che sarà nuovamente insieme a sua figlia e passerà l'eternità con lei. La gioia e la prospettiva eterna derivano dall'essere legati al Salvatore stringendo e osservando le alleanze e tramite il discepolato cristiano.

Il presidente Nelson ha insegnato: "Così come offre pace che 'sopravanza ogni intelligenza' [Filippesi 4:7], il Salvatore offre anche un'intensità, una profondità e una vastità di gioia che superano la logica umana o la comprensione terrena. Ad esempio, sembra impossibile provare gioia quando vostro figlio soffre di un male incurabile oppure quando perdete il lavoro o il vostro coniuge vi tradisce. Eppure questa è esattamente la gioia che il Salvatore offre"⁹.

Mano a mano che stringeremo e osserveremo le alleanze, sarà naturale volgerci verso gli altri e avere il desiderio di aiutarli a sentire la misura della gioia e dell'amore che noi sentiamo nei nostri rapporti di alleanza. Possiamo essere



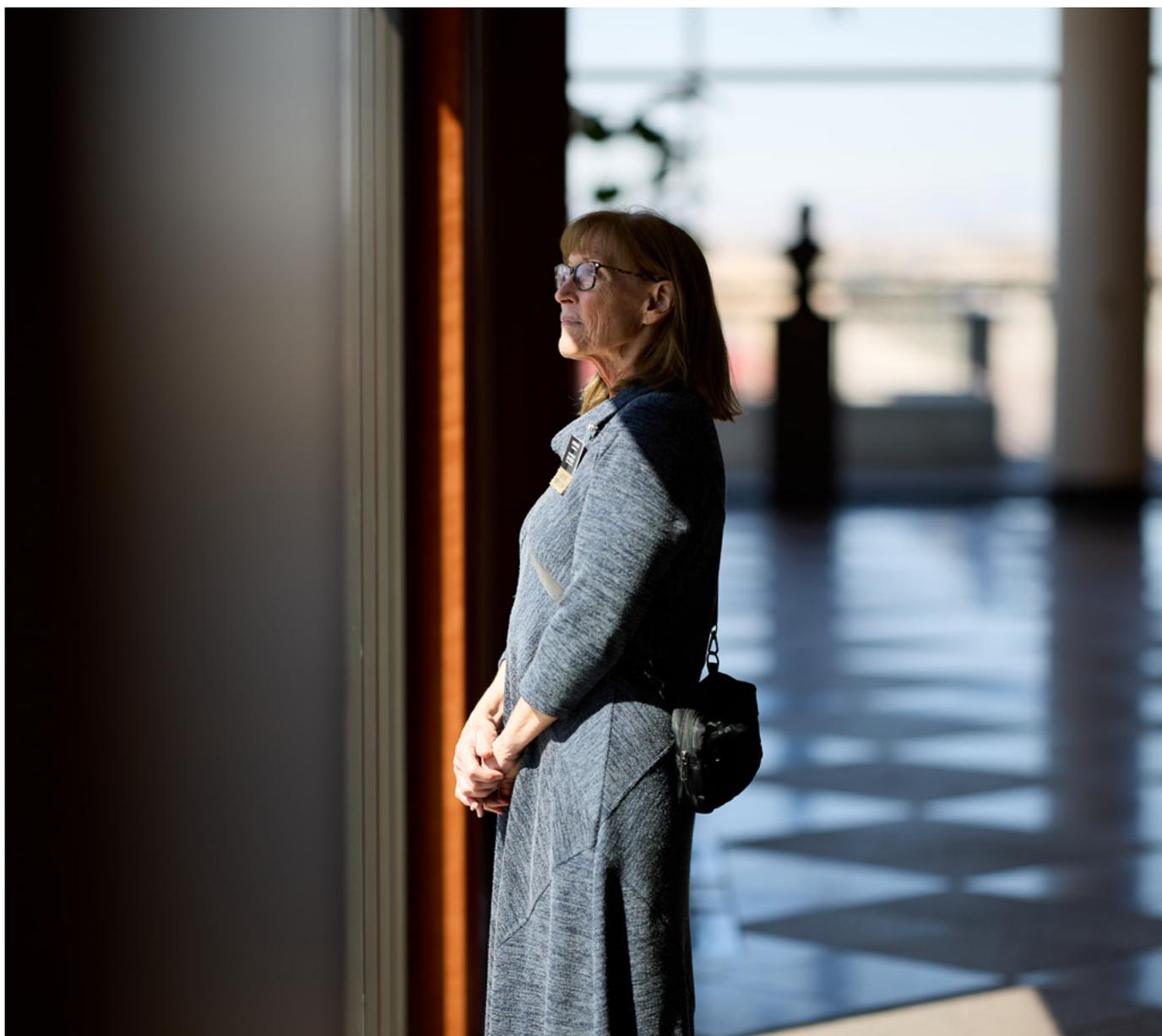
Stati Uniti

parte della più grande causa oggi sulla terra: il raduno di Israele.¹⁰ Possiamo aiutare a portare a Cristo i figli di Dio. Come ha insegnato il profeta Giacobbe: “E voi siete benedetti; poiché, essendo stati diligenti nel lavorare con me nella mia vigna, e avendo obbedito ai miei comandamenti, e avendomi portato di nuovo il frutto naturale, cosicché la mia vigna non è più corrotta e i cattivi sono stati gettati via, ecco, voi avrete gioia con me per i frutti della mia vigna”¹¹.

Quando ci impegniamo ad agire come discepoli nell'alleanza, qualsiasi sia il nostro livello di capacità, il nostro rapporto con il Padre e il Figlio si arricchisce, la nostra gioia aumenta e la nostra prospettiva eterna si amplia. Veniamo allora investiti di potere e possiamo provare gioia in una misura riservata ai veri discepoli di Dio nell'alleanza.¹² Nel sacro nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Dottrina e Alleanze 93:21.
2. Vedere Matteo 1:21; 2 Nefi 2:6.
3. Giovanni 3:16.
4. Mosia 5:7.
5. Vedere Russell M. Nelson, “L'alleanza eterna”, *Liahona*, ottobre 2022, 4–11.
6. Vedere Dale G. Renlund, “Experience God’s Love” (Brigham Young University devotional, Dec. 3, 2019), speeches.byu.edu.
7. Giovanni 15:9–11.
8. Alma 7:11–13.
9. Vedere Russell M. Nelson, “Gioia e sopravvivenza spirituale”, *Liahona*, novembre 2016, 82.
10. Vedere Russell M. Nelson, “O speranza d’Israele” (riunione mondiale per i giovani, 3 giugno 2018), Biblioteca evangelica.
11. Giacobbe 5:75.
12. Vedere “*Hesed*, God’s Covenant Love, Is the Reason We Build Temples and Perform Ordinances: Instruction from President Russell M. Nelson”, general conference leadership meeting, Oct. 2024, Gospel Library.





Presidente Dallin H. Oaks
Primo consigliere della Prima Presidenza

Aiuti divini per la vita terrena

Il piano del Padre Celeste fornisce aiuti per guidarci nel corso del nostro viaggio sulla terra.

I.

Tramite il profeta Joseph Smith, il Signore ha rivelato alcune cose riguardo alla nostra vita preterrena. Lì vivevamo come figli di spirito di Dio.¹ Poiché desiderava aiutare i Suoi figli a progredire, Dio decise di creare una terra su cui avremmo potuto ricevere un corpo, imparare attraverso l'esperienza, sviluppare attributi divini ed essere messi alla prova per vedere se avremmo rispettato i comandamenti di Dio.² A coloro che si fossero qualificati sarebbe stata "aggiunta gloria sul loro capo per sempre e in eterno" (Abrahamo 3:26).

Per stabilire le condizioni di questo piano divino, Dio ha scelto il Suo Figlio Unigenito affinché fosse il nostro Salvatore. Lucifero, che aveva suggerito un'alternativa che avrebbe distrutto l'arbitrio dell'uomo, divenne Satana e fu "gettato giù"³. Bandito sulla terra e privato del privilegio della vita terrena, a Satana fu concesso di tentare di "ingannare e accecare gli uomini, per condurli prigionieri alla sua volontà, tutti coloro che non avrebbero voluto dare ascolto alla [...] voce [di Dio]" (Mosè 4:4).

Nel grande piano di Dio per la crescita dei Suoi figli sulla terra, era essenziale che essi provassero "un'opposizione in tutte le cose" (2 Nefi 2:11). Proprio come non si possono sviluppare o mantenere i nostri muscoli fisici senza esercitare uno sforzo contro la legge di gravità, così la crescita sulla terra ci richiede di esercitare uno sforzo contro le tentazioni di Satana e altra opposizione terrena. La cosa più importante per la crescita spirituale è il requisito di scegliere tra il bene e il male.⁴ Coloro che scelgono il bene sarebbero progrediti verso il loro destino eterno. Coloro che scelgono il male — cosa che tutti avrebbero fatto davanti alle varie tentazioni della vita terrena — avrebbero avuto bisogno di un aiuto salvifico, che un Dio amorevole aveva pensato di fornire.

II.

Decisamente, l'aiuto più potente dato da Dio per la vita terrena è stato un Salvatore, Gesù Cristo, che avrebbe sofferto per pagare il prezzo e fornire il perdono dei peccati a chi si pente. Questa misericordiosa e gloriosa Espiazione spiega perché la fede nel Signore Gesù Cristo è il primo principio del Vangelo. La Sua Espiazione "fa avverare la

risurrezione dei morti" (Alma 42:23) e "[espia] i peccati del mondo" (Alma 34:8), cancellando tutti i peccati di cui ci siamo pentiti e dando al nostro Salvatore il potere di soccorrerci nelle nostre infermità terrene.⁵

Oltre alla gloriosa cancellazione dei peccati commessi e all'essere perdonati, il piano di un Padre nei cieli amorevole fornisce molti altri doni per proteggerci, tra cui il dono di proteggerci in primo luogo dal peccare. La nostra vita terrena *inizia* sempre con un padre e una madre. Idealmente sono presenti entrambi, con doni diversi, per guidare la nostra crescita. Se così non è, la loro assenza è parte dell'opposizione che dobbiamo superare.

III.

Il piano del Padre Celeste fornisce altri aiuti per guidarci nel corso del nostro viaggio sulla terra. Io ne tratterò quattro. Vi prego di non prendere alla lettera il numero *quattro*, perché questi aiuti si sovrappongono tra loro. Soprattutto, oltre a queste ci sono altre protezioni misericordiose.

Per prima cosa, parlerò della Luce o Spirito di Cristo. Nel suo magnifico insegnamento nel Libro di Moroni, Moroni cita suo padre quando disse che "lo Spirito di Cristo è dato a ogni uomo, affinché possa distinguere il bene dal male" (Moroni 7:16). Leggiamo questo stesso insegnamento nelle rivelazioni moderne:

"E lo Spirito dà luce a ogni uomo che viene nel mondo; e lo Spirito illumina ogni uomo in tutto il mondo che dà ascolto alla voce dello Spirito" (Dottrina e Alleanze 84:46).

E di nuovo: "Poiché il mio Spirito è mandato nel mondo per illuminare gli umili e i contriti, e a condanna degli empì" (Dottrina e Alleanze 136:33).

Il presidente Joseph Fielding Smith ha spiegato questi versetti: "Il Signore non lascia gli uomini (allorché vengono in questo mondo) senza aiuto, brancolanti in cerca della luce e della verità, ma ogni uomo [...] nasce con il diritto



Ecuador

di ricevere la guida, le istruzioni, i consigli dello Spirito di Cristo, o la Luce di Verità”⁶.

Il *secondo* dei grandi ausili forniti dal Signore per aiutarci a scegliere ciò che è giusto è un aggregato di indicazioni divine contenute nelle Scritture come parte del piano di salvezza (piano di felicità). Queste indicazioni sono i comandamenti, le ordinanze e le alleanze.

I *comandamenti* definiscono il percorso che il nostro Padre Celeste ha tracciato affinché progredissimo verso la vita eterna. Le persone che concepiscono i comandamenti come il modo con cui Dio decide chi punire mancano di comprendere questo proposito dell’amorevole piano di felicità di Dio. Percorrendo questo sentiero, possiamo raggiungere gradualmente il rapporto necessario con il nostro Salvatore e ci qualificiamo affinché aumenti il Suo potere di aiutarci lungo il nostro cammino verso la destinazione che desidera per tutti noi. Il nostro Padre Celeste desidera che tutti i Suoi figli tornino al regno celeste, dove risiedono Dio e il nostro Salvatore, e che abbiano il tipo di vita di coloro che risiedono in quella gloria celeste.

Le *ordinanze* e le *alleanze* sono parte della legge che delinea il sentiero verso la vita eterna. Le ordinanze, e le alleanze sacre che stringiamo con Dio attraverso di esse, sono passi necessari e barriere di protezione essenziali lungo questo cammino. Mi piace pensare al ruolo delle alleanze come alla dimostrazione che, all’interno del piano di Dio, le Sue più alte benedizioni sono date a coloro che promettono in anticipo di osservare determinati comandamenti e che mantengono tali promesse.

Altri aiuti dati da Dio per fare scelte giuste sono le *manifestazioni* dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il terzo membro della Divinità. La Sua funzione, definita nelle Scritture, è quella di testimoniare del Padre e del Figlio, di insegnarci, di rammentarci ogni cosa e di guidarci in tutta verità.⁷ Le Scritture includono molte descrizioni delle manifestazioni dello Spirito Santo, come la testimonianza spirituale in risposta a una domanda sulla veridicità del Libro di Mormon.⁸ Le manifestazioni non vanno confuse con il dono dello Spirito Santo, che viene conferito dopo il battesimo.

Uno degli aiuti più significativi di Dio ai Suoi figli fedeli è il dono dello Spirito Santo. L’importanza di questo dono è evidente nel fatto che viene conferito formalmente dopo il pentimento e il battesimo mediante l’acqua, “e allora [le Scritture spiegano] viene la remissione dei vostri peccati mediante il fuoco e mediante lo Spirito Santo” (2 Nefi 31:17). Le persone che ricevono questa remissione dei peccati — e poi rinnovano regolarmente la loro purificazione tramite il pentimento quotidiano e vivendo secondo le alleanze che fanno tramite l’ordinanza del sacramento — si qualificano per la promessa che lo Spirito Santo, lo Spirito del Signore, sia sempre con loro (Dottrina e Alleanze 20:77).

Pertanto, il presidente Joseph F. Smith ha insegnato che lo Spirito Santo “[illuminerà] le menti del popolo riguardo alle cose di Dio, [lo convincerà] al momento della conversione di aver fatto la volontà del Padre, [e sarà] in lui



Filippine

una testimonianza costante come compagno di vita, agendo come guida sicura e certa in tutta la verità e riempiendolo giorno per giorno di gioia e letizia, con una disposizione a fare del bene a tutti gli uomini, a soffrire il male piuttosto che farlo, ad essere gentile e misericordioso, a soffrire a lungo e ad essere caritatevole. Tutti coloro che possiedono questo dono inestimabile, questa perla di gran prezzo, sono costantemente assetati di rettitudine. Senza l’aiuto del Santo Spirito”, ha concluso il presidente Smith, “nessun mortale può percorrere la via stretta e angusta”⁹.

IV.

Con così tanti aiuti possenti che ci guidano nel nostro viaggio sulla terra, è desolante che in molti rimangano impreparati all’incontro con il nostro Salvatore e Redentore, Gesù Cristo. La Sua parabola delle dieci vergini — citata così spesso a questa conferenza — suggerisce che, tra coloro che sono invitati a incontrarlo, solo metà sarà preparata.¹⁰

Tutti noi conosciamo degli esempi di persone impreparate: i missionari ritornati che hanno interrotto la loro crescita spirituale con periodi di inattività, i giovani che hanno messo a repentaglio la loro crescita spirituale non aderendo agli insegnamenti della Chiesa e non partecipando alle attività, gli uomini che hanno rimandato la loro ordinazione al Sacerdozio di Melchisedec, gli uomini e le donne — a volte discendenza di nobili pionieri o degni genitori — che hanno abbandonato il sentiero dell’alleanza senza aver stretto e rispettato le alleanze nel sacro tempio.

Molte di queste deviazioni si verificano quando i membri non seguono il piano di mantenimento spirituale essenziale, che prevede la preghiera personale, lo studio regolare delle Scritture e il pentimento frequente. Al contrario alcuni trascurano il rinnovo settimanale delle alleanze, possibile prendendo il sacramento. Alcuni dicono che la Chiesa non soddisfa le loro esigenze; costoro antepongono

ciò che percepiscono come i loro bisogni futuri a ciò che il Signore ha fornito nei Suoi numerosi insegnamenti e nell'opportunità per il nostro essenziale servizio agli altri.

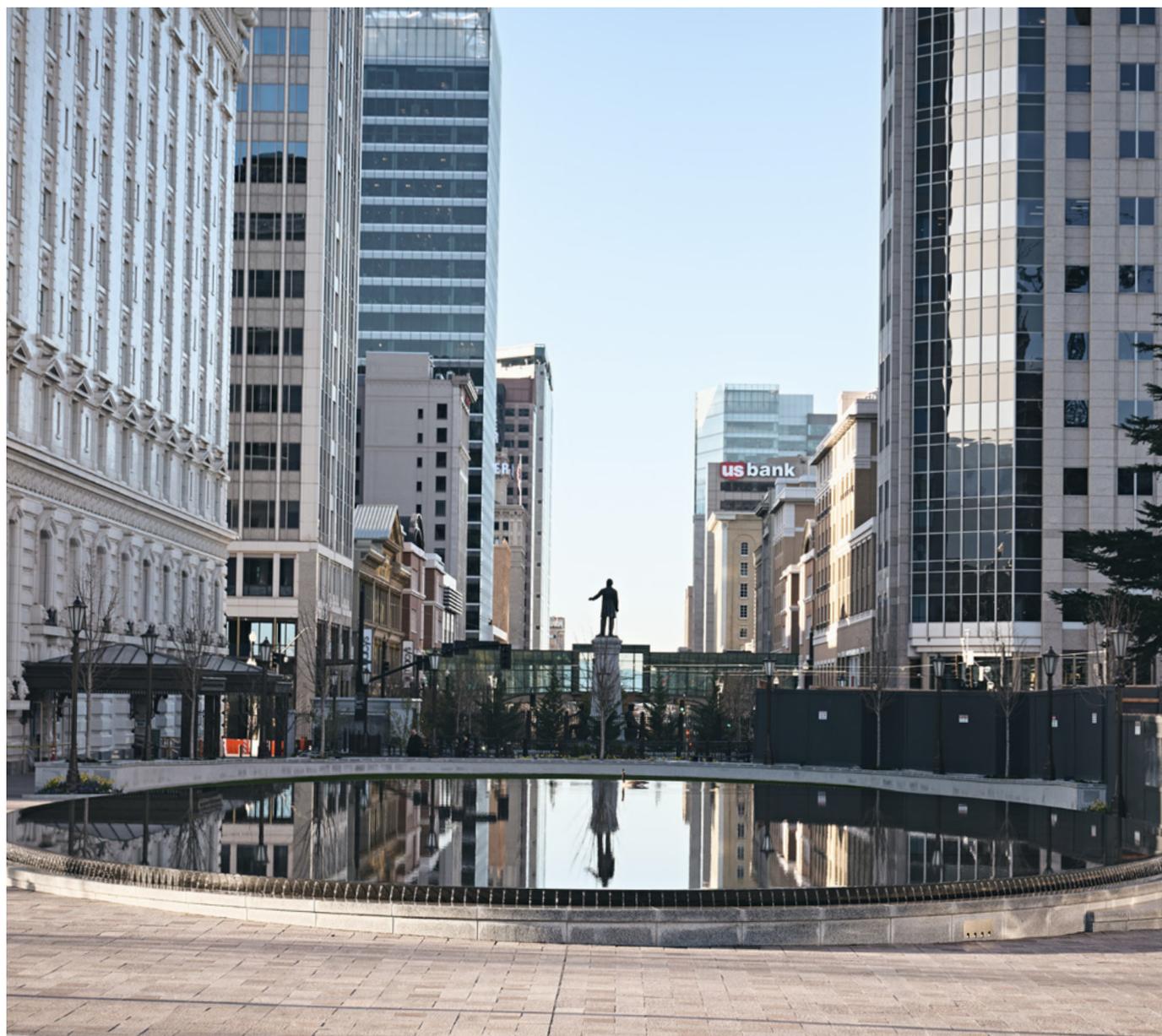
L'umiltà e la fiducia nel Signore sono i rimedi a queste deviazioni. Come insegna il Libro di Mormon, il Signore "benedice e fa prosperare coloro che ripongono in lui la loro fiducia" (Helaman 12:1). Avere fiducia nel Signore è un bisogno particolare per tutti coloro che erroneamente valutano i comandamenti di Dio e gli insegnamenti dei Suoi profeti alla luce delle più recenti scoperte e della saggezza degli uomini.

Ho parlato dei molti aiuti terreni che il nostro amorevole Padre in cielo ci ha dato per aiutare i Suoi figli a tornare a Lui. La nostra parte in questo piano divino è fidarci di Dio, e ricercare e usare questi aiuti divini, soprattutto l'Espiazione del Suo Figlio diletto, il nostro Salvatore e Redentore, Gesù

Cristo. Prego che insegneremo e vivremo questi principi. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Abrahamo 3:22.
2. Vedere Alma 3:24–25.
3. Vedere Matteo 4:1–4.
4. Vedere 2 Nefi 2:11, 15–16.
5. Vedere Alma 7:11–14.
6. Joseph Fielding Smith, *Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie [1977], 1:49. Il presidente Smith aggiunge che questa luce è il potere di Dio, che "è in tutte le cose" (Dottrina e Alleanze 88:13; vedere *Dottrine di salvezza* 1:53).
7. Vedere Giovanni 14:26; 16:13; 2 Nefi 31:18.
8. Vedere Moroni 10:4, 8; vedere anche 2 Nefi 26:13; Dottrina e Alleanze 18:18; e 1 Corinzi 12:7.
9. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – Joseph F. Smith (1999), 70.
10. Vedere Matteo 25:1–2.



SESSIONE DELLA DOMENICA POMERIGGIO

Conferenza generale di aprile 2025



P. 108

Riverenza per le cose sacre

La riverenza per ciò che è sacro favorisce una gratitudine genuina, espande la vera felicità, guida la nostra mente alla rivelazione e porta maggiore gioia nella nostra vita.

Anziano Ulisses Soares
del Quorum dei Dodici Apostoli



P. 111

La carità – Un segno del vero discepolato

La vera destinazione del discepolato è letteralmente diventare come è Gesù Cristo.

Anziano Michael B. Strong
dei Settanta



P. 115

State attenti alla seconda tentazione

Non nascondetevi da coloro che vi ameranno e vi sosterranno; piuttosto, correte da loro.

Anziano Scott D. Whiting
dei Settanta



P. 118

Non indurite il vostro cuore

Se ci pentiamo sinceramente, diventiamo umili e riponiamo la nostra fiducia nel Signore e ci affidiamo a Lui, il nostro cuore sarà intenerito.

Anziano Christopher H. Kim
dei Settanta



P. 121

Ricevete il Suo dono

Siete una figlia amata di Dio, siete un prezioso figlio di Dio ed Egli vi ha donato il Suo perfetto e santo Figlio.

Anziano Patrick Kearon
del Quorum dei Dodici Apostoli



P. 124

L'amore di Dio

Rendo testimonianza gioiosamente che il Salvatore Gesù Cristo è l'amore di Dio. Il Suo amore per noi è perfetto, personale e imperituro.

Anziano Benjamin M. Z. Tai
dei Settanta



P. 127

Fiducia alla presenza di Dio

Se cerchiamo diligentemente di far sì che la carità e la virtù riempiano la nostra vita, la nostra fiducia nell'accostarci a Dio aumenterà.

Presidente Russell M. Nelson
*Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo
dei Santi degli Ultimi Giorni*



Anziano Ulisses Soares
del *Quorum dei Dodici Apostoli*

Riverenza per le cose sacre

La riverenza per ciò che è sacro favorisce una gratitudine genuina, espande la vera felicità, guida la nostra mente alla rivelazione e porta maggiore gioia nella nostra vita.

Nel libro dell'Esodo, viaggiamo fino alle pendici del Monte Oreb insieme a Mosè quando si allontanò dalle preoccupazioni quotidiane — qualcosa che tutti noi dovremmo essere disposti a fare — e vide il pruno ardente che non si consumava. Quando vi si avvicinò, “Dio lo chiamò dal pruno e disse: ‘Mosè! Mosè!’”. Ed egli rispose: ‘Eccomi’. E Dio disse: ‘[...] Togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro’¹. Con grande riverenza, umiltà e meraviglia, Mosè si tolse i calzari e si preparò ad ascoltare la parola del Signore e a stare alla Sua santa presenza.

Quella sacra epifania sul monte fu un'esperienza carica di solenne riverenza, mise Mosè in contatto con la sua identità divina e fu, di fatto, un elemento chiave della sua trasformazione da umile pastore a potente profeta, cosa che lo portò a seguire un nuovo percorso di vita. Allo stesso modo, ognuno di noi può trasformare il proprio discepolato in un modello di spiritualità più elevato, rendendo la virtù della riverenza una parte sacra del proprio carattere spirituale.

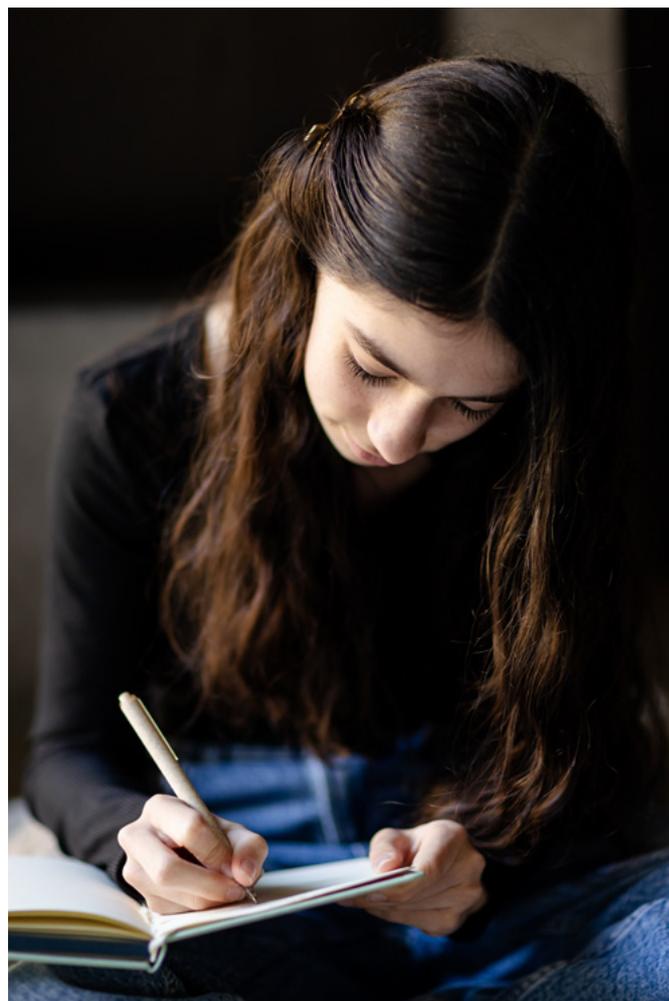
La parola *riverenza* può essere ricondotta al verbo latino *revereri*, che significa “provare profondo riguardo per”². In senso evangelico, questa definizione si va a unire a un sentimento o atteggiamento di profondo rispetto, amore e gratitudine. Tale espressione verso ciò che è sacro da parte di coloro che hanno un cuore contrito e una profonda devozione a Dio e a Gesù Cristo alimenta una maggiore gioia nella loro anima.

La riverenza per le cose sacre è la massima manifestazione di una qualità spirituale indispensabile; è un effetto secondario del nostro legame con la santità e riflette il nostro amore per il Padre Celeste e il nostro Salvatore, Gesù Cristo, e la nostra vicinanza a Loro. È anche una delle esperienze più eccelse della nostra anima. Questa virtù indirizza i nostri pensieri, il nostro cuore e la nostra vita verso la Divinità. La riverenza, infatti, non è solo un aspetto della spiritualità, ma ne è l'essenza, il fondamento su cui si costruisce la spiritualità creando un legame personale con il divino, come ci insegnano i nostri figli quando cantano: “Se son riverente io sento nel cuor che [Dio e] Gesù [sono] vicino a me”³.

Come discepoli di Gesù Cristo, siamo invitati a coltivare il dono della riverenza nella nostra vita per aprirci a una comunione più profonda con Dio e con Suo Figlio, Gesù Cristo, rafforzando allo stesso tempo il nostro carattere spirituale. Se avessimo più sentimenti di questo tipo nel nostro cuore, ci sarebbero senza dubbio più gioia e delizia nella nostra vita e meno spazio per il dolore e la tristezza.⁴ Dobbiamo ricordare che mostrare riverenza per ciò che è sacro dà significato a molte delle cose che facciamo ogni giorno e rafforza il nostro senso di gratitudine — ispirando riguardo, rispetto e amore per le cose più elevate e più sante.⁵

Purtroppo viviamo in un mondo in cui mostrare riverenza per le cose sacre sta diventando sempre più raro. In effetti, il mondo celebra l'irriverenza, come dimostrato da qualsiasi rivista scandalistica, programma televisivo o da Internet. L'assenza di rispetto per ciò che è sacro produce una crescente noncuranza nel comportamento e una condotta disattenta, che può rapidamente far precipitare una generazione nell'apatia e catapultare quella successiva nell'infelicità.

L'irriverenza può anche allontanarci dai legami offerti dalle alleanze con Dio e diminuire il nostro senso di



Francia

responsabilità di fronte alla Divinità. Di conseguenza, corriamo il rischio di avere interesse solo per la nostra comodità, di soddisfare i nostri appetiti incontrollati e, infine, di arrivare al terribile punto di disprezzare le cose sacre, persino Dio, e di conseguenza la nostra natura divina di figli del Padre Celeste. L'irriverenza verso le cose sacre porta avanti gli obiettivi dell'avversario interrompendo i delicati canali attraverso i quali si riceve la rivelazione, cruciali per la nostra sopravvivenza spirituale al giorno d'oggi.⁶

Il significato e l'importanza della riverenza per ciò che è sacro sono ben delineati nelle Scritture. Un esempio in Dottrina e Alleanze sembra indicare che la riverenza verso il nostro Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo, è una virtù essenziale per coloro che raggiungono il regno celeste.⁷

Come Chiesa, ci sforziamo di dimostrare al Padre e al Figlio la massima sacralità e rispetto in ogni ambito, compreso nel modo in cui raffiguriamo le Loro immagini. La guida dello Spirito Santo è una componente fondamentale per stabilire come queste immagini debbano riflettere la natura sacra, la personalità e le caratteristiche divine del Padre e del Figlio. Stiamo molto attenti a evitare di ritrarre elementi che potrebbero distrarre dall'attenzione principale verso il nostro Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo, e verso i loro insegnamenti; e questo riguarda anche il modo in cui sfruttiamo gli strumenti avanzati offerti dalla tecnologia, come l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) per generare contenuti e immagini.

Questo stesso principio si applica a qualsiasi fonte di informazione disponibile attraverso i canali di comunicazione ufficiali della Chiesa. Ogni lezione, libro, manuale e messaggio viene accuratamente sviluppato e approvato sotto la direzione dello Spirito, per assicurarci che le virtù, i valori e gli standard sacri del vangelo di Gesù Cristo vengano mantenuti. In un recente messaggio rivolto ai giovani adulti della Chiesa, l'anziano David A. Bednar ha insegnato: "Per navigare nella complessa intersezione tra spiritualità e tecnologia, i santi degli ultimi giorni dovrebbero con umiltà e preghiera 1) individuare i principi del Vangelo che possono guidare il loro uso dell'intelligenza artificiale e 2) sforzarsi sinceramente di avere la compagnia dello Spirito Santo e il dono spirituale della rivelazione"⁸.

Miei cari fratelli e sorelle, nonostante quanto sia diventata sofisticata, la tecnologia moderna non potrà mai simulare la meraviglia, il riguardo e l'ammirazione che si trovano nel tipo di riverenza che nasce dall'influenza dello Spirito Santo. Come seguaci di Cristo, dobbiamo fare attenzione a non indebolire il nostro legame con Dio e con Suo Figlio utilizzando in modo inappropriato i contenuti e le immagini generati dall'intelligenza artificiale. Dobbiamo ricordare che fare affidamento su un moderno "braccio di carne" tecnologico vuol dire sostituire in modo inadeguato e irrispettoso l'ispirazione, l'edificazione e la testimonianza che si possono ricevere solo attraverso il potere dello Spirito Santo. Come ha dichiarato Nefi: "O Signore, in te io ho confidato, e in te confiderò per sempre. Non porrò la mia fiducia nel braccio di carne"⁹.



In un'altra rivelazione, al profeta Joseph Smith fu comandato che i templi eretti per il Signore fossero un luogo di riverenza verso di Lui.¹⁰ Durante tutto il suo ministero, il nostro caro profeta, il presidente Russell M. Nelson, ha sottolineato con forza il nostro dover rendere il culto con riverenza nel sacro tempio.¹¹ Nella casa del Signore ci viene insegnato a entrare alla santa presenza del Padre e del Figlio. Ho sempre trovato istruttivo e persino fonte di ispirazione che una delle prime cose che facciamo appena entriamo nel tempio e ci prepariamo a partecipare alle sacre ordinanze è toglierci le scarpe e indossare degli abiti bianchi. Come Mosè, se lo facciamo in maniera consapevole, possiamo renderci conto che toglierci le scarpe che indossiamo nel mondo è l'inizio del nostro entrare su suolo sacro ed essere trasformati in modi più elevati e più santi.

Fratelli e sorelle, noi non dobbiamo salire in cima a una montagna, come fece Mosè, per scoprire la riverenza per le cose sacre e convertire il nostro discepolato in un livello più profondo di spiritualità e di devozione. Possiamo trovarla, ad esempio, quando ci sforziamo di proteggere il nostro ambiente domestico dalle influenze del mondo. Questo può essere fatto pregando il nostro Padre Celeste con sincerità e fervore nel nome di Gesù Cristo e cercando di conoscere

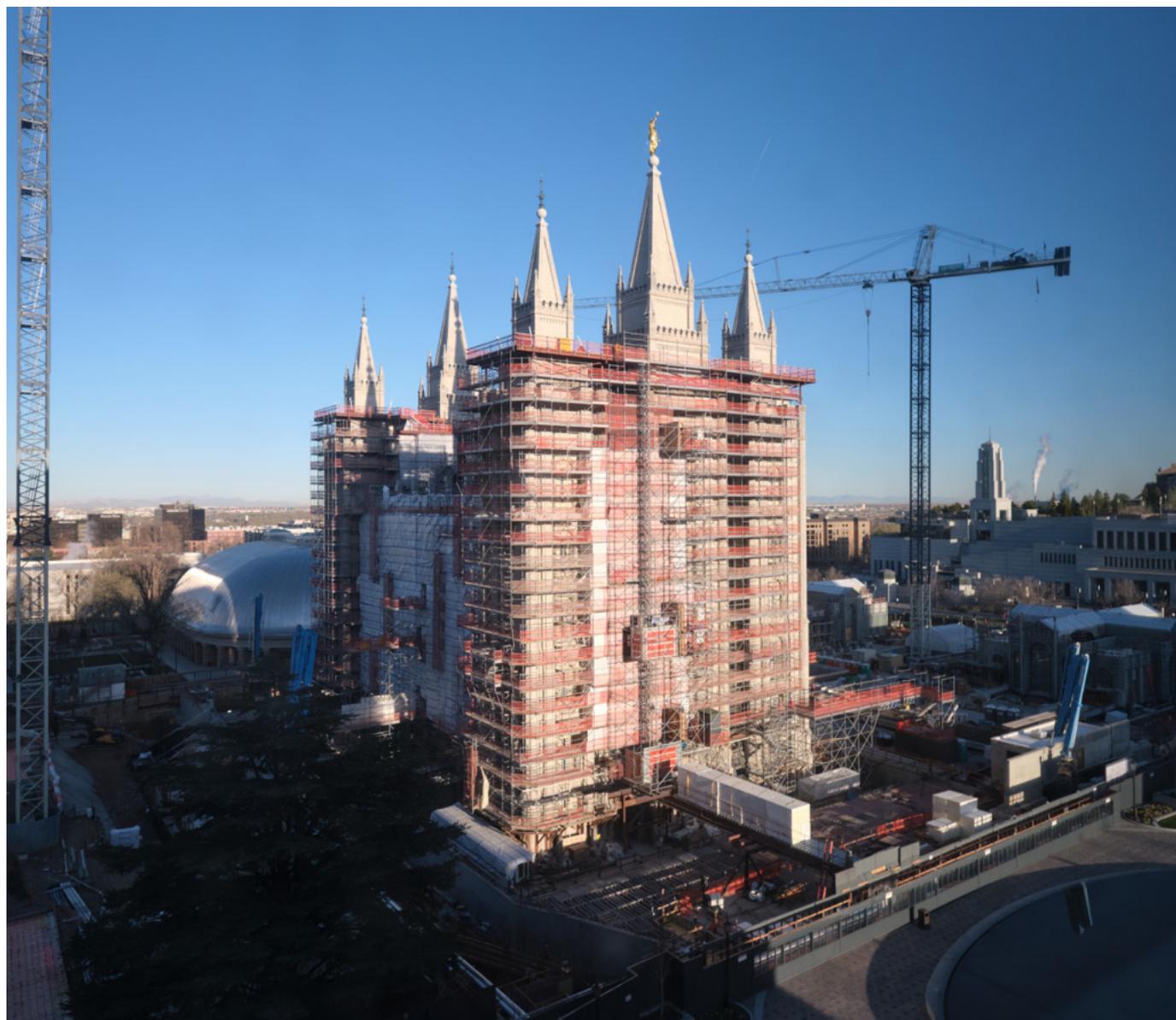
meglio il nostro Salvatore attraverso lo studio diligente della parola di Dio, contenuta nelle Scritture e negli insegnamenti dei nostri profeti. Inoltre, tale trasformazione spirituale può avvenire quando cerchiamo di rispettare le alleanze che abbiamo stretto con il Signore vivendo in obbedienza ai comandamenti. Questi sforzi possono portare nel nostro cuore una calma quieta e certa. Concentrarsi su queste azioni può sicuramente aiutare a trasformare la nostra casa in un riverente luogo di rifugio spirituale — un santuario personale di fede in cui risiede lo Spirito,¹² proprio come l'esperienza sulla montagna vissuta da Mosè.

Possiamo sperimentare una tale trasformazione spirituale anche rendendo fedelmente il culto alla funzione domenicale della Chiesa, cosa che comporta anche l'accordare i nostri cuori al Signore attraverso il canto sincero degli inni sacri.¹³ Allontanarsi — come Mosè — dalle distrazioni del mondo, in particolare dai cellulari o da

tutto ciò che non è in armonia con questo momento sacro, ci permette di rivolgere la nostra completa attenzione al prendere il sacramento, con la mente e il cuore concentrati sul Salvatore e sul Suo sacrificio espiatorio oltre che sulle nostre alleanze. Questo concentrarsi sul sacramento favorirà un momento di riverente rinnovamento della nostra comunione con il Salvatore e renderà il giorno del Signore una delizia, trasformando la nostra vita.

In ultimo, possiamo vivere questo cambiamento spirituale nel nostro discepolato se rendiamo regolarmente il culto sul monte della casa dell'Eterno — i nostri sacri templi — e ci sforziamo di vivere con la fiducia che scaturisce dall'alleanza, soprattutto quando affrontiamo le prove della vita terrena.

Io e mia moglie abbiamo vissuto in prima persona e con riverenza alcuni sacri momenti sul monte quando ci siamo sforzati di mettere in pratica questi principi nella nostra vita, cosa che ha provocato una trasformazione



importante nel nostro discepolato. Ricordo come se fosse ieri quando camminavo per il cimitero prima di seppellire il nostro secondo figlio, che era nato prematuro e non era sopravvissuto, mentre mia moglie si stava ancora riprendendo in ospedale. Ricordo di aver pregato Dio con grande fervore e riverenza, chiedendo aiuto per superare quella difficile prova. In quell'istante, ho ricevuto nel mio cuore una chiara e potente certezza spirituale: tutto andrà bene nella nostra vita se io e mia moglie persevereremo, aggrappandoci alla gioia che deriva dal vivere il vangelo di Gesù Cristo. Quella che allora sembrava una sfida pesante e dolorosa si è trasformata in un'esperienza sacra e riverente, un caposaldo che ha contribuito a sostenere la nostra fede e ci ha dato sicurezza nelle alleanze che avevamo stretto con il Signore e nelle Sue promesse per me e la mia famiglia.

Miei fratelli e sorelle, la riverenza per ciò che è sacro favorisce una gratitudine genuina, espande la vera felicità, conduce la nostra mente alla rivelazione e porta maggiore gioia nella nostra vita. Pone i nostri piedi su suolo sacro e innalza i nostri cuori verso la Divinità.

Vi attesto che, se ci sforziamo di incorporare questa virtù nella vita quotidiana, saremo in grado di aumentare la nostra umiltà, espandere la nostra comprensione della volontà che Dio ha per noi e rafforzare la nostra sicurezza nelle promesse delle alleanze che abbiamo stretto con il Signore. Sono testimone del fatto che, se abbracceremo questo dono della riverenza per le cose sacre — che sia sul monte della casa dell'Eterno, in una casa di riunione o nella nostra stessa casa — saremo pieni di una meraviglia e di un riguardo straordinari mentre entreremo in unione con l'amore perfetto del nostro Padre Celeste e di Gesù Cristo. Con riverenza, rendo testimonianza di queste verità nel sacro nome del nostro Salvatore e Redentore, Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Esodo 3:4-5.
2. Vedere dizionario-latino.com, “revereri”.
3. “La riverenza è amore”, *Innario dei Bambini*, 12.
4. Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa* – David O. McKay (2003), 33-34.
5. Vedere *Dottrina e Alleanze* 63:64.
6. Vedere Boyd K. Packer, “La riverenza richiama la rivelazione”, *La Stella*, gennaio 1992, 26; Russell M. Nelson, “Gioia e sopravvivenza spirituale”, *Liahona*, novembre 2016, 81-84.
7. Vedere *Dottrina e Alleanze* 76:92-95.
8. David A. Bednar, “Le cose come sono realmente 2.0” (riunione mondiale per Giovani Adulti, 3 novembre 2024), Biblioteca evangelica; vedere anche Gerrit W. Gong and John C. Pingree Jr., “Principles for Church Use of Artificial Intelligence” (Leadership Enrichment Series, Mar. 13, 2024); Gerrit W. Gong, “Artificial Intelligence—Opportunities, Cautions, Church Guiding Principles” (general conference leadership meeting, Apr. 5, 2024).
9. 2 Nefi 4:34.
10. Vedere *Dottrina e Alleanze* 109:13, 16-21.
11. Vedere Russell M. Nelson, “Diventare Santi degli Ultimi Giorni esemplari”, *Liahona*, novembre 2018, 114; “Il tempio e le vostre fondamenta spirituali”, *Liahona*, novembre 2021, 96.
12. Vedere Russell M. Nelson, “Abbracciate il futuro con fede”, *Liahona*, novembre 2020, 74.
13. Vedere *Dottrina e Alleanze* 136:28.



Anziano Michael B. Strong
dei Settanta

La carità – Un segno del vero discepolato

La vera destinazione del discepolato è letteralmente diventare come è Gesù Cristo.

Recentemente, il presidente Russell M. Nelson ci ha invitati a “dare al nostro discepolato la massima priorità”¹. Questo possente invito mi ha spinto a meditare più profondamente sul mio essere discepolo di Gesù Cristo.

Il discepolato è una scelta intenzionale

Un discepolo è un seguace o uno studente di un'altra persona.² I discepoli sono “apprendisti” che dedicano la vita a diventare come i loro insegnanti. Quindi, essere un discepolo di Gesù Cristo implica di più che credere nei Suoi insegnamenti e nella Sua dottrina. Implica addirittura di più che riconoscere la Sua divinità e accettarlo come nostro Salvatore e Redentore — per quanto questo sia di vitale importanza.

Il presidente Dallin H. Oaks ha spiegato: “Seguire Cristo non è una pratica casuale o occasionale. È un impegno continuo e uno stile di vita che devono guidarci in ogni momento e in ogni luogo”³. Il discepolato è un viaggio che facciamo intenzionalmente per essere trasformati tramite il sacrificio espiatorio del Signore e il Suo potere capacitante. La vera destinazione del discepolo è diventare letteralmente come è Gesù Cristo — fino al punto di ricevere la “[Sua] immagine sul [nostro] volto”⁴.

Per essere discepoli del Signore, dobbiamo imitare deliberatamente i Suoi pensieri e le Sue azioni ogni giorno; per esempio, la Sua obbedienza, la Sua umiltà e la Sua pazienza. Se incorporiamo gradualmente in noi queste qualità, diventiamo “partecipi della [Sua] natura divina”⁵. Questa emulazione del carattere del Salvatore è al centro del nostro culto. Come ha insegnato il presidente Nelson: “Il culto che rendiamo a Gesù si esprime nel modo migliore con la nostra emulazione [di Gesù]”⁶.

Il segno del vero discepolato

Di tutte le molte qualità divine di Gesù Cristo che dobbiamo emulare, una è preminente e ingloba tutte le altre. Questa qualità è il Suo amore puro, ossia la carità. Sia il profeta Mormon che l'apostolo Paolo ci ricordano che, senza carità, “non [siamo] nulla”⁷. Oppure, come rivelato al profeta

Joseph Smith, senza “carità, non [possiamo] far nulla”⁸.

Il Salvatore stesso ha individuato nell’amore il segno per riconoscere i Suoi veri discepoli quando ha dichiarato:

“Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri.

Da questo sapranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”⁹.

La carità è un concetto importante che può essere difficile da definire ma che viene facilmente percepito da tutti coloro che ne sono toccati. *Predicare il mio vangelo* insegna che “la carità, come la fede, porta all’azione”¹⁰. In effetti, la carità può essere descritta come “l’amore in azione”. Questa descrizione fornisce una buona comprensione della dichiarazione che riassume la vita del Salvatore: “Egli è andato attorno facendo del bene”¹¹.

Come seguaci di Gesù Cristo, dobbiamo cercare di emulare il modo in cui il nostro Maestro ha dimostrato agli altri il Suo amore puro. Benché il Salvatore mostri carità in molti modi, vorrei richiamare l’attenzione su tre modi specifici in cui la Sua carità è facilmente visibile nei Suoi veri discepoli.

La carità è dimostrare compassione

In primo luogo, il Salvatore mostrò carità avendo compassione. Durante il Suo ministero tra i Nefiti, come registrato nel Libro di Mormon, il Signore invitò il popolo a tornare a casa, a meditare sulle cose che aveva insegnato e a prepararsi per il Suo ritorno del giorno successivo.¹² Gli annali poi dichiarano:

“Essi erano in lacrime e lo guardavano fissamente, come se volessero chiedergli di attardarsi un po’ più a lungo con loro.

Ed egli disse loro: Ecco, le mie viscere sono piene di compassione per voi”¹³.

La compassione è quella porzione di carità che cerca di alleviare la sofferenza.¹⁴ Pieno di compassione, il Signore guarì gli ammalati e gli afflitti fra il popolo. Poi benedisse i loro bambini mentre degli angeli scendevano dal cielo e li circondavano.¹⁵ Compì questi dolci atti d’amore, e molti altri ancora, perché “ebbe compassione”¹⁶.

Da giovane, mentre svolgevo la missione in Sud America, anch’io ho beneficiato della compassione di un caro amico. Una sera, mentre stavo andando a casa del nostro presidente di missione insieme al mio collega, un ragazzo in bicicletta svoltò all’improvviso davanti all’auto. Successo così velocemente che non riuscii a evitare l’incidente. Tragicamente, nell’incidente il ragazzo morì. Ero distrutto per la perdita della sua vita. Terrorizzato e sotto shock, mentre mi sentivo schiacciato dall’orribile realtà di quanto era appena successo, fui arrestato e portato in prigione.¹⁷ Non mi sono mai sentito tanto spaventato e solo. Ero in preda alla disperazione e alla paura di rimanere in prigione per il resto della mia vita.

Un altro missionario, l’anziano Brian Kochevar, venne a sapere dell’incidente e fu mosso a compassione. Venne

alla prigione e chiese agli agenti se potesse stare nella cella con me, in modo che non rimanessi solo. Miracolosamente, acconsentirono. Ancora oggi sono profondamente grato per l’atto d’amore cristiano di questo discepolo, atto che mi calmò, mi confortò e mi consolò durante il momento di maggiore angoscia della mia vita.¹⁸ La sua compassione caritatevole era un segno rivelatore del suo discepolato. Come ha osservato il presidente Nelson: “Uno dei modi più facili per individuare un *vero seguace* di Gesù Cristo è notare con quanta compassione tratta gli altri”¹⁹.

La carità è ministrare alle necessità non espresse

Un altro esempio di come il Salvatore dimostra il Suo amore è il Suo notare e ministrare alle necessità non espresse degli altri. Il Signore guarì l’uomo che era stato infermo



Francia

per trentotto anni e che non aveva nessuno che lo aiutasse, e lo incoraggiò a vivere rettamente.²⁰ Offrì speranza e conforto alla donna colta in adulterio, anziché condannarla.²¹ All’uomo paralitico che era stato calato dal tetto, il Signore offrì il perdono dei peccati, non solo la guarigione del corpo.²²

Quando fui chiamato a servire come vescovo, i nostri sei figli piccoli rendevano le riunioni sacramentali difficili a mia moglie, Cristin, che doveva gestirli da sola mentre io ero seduto dietro al pulpito. Come potete immaginare, i nostri figli spesso non erano affatto riverenti. Notando la sua situazione, due membri del nostro rione, John e

Debbie Benich, iniziarono a sedersi accanto a lei tutte le domeniche per aiutarla. La loro gentilezza è continuata per anni e sono diventati quasi dei nonni per la nostra famiglia. Come il Signore, questi discepoli notarono un bisogno non espresso e agirono con amore, un segno importante del loro discepolato.

La carità è aiutare gli altri lungo il sentiero dell'alleanza

Infine, il perfetto amore del Salvatore si concentra sul permettere a tutti i figli di Dio di raggiungere il proprio potenziale divino affinché possano essere “partecipi della sua salvezza e del potere della sua redenzione”²³. Man mano che diventiamo più simili al nostro Maestro, il nostro desiderio di aiutare i nostri fratelli e sorelle lungo il sentiero dell'alleanza

Aiutare gli altri lungo il loro sentiero dell'alleanza può prendere la forma di un atto di servizio non convenzionale. Per esempio, durante il mio attuale incarico nelle Filippine, sono venuto a sapere della famiglia Agamata. Si erano battezzati nel 2023 e con gioia avevano fissato una data per essere suggellati come famiglia nel vicino Tempio di Urdaneta, nelle Filippine. Purtroppo, proprio prima del loro appuntamento, sulla regione si sono abbattuti diversi tifoni. Durante queste terribili tempeste, il fratello Agamata, coltivatore di riso, non ha potuto piantare il suo raccolto. Passate finalmente le intemperie, doveva piantare velocemente il riso mentre il terreno era impregnato d'acqua – la condizione ideale per questa operazione. Purtroppo, il viaggio al tempio avrebbe dovuto essere rinviato.

Due discepoli, l'anziano e la sorella Cauilan, insieme a



Aiutare gli altri lungo il loro sentiero dell'alleanza può prendere la forma di un atto di servizio non convenzionale, come quando l'anziano e la sorella Cauilan, insieme a tre giovani missionari di servizio, sono venuti a sapere delle difficoltà della famiglia Agamata e hanno offerto il loro aiuto, benché non avessero alcuna esperienza come coltivatori.

crecerà in modo naturale.

Ad esempio, possiamo risollevarli ed essere amici di coloro che si sentono offesi o dimenticati, aiutare le persone nuove nella nostra congregazione a sentirsi benvenute, oppure invitare gli amici a rendere il culto insieme a noi alla riunione sacramentale, magari questa prossima Pasqua. Esistono innumerevoli modi per incoraggiare e assistere gli altri nel loro progresso se, intenzionalmente e tramite la preghiera, cerchiamo l'aiuto del cielo per avere occhi che vedono²⁴ come li vede Gesù Cristo e un cuore che sente ciò che Gesù Cristo prova per loro²⁵.

tre giovani missionari di servizio, sono venuti a sapere delle difficoltà della famiglia Agamata e hanno offerto il loro aiuto, benché non avessero alcuna esperienza come coltivatori. Lavorando sotto il sole cocente, hanno aiutato a mettere a dimora le piantine di riso, permettendo alla famiglia Agamata di terminare il lavoro e celebrare il suggellamento al tempio come previsto. L'anziano Cauilan ha osservato: “Il volto degli [Agamata] risplendeva quando li vedemmo vestiti di bianco nella casa del Signore. La gioia di ministrare al singolo va al di là di qualsiasi paragone!”²⁶.

Gli Agamata ora godono delle ricche benedizioni



dell'essere suggellati come famiglia eterna perché alcuni discepoli pieni di carità — che è un segno del loro discepolato — hanno scelto di aiutare i loro fratelli e sorelle lungo il loro sentiero dell'alleanza.

Fratelli e sorelle, essere discepoli di Gesù Cristo è il solo modo per ottenere una felicità eterna. È un sentiero pieno di atti d'amore consapevoli e intenzionali verso il prossimo. Sebbene il sentiero del discepolato possa essere difficile e impegnativo, e sebbene a volte possiamo fare fatica e fallire, possiamo trovare conforto nel sapere che Dio è attento a noi e desidera profondamente aiutarci ogni volta che proviamo. Isaia ci ricorda che Dio ci “prende per la mano [e ci] dice: ‘Non temere, io ti aiuto!’”²⁷.

Tenendo presente questa rassicurazione del nostro Padre in cielo, prego sinceramente che possiamo seguire l'invito del presidente Nelson di dare priorità al nostro discepolato. Possiamo noi “[pregare] il Padre con tutta la forza del [nostro] cuore” di “essere riempiti di questo amore, che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di suo Figlio, Gesù Cristo, [...] cosicché, quando apparirà, saremo simili a Lui”²⁸ perché porteremo il segno del vero discepolato, che è “la carità [...] il puro amore di Cristo”²⁹.

Attesto che Gesù Cristo è il nostro Salvatore, Redentore, Esempio e Amico vivente e glorioso. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 121.
2. Vedere *Merriam-Webster.com Dictionary*, “disciple”.
3. Dallin H. Oaks, “Seguire Cristo”, *Liahona*, novembre 2024, 23.

4. Alma 5:14; vedere anche Alma 5:19.
5. Vedere 2 Pietro 1:3–8.
6. Russell M. Nelson, “Perfezionamento in corso”, *Liahona*, gennaio 1996, 100.
7. Moroni 7:46; vedere anche 1 Corinzi 13:3.
8. Dottrina e Alleanze 18:19; enfasi aggiunta.
9. Giovanni 13:34–35; enfasi aggiunta.
10. *Predicare il mio vangelo – Una guida per condividere il vangelo di Gesù Cristo* (2023), 133.
11. Atti 10:38.
12. Vedere 3 Nefi 17:3.
13. 3 Nefi 17:5–6.
14. Vedere *Oxford English Dictionary*, “compassion”.
15. Vedere 3 Nefi 17:7–25.
16. Matteo 9:36; 14:14; Marco 1:41; 6:34.
17. Gli agenti di polizia mi portarono in prigione perché questa era la procedura standard in caso di incidenti fatali. Mi tennero separato dal mio collega perché io ero il guidatore. Rimasi in prigione due giorni. Durante le indagini, la polizia scoprì che questo giovane era in uno stato alterato al momento dell'incidente e che probabilmente fu questo a causare la svolta improvvisa davanti al nostro veicolo in marcia. Mi presentai davanti al giudice per un'udienza formale, in cui venne deliberato che non c'era evidenza di colpa o negligenza, ma che si trattava semplicemente di uno sfortunato e tragico incidente.
18. Vedere Matteo 25:31–40, soprattutto il versetto 36.
19. Russell M. Nelson, “C'è bisogno di pacificatori”, *Liahona*, maggio 2023, 98.
20. Vedere Giovanni 5:2–9, 14.
21. Vedere Giovanni 8:1–11.
22. Vedere Marco 2:1–12.
23. Omni 1:26.
24. Vedere Dottrina e Alleanze 76:12.
25. Vedere 2 Nefi 26:24.
26. Comunicazione personale con Darwin Serrano Cauilan, 1 dicembre 2024.
27. Isaia 41:13.
28. Moroni 7:48.
29. Moroni 7:47.



Anziano Scott D. Whiting
dei Settanta

State attenti alla seconda tentazione

Non nascondetevi da coloro che vi ameranno e vi sosterranno; piuttosto, correte da loro.

Un paio di anni fa, quando ho compiuto 12 anni, sono stato invitato al mio primo campeggio con pernottamento del quorum del sacerdozio di Aaronne. Era un invito molto atteso, dal momento che mio padre era un dirigente del quorum e spesso andava in campeggio con i ragazzi del rione mentre io dovevo rimanere a casa.

Quando arrivò il giorno della partenza, ero emozionato. E devo ammettere che volevo disperatamente essere accettato dai ragazzi più grandi. Ero determinato a dimostrare il mio valore. Infatti, non ci volle molto prima di essere messo alla prova per vedere se sarei riuscito a stare al gioco e a far parte del gruppo.

Il compito assegnatomi, per fare uno scherzo ai dirigenti, era quello di prendere le chiavi della macchina di mio padre. Non ricordo con esattezza cosa dissi per convincere mio padre, ma ben presto corsi verso il gruppo di ragazzi con le chiavi in mano, orgoglioso del mio risultato.

Poi arrivò il compito successivo. Dovevo aprire la portiera della macchina e incastrare un bastone tra lo schienale del sedile del guidatore e il clacson. Dovevo quindi richiudere a chiave lo sportello, così il clacson avrebbe suonato fino a sera senza che i dirigenti potessero entrare nella macchina per rimuovere quel rudimentale congegno.

Ora, questo è il punto in cui la storia diventa dolorosamente imbarazzante per me. Una volta posizionato per bene il bastone, chiusi lo sportello e corsi più veloce che potevo per nascondermi tra un gruppo di cespugli nelle vicinanze. Nell'accovacciarmi a terra sentii un dolore lancinante. Nel buio e nella fretta mi ero seduto sopra un fico d'India.

Le mie urla di dolore erano soffocate dal rumore del clacson e non ebbi altra scelta se non quella di tornare alla macchina zoppicando cautamente, confessare il mio "peccato" e richiedere un'assistenza medica basilare e imbarazzante.

Per il resto della serata rimasi steso in una tenda a pancia in giù mentre mio padre, armato di pinzette, toglieva le spine del fico d'India dal mio... Beh, vi dico solo che non mi sono potuto sedere comodamente per diversi giorni.



Grecia

Ho riflettuto numerose volte su quell'esperienza. Ora rido della mia follia di gioventù anche se alcuni principi impliciti mi sono diventati chiari.

Molti schemi del comportamento umano sembrano essere comuni nell'uomo naturale: il desiderio di essere accettati, il desiderio di dimostrare il proprio valore, la paura di essere esclusi e la necessità impellente di nascondersi per evitare le conseguenze. È su quest'ultimo comportamento che mi concentrerò oggi: nascondersi dopo aver fatto qualcosa che non avremmo dovuto fare.

Non sto equiparando il mio scherzo infantile a un peccato grave, ma possiamo individuare dei parallelismi che potrebbero rivelarsi utili quando veniamo messi alla prova durante il nostro soggiorno terreno.

Nel Giardino di Eden, Adamo ed Eva erano in un contesto idilliaco: cibo in abbondanza, la bellezza senza eguali del giardino — che non era solo un giardino meraviglioso, ma un giardino senza erbacce né fichi d'India.

Tuttavia, sappiamo anche che la vita nel Giardino limitava il loro indispensabile progresso. Il Giardino non

era una destinazione finale, ma un test, il primo di tanti, che li avrebbe messi alla prova, li avrebbe preparati e avrebbe permesso loro di progredire verso la meta finale, ossia ritornare alla presenza del Padre e del Figlio.

Ricorderete che nel Giardino c'era l'opposizione. A Lucifero fu permesso di tentare Adamo ed Eva. Prima tentò Adamo a mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Rammentando il comandamento di non mangiarne, Adamo resistette. Poi fu il turno di Eva che, donna benedetta, scelse di mangiare il frutto, convincendo Adamo a fare lo stesso.

In seguito Adamo ed Eva dichiararono che questa decisione era necessaria per adempiere il piano del Padre Celeste.¹ Mangiando quel frutto, però, avevano trasgredito la legge – una legge data loro direttamente dal Padre. La conseguente e soverchiante comprensione del bene e del male deve averli lasciati in preda all'angoscia quando sentirono la voce del Padre che annunciava il Suo ritorno nel Giardino. Si resero conto di essere nudi, perché erano davvero senza vestiti, avendo vissuto in uno stato di innocenza.² Ma, forse più doloroso del loro essere senza vestiti in quel momento, era l'essere ora scoperti per la loro trasgressione. Erano indifesi e vulnerabili. Erano nudi in ogni accezione del termine.

Lucifero, il solito opportunista, conoscendo il loro stato di vulnerabilità e debolezza, li tentò di nuovo, questa volta a nascondersi da Dio.

Questa tentazione, che chiamerò la “seconda tentazione”, è quella che può portare alla conseguenza più grave, se vi cediamo. Evitare tutte le prime tentazioni di infrangere la legge di Dio sarebbe sicuramente l'ideale, ma sappiamo che, qui sulla terra, tutti cederemo a svariate prime tentazioni. Nel progredire nella nostra maturità e comprensione, speriamo che la forza di evitare le prime tentazioni continui a migliorare man mano che ci sforziamo di diventare più simili al nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Alcuni potrebbero cercare di nascondersi da Dio perché non vogliono essere trovati o scoperti e provano un senso di vergogna o di colpa. Tuttavia, diversi passi scritturali ci insegnano che è impossibile nascondersi da Dio. Ne condividerò solo alcuni.

Il Signore istruisce Geremia usando le seguenti domande: “Potrebbe uno nascondersi in luogo segreto così che io non lo veda? dice l'Eterno. Non riempio io il cielo e la terra?”³.

E a Giobbe viene insegnato:

“Perché Dio tiene gli occhi aperti sulle vie dei mortali, e vede tutti i loro passi.

Non vi sono tenebre, non v'è ombra di morte, dove possa nascondersi chi opera iniquamente”⁴.

Il salmista Davide in modo più poetico afferma:

“O Eterno tu mi hai scrutato e mi conosci.

Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu intendi da lontano il mio pensiero. [...]

Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua, che tu, o Eterno, già la conosci appieno. [...]



Francia

Dove me ne andrò lontano dal tuo spirito, e dove fuggirò dal tuo cospetto?

Se salgo in cielo tu sei lì; se mi metto a giacere nel soggiorno dei morti, eccoti lì”⁵.

Nuovi convertiti

A coloro che si sono uniti di recente a La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni la seconda tentazione potrebbe sembrare particolarmente difficile da vincere. Con il vostro battesimo avete fatto alleanza di prendere su di voi il nome di Gesù Cristo, il che per molti implica un necessario cambiamento del modo di vivere. Cambiare il proprio stile di vita non è facile. Spesso richiede un cambiamento delle abitudini e dei comportamenti e persino delle frequentazioni per progredire verso il vostro amorevole Padre Celeste.

L'avversario sa che potreste essere vulnerabili ai suoi subdoli attacchi. Farà in modo che la vostra vita passata, che vi lasciava insoddisfatti sotto molti aspetti, vi sembri ora incredibilmente attraente. L'accusatore, come viene chiamato nel libro dell'Apocalisse,⁶ vi tenterà con pensieri come: “Non sei abbastanza forte per cambiare la tua vita; non puoi farcela; non hai niente a che fare con queste persone; non ti accetteranno mai; sei troppo debole”.

Se a voi che avete da poco intrapreso il sentiero dell'alleanza questi pensieri suonano familiari, vi imploriamo

di non prestare attenzione alla voce dell'accusatore. Vi vogliamo bene; potete farcela; vi accettiamo e, con il Salvatore, avrete la forza di compiere ogni cosa. Nei momenti in cui avete più bisogno del nostro amore e del nostro sostegno, non lasciatevi ingannare dal pensiero che vi rifiuteremo se ricadete nel vostro vecchio stile di vita. Attraverso l'incomparabile potere dell'Espiazione di Gesù Cristo, potete essere guariti di nuovo. Ma, se vi nascondete da Lui e vi allontanate dalla comunità di fede che avete appena trovato, vi allontanate dalla fonte stessa che può darvi e vi darà la forza di vincere.

Un mio caro amico, un recente convertito, mi ha parlato di quanto sia difficile mantenere la fede in solitudine. Vi è una grande forza nel diventare e nel rimanere parte di una comunità che ci sostiene, dove tutti inciampano e, ciò nonostante, progrediscono mentre vengono benedetti dall'amore di Gesù Cristo.

Il presidente Russell M. Nelson ha insegnato: "Vincere il mondo non è un evento che avviene in uno o due giorni. Avviene nel corso di una vita intera man mano che abbracciamo ripetutamente la dottrina di Cristo. Coltiviamo la fede in Gesù Cristo pentendoci quotidianamente e tenendo fede alle alleanze che ci investono di potere. Restiamo sul sentiero dell'alleanza e siamo benedetti con la forza spirituale, la rivelazione personale, una fede crescente e il ministero degli angeli"⁷.

Se subite una ferita fisica, la vostra condizione peggiorerà e potrebbe mettere in pericolo la vostra vita se non cercate le cure mediche appropriate. Vale anche per le ferite spirituali. Soltanto le ferite spirituali non curate possono minacciare la vostra salvezza eterna. Non nascondetevi da coloro che vi ameranno e vi sosterranno; piuttosto, correte da loro. Bravi vescovi, presidenti di ramo e dirigenti possono aiutarvi ad

avere accesso al potere dell'Espiazione di Gesù Cristo.

A voi che potreste esservi nascosti, dico: "Vi imploriamo di tornare. Avete bisogno di ciò che offrono il vangelo e l'Espiazione di Gesù Cristo e noi abbiamo bisogno di ciò che offrite voi. Dio conosce i vostri peccati; non potete nascondervi da Lui. Riconciliatevi con Lui".

Quali Suoi santi, ognuno di noi deve promuovere una cultura di appartenenza alla Chiesa che sia amorevole, accogliente e incoraggiante per tutti coloro che desiderano progredire lungo il Suo sentiero.

State attenti a questa seconda tentazione! Seguite il consiglio dei profeti, sia antichi che moderni, e sappiate che non potete nascondervi da un Padre amorevole.

Al contrario, avvaletevi del miracoloso potere guaritore dell'Espiazione di Gesù Cristo. Questo è il vero scopo della nostra esistenza: ottenere un corpo indebolito e mortale, "soggetto a ogni sorta di infermità"⁸ e che purtroppo cederà a molte prime tentazioni; progredire, anche quando cadiamo in queste tentazioni; e cercare l'aiuto divino, in modo che possiamo diventare più simili al nostro Salvatore e al nostro Padre in cielo.⁹ Questa è la Sua via. È l'unica via. Di queste verità rendo testimonianza nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Mosè 5:10-11.
2. Vedere Mosè 4:13-17.
3. Geremia 23:24.
4. Giobbe 34:21-22.
5. Salmi 139:1-2, 4, 7-8.
6. Vedere Apocalisse 12:10.
7. Russell M. Nelson, "Vincete il mondo e trovate riposo", *Liahona*, novembre 2022, 97-98.
8. Mosia 2:11.
9. Vedere 2 Pietro 1:2-4.





Anziano Christopher H. Kim
dei Settanta

Non indurite il vostro cuore

Se ci pentiamo sinceramente, diventiamo umili e riponiamo la nostra fiducia nel Signore e ci affidiamo a Lui, il nostro cuore sarà intenerito.

La Restaurazione del vangelo di Gesù Cristo ebbe inizio quando Dio Padre e il Suo amato Figlio apparvero al giovane Joseph Smith in risposta alla sua umile preghiera. Come parte della Restaurazione, Joseph Smith tradusse un antico compendio di annali per dono e potere di Dio. La storia in questi annali contiene i “rapporti tra Dio e antichi abitanti delle Americhe e contiene la pienezza del Vangelo eterno”¹.

Quando ero ragazzo, mentre leggevo il Libro di Mormon, mi sono spesso chiesto perché Laman e Lemuele non credevano alle verità date loro, persino quando un angelo del Signore apparve loro e parlò loro direttamente. Perché Laman e Lemuele non potevano essere più umili e obbedienti agli insegnamenti di loro padre, Lehi, e del loro fratello minore, Nefi?

Ho trovato una delle risposte a questa domanda in 1 Nefi, che dice che Nefi era “addolorato per la durezza del loro cuore”². Nefi chiese ai suoi fratelli maggiori: “Come mai siete così duri nel vostro cuore e così ciechi nella vostra mente?”³.

Che cosa significa avere un cuore duro?

La traduzione coreana di “durezza” nel Libro di Mormon è 완악 (Wan-Aak: 頑惡). Questa frase usa il carattere cinese “Wan” (頑), che significa “testardo”, e “Aak” (惡), che significa “malvagio”. Quando induriamo il nostro cuore, siamo ciechi e le cose buone non riescono a penetrare nel nostro cuore e nella nostra mente. Diventiamo testardi e iniziamo a concentrarci di più sui desideri mondani, chiudendo il nostro cuore alle cose di Dio. Scegliamo di concentrarci solamente sui nostri pensieri, senza accettare le opinioni e la guida degli altri. Scegliamo di non aprire il nostro cuore alle cose di Dio, ma lo apriamo all’influenza delle cose del mondo e all’avversario. Quando il nostro cuore è indurito, opponiamo resistenza all’influenza dello Spirito Santo. Siamo “lenti a ricordare il Signore”, e col tempo diventiamo “insensibili” alle Sue parole.⁴

Alma insegnò al popolo di Ammonihah che alcuni “vollero rigettare lo Spirito di Dio a causa della durezza del loro cuore”⁵. Insegnò pure che “a coloro che induriranno il loro cuore verrà data la minore porzione della parola, cosicché non conoscano nulla dei suoi misteri”⁶. Infine,

lo Spirito si ritira,⁷ e il Signore “[toglierà la Sua] parola”⁸ da coloro che hanno indurito il loro cuore, proprio come Laman e Lemuele. Poiché Laman e Lemuele indurivano continuamente il loro cuore, opponevano resistenza ai sentimenti dello Spirito Santo e sceglievano di non accettare le parole e gli insegnamenti di loro padre e di Nefi, alla fine rigettarono le eterne verità di Dio.

Al contrario di Laman e Lemuele, Nefi si manteneva sempre umile, cercando guida dallo Spirito del Signore. In cambio, il Signore intenerì il cuore di Nefi. Nefi racconta “invocai [...] il Signore; ed ecco, egli mi visitò e intenerì il mio cuore, cosicché credetti a tutte le parole che erano state dette da mio padre”⁹. Il Signore aiutò Nefi ad accettare, comprendere e credere a tutti i misteri di Dio e alle Sue parole. Nefi fu in grado di avere la costante compagnia dello Spirito Santo.

Che cosa possiamo fare per non indurire il nostro cuore?

Primo, possiamo pentirci ogni giorno.

Il nostro Salvatore insegnò: “Chiunque si pente e viene a me come un fanciullo, io lo riceverò”¹⁰. Il nostro amato profeta, il presidente Russell M. Nelson, ha insegnato:

“Il pentimento è la *chiave* per progredire. La fede pura ci fa avanzare sul sentiero dell’alleanza.

Vi prego di non temere né rimandare il pentimento. Satana si delizia della vostra infelicità. [...] Iniziate oggi a provare la gioia dello spogliarsi dell’uomo naturale. Il Salvatore ci ama sempre, ma *particolarmente* quando ci pentiamo”¹¹.

Nel provare la gioia derivante dall’intenerire il nostro cuore e dal venire al Signore, diventiamo “come un fanciullo, sottomesso, mite, umile, paziente, pieno d’amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggergli, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre”¹².

Secondo, possiamo diventare umili.

Il pentimento quotidiano renderà umile il nostro cuore. Avremo il desiderio di diventare umili davanti al Signore, come un fanciullo che obbedisce a suo padre. Di conseguenza avremo sempre lo Spirito Santo con noi e il nostro cuore si intenerirà.

Da quattro anni, io e mia moglie, Sue, conosciamo una coppia meravigliosa. Quando li abbiamo incontrati inizialmente, il marito era da poco membro della Chiesa, e sua moglie stava incontrando i missionari per studiare il Vangelo. Molti missionari la visitavano per aiutarla a venire a Cristo. Sentivamo che aveva una testimonianza entusiasta del Vangelo e che sapeva che la Chiesa era vera. Sentiva spesso lo Spirito durante le nostre visite e partecipava attivamente a tutte le riunioni. Amava interagire con i meravigliosi membri del rione. Tuttavia, trovava difficile impegnarsi a entrare nelle acque del battesimo. Un giorno stava leggendo Moroni 7:43–44, che dice:

“E ancora, ecco, io [ti] dico che non [puoi] avere fede e speranza salvo che [tu] sia mite e umile di cuore.

Se no, la [tua] fede e la [tua] speranza sono vane, poiché



Taiwan

nessuno è accetto al cospetto di Dio salvo i miti e gli umili di cuore”.

Dopo aver letto questi versetti, si è resa conto di ciò che doveva fare. Pensava di aver capito il significato di essere mite e umile. Tuttavia, la sua comprensione non era abbastanza sufficiente da avere fede e speranza per obbedire ai comandamenti di Dio. Doveva abbandonare la sua testardaggine e la sua saggezza. Ha iniziato a diventare umile tramite il pentimento sincero. Ha iniziato a capire l'umiltà dal punto di vista di Dio. Si è affidata al Padre Celeste e ha pregato affinché il suo cuore si intenerisse. Tramite queste preghiere ha sentito lo Spirito testimoniarle che il Padre Celeste voleva che lei si battezzasse.

Sia marito che moglie hanno condiviso che più diventavano umili e più riuscivano a comprendere le parole di Dio, e il loro cuore veniva intenerito per seguire gli insegnamenti del Signore, Gesù Cristo.

Terzo, possiamo fidarci del nostro Salvatore e fare affidamento su di Lui.

Nefi è stato un grande esempio nel lasciare che il suo cuore si intenerisse ponendo fiducia nel Signore. Egli insegnò: “In te io ho confidato, e in te confiderò per sempre. Non porrò la mia fiducia nel braccio di carne”¹³. Similmente, in una rivelazione data al profeta Joseph Smith, il Signore disse: “Riponi la tua fiducia in quello Spirito che conduce a far il bene — sì, ad agire con giustizia,

a camminare con umiltà”¹⁴. Quando riponiamo la nostra fiducia nel Signore e ci affidiamo a Lui, Egli intenerirà il nostro cuore e saremo sostenuti nelle nostre prove, nelle nostre difficoltà e nelle nostre afflizioni.¹⁵

Se ci pentiamo sinceramente, diventiamo umili e riponiamo la nostra fiducia nel Signore e ci affidiamo a Lui, il nostro cuore sarà intenerito. Egli, dunque, riverserà il Suo Spirito e ci mostrerà i misteri del cielo. Crederemo a tutte le parole che ha insegnato e la nostra comprensione aumenterà.

Il nostro Salvatore, Gesù Cristo, è stato il più grande esempio di mitezza. In 2 Nefi 31:7 leggiamo: “Ma, pur essendo santo, egli mostra ai figlioli degli uomini che, secondo la carne, egli si umilia davanti al Padre e testimonia al Padre che gli sarà obbediente nell’osservare i suoi comandamenti”. Sebbene Egli fosse santo e perfetto, si umiliò dinanzi al Padre e Gli mostrò obbedienza facendosi battezzare.

Alla fine della Sua vita terrena, Gesù Cristo sottomise la Sua volontà a Suo Padre bevendo la coppa amara. Queste sofferenze fecero sì che Lui stesso “[tremasse] per il dolore e [sanguinasse] da ogni poro, e [soffrisse] sia nel corpo che nello spirito”. Il Salvatore chiese di “non bere la coppa amara e [di ritrarsi]”. “Nondimeno”, Egli disse, “sia gloria al Padre, bevvi e portai a termine i miei preparativi per i figlioli degli uomini”¹⁶.

Fratelli e sorelle, ci è stato dato l'arbitrio morale. Possiamo scegliere di indurire il nostro cuore oppure possiamo scegliere di intenerirlo. Nella nostra vita quotidiana possiamo scegliere di fare le cose che invitano lo Spirito del Signore a venire e a dimorare nel nostro cuore. So che in queste scelte si trovano pace e gioia.

Seguiamo l'esempio del nostro Salvatore, Gesù Cristo, che seguì la volontà del Padre. Se lo faremo, il Signore ci ha promesso: "Poiché ecco, li raccoglierò come una chiocchia raccoglie i suoi pulcini sotto le sue ali, se non induriranno il loro cuore"¹⁷. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Introduzione del Libro di Mormon.

2. 1 Nefi 2:18.
3. 1 Nefi 7:8.
4. 1 Nefi 17:45.
5. Alma 13:4.
6. Alma 12:11.
7. Vedere Helaman 6:35.
8. Helaman 13:8.
9. 1 Nefi 2:16.
10. 3 Nefi 9:22.
11. Russell M. Nelson, "Il potere dello slancio spirituale", *Liahona*, maggio 2022, 98–99.
12. Mosia 3:19.
13. 2 Nefi 4:34.
14. Dottrina e Alleanze 11:12.
15. Vedere Alma 36:3.
16. Dottrina e Alleanze 19:18–19.
17. Dottrina e Alleanze 10:65.





Anziano Patrick Kearon
del Quorum dei Dodici Apostoli

Ricevete il Suo dono

Siete una figlia amata di Dio, siete un prezioso figlio di Dio ed Egli vi ha donato il Suo perfetto e santo Figlio.

Fare regali

Quella di fare regali è un'usanza sociale che attraversa tutte le culture, le civiltà e i millenni. Fin dalla notte dei tempi le persone si sono scambiate regali per rafforzare i rapporti, esprimere amore e gratitudine, e contraddistinguere eventi importanti come matrimoni, compleanni e festività. E gli esseri umani non sono le uniche creazioni di Dio a farsi regali a vicenda! Tra i tanti esempi che potremmo citare, i pinguini sono noti per regalare sassolini luccicanti ai loro potenziali compagni, i bonobo (cugini dello scimpanzé) regalano frutta per ampliare la loro cerchia di amicizie.

Quali regali vi sono stati fatti? Pensate alla volta in cui avete trovato — o fatto — il regalo perfetto per qualcuno che amate. Sapevate semplicemente che il regalo era esattamente quello che la persona amata desiderava e che lo avrebbe apprezzato tantissimo. Che regalo era? Era per vostra madre, per un amico, per vostro figlio, per un insegnante, per vostro nonno? Come vi siete sentiti quando avete trovato quel regalo? Come vi siete sentiti quando avete pensato alla persona amata che lo avrebbe scartato? Analogamente, quando è che qualcuno ha fatto a *voi* il regalo perfetto, e come è stato riceverlo?

Il regalo di mio padre

Quando avevo circa sette anni e vivevo con i miei genitori in Arabia, uscì un film per bambini intitolato *Chitty Chitty Bang Bang*. Il film parla di un'auto magica che sa guidare da sola, sa galleggiare sull'acqua e sa persino volare! Sapevo che in Inghilterra facevano una macchinina giocattolo proprio come quella in *Chitty Chitty Bang Bang* e, oh, quanto ne volevo una! Bastava tirare una leva e le ali della macchinina si spiegavano! Mio padre si recò in Inghilterra per un viaggio d'affari e mi chiese se volevo che mi portasse qualcosa, e io gli dissi che mi sarebbe piaciuto moltissimo avere uno di quei modellini di *Chitty Chitty Bang Bang*.

Tornò dal suo viaggio e non comparve alcuna macchinina. Ero molto triste e pensavo che se ne fosse dimenticato. Ma circa dieci giorni dopo era il mio compleanno e un pacchettino, splendidamente incartato, mi stava aspettando. Con grande attesa, e osando a malapena sperare troppo,



gli esseri umani non sono le uniche creazioni di Dio a farsi regali a vicenda! Tuttavia, [noi esseri umani] non potremmo ricevere nulla senza il più grande di tutti i doni del Padre: il Suo amato Agnello, Suo Figlio, Gesù Cristo.

scartai il regalo e vi trovai la mia macchinina. Ero talmente felice che scoppiai a piangere. Tirai la leva e le ali saltarono fuori, proprio come l'auto del film! Non sapevo più come ringraziare mio padre per quel preziosissimo dono. Ho giocato con quella macchinina per anni e l'ho tenuta per molti altri ancora. Credo che mio padre abbia amato regalarmi quell'auto almeno quanto io ho amato riceverla.

Consegnare, accettare e aprire, e ricevere

Possiamo considerare il fare regali come un atto composto da tre fasi:

1. La *consegna* del regalo, in cui il donatore sceglie, realizza o prepara il regalo e lo presenta alla persona cara. Questo comporta un'intenzione ponderata da parte del donatore per regalare qualcosa di significativo.
2. L'*accettazione* e l'*apertura* del regalo, quando il destinatario accetta il dono dal donatore — spesso con espressioni di sorpresa, gratitudine ed eccitazione prima di aprirlo, talvolta sciogliendo un fiocco e scartando il pacchetto per scoprire di cosa si tratta.
3. E poi, c'è forse la parte più importante: *ricevere* il regalo. Ricevere un regalo fatto con sincerità è molto più che accettarlo e poi aprirlo. Va persino oltre il riconoscere il valore del dono e l'esprimere gratitudine a chi lo fa. Per ricevere veramente un dono, dobbiamo arrivare ad attribuirgli un nostro valore, a metterlo completamente a frutto nella nostra vita e poi a ricordare con gratitudine chi ce lo ha fatto.

Quello di ricevere un regalo non è un processo passivo, è, piuttosto, un processo intenzionale e significativo che va ben oltre la semplice apertura di un pacchetto. Ricevere significa apprezzare sia il dono che il cuore del donatore ed entrare in collegamento con entrambi, in modo da rafforzare i legami tra chi dona e chi riceve. Pensare a quella macchinina mi riporta alla mente una serie di ricordi preziosi, poiché sento ancora una volta il profondo amore e la cura che mio padre aveva per me, rappresentati da quel regalo e da innumerevoli altri atti di generosità.

I doni del nostro Padre Celeste

Il nostro Padre *Celeste* ha infiniti doni di luce e verità pronti a riversarsi su ciascuno di noi, i Suoi preziosi figli. Essi sgorgano dal nostro Generoso Donatore come una sorgente nel deserto che sgorga dal Suo cuore benevolo.¹ “Ogni buona elargizione e ogni dono perfetto vengono dall’alto, discendendo dal Padre degli astri luminosi”². Nel legame di alleanza che abbiamo stretto con Lui, il Padre è sempre il Donatore e noi l’umile destinatario.

Il più grande di tutti i doni del Padre, attraverso il quale scaturiscono tutti gli altri

Tuttavia, non potremmo ricevere nulla senza il più grande di tutti i doni del Padre: il Suo amato Agnello, Suo Figlio, Gesù Cristo. Tutti i doni del Padre scaturiscono e sono attivati dall’offerta volontaria del Salvatore nel Getsemani e sulla croce, e dalla Sua trionfale risurrezione.³ Gesù Cristo, il nostro misericordioso Redentore, è il dono supremo del nostro Padre degli astri luminosi. “Col dono di suo figlio Dio ha preparato [per noi] una via più eccellente”⁴.

Un unico dono onnicomprensivo di verità eterna

Vorrei parlare di un dono onnicomprensivo di verità eterna su cui poggia la nostra capacità di ricevere ogni altra cosa di cui il Padre desidera investirci — un dono vitale di conoscenza che, quando viene pienamente accettato e ricevuto nel profondo dell’anima, contestualizza le gioie e le difficoltà della vita e le domande che non hanno ricevuto risposta, ovvero: *siamo davvero figli di Dio*.⁵ Tale verità è straordinaria! Stupefacente! E non è metaforica.⁶

Immaginate di sentirla per la prima volta! Siete davvero la Sua adorata figlia. Siete davvero il Suo prezioso figlio. E il sentiero su cui vi trovate è il Suo piano di felicità. Con il suo amore onnisciente, Egli sa esattamente chi eravate prima di essere mandati sulla terra⁷ e cosa avete vissuto finora nella vostra vita mortale, e ha misericordiosamente pianificato ogni vostro domani. E, oh, quanto desidera che un giorno ritorniate a Lui, per ricevere l’intento supremo di tutti i Suoi bellissimi doni: la vita eterna con Lui⁸.

La questione non è se questo dono di verità sia reale quanto, piuttosto, se lo scopriremo e lo riceveremo. Il dono ci è già stato conferito abbondantemente dal Padre. Il prezzo del fine ultimo di questo dono è già stato pagato dal Salvatore. Ma se questa verità vi è stata insegnata, detta e cantata per anni, forse la sua *grandiosa meraviglia* è svanita

da tempo e non ne sentite più il potere e la pace.

Se questo dono inestimabile della comprensione — e tutta la bontà, la pace e la speranza che ne scaturiscono — non viene accettato, aperto e ricevuto, che terribile perdita per noi! Che tristezza per il Donatore! “Poiché, che giova ad un uomo se gli è accordato un dono ed egli non lo [riceve]? Ecco, egli non gioisce di ciò che gli è dato, né gioisce di colui che ha dato il dono”⁹.

Vi invito a ricevere, per la prima volta o in misura maggiore di quanto abbiate mai fatto, la magnifica consapevolezza di essere veramente un amato figlio o un’amata figlia di Dio. Dovete sciogliere il fiocco, strappare la carta da regalo, aprire la scatola e ricevere attivamente, con grata umiltà, una comprensione vera e pura di questa verità fondamentale. Lo Spirito Santo può rendere testimonianza al vostro cuore che siete davvero figli dell’Altissimo.¹⁰

Quando accogliete questa maestosa realtà nella vostra anima e ne sentite sia il conforto che l’emozione, il vostro intero paradigma cambia! Riuscite a percepire il Suo amore, a sentire la Sua voce e a riconoscere la Sua mano, indipendentemente da ciò che accade o non accade nella vostra vita.¹¹ Potete ridefinire come vedete voi stessi e gli altri. Il legame di alleanza con il vostro Salvatore diventa ancora più forte e, attraverso la lente di questo dolce dono, la vita acquista nuova brillantezza, bellezza e speranza.¹²

Vi chiedo: pregherete per capire se state ricevendo veramente questa conoscenza trasformativa nel profondo della vostra anima? Vorrete accettare il dono? Lo farete più profondamente, più liberalmente, più abbondantemente di quanto abbiate mai fatto prima — e, così facendo, vi lascerete sommergere da tutti gli altri doni che ne derivano?

Ricevere questo dono di verità eterna

Vi starete chiedendo: “Cosa devo *fare* per ricevere questo dono da Dio?”. A dire il vero, niente. È un dono del Donatore. È semplicemente un dato di fatto. Accoglietelo e basta. Voi *siete* Suoi figli. Egli vi ama. Non complicate le cose. Non bloccate la ricezione di questo dono pensando di esserne in qualche modo immeritevoli. La realtà è che nessuno di noi è “meritevole” — tutti i doni del Padre si ricevono solo grazie ai meriti, alla misericordia e alla grazia del Santo Messia,¹³ ma, oh, quanto il Suo generoso cuore desidera che ciascuno dei Suoi figli li riceva! Poi, quando ricevete questa nuova o rinnovata comprensione, gioite ringraziando il Donatore di questo dono.

Da quando ho trovato la fede, quando avevo poco più di vent’anni, mi sono risvegliato alla consapevolezza di essere veramente un figlio di Dio. Più assimilo appieno questo dono, più so nel profondo chi sono e quanto sono completamente amato. Alcune delle cose che mi hanno aiutato ad acquisire una maggiore comprensione sono le parole delle Scritture, la mia benedizione patriarcale, il culto reso nel tempio, il servizio reso agli altri, esprimere gratitudine e la preghiera sacra con mio Padre. Mi meraviglio di come i precedenti dispiaceri, dolori e affanni che ho avuto nella vita si sarebbero riformulati, sarebbero stati leniti e



per la maggior parte superati se avessi conosciuto questa bellissima verità.

Venite a Cristo e ricevete

Moroni ci esorta a “non negare i doni di Dio”, ma a “venire a Cristo, [e] a [tenerci] stretti a ogni buon dono”¹⁴. Potete venire a Cristo con fiducia nella Sua bontà e ricevere tutti i Suoi doni di gioia, pace, speranza, luce, verità, rivelazione, conoscenza e saggezza — a testa alta, con le braccia stese e le mani aperte, pronte a ricevere. E potete ricevere questi doni perché siete sicuri e fondati nella consapevolezza di essere una figlia amata di Dio, di essere un prezioso figlio di Dio e che Egli vi ha donato il Suo Figlio perfetto e santo per redimervi, giustificarvi e santificarvi.¹⁵

Voi *siete* figli di Dio. Non è solo una bella canzone che cantiamo.¹⁶ Vorrete, per favore, accettare, aprire e ricevere questo dono di conoscenza e comprensione da parte Sua? Lo terrete stretto come il tesoro prezioso che è? Ri-ricevete questo dono, o magari ricevetelo davvero per la prima volta e lasciate che trasformi ogni aspetto della vostra vita. Questa è la via più eccellente che Dio ha preparato per voi attraverso il dono di Suo Figlio.¹⁷ Voi davvero siete affinché possiate provare gioia!¹⁸ Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Isaia 43:18–20.
2. Giacomo 1:17.
3. Vedere Giovanni 3:16.
4. Ether 12:11.
5. Vedere Romani 8:16; 1 Nefi 11:17.
6. Vedere Giovanni 3:16–17; 1 Nefi 17:36; 3 Nefi 14:9–11.
7. Vedere Geremia 1:5.
8. Vedere Romani 6:23; 1 Giovanni 5:7, 11, 14; 3 Nefi 9:14; Dottrina e Alleanze 14:7; 66:12.
9. Dottrina e Alleanze 88:33.
10. Vedere Salmi 82:6.
11. Vedere Russell M. Nelson, “Gioia e sopravvivenza spirituale”, *Liahona*, novembre 2016, 82.
12. “Il modo in cui pensate a chi siete veramente influisce su quasi ogni decisione che prenderete” (Russell M. Nelson, “Scelte per l’eternità” [riunione mondiale per i Giovani Adulti, lunedì 15 maggio 2022], Biblioteca evangelica).
13. Vedere 2 Nefi 2:8.
14. Moroni 10:8, 30.
15. Vedere Mosè 6:57–62.
16. Vedere “Sono un figlio di Dio”, *Inni*, 190.
17. Vedere Ether 12:11.
18. Vedere 2 Nefi 2:25.



Anziano Benjamin M. Z. Tai
dei Settanta

L’amore di Dio

Rendo testimonianza gioiosamente che il Salvatore Gesù Cristo è l’amore di Dio. Il Suo amore per noi è perfetto, personale e imperituro.

Un’estate, viaggiando attraverso una zona isolata, la nostra famiglia trascorse una notte all’aperto sotto un cielo terso. Sopra di noi si vedeva chiaramente la splendida Via Lattea, costellata di innumerevoli stelle e dell’occasionale stella cadente. Pieni di meraviglia di fronte alla maestà delle creazioni di Dio, provammo un senso di riverente connessione con Lui.¹ I nostri figli piccoli, cresciuti a Hong Kong, non avevano mai vissuto un’esperienza simile prima. Candidamente, chiesero se il cielo sotto il quale vivevamo a casa fosse lo stesso. Cercai di spiegare loro che il cielo era lo stesso, ma che l’inquinamento atmosferico e luminoso del luogo in cui abitavamo ci impediva di vedere quelle stelle, nonostante fossero lì.

Le Scritture ci insegnano che “la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono”². Quando le distrazioni fuorvianti e le tentazioni del mondo annebbiano la nostra visione spirituale, se esercitiamo fede in Dio e in Suo Figlio Gesù Cristo riceviamo la chiara assicurazione del fatto che Loro esistono e si curano di noi.³



Stati Uniti



Francia

Nel Libro di Mormon, il profeta Lehi vide “un albero, il cui frutto era desiderabile per rendere felici” ed era “dolcissimo più di ogni altro”. Quando ne ebbe mangiato, la sua anima fu riempita di gioia immensa, e desiderò che anche la sua famiglia ne mangiasse.⁴ Sappiamo che quell’albero rappresenta “l’amore di Dio” e che, come Lehi, anche noi possiamo ricevere una gioiosa testimonianza di Dio quando Lo invitiamo a far parte della nostra vita.⁵

Gesù Cristo personifica l’amore che il Padre Celeste ha per noi.⁶ Tramite il Suo sacrificio espiatorio, Gesù Cristo ha preso su di Sé i nostri peccati ed è stato fiaccato per le nostre iniquità. Ha portato personalmente le nostre afflizioni, si è fatto carico dei nostri dolori, e ha preso su di Sé le nostre pene e le nostre malattie.⁷ Egli manda lo Spirito Santo a confortarci e i frutti dello Spirito includono la gioia, la pace e la fede, che ci riempiono di speranza e di amore.⁸

Nonostante l’amore di Dio sia accessibile a tutti, molti lo cercano ardentemente; altri desiderano sentirlo ma non credono di meritarlo; altri ancora cercano disperatamente di aggrapparvisi.⁹ Le Scritture e i profeti del Signore ci insegnano che possiamo sentire costantemente l’amore di Dio se, tramite la grazia di Gesù Cristo, ci pentiamo ripetutamente, perdoniamo sinceramente, ci sforziamo di osservare i Suoi comandamenti e serviamo gli altri in maniera disinteressata.¹⁰ Sentiamo l’amore di Dio quando facciamo cose che ci avvicinano a Lui — come conversare con Lui ogni giorno tramite la preghiera e lo studio delle Scritture — e quando smettiamo di compiere azioni che ci allontanano da Lui — come essere orgogliosi, litigiosi e ribelli.¹¹

Il presidente Russell M. Nelson ha invitato ognuno di noi a “rimuovere, con l’aiuto del Salvatore, i vecchi detriti dalla propria vita”¹² e a “mettere da parte il rancore”¹³. Ci ha

incoraggiato a “rinforzare le nostre fondamenta spirituali [...] incentrando la nostra vita [sul Salvatore] e sulle ordinanze e alleanze del Suo tempo”¹⁴. Ci ha promesso che “quando osserviamo le nostre alleanze del tempio, otteniamo un maggiore accesso al potere fortificante del Signore. [...] Proviamo il puro amore di Gesù Cristo e del nostro Padre Celeste in grande abbondanza!”¹⁵.

Ho un amico che era stato benedetto con una bella famiglia e una carriera promettente. Tutto è cambiato quando una malattia lo ha reso inabile al lavoro, a cui è seguito un divorzio. Gli anni trascorsi da allora sono stati difficili; tuttavia, l’amore per i suoi figli e le alleanze che ha stipulato con Dio lo hanno sostenuto. Un giorno ha saputo che la sua ex moglie si era risposata e aveva chiesto la cancellazione del loro suggellamento al tempio. Era preoccupato e confuso. Ha cercato pace e intendimento nella casa del Signore. Il giorno successivo alla sua visita al tempio, mi ha inviato questo messaggio:

“Ho vissuto un’esperienza incredibile nel tempio ieri sera. Penso che fosse ovvio che provassi ancora un forte risentimento. [...] Sapevo di dover cambiare e ho pregato tutta la settimana per farlo. [...] Ieri sera, nel tempio, ho letteralmente sentito che lo Spirito cancellava il risentimento dal mio cuore. [...] È stato un grande sollievo esserne liberato. [...] Un fardello minaccioso e fisico che mi opprimeva è stato rimosso”.

Sebbene stia ancora affrontando le sue prove, il mio amico fa tesoro di quell’esperienza fatta nella casa del Signore, il luogo in cui il potere liberatorio dell’amore di Dio lo ha aiutato a sentirsi più vicino a Lui, più ottimista riguardo alla vita e meno ansioso riguardo al futuro.

Quando sentiamo l’amore di Dio, riusciamo a sopportare agevolmente i nostri fardelli e a sottometterci pazientemente

e gioiosamente alla Sua volontà. Confidiamo nel fatto che Dio ricorderà le alleanze che ha stretto con noi, ci conforterà nelle nostre afflizioni e ci libererà dalla schiavitù.¹⁶ Sentiremo anche il desiderio di condividere con la nostra famiglia e con i nostri cari la gioia che proviamo.¹⁷ Come nella famiglia di Lehi, ogni individuo ha l'arbitro per scegliere se mangiare o meno del frutto, ma noi abbiamo l'opportunità di amare, condividere e invitare in modo tale che le persone a cui vogliamo bene sentano l'amore di Dio.

Per aiutare gli altri a sentire l'amore di Dio, dobbiamo noi stessi coltivare qualità cristiane quali l'umiltà, la carità, la compassione e la pazienza, e aiutare le persone a volgersi al Salvatore osservando i due grandi comandamenti: amare Dio e amare il prossimo.¹⁸

Uno dei nostri figli aveva difficoltà di integrazione e problemi di autostima durante l'adolescenza. Mia moglie ed io pregavamo per sapere come aiutarlo, ed eravamo disposti a fare qualsiasi cosa il Signore avesse voluto che facessimo. Un giorno, mi sentii ispirato a chiedere al mio presidente di quorum se conoscesse qualcuno in stato di bisogno a cui potessi far visita insieme a mio figlio. Dopo averci pensato un po', lui ci chiese di andare a trovare una donna che aveva seri problemi di salute e, con il permesso del presidente di ramo, di portarle il sacramento ogni settimana. Ero euforico ma anche preoccupato al pensiero di come avrebbe reagito mio figlio riguardo a questo impegno settimanale.

Durante la nostra prima visita, ci si strinse il cuore per questa cara donna che soffriva di dolore cronico. La sorella fu molto grata per il sacramento e a noi piacque trascorrere del tempo con lei e suo marito. Dopo qualche visita, una domenica ero fuori città e non potevo accompagnare mio figlio. Tuttavia, gli ricordai il nostro incarico. Quando arrivai a casa, non vedevo l'ora di sapere come fosse andata. Mio figlio rispose che non pensava che i suoi compagni di classe facessero cose così entusiasmanti. E spiegò che aveva portato con sé suo fratello minore e che con il sacramento era andato tutto bene. Quella cara sorella, però, si era sentita triste

durante la settimana perché aveva invitato a casa alcune amiche a guardare dei film, ma il suo lettore video non funzionava. Mio figlio mi disse allora di aver eseguito una ricerca online, di aver individuato il problema e di averlo risolto immediatamente. Si era sentito utile, felice e degno di fiducia nel fare qualcosa che aveva rallegrato la giornata di quella sorella. E aveva sentito l'amore che Dio ha per lui.

Se, per quanto vi sforziate, la vita è triste, se pensate che le vostre preghiere non vengono ascoltate o se non riuscite a sentire l'amore di Dio, vi prego di credere che ogni vostro tentativo conta e che, sicuro come le stelle sopra di noi, il Padre Celeste e Gesù Cristo vi conoscono, vi ascoltano e vi amano.

In un'occasione, mentre i Suoi discepoli si trovavano a bordo di una barca "sbattuta dalle onde", il Salvatore camminò sulle acque verso di loro e li rassicurò dicendo: "State di buon animo, sono io; non temete". Quando Pietro desiderò raggiungere il Salvatore camminando sulle acque, Gesù lo invitò a farlo dicendogli: "Vieni!". E quando Pietro, distrattosi, cominciò ad affondare, il Salvatore tese immediatamente la mano per afferrarlo e lo trasse in salvo dicendogli: "O uomo di poca fede, perché hai dubitato?"¹⁹

Quando nella vita i venti ci soffiano contro, siamo disposti a farci animo e a essere coraggiosi.²⁰ Come possiamo ricordare che il Salvatore non ci abbandona e ci è vicino, magari in modi che ancora non riconosciamo?²¹ Siamo disposti a rivolgerci a Lui con fede, specialmente quando il sentiero davanti a noi sembra impossibile da percorrere?²² E in quali modi Egli ci trae in salvo quando siamo in difficoltà?²³ Come possiamo guardare a Lui in ogni pensiero, senza dubitare né temere?²⁴

Se vi piacerebbe sentire l'amore di Dio più abbondantemente nella vostra vita, permettetemi di invitarvi a considerare quanto segue:

- Primo: *sfermatevi spesso* a ricordare che siete figli di Dio e a pensare alle cose per cui siete grati.²⁵



Taiwan

- Secondo: *pregate ogni giorno*, chiedendo al Padre Celeste di aiutarvi a capire chi, intorno a voi, ha bisogno di sentire il Suo amore.
- Terzo: *chiedete sinceramente* cosa potete fare per far sì che quella persona senta l'amore di Dio.
- E quarto: *agite prontamente* in base all'ispirazione che ricevete.

Se preghiamo con costanza e chiediamo a favore del prossimo, Dio ci mostrerà chi possiamo aiutare. E, se agiamo con sollecitudine, possiamo diventare gli strumenti tramite cui Lui risponde alle loro preghiere. Nel farlo, col tempo, riceveremo risposta alle nostre preghiere e sentiremo l'amore di Dio nella nostra vita.

Alcuni mesi fa, mentre viaggiavamo in Vietnam, io e mia moglie ci trovavamo a bordo di un aereo che è decollato durante un forte temporale. La turbolenza era violenta e potevamo vedere le nuvole scure, la pioggia intensa e i fulmini attraverso il finestrino. Dopo un'ascesa lunga e instabile, il nostro aereo ha finalmente superato le nuvole e davanti a noi si è aperta una vista mozzafiato. Ancora una volta ci siamo ricordati del nostro Padre Celeste e di Gesù Cristo, e abbiamo sentito il Loro grande amore per noi.

Cari amici, avendo provato in prima persona l'amore di Dio, rendo gioiosa testimonianza del fatto che il Salvatore Gesù Cristo è l'amore di Dio. Il Suo amore per noi è perfetto, personale e imperituro. Mentre Lo seguiamo con fede, possiamo noi essere riempiti del Suo amore e rappresentare un faro che guida gli altri al Suo amore.²⁶ Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. Vedere Salmi 19:1; Isaia 40:26; Alma 30:44.
2. Ebrei 11:1.
3. Vedere Giovanni 10:14; 1 Corinzi 8:3; Ether 12:6, 12.
4. Vedere 1 Nefi 8:10–12.
5. Vedere 1 Nefi 11:21–22, 25.
6. Vedere Giovanni 3:16; 1 Giovanni 4:9–10.
7. Vedere Isaia 53:4–5; Alma 7:11–13.
8. Vedere Giovanni 14:26; Galati 5:22–23; Mosia 3:19; Moroni 8:26.
9. Vedere 2 Nefi 26:33.
10. Vedere Dottrina e Alleanze 6:20.
11. Vedere Proverbi 13:10; 28:25; Giacomo 4:8; 1 Pietro 5:5; 2 Nefi 12:11; Mosia 18:21–22; Dottrina e Alleanze 38:27.
12. Russell M. Nelson, “Messaggio di benvenuto”, *Liahona*, maggio 2021, 7.
13. Russell M. Nelson, “C'è bisogno di pacificatori”, *Liahona*, maggio 2023, 101.
14. Vedere Russell M. Nelson, “Il tempio e le vostre fondamenta spirituali”, *Liahona*, novembre 2021, 95.
15. Russell M. Nelson, “Il Signore Gesù Cristo tornerà”, *Liahona*, novembre 2024, 121.
16. Vedere Mosia 24:13–16.
17. Vedere 1 Nefi 8:12; Enos 1:8–9; Mosia 4:11–12.
18. Vedere Matteo 22:37–40; Giovanni 13:34–35; 1 Giovanni 4:11.
19. Vedere Matteo 14:22–32; Marco 6:45–51; Giovanni 6:15–21.
20. Vedere Deuteronomio 31:6; Giosuè 1:9.
21. Vedere Isaia 41:10; Luca 24:13–35; Ebrei 13:5.
22. Vedere Luca 1:37.
23. Vedere Salmi 30:1; Salmi 40:2; Salmi 113:5–8; Salmi 145:14.
24. Vedere Dottrina e Alleanze 6:36.
25. Vedere Salmi 46:10; Atti 17:29; Alma 34:38; Mosè 1:4, 6–7.
26. Vedere Salmi 40:11; Giovanni 15:4–12; 1 Giovanni 4:16.



Presidente Russell M. Nelson
 Presidente de La Chiesa di Gesù Cristo
 dei Santi degli Ultimi Giorni

Fiducia alla presenza di Dio

Se cerchiamo diligentemente di far sì che la carità e la virtù riempiano la nostra vita, la nostra fiducia nell'accostarci a Dio aumenterà.

Miei cari fratelli e sorelle, sono grato di parlarvi oggi, a questa importante conferenza generale. I miei occhi continuano a invecchiare. Vi ringrazio per la vostra comprensione mentre vi porto il mio messaggio.

Viviamo in un'epoca di grande slancio ne La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Vedere i progressi compiuti in così tante aree mi riempie di gioia.¹

Sono specialmente ispirato dai nostri giovani. Stanno prestando servizio in gran numero. Stanno cercando i loro antenati e celebrando le ordinanze nel tempio. I nostri giovani uomini e le nostre giovani donne stanno presentando le candidature per servire come missionari come mai prima d'ora. La generazione emergente sta *emergendo* come convinta seguace di Gesù Cristo.

Ho recentemente conosciuto una mia nuova pronipote. Quando rifletto sulle sfide che dovrà affrontare nella vita, sento un grande desiderio di aiutarla a sviluppare la fede in Gesù Cristo. Vivere il Suo Vangelo è essenziale per la sua futura felicità.

Lei, come ognuno di noi, affronterà delle sfide. Tutti noi affrontiamo malattie, delusioni, tentazioni e perdite. Queste sfide possono abbattere la nostra fiducia in noi stessi. Tuttavia, i discepoli di Gesù Cristo hanno accesso a un altro tipo di fiducia.

Quando stringiamo e rispettiamo le alleanze con Dio, possiamo avere una fiducia che nasce dallo Spirito. Il Signore ha detto al profeta Joseph Smith che la nostra fiducia può “[rafforzarsi] alla presenza di Dio”.² Immaginate che conforto sia avere fiducia alla presenza di Dio!

Quando parlo di avere fiducia alla presenza di Dio, mi riferisco all'aver fiducia nell'accostarci a Dio *proprio ora!* Mi riferisco al pregare avendo fiducia che il Padre Celeste ci ascolta; che comprende le nostre necessità meglio di noi. Mi riferisco all'aver fiducia che ci ama più di quanto possiamo comprendere; che Egli manda angeli perché stiano con noi e con le persone che amiamo.³ Mi riferisco all'aver fiducia che Egli desidera ardentemente aiutare ciascuno di noi a raggiungere il nostro massimo potenziale.

Come possiamo ottenere tale fiducia? Il Signore risponde

a questa domanda con queste parole: “Che le tue viscere siano [...] piene di carità verso tutti gli uomini [...] e la virtù adorni i tuoi pensieri senza posa; allora la tua fiducia si rafforzerà alla presenza di Dio”⁴.

Ecco la chiave! Per usare le parole dette proprio dal Signore, la carità e la virtù aprono la strada alla fiducia al cospetto di Dio! Fratelli e sorelle, possiamo farcela! La nostra fiducia può davvero rafforzarsi alla presenza di Dio, proprio ora!

Riflettiamo sia sulla carità che sulla virtù.

Per prima, la carità. Due anni fa ho chiesto a tutti noi, in quanto seguaci di Gesù Cristo nell'alleanza, di essere pacificatori. Ripeto quello che ho detto allora: “Lira non persuade mai. L'ostilità non edifica nessuno. La contesa non porta mai a soluzioni ispirate”⁵.

La vera carità verso tutti gli uomini è il tratto caratteristico dei pacificatori! È essenziale che ci sia carità nel nostro parlare, sia in pubblico che in privato. Ringrazio chi, tra voi, ha preso a cuore il mio precedente consiglio. Ma possiamo ancora fare meglio.

L'attuale ostilità nel dialogo pubblico e sui social media è allarmante. Le parole di odio sono armi mortali. La contesa impedisce allo Spirito Santo di essere il nostro compagno costante.⁶

Come seguaci di Gesù Cristo, dovremmo essere i primi a essere pacificatori. Man mano che la carità diventerà parte della nostra natura, perderemo l'impulso a svilire gli altri. Smetteremo di giudicare gli altri. Avremo carità per le persone di qualsiasi estrazione sociale.⁷ La carità verso tutti gli uomini è essenziale per il nostro progresso. La carità è il fondamento di un carattere divino.

Supplichiamo il nostro Padre Celeste di riempirci il cuore con maggiore carità – soprattutto nei confronti di coloro che è difficile amare,⁸ perché la carità è un dono che il Padre Celeste fa ai veri seguaci di Gesù Cristo.⁹ Il Salvatore è il Principe della pace.¹⁰ Noi dobbiamo essere i Suoi strumenti per la pace.

Ora, parliamo della virtù. Il Signore ci dice di adornare *senza posa* i nostri pensieri con la virtù. Immaginate la spinta che riceverete quando arricchirete qualsiasi pensiero positivo con la virtù. La virtù rende tutto migliore e più felice! D'altro canto, immaginate cosa accadrà quando aggiungerete la virtù a un pensiero impuro, a un pensiero crudele o a un pensiero deprimente. La virtù allontanerà *quei* pensieri. La virtù vi libererà dai pensieri ansiogeni e problematici.

Fratelli e sorelle, poiché il mondo diventa sempre più malvagio, noi dobbiamo diventare sempre più puri. I nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni devono essere immancabilmente virtuosi e pieni del puro amore di Gesù Cristo verso tutti gli uomini. Abbiamo davanti a noi la grande opportunità di diventare le persone che Dio ha bisogno che siamo.¹¹

Rendere il culto con regolarità nella casa del Signore aumenta la nostra capacità di avere sia virtù che carità. Pertanto, il tempo trascorso nel tempio aumenterà la nostra fiducia al cospetto del Signore. Trascorrere più tempo nel



Il presidente Russell M. Nelson con la pronipote Eleanor.

tempio ci aiuterà a prepararci per la seconda venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo. Non conosciamo il giorno e l'ora della Sua venuta,¹² ma quello che so è che il Signore mi spinge a esortare tutti noi a prepararci per quel “giorno grande e spaventevole”¹³.

Se cerchiamo diligentemente di far sì che la carità e la virtù riempiano la nostra vita, la nostra fiducia nell'accostarci a Dio aumenterà. Vi invito a compiere dei passi intenzionali per crescere nella *vostra* fiducia al cospetto del Signore.¹⁴ Allora, nell'accostarci al nostro Padre Celeste con sempre maggiore fiducia, saremo pieni di una gioia ancora più grande e la vostra fede in Gesù Cristo aumenterà.¹⁵ Inizieremo a sperimentare un potere spirituale che supera le nostre più grandi speranze.

Siamo grati al Signore per l'accelerazione nella costruzione dei templi negli ultimi anni. Sotto Sua indicazione, oggi annunciamo i piani per la costruzione di un tempio in ciascuna di queste 15 località:

- Reynosa, Messico
- Chorrillos, Perù
- Rivera, Uruguay
- Campo Grande, Brasile
- Porto, Portogallo
- Uyo, Nigeria



Grecia

- San Jose del Monte, Filippine
- Nouméa, Nuova Caledonia
- Liverpool, Australia
- Caldwell, Idaho (USA)
- Flagstaff, Arizona (USA)
- Rapid City, South Dakota (USA)
- Greenville, South Carolina (USA)
- Norfolk, Virginia (USA)
- Spanish Fork, Utah (USA)

Attesto che Gesù Cristo, il Redentore di Israele, guida questa Chiesa, la Sua Chiesa. Si sta preparando a tornare. Prego che, a nostra volta, noi possiamo prepararci ad accoglierLo. Nel nome di Gesù Cristo. Amen. ■

NOTE

1. La piccola pietra che il profeta Daniele vide nel suo sogno sugli ultimi giorni sta rotolando, finché avrà riempito la terra intera (vedere Daniele 2:31-45; Dottrina e Alleanze 65:2).
2. Dottrina e Alleanze 121:45.
3. “Poiché andrò davanti al vostro volto. Sarò alla vostra destra e alla vostra sinistra, e il mio Spirito sarà nel vostro cuore e i miei angeli tutt’attorno a voi per sostenervi” (Dottrina e Alleanze 84:88).
4. Dottrina e Alleanze 121:45, enfasi aggiunta; vedere anche il versetto 46.
5. Russell M. Nelson, “C’è bisogno di pacificatori”, *Liahona*, maggio 2023, 98.
6. Scegliere di contendere con gli altri significa scegliere di vivere senza la guida dello Spirito Santo.
7. Dobbiamo avere carità “verso tutti gli uomini e per la famiglia dei credenti” (Dottrina e Alleanze 121:45).
8. Questo significa pregare “con tutta la forza del [nostro] cuore” (Moroni 7:48).
9. Vedere Moroni 7:48.
10. Vedere Isaia 9:5.
11. Come ha insegnato Joseph Smith: “Se [desideriamo] andare dov’è Dio, [dobbiamo] essere come Lui, o possedere i principi che Egli possiede” (*Insegnamenti dei presidenti della Chiesa – Joseph Smith* [2007], 75). Similmente, l’apostolo Paolo ci ha ammonito dicendo che dobbiamo “[accostarci] con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per essere soccorsi al momento opportuno” (Ebrei 4:16).
12. Vedere Matteo 24:36-37.
13. Malachia 4:5; vedere anche Sofonia 1:14-18.
14. Il Signore ci ha detto di “[ricordare] la fede, la virtù, la conoscenza, la temperanza, la pazienza, la gentilezza fraterna, la pietà, la carità, l’umiltà e la diligenza” (Dottrina e Alleanze 4:6). Quando lo faremo, la nostra fiducia aumenterà e allora, secondo le Sue stesse parole, quando chiederemo, riceveremo. E quando busseremo, ci sarà aperto (vedere Dottrina e Alleanze 4:7).
15. Possiamo sperimentare quello che visse il popolo di re Beniamino: “Furono riempiti di gioia, avendo ricevuto la remissione dei loro peccati e avendo la coscienza in pace a motivo della grandissima fede ch’essi avevano in Gesù Cristo” (Mosia 4:3).





Anziano John D. Amos

Settanta Autorità generale

Nel 2020, l'anziano John D. Amos ha ricevuto una chiamata che ha cambiato la sua vita come presidente della Missione di Baton Rouge, in Louisiana. Dovevano cambiare molte cose nella loro vita a causa della chiamata, ma l'anziano e la sorella Amos accettarono l'incarico con grazia e fede.

“La decisione e l'impegno erano già stati presi molto tempo prima”, ha detto l'anziano Amos. “Quando il Signore chiama, noi rispondiamo”.

John D. Amos è nato il 2 novembre 1961 a Lafayette, in Louisiana, da John N. Amos sr e Dorothy Victorian Amos. Ha conosciuto la sua futura moglie, Michelle Evette Wright, durante le lezioni che frequentavano insieme all'università per una specializzazione in ingegneria elettrica.

Michelle, già membro della Chiesa, invitò John a un ballo della Chiesa come loro primo appuntamento. Dopodiché, lui iniziò a conoscere meglio la Chiesa e il ruolo centrale del Salvatore nel vangelo restaurato.

“Tutto ha a che fare con Gesù Cristo”, ha detto. “Lui è al centro di tutte le cose”.

L'anziano Amos e Michelle si sono sposati il 9 giugno 1990 nel Tempio di Atlanta, in Georgia. Hanno tre figli e sei nipoti.

L'anziano Amos ha conseguito la laurea in ingegneria elettrica e nucleare. Durante la sua carriera, ha servito nella Marina degli Stati Uniti, ha lavorato presso la Siemens Energy Inc., e ha insegnato alla University of Central Florida.

Le sue precedenti chiamate nella Chiesa includono: Settanta di area (Area Nord America Sudest), presidente di missione, consigliere in una presidenza di palo, vescovo, consigliere in un vescovato, presidente della Scuola Domenicale di rione, segretario esecutivo di rione, capo gruppo dei sommi sacerdoti e dirigente del nido d'infanzia. ■



Anziano Ronald M. Barcellos

Settanta Autorità generale

L'anziano Ronald M. Barcellos lesse il Libro di Mormon per la prima volta a dodici anni. Quando ebbe finito di leggere, si rivolse all'insegnante del Seminario del suo rione e chiese se poteva iniziare a frequentare le lezioni del Seminario.

“Ho frequentato il Seminario dai dodici ai diciotto anni perché mi piaceva stare lì e ascoltare le storie della Bibbia e del Libro di Mormon”, ha detto. “Ho sempre sentito questo amore per il Vangelo e ho sempre sentito che era vero”.

Svolgere una missione in seguito ha rafforzato la sua fede, e lui ha promesso di dare sempre priorità al Vangelo nella sua vita.

“Rimanete vicini [al Padre Celeste], onorate le vostre alleanze e i Suoi piani per voi si materializzeranno”, ha detto.

Ronald Maldonado Barcellos è nato a San Paolo, in Brasile, il 4 novembre 1975, da Sérgio Barcellos Silveira e Marcia Maldonado Barcellos Silveira. Il 4 dicembre 1999 ha sposato Karin Spat Albino Barcellos Silveira nel Tempio di San Paolo, in Brasile. Hanno tre figli.

L'anziano Barcellos ha studiato amministrazione aziendale presso l'università San Marcos di San Paolo. La sua carriera professionale ha incluso il lavoro per diverse aziende nel campo delle vendite e del marketing e come imprenditore. È stato co-fondatore di diverse aziende, tra cui GreenMile, LLC, di cui è stato amministratore delegato per diversi anni.

L'anziano Barcellos ha recentemente concluso il suo servizio come presidente di missione nella Missione di Lisbona, in Portogallo. Ha anche servito come consigliere in una presidenza di palo, sommo consigliere, presidente dei Giovani Uomini di palo, vescovo, consigliere in un vescovato, capo gruppo dei sommi sacerdoti, presidente del quorum degli anziani e insegnante del Seminario. ■



Anziano Steven C. Barlow

Settanta Autorità generale

Una delle esperienze più profonde che l'anziano Steven C. Barlow ha avuto con lo Spirito Santo è stata "l'innequivocabile impressione dal cielo che [doveva] sposare Christina Evans". Si sono sposati nel Tempio di Salt Lake nel 1991 e hanno avuto cinque figli.

L'anziano e la sorella Barlow hanno servito come dirigenti di missione in Ecuador dal 2017 al 2020, anche all'inizio della pandemia di COVID-19. Durante quel periodo, molti missionari sono tornati a casa, mentre altri missionari sono stati riassegnati alla missione dei Barlow. L'anziano e la sorella Barlow sono stati testimoni della mano del Signore che dirige questo impegno missionario.

"Avevamo riposto la nostra fiducia nel Signore", ricorda. "C'erano volte in cui non sapevamo cosa sarebbe successo il giorno dopo. Rimanevamo flessibili e pronti. Continuavamo a pregare e tutto è andato bene".

Questa esperienza ha rafforzato le lezioni che gli erano state insegnate in precedenza sul fatto che il Signore è al comando e che possiamo sempre aver fiducia in Lui.

L'anziano Barlow ha conseguito una laurea di primo livello in scienze della salute presso la University of Utah nel 1993. Ha lavorato come dirigente nell'analisi dei dati e nel miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria. Al momento della sua chiamata, l'anziano Barlow serviva come Settanta di area nell'Area Utah.

Steven Chad Barlow è nato a Bountiful, nello Utah, l'1 gennaio 1969, da Jon Kay Barlow e Becky Christensen Barlow. È stato "cresciuto da genitori fedeli e incredibilmente devoti" che gli hanno insegnato il Vangelo sin da piccolo. ■



Anziano Kevin G. Brown

Settanta Autorità generale

Quando Kevin Brown aveva dodici anni, una sorella missionaria lo sfidò a leggere il Libro di Mormon. Così, ogni mattina pregava, leggeva e pregava di nuovo. A ogni preghiera, chiedeva al Padre Celeste se il Libro di Mormon fosse vero.

Ricorda che una mattina, mentre pregava, "non ebbi più nemmeno bisogno di porre la domanda. La risposta del Signore giunse in modo così profondo". Sentì che il Signore gli diceva: "Ti conosco e ti voglio bene. Sei mio figlio".

Immediatamente lo Spirito Santo gli confermò: "Questa è la verità di Dio. Il Libro di Mormon è vero. Joseph Smith è un profeta". Questa esperienza ha cambiato la sua vita.

L'anziano Brown riconosce l'influenza di quella sorella missionaria e di altre persone nell'essere arrivato dove si trova ora. Sin da giovane, è stato influenzato dai membri della Chiesa che lo hanno aiutato — dal suo presidente di distretto agli insegnanti della Primaria, dai giovani missionari ai missionari senior, e soprattutto da sua moglie, Nadine, che di tutti è quella che ha avuto il maggiore impatto, a parte il Signore.

Kevin G. Brown è nato il 18 maggio 1976 a Manchester, in Giamaica, da Desmond Holness e Patsy Williams Brissett. Ha sposato Nadine Lezanne Carter nel 1999. Hanno cinque figli.

L'anziano Brown ha conseguito una laurea di primo livello presso la University of Technology, in Giamaica, nel 2008. Nel 2012 ha conseguito un master in amministrazione e politica pubblica presso la University of the West Indies. Dal 2001 ha lavorato per i Seminari e Istituti di Religione della Chiesa.

Al momento della sua chiamata, l'anziano Brown serviva come Settanta di area nell'Area Utah. ■



Anziano B. Corey Cuvelier

Settanta Autorità generale

Quando l'anziano B. Corey Cuvelier annunciò che stava lasciando il suo lavoro per diventare presidente di missione per La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, i suoi colleghi esclamarono: "Sei pazzo?"

Lanziano Cuvelier ha detto che i suoi colleghi facevano fatica a capire perché lasciava la sua brillante carriera per tre anni. Ma le loro domande erano opportunità, ha detto, "per spiegare perché facciamo ciò che facciamo e perché crediamo in ciò in cui crediamo e in chi crediamo: Gesù Cristo".

Brian Corey Cuvelier è nato il 12 gennaio 1969 a Los Angeles, in California, dove è stato adottato e cresciuto. Suo padre, Heinz Joachim Cuvelier, era un poliziotto. Sua madre, JoAnn Leslie Jarnecke Cuvelier, era casalinga. Lui è il più grande di quattro figli.

Da giovane missionario, l'anziano Cuvelier ha servito nella Missione di San Paolo Sud, in Brasile. Ha conseguito una laurea in relazioni pubbliche presso la Brigham Young University nel 1994. È entrato a far parte della Shell Oil Company nel 1996, dove ha lavorato in varie unità commerciali del Nord America.

Lanziano Cuvelier ha sposato Wendi Sue Manwaring il 18 luglio 1992 nel Tempio di Los Angeles, in California. Hanno quattro figli maschi. I Cuvelier hanno servito come dirigenti della missione di Curitiba Sud, in Brasile, dal 2016 al 2019 e, al momento della sua chiamata, vivevano a Katy, in Texas.

In precedenza, l'anziano Cuvelier ha servito come Settanta di area nell'Area Nord America Sudovest, presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, sommo consigliere, vescovo, consigliere in un vescovato e presidente dei Giovani Uomini di rione. ■



Anziano Michael Czesla

Settanta Autorità generale

L'anziano Michael Czesla ricorda molto bene le difficoltà del 2017. Un martedì di gennaio, ha perso il lavoro presso uno studio legale internazionale quando la società ha dichiarato fallimento. Il giorno dopo la sua casa fu allagata per la rottura di un tubo dell'acqua. Il terzo giorno i ladri saccheggiarono la sua casa cercando di prendere gli oggetti di valore della famiglia. In pochi giorni, la sua vita si era capovolta.

"Quella domenica, mentre sedevo sul podio come presidente di palo, sorridevo come al solito", ha detto. "Nessuno sapeva cosa stava accadendo. Ma dentro di me soffrivo molto. Mi trovavo in un luogo molto buio".

Dopo la riunione, un uomo tranquillo e gentile del rione gli chiese che cosa non andava. "Mi ha semplicemente ascoltato e poi mi ha abbracciato", ha detto l'anziano Czesla. "Ho sentito che il Signore mi stava abbracciando, che conosceva la mia situazione, che tutto sarebbe andato bene".

Michael Czesla è nato a Neumünster, in Germania, il 26 luglio 1972, figlio di Armin Ludwig e Irmtraut Hanna. È cresciuto a Schleswig-Holstein e in seguito ha servito nella Missione di Ogden, nello Utah. Sua moglie, Margret Anne Rauh, ha servito nella Missione della Piazza del Tempio. Si sono sposati nel Tempio di Francoforte, in Germania, il 4 aprile 1997. Al momento della sua chiamata, vivevano con i loro cinque figli a Griesheim, in Germania, dove si divertivano a vagare tra le foreste e a fare le vacanze su un'isola in Danimarca.

Lanziano Czesla ha conseguito una laurea in giurisprudenza presso l'università di Mainz nel 2000. Ha completato la sua carriera in campo legale come socio senior di McDermott Will & Emery.

Prima della sua chiamata come Settanta Autorità generale, l'anziano Czesla ha servito come Settanta di area nell'Area Europa Centro, presidente di missione provvisorio nella Missione di Francoforte, in Germania, presidente di palo, sommo consigliere e consigliere di un vescovato. ■



Anziano James E. Evanson

Settanta Autorità generale

L'anziano James E. Evanson è cresciuto in una fattoria di barbabietole da zucchero nel piccolo villaggio di Barnwell, a est di Lethbridge, nell'Alberta, in Canada.

Discendente di fedeli pionieri, l'anziano Evanson è cresciuto in una casa in cui “il Vangelo è stato insegnato e vissuto”.

A dieci anni lesse tutti i sedici volumi delle storie illustrate del Libro di Mormon e della storia della Chiesa e decise di seguire l'esempio di Joseph Smith. Andando di nascosto nel bosco dall'altra parte della strada di casa sua, si inginocchiò, pregò e ricevette una conferma dallo Spirito Santo che Gesù Cristo è il suo Salvatore, Joseph Smith era un vero profeta e il Libro di Mormon è vero.

Questa convinzione ha stimolato una vita di servizio devoto nella Chiesa, tra cui Settanta di area, presidente di palo e presidente della Missione di Orem, nello Utah. Al momento della sua chiamata, l'anziano Evanson stava servendo come dirigente delle attività dei Valorosi nel suo rione di Lethbridge.

James Eugene Evanson è nato a Taber, nell'Alberta, il 16 agosto 1968, uno degli otto figli nati da Dale Eugene e Phyllis Tanner Evanson.

Dopo aver svolto una missione a tempo pieno a Tempe, in Arizona, l'anziano Evanson ha sposato Jody Karil Zobel il 20 dicembre 1989 nel Tempio di Salt Lake. La coppia ha cinque figli e undici nipoti.

L'anziano Evanson ha conseguito una laurea di primo livello e un dottorato in Chirurgia dentale presso la University of Alberta e ha lavorato come dentista in uno studio privato per 26 anni. ■



Anziano Brik V. Eyre

Settanta Autorità generale

L'anziano Brik V. Eyre definisce “incredibile” la sua esperienza nel servire per tre anni come presidente della Missione di Phoenix, in Arizona.

A proposito del servizio al fianco di sua moglie, Susan, ha detto: “Con il nostro collega siamo sotto lo stesso giogo, [...] e così abbiamo servito fianco a fianco”. Inoltre, parlando del servizio insieme a centinaia di missionari a tempo pieno, ha aggiunto: “Non so nemmeno spiegare quale incredibile benedizione sia trascorrere ogni giorno con dei rappresentanti autorizzati di Gesù Cristo per tre anni”.

Brik Vern Eyre è nato il 17 gennaio 1964 a Logan, nello Utah, da Vern Bingham Eyre ed Emma Rae Anderson Eyre. Ha cinque sorelle maggiori e diversi antenati tra i primi membri della Chiesa.

L'anziano Eyre ha servito nella Missione di Città del Guatemala. Ha sposato Susan Zari Rahimzadeh il 27 giugno 1987 nel Tempio di Logan, nello Utah. Il padre della sorella Eyre ha antenati musulmani e sua madre ha antenati santi degli ultimi giorni. Gli Eyre, che al momento della sua chiamata abitavano a Park City, nello Utah, hanno cinque figli adulti.

L'anziano Eyre ha conseguito una laurea di primo livello in economia presso la Utah State University e ha conseguito un master in amministrazione aziendale presso la University of Tulsa. Ha lavorato nel settore dei prodotti farmaceutici, tra cui per la Baxter International come vice presidente senior e presidente della sede americana della società e, più recentemente, come membro del consiglio di amministrazione della HemaSource.

Al momento della sua chiamata l'anziano Eyre serviva come Settanta di area. Ha anche servito come presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, sommo consigliere, vescovo, presidente dei Giovani Uomini di rione e insegnante del Seminario di primo mattino. ■



Anziano Ozani Farias

Settanta Autorità generale

Pregare per decisioni difficili è diventato fondamentale per l'anziano Ozani Farias sin da giovane. L'anziano Farias ha pregato dopo aver incontrato i missionari all'età di quindici anni. Ha pregato in merito a una missione a tempo pieno, agli studi, al matrimonio e alle opportunità di lavoro.

E anche quando il sentiero non era chiaro, sapeva cosa doveva fare.

“Dio viene sempre al primo posto”, ha detto. “ServiteLo per primo. Abbiamo ricevuto grandi benedizioni nel farlo”.

Ha detto che seguire i suggerimenti dello Spirito Santo non ha mai portato lui e sua moglie a traviamiento. “Ho imparato il potere della rivelazione personale. Dio parla ai Suoi figli e ha un piano per noi”.

Ozani Barboza Marques Farias è nato a Recife, in Brasile, il 19 ottobre 1969, da José Osanã Farias e Severina Barbosa Marques. Lui e sua moglie, Giovanna de Medeiros Prata Farias, sono stati suggellati nel Tempio di San Paolo, in Brasile, il 18 gennaio 1994. Hanno tre figli.

Lanziano Farias ha conseguito una laurea di primo livello in contabilità presso l'università cattolica di Pernambuco, un diploma post-laurea in economia presso l'università di Pernambuco e un master in amministrazione aziendale presso la fondazione Getulio Vargas. Ha lavorato per la Chiesa in diverse posizioni, tra cui direttore finanziario, direttore delle risorse umane e, più di recente, direttore degli affari temporali dell'Area Brasile.

Lanziano Farias attualmente serve come presidente della Missione di Atlanta, in Georgia (USA). Ha anche servito come consigliere in una presidenza di palo, archivista di palo, sommo consigliere, vescovo, consigliere in un vescovato e insegnante della Primaria. ■



Anziano Aaron T. Hall

Settanta Autorità generale

L'anziano Aaron T. Hall ricorda quando lui e sua moglie Kimberly furono messi a parte come dirigenti della Missione di Houston Sud, in Texas. Dissero all'anziano David A. Bednar del Quorum dei Dodici Apostoli che i loro sentimenti variavano dal sentirsi sopraffatti a essere emozionati.

L'anziano Bednar ha espresso la necessità di essere grati.

“Quello che ci ha insegnato quel giorno non ha mai lasciato i miei pensieri riguardo a qualsiasi chiamata che riceviamo: ‘Siamo semplicemente grati’”, ha detto. “Vi chiedete perché mai il Signore abbia scelto voi, ma noi attestiamo che lo fa. E poiché siamo disposti e disponibili, Egli ci rende capaci”.

Aaron Tracy Hall è nato il 4 marzo 1971 a Provo, nello Utah, figlio di Alan Eugene Hall e Paula Jeanne Nowak Hall. Ha svolto una missione a tempo pieno nella Missione di Osorno, in Cile, e in seguito ha sposato Kimberly Wade Hall il 28 dicembre 1993 nel Tempio di Logan, nello Utah. Hanno quattro figli.

Al momento della sua chiamata, l'anziano Hall serviva come Settanta di area nell'Area Utah. Ha anche servito come consigliere in una presidenza di palo, sommo consigliere, segretario esecutivo di palo, vescovo, presidente del quorum degli anziani e presidente dei Giovani Uomini di rione.

L'anziano Hall ha conseguito una laurea di primo livello nelle vendite professionali presso la Weber State University e ha conseguito un master in amministrazione aziendale presso la University of Utah. In precedenza, ha lavorato come direttore di aziende tecnologiche e di società di investimento privato; di recente ha lavorato come direttore del Dipartimento missionario della Chiesa. ■



Anziano Brian J. Holmes

Settanta Autorità generale

L'anziano Brian J. Holmes ha detto che lui e sua moglie, Maggie, sono testimoni della promessa del Signore contenuta in Dottrina e Alleanze 84:88: “Andrò davanti al vostro volto”.

“Lo ha fatto per tutta la nostra vita”, ha detto l'anziano Holmes. “Se lasciamo la nostra vita nelle mani del Signore, Lui può trarne più di quanto possiamo fare noi da soli”.

Nel suo nuovo ruolo di Settanta Autorità generale, l'anziano Holmes spera di avere l'occasione di rendere testimonianza del ruolo centrale di Gesù Cristo nel piano del Padre Celeste.

“Egli è il Salvatore e Redentore di tutti i figli del nostro Padre Celeste”, ha detto.

Brian J. Holmes è nato il 5 dicembre 1977 a Salt Lake City, nello Utah, uno dei dodici figli di Michael H. Holmes e Marian R. Holmes. Da giovane ha svolto una missione a Monaco, in Germania. Poi ha sposato Maggie Wilson nel Tempio di Salt Lake il 29 marzo 1999. L'anziano e la sorella Holmes hanno sei figli e, al momento della sua chiamata, vivevano a Queen Creek, in Arizona.

L'anziano Holmes ha conseguito una laurea di primo livello in scienze politiche e un dottorato in legge presso la Arizona State University. Ha lavorato come vice presidente della Holmes Homes in Arizona, ha fondato la Holmes Law, PLC, e recentemente ha lavorato come consulente generale per la Charter One, LLC.

Prima della sua chiamata come Settanta Autorità generale, stava servendo come Settanta di area nell'Area Nord America Sudovest. Ha anche servito come presidente di palo, sommo consigliere e vescovo. ■



Anziano Pedro X. Larreal

Settanta Autorità generale

Nel quarto mese di missione a tempo pieno dell'anziano Pedro X. Larreal, il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) ha visitato la Missione di Caracas, in Venezuela.

L'anziano Larreal ricorda: “Ci ha esteso un meraviglioso invito sulla consacrazione: ‘Se siete concentrati al 100%, vi prometto che la vostra futura famiglia riceverà delle benedizioni’”.

In seguito, l'anziano Larreal scrisse una lettera per rompere con la sua ragazza a casa. “Dovevo mettere tutto sull'altare perché dovevo essere più concentrato”.

Guardando indietro, riconosce molte benedizioni — un'istruzione vantaggiosa, un impiego di successo — scaturite dalla fiducia in quella promessa apostolica.

“Quando seguiamo la guida di un profeta, veggente e rivelatore, riceviamo benedizioni nella nostra vita”, ha detto. “Lo prometto”.

Pedro Xavier Larreal Noguera è nato il 6 luglio 1976 a Valencia, in Venezuela, da Duilio Antonio Larreal Romero e Haydee Maria Noguera De Larreal. Il 25 agosto 2001 ha sposato Sariah Alvarez Campos nel Tempio di Caracas, in Venezuela. Hanno tre figli.

L'anziano Larreal ha conseguito una laurea di primo livello in gestione aziendale presso l'università Simón Rodríguez, un master in scienze dell'educazione presso l'università Santa Maria e un master in amministrazione aziendale presso la Brigham Young University. Ha lavorato come coordinatore dei Seminari e degli Istituti di Religione e ha lavorato per la Nature's Sunshine Products Inc. come direttore generale e direttore regionale del Messico, dell'America Centrale e della Repubblica Dominicana.

Prima di essere chiamato come Autorità generale, l'anziano Larreal stava servendo come presidente della Missione di McAllen, in Texas. Ha servito come Settanta di area in due aree, presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, sommo consigliere, segretario esecutivo di palo e vescovo. ■



Anziano Clement M. Matswagothata

Settanta Autorità generale

Quando l'anziano Clement M. Matswagothata era bambino in Botswana, leggeva la Bibbia ad alta voce a sua nonna. Si imbatté in 1 Samuele 3, dove Dio parla a Samuele, che in seguito fu chiamato come profeta.

“La mia domanda naturale fu: ‘Dio fa ancora la stessa cosa?’”.

Quella domanda gli fece iniziare il viaggio alla ricerca di un Dio che parlava ancora. Incontrò i missionari santi degli ultimi giorni quando aveva sedici anni, lesse il Libro di Mormon in pochi giorni e li chiamò alle tre del mattino per dire loro che voleva essere battezzato.

In seguito è diventato il primo presidente di palo chiamato in Botswana, poi il primo Settanta di area e ora il primo Settanta Autorità generale.

“Ho una testimonianza profondamente radicata che Dio vive e ci parla in questi ultimi giorni e che viviamo in un'epoca in cui i profeti camminano sulla terra”, ha detto.

Clement Mosiame Matswagothata è nato a Middlepits, in Botswana, l'8 gennaio 1980, da Bojotlhe J. e Rachel M. Matswagothata. Dopo aver servito nella Missione di Città del Capo, in Sudafrica, ha incontrato sua moglie, Novelty Busisiwe Buthelezi, a un convegno di area per i giovani adulti non sposati. Si sono sposati nel Tempio di Johannesburg, in Sudafrica, il 28 febbraio 2004. Hanno tre figli.

Ha conseguito una laurea di primo livello in filosofia. Ha lavorato nel settore automobilistico con vari marchi di automobili, ricoprendo diverse posizioni di dirigenza, tra cui direttore commerciale, direttore generale e direttore nazionale della Barloworld Motor.

Al momento della sua chiamata, l'anziano Matswagothata stava servendo come lavorante alle ordinanze del tempio nel Tempio di Johannesburg, in Sudafrica, e come specialista di area per l'autosufficienza. ■



Anziano Eduardo F. Ortega

Settanta Autorità generale

Nel corso degli anni di servizio nella Chiesa, l'anziano Eduardo F. Ortega ha imparato una lezione preziosa. Per qualsiasi chiamata, sia come vescovo che come fratello ministrante, sapere che rappresentiamo il Signore rende la chiamata più facile.

“Se pensiamo a cosa farebbe Lui, è più facile”, ha detto citando Giacobbe 5:71-72 nel Libro di Mormon. “Ho sentito il Signore servire al mio fianco molte volte in molte chiamate perché è la Sua vigna, non la nostra”.

Eduardo Francisco Ortega è nato a Godoy Cruz, Mendoza, in Argentina, il 10 luglio 1977 da Fernando Daniel Ortega e Irma Elvira Endstorfer. Il 13 settembre 2002 ha sposato Gabriela Alejandra Cappi Franzia nel Tempio di Montevideo, in Uruguay. Hanno cinque figli e, al momento della sua chiamata, vivevano a Città del Messico.

L'anziano Ortega ha conseguito una laurea di primo livello in architettura presso la John F. Kennedy University, in Argentina, nel 2008 e un master presso l'università di Belgrano nel 2016. Nel 2017 ha conseguito un diploma come dirigente presso la Harvard Business School. Ha lavorato come responsabile dei progetti di costruzione, prima per la SBA Company e poi per il ramo argentino del Village Roadshow Entertainment Group. È diventato direttore immobiliare della American Express Company nel 2014, membro del consiglio di amministrazione della Arch Royale Projects Limited nel 2023 e membro del consiglio di amministrazione della CorNet Global nel 2024.

Al momento della sua chiamata, l'anziano Ortega serviva come Settanta di area. Ha anche servito come consigliere in una presidenza di palo, vescovo, consigliere in un vescovato, presidente del quorum degli anziani, capo gruppo dei sommi sacerdoti e missionario a tempo pieno nella Missione di Cali, in Colombia. ■



Anziano Edward B. Rowe

Settanta Autorità generale

Nella sua carriera di avvocato internazionale, l'anziano Edward B. Rowe e la sua famiglia a volte hanno vissuto in aree del mondo in cui erano probabilmente gli unici membri della Chiesa. Tenevano riunioni della Chiesa autorizzate come famiglia a casa loro anni prima dell'introduzione del corso di studio *Vieni e seguimi*. Il loro culto era incentrato sulla casa, completo di abiti domenicali e di discorsi.

L'anziano Rowe ricorda di essersi reso conto che “gli unici insegnamenti che i nostri figli avrebbero ricevuto sul vangelo di Gesù Cristo sarebbero stati dati da noi”.

Queste esperienze hanno unito la loro famiglia e reso il vangelo di Gesù Cristo semplice nell'aiutare i loro figli a sviluppare un rapporto con il Salvatore. “Erano momenti sacri e speciali”, ha detto.

Edward Butler Rowe è nato a Provo, nello Utah, il 23 aprile 1967, da Fred A. Rowe e Sherrel Rowe. Il 3 gennaio 1989 ha sposato Brooke Francis nel Tempio di Salt Lake. Hanno cinque figli e, al momento della sua chiamata, vivevano a Pleasant Grove, nello Utah.

L'anziano Rowe ha conseguito una laurea di primo livello in filosofia alla Brigham Young University, un master in politica pubblica e un dottorato in giurisprudenza presso la University of Chicago. Ha esercitato il diritto internazionale come socio in vari studi legali a Washington D.C. e in tutto il mondo. Dal 2019 ha lavorato come amministratore delegato della Stirling Foundation.

Al momento della sua chiamata serviva come Settanta di area. Ha servito come presidente della Missione Adriatica Nord (2011–2014), vescovo, presidente dei Giovani Uomini di palo, presidente del quorum degli anziani, dirigente dell'opera missionaria di rione e missionario a tempo pieno nella Missione di Fort Lauderdale, in Florida. ■



Anziano Wan-Liang Wu

Settanta Autorità generale

Quando l'anziano Wan-Liang Wu aveva dieci anni, la sua famiglia si trasferì da Taiwan in Bolivia. Fu lì che le sue sorelle incontrarono i missionari tramite amici. Iniziò a incontrarsi con i missionari e fu battezzato a undici anni.

Adattarsi a una nuova casa è stato difficile, ma è grato che la sua famiglia abbia traslocato. “Ho perso qualcosa per avere cose migliori in un modo migliore dal Signore”, ha detto.

Wan-Liang Wu è nato a Taipei, a Taiwan, il 22 dicembre 1970, figlio più piccolo di Chang Yung Wu e Bao Guey Lin. Ha tre sorelle e un fratello.

Dopo il trasferimento a Santa Cruz, in Bolivia, la sua famiglia si è trasferita a Buenos Aires, in Argentina, quando aveva quattordici anni. Dopo aver servito nella Missione di Hong Kong, in Cina, il 17 marzo 1995 ha sposato Marcela Beatriz Castellani nel Tempio di Buenos Aires, in Argentina. Hanno tre figli.

Lui e Marcela possedevano e gestivano il supermercato della famiglia di lei a Buenos Aires. Ha lavorato per la Chiesa dal 2007, prima nel Dipartimento delle proprietà immobiliari e poi, nel 2016, come direttore delle operazioni e della manutenzione per l'Area Sud America Sud.

L'anziano Wu ha conseguito una laurea di primo livello in amministrazione aziendale presso la Universidad Argentina de la Empresa nel 2014 e un master in amministrazione aziendale presso la Universidad del CEMA di Buenos Aires nel 2020.

Al momento della sua chiamata, l'anziano Wu stava servendo come presidente della Missione di Antofagasta, in Cile. Ha anche servito come presidente di palo, consigliere in una presidenza di palo, vescovo, presidente del quorum degli anziani, archivista di rione, consigliere in una presidenza del quorum degli anziani e lavorante alle ordinanze del tempio. ■



Presidente Timothy L. Farnes

Presidente generale dei Giovani Uomini

Quando il presidente Timothy L. Farnes aveva 14 anni, un amico di un'altra fede iniziò a sfidare il suo credo religioso. Per la prima volta nella sua giovane vita, Timothy attestò che Joseph Smith era un profeta di Dio e che La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è vera.

“Lo Spirito riempì la stanza. Era palpabile”, ricorda. “Tutti lo abbiamo sentito e siamo tutti cambiati”.

Il presidente Farnes ha detto che vuole che i giovani della Chiesa sappiano di appartenere alla famiglia di Dio.

“Sono figli di Dio e figli dell'alleanza”, ha detto, “e possono diventare discepoli di Gesù Cristo se Lo accettano – se accettano il dono che è loro grazie alla Sua Espiazione.

Timothy Lowell Farnes è nato il 29 giugno 1969 a Baltimora, nel Maryland, da Gary William Farnes e Mary Ellen Farnes. Quando era bambino, la sua famiglia si trasferì nello Utah, dove è cresciuto. È il primo di sette figli.

Il presidente Farnes ha servito come missionario nella Missione di Porto Alegre, in Brasile. Ha studiato economia alla Brigham Young University e in seguito ha avviato diverse aziende, tra cui MedSource Direct, Aspire e l'organizzazione umanitaria World Joy.

Ha sposato Linsey Anne Farnes nel Tempio di Salt Lake il 27 agosto 1992. Hanno cinque figli e sei nipoti e vivono a Bountiful, nello Utah.

Il presidente e la sorella Farnes hanno servito come dirigenti della Missione di San Paolo Nord, in Brasile, dal 2014 al 2017. Tra le precedenti chiamate del presidente Farnes ci sono: Settanta di area nell'Area Utah, presidente di palo, sommo consigliere, vescovo e vescovo di un rione di giovani adulti non sposati. ■



Fratello David J. Wunderli

Primo consigliere della presidenza generale dei Giovani Uomini

Il fratello David J. Wunderli ha sempre saputo che Gesù Cristo vive.

“Ho avuto la benedizione di sentire la Sua presenza da sempre, da quando riesco a ricordare”, ha detto. “Ho sempre avuto un cuore credente”.

Ciò non significa che non abbia avuto difficoltà, “ma le mie riflessioni si sono sempre appoggiate al fatto di sapere che Lui ha le risposte”.

Il fratello Wunderli vuole che i giovani della Chiesa provino un senso di appartenenza e sappiano di avere compagni di squadra in ogni nazione e che Gesù Cristo li conosce per nome.

David John Wunderli è nato a Salt Lake City il 22 giugno 1961 da Fredric Theodore Wunderli e Bernardine Lyman Wunderli. Ha conosciuto Diane Robins quando lei si è trasferita nel suo rione dal Canada. Sono stati suggellati nel Tempio di Salt Lake nel 1984 e hanno cresciuto i loro quattro figli in California e poi ad Alpine, nello Utah.

Il fratello Wunderli ha servito nella Missione di Rio de Janeiro, in Brasile, e ha conseguito una laurea di primo livello presso la University of Utah in contabilità con una specialità in lingua portoghese. Ha lavorato come dirigente alla Easton Sports e come presidente di OGIO International. Ha servito anche in diversi consigli aziendali e filantropici.

Al momento della sua chiamata, stava servendo nel Consiglio consultivo generale dei Giovani Uomini. La sorella Wunderli fa parte del consiglio consultivo generale della Primaria. Dal 2020 al 2023 hanno servito come dirigenti della Missione di Praia, a Capo Verde. Il fratello Wunderli ha anche servito come presidente di un palo di giovani adulti non sposati e vescovo di un rione di GANS, consigliere in una presidenza di ramo del centro di addestramento per i missionari e presidente dei Giovani Uomini di rione. ■



Fratello Sean R. Dixon

Secondo consigliere della presidenza generale dei Giovani Uomini

Consapevole delle molte voci che richiamano l'attenzione dei giovani, il fratello Sean R. Dixon spera che i giovani guardino ai profeti e agli apostoli moderni, confidino nella loro guida e la seguano.

“Loro li condurranno a Gesù Cristo”, ha detto. “L'obiettivo finale non è il profeta [il presidente Russell M. Nelson]; è il Salvatore. Ma il profeta è rivolto completamente al Salvatore e, se Lo seguono, saranno preparati per ciò che affronteranno nella loro vita.

Sean Romney Dixon è nato il 5 maggio 1970 a Provo, nello Utah, figlio di Donald Romney Dixon e Diane Scott Dixon. Ha svolto una missione a tempo pieno nella Missione di Toronto, in Canada. Poi, ha sposato M'Shelle Lundquist il 14 maggio 1992 nel Tempio di Salt Lake. Hanno cinque figli.

Il fratello Dixon ha conseguito una laurea di primo livello in scienze della famiglia presso la Brigham Young University e una laurea specialistica in scienze dell'educazione presso la University of Phoenix. Per trent'anni ha lavorato in vari incarichi nei Seminari e Istituti di Religione e attualmente come direttore dell'Istituto di Religione dello Utah meridionale, supervisionando gli Istituti da Orem a St. George. In precedenza, è stato insegnante di Seminario nella Contea dello Utah e direttore dell'Istituto di Religione della Utah Valley.

Al momento della sua chiamata serviva come presidente del Palo di Spanish Fork Est, nello Utah. È stato presidente della Missione di Redlands, in California, consigliere in una presidenza di palo, vescovo, consigliere in un vescovato e presidente dei Giovani Uomini di rione. ■

Rapporto statistico, 2024

Per informare i membri della Chiesa, la Prima Presidenza ha emesso il seguente rapporto statistico riguardante la crescita e la situazione della Chiesa al 31 dicembre 2024.

UNITÀ DELLA CHIESA

Pali	3.608
Missioni	450
Distretti	494
Rioni e rami	31.676

MEMBRI DELLA CHIESA

Numero totale dei membri	17.509.781
Nuovi bambini registrati nel 2024	91.617
Convertiti battezzati nel 2024	308.682

MISSIONARI

Missionari che insegnano a tempo pieno	74.127
Missionari di servizio della Chiesa senior	31.120
Missionari di servizio della Chiesa giovani	4.192

TEMPLI

Templi in funzione	194
Templi in costruzione o in via di ristrutturazione	59
Altri templi annunciati	114

Altre notizie sui templi

Templi dedicati nel 2024: Lima Los Olivos, Perù; Orem, Utah; Red Cliffs, Utah; Urdaneta, Filippine; Puebla, Messico; Taylorsville, Utah; Cobán, Guatemala; Salta, Argentina; Layton, Utah; Pittsburgh, Pennsylvania; Mendoza, Argentina; San Pedro Sula, Honduras; Salvador, Brasile; Deseret Peak, Utah; Casper, Wyoming; Tallahassee, Florida.

Templi in via di ristrutturazione o ricostruzione: Salt Lake; Stoccolma, Svezia; San Diego, California; Provo Rock Canyon, Utah; Manhattan, New York; Orlando, Florida; Kona, Hawaii; Toronto, Ontario.

Dietro le quinte: interpretariato e servizi per gli ospiti

Per un fine settimana ogni sei mesi ci godiamo la Conferenza generale. Ma dietro le quinte, migliaia di volontari e di dipendenti della Chiesa lavorano per mesi affinché questo avvenga.

Fanno tutto il necessario per trasmettere i messaggi profetici a milioni di persone in tutto il mondo. Questo è un piccolo scorcio di questa impresa gigantesca.

Servizi di interpretariato

Centoquarantatré gruppi linguistici in tutto il mondo forniscono l'interpretariato dei discorsi della Conferenza generale in tempo reale in modo che i membri possano ascoltarli in diretta nella loro lingua madre. Solo 57 di questi gruppi interpretano dalla sede centrale della Chiesa a Salt Lake City.

L'interpretariato differisce dalla traduzione, che comporta il trasferimento delle parole scritte in un'altra lingua. Nell'interpretariato, i gruppi linguistici devono essere pronti a interpretare i cambiamenti e i commenti dell'ultimo minuto fatti al pulpito. Gli interpreti aiutano i membri di tutto il mondo ad ascoltare il Vangelo nella propria lingua (vedere Dottrina e Alleanze 90:11).

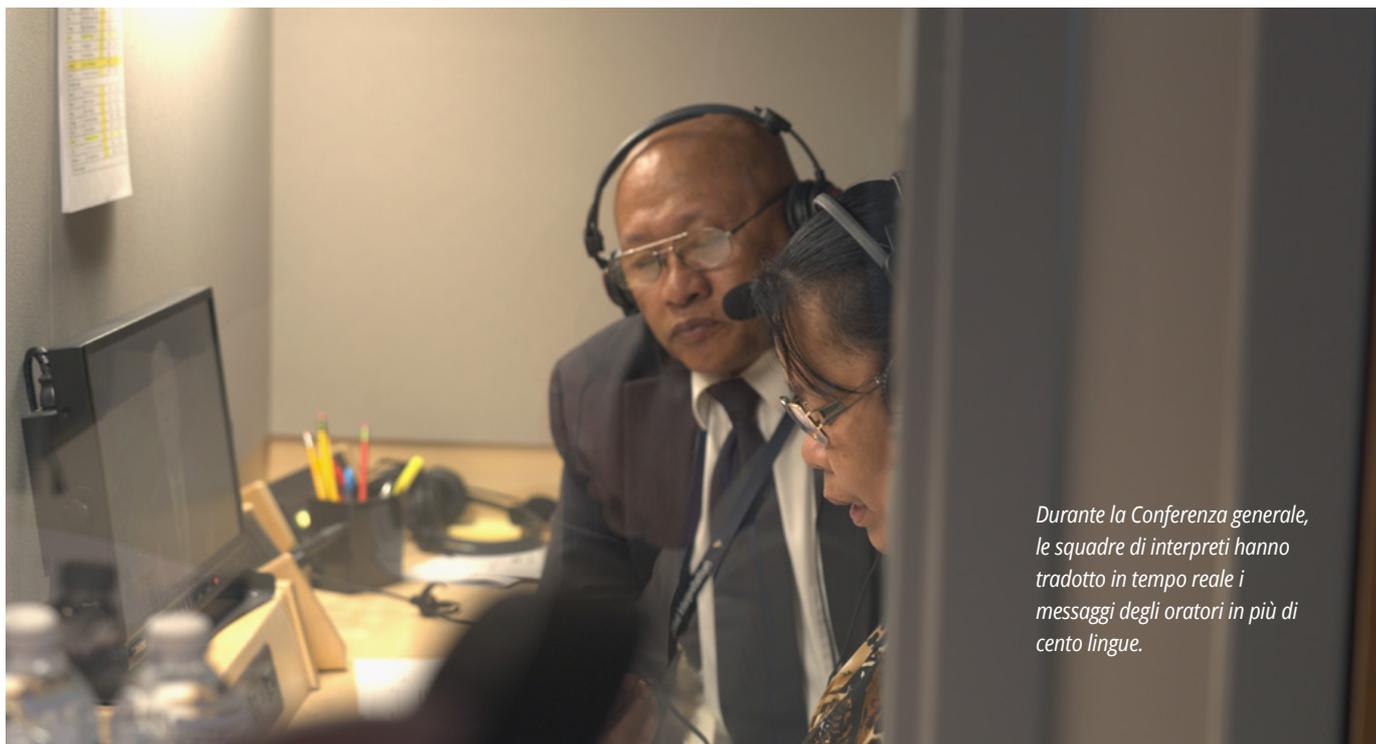
Servizi per gli ospiti

Se hai partecipato alla Conferenza generale a Salt Lake City, negli USA, hai notato degli uscieri che ti guidano al tuo posto. Circa 400 missionari nella Piazza del Tempio si offrono volontari per un totale di circa 9.000 ore nel corso della Conferenza generale per aiutare gli ospiti a entrare e uscire senza intoppi dal Centro delle conferenze.

Guidano 20.000 visitatori per ogni sessione della Conferenza generale. Una volta terminata la sessione, si adoperano per far uscire i visitatori il più velocemente possibile in modo da poter pulire le file affinché gli altri possano partecipare alla sessione successiva. ■



Scansiona i codici
per i video dietro le
quinte (disponibili
in inglese).



Durante la Conferenza generale, le squadre di interpreti hanno tradotto in tempo reale i messaggi degli oratori in più di cento lingue.

Idee per le attività

Ci sono molti modi in cui gli insegnanti possono aiutare i membri a imparare dai messaggi della Conferenza generale e a metterli in pratica. Di seguito sono riportati alcuni esempi. Gli insegnanti potrebbero avere altre idee più efficaci per il loro quorum o la loro Società di Soccorso.



- **Applicare le verità alla nostra vita.**

Invita i membri a ripassare il messaggio della Conferenza prestando attenzione alle verità che potrebbero aiutarli a compiere l'opera che Dio ha dato loro individualmente o come quorum degli anziani o Società di Soccorso. Ad esempio, che cosa impariamo che può aiutarci come ministranti? Come genitori? Come membri missionari? In che modo questo messaggio influenza i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre azioni?

- **Discutere in gruppi.**

Dividi i membri in piccoli gruppi e assegna a ciascun gruppo una diversa parte del messaggio della Conferenza da leggere e da discutere. Poi chiedi a ciascun gruppo di parlare di una verità che ha trovato e del modo in cui si applica ai vari componenti. In alternativa, potresti creare dei gruppi costituiti da membri che hanno studiato parti diverse del messaggio e lasciare che commentino tra loro ciò che hanno imparato.

- **Cercare le risposte alle domande.**

Invita i membri a rispondere a domande relative al messaggio della Conferenza scelto, come ad esempio: Quali verità del Vangelo troviamo in questo messaggio? Come possiamo mettere in pratica queste verità? Quali inviti sono stati estesi e quali benedizioni sono state promesse? Che cosa ci insegna questo messaggio in merito all'opera che Dio vuole che compiamo? In alternativa, crea tu delle domande che incoraggino i membri a riflettere profondamente sul messaggio o a mettere in pratica le verità che insegna. Consenti ai membri di scegliere una di queste domande e di trovare la risposta nel messaggio.

- **Condividere delle dichiarazioni tratte dal messaggio.**

Invita i membri a condividere delle dichiarazioni, tratte dal messaggio della Conferenza, che li ispirano a adempiere le proprie responsabilità nell'ambito

dell'opera di salvezza e di Esaltazione. Esortali a riflettere su come potrebbero condividere queste dichiarazioni per benedire qualcuno, comprese le persone a loro care e quelle a cui ministrano.

- **Tenere una lezione con l'ausilio di oggetti.**

Invita con un certo anticipo alcuni membri a portare da casa degli oggetti che potrebbero usare per insegnare il messaggio della Conferenza. Durante la riunione, chiedi ai membri di spiegare in che modo questi oggetti hanno attinenza con il messaggio e in che modo il messaggio si applica alla loro vita.

- **Preparare una lezione da tenere a casa.**

Chiedi ai membri di lavorare in coppie per programmare una lezione della serata familiare basata sul messaggio della Conferenza. Potrebbero rispondere a domande come queste: Come possiamo rendere il messaggio rilevante per la nostra famiglia? In che modo potremmo condividere questo messaggio con le persone a cui ministriamo?

- **Raccontare esperienze.**

Leggete insieme diverse dichiarazioni tratte dal messaggio della Conferenza. Chiedi ai membri di portare esempi tratti dalle Scritture e dalla loro vita che illustrino o rafforzino la dottrina insegnata nelle citazioni.

- **Trovare una frase.**

Invita i membri a esaminare il messaggio della Conferenza, cercando delle frasi che considerano significative. Chiedi loro di parlare di queste frasi e di ciò che hanno imparato grazie ad esse. Chiedi loro di spiegare in che modo questi insegnamenti li aiutano a compiere l'opera del Signore. ■

Per ulteriori idee su come studiare e insegnare i messaggi della Conferenza generale, vedere "Idee per apprendere e insegnare dai messaggi della Conferenza generale" (clicca "Idee per lo studio", sotto "Conferenza generale", nella Biblioteca evangelica).

Prima Presidenza: Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, Henry B. Eyring

Quorum dei Dodici Apostoli: Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares, Patrick Kearon

Direttore responsabile: Robert M. Daines

Assistente del direttore responsabile: Yoon Hwan Choi

Consulenti: David P. Homer, Jörg Klebingat, Gabriel W. Reid, Kristin M. Yee

Direttore operativo: Jason J. Mitchell

Direttore delle riviste della Chiesa: Adam C. Olson

Responsabile del reparto editoriale: Lee Gibbons

Responsabile generale: Garff Cannon

Coordinatori: Dillon Boss, Clark Miles

Redattore capo: Martin Baron

Assistenti del redattore capo: Brittany Beattie, Ryan Carr,

C. Matthew Flitton, Mindy Selu, DB Troester

Assistente alla pubblicazione: Nancy Sutton

Redattori associati: Garrett H. Garff, Chakell Wardleigh

Herbert, Michael R. Morris, Alison R. Wood

Stagisti editoriali: Becca Bravo, Zoey Diede, Trent Hortin

Direttore artistico: Michael Dunford

Grafici: Ira Glen Adair, Fay P. Andrus, Julie Burdett, David

Green, Bryan W. Gygi, Colleen Hinckley, Stephen Neilsen

Stagista grafico: Kylee Bodily

Responsabile delle operazioni di produzione: Ammon

Harris

Produzione: Emily Jo Blanchard, Baylie Escamilla, Evany Pace,

Derek Washburn

Direttore di stampa: Steven T. Lewis

Direttore della distribuzione: Nelson Gonzalez

Indirizzo postale: *Liahona*, Fl. 23, 50 E. North Temple St., Salt

Lake City, UT 84150-0023, USA.

La *Liahona* (un termine del Libro di Mormon che significa "bussola" o "indicatore") è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, serbo, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thailandese, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita (la frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2025 Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.

Stampato negli Stati Uniti d'America.

Informazioni sui diritti d'autore: salvo diversa indicazione, si può copiare il materiale tratto dalla *Liahona* per uso personale non commerciale (anche per le chiamate nella Chiesa). Tale diritto può essere revocato in qualsiasi momento. Le immagini non possono essere riprodotte se sono presenti delle restrizioni nella didascalia. Per maggiori informazioni sui diritti d'autore contattare l'Intellectual Property Office, 50 E. North Temple St., Fl. 5, Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org.

Per lettori negli Stati Uniti e in Canada: la LIAHONA (USPS 311-480) in italiano (ISSN 1080-9554) viene pubblicata mensilmente da La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA. L'affrancatura del periodico viene pagata a Salt Lake City, Utah. Per il cambio di indirizzo è richiesto un preavviso di almeno sessanta giorni. Includere l'etichetta con l'indirizzo di un numero recente della rivista; è necessario indicare l'indirizzo vecchio e quello nuovo. **Numero verde per gli abbonamenti:** 1-800-537-5971 (informazioni per il servizio postale in Canada: Publication Agreement #40017431).

UFFICIO POSTALE: inviare il materiale non recapitato (UAA) al sistema di smistamento automatizzato (CFS; consultare il Manuale servizio postale nazionale [DMM] 507.1.5.2).

STRUTTURE NON POSTALI E MILITARI: inviare i cambi di indirizzo a Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.



Ecuador

Indice per oratore

Andersen, Neil L., 30
Bednar, David A., 82
Boom, Hans T., 48
Causé, Gérald, 94
Christofferson, D. Todd, 75
Cook, Quentin L., 17
Eyring, Henry B., 24
Giménez, Ricardo P., 21
Gong, Gerrit W., 97
Holland, Jeffrey R., 7
Johnson, Camille N., 9
Kearon, Patrick, 121
Kim, Christopher H., 118
Larson, Jared B., 6
Lund, Steven J., 34
McCune, John A., 101
Nelson, Russell M., 127
Oaks, Dallin H., 4, 104
Palmer, S. Mark, 37
Rasband, James R., 64
Rasband, Ronald A., 13
Renlund, Dale G., 43
Roman, Sandino, 40
Runia, Tamara W., 90
Steven D. Shumway, 86
Soares, Ulisses, 108
Stevenson, Gary E., 56
Strong, Michael B., 111
Tai, Benjamin M. Z., 124
Uchtdorf, Dieter F., 51
Vargas, Sergio R., 68
Whiting, Scott D., 115
Wright, Amy A., 60

Indice per argomento

Aborto, 30
Adamo ed Eva, 115
Adorare, 75
Alleanze, 21, 24, 60, 101, 104
Amicizia, 24
Amore, 21, 24, 30, 40, 51, 90,
101, 111, 121, 124
Arbitrio, 104
Autorità del sacerdozio, 34, 82
Avversità, 17, 40, 48, 94
Bambini, 7, 30, 60
Benedizioni, 94
Carità, 111, 127
Chiavi del sacerdozio, 82
Comandamenti, 104
Compassione, 111
Conversione, 9
Crescita della Chiesa, 13
Crescita spirituale, 108
Dio Padre, 75, 101, 121, 124
Discepolato, 24, 51, 60, 101,
108, 111
Dispensazioni, 82
Doni, 121
Equilibrio, 13
Espiazione, 17, 97, 104, 115
Essere pacificatori, 127
Famiglia, 30, 48
Fede, 9, 37, 40, 48, 51, 60,
124
Fiducia in sé stessi, 127
Fiducia, 40, 118
Genitori, 48
Gentilezza, 24
Gesù Cristo, 7, 9, 13, 17, 21,
24, 37, 40, 43, 56, 60, 68,
75, 90, 97, 101, 104, 111,
118, 121, 124
Gioia, 90, 101, 108
Giorno del Signore, 75
Giovani, 34, 127
Gratitudine, 75
Guarigione, 9, 37
Incarichi nella Chiesa, 86
Istruzione, 13
Joseph Smith, 82

Lavoro di tempio, 94
Lealtà, 40
Libro di Mormon, 64, 82, 118
Luce di Cristo, 56, 104
Ministero, 111
Misericordia, 64
Natura divina, 68, 121
Obbedienza, 90
Obiettivi, 21
Ordinanze, 104
Pace, 121
Parabole, 43
Pasqua, 56, 97
Paura, 43
Peccato, 115
Pentimento, 30, 37, 90, 115, 118
Perdono, 64, 90
Perseveranza, 48, 68
Piano di salvezza, 64, 104, 121
Pionieri, 17
Preghiera, 40, 124
Preparazione, 43, 86
Prima Visione, 82
Purezza, 7
Restaurazione, 82, 97
Riattivazione, 37
Risurrezione, 24, 56, 97
Riverenza, 108
Sacerdozio di Aaronne, 34
Sacramento, 7, 34
Sacrificio, 48
Salute mentale, 9
Seconda Venuta, 43, 86, 127
Senso di appartenenza, 51
Servizio missionario, 13, 48
Servizio, 24, 34, 43, 86, 94, 124
Speranza, 9, 40, 90
Spirito Santo, 104, 118
Templi, 13, 17, 64, 127
Tentazione, 115
Testimonianza, 48
Tradizioni, 21
Umiltà, 7, 118
Unità, 51
Valore personale, 90
Virtù, 127
Vita eterna, 68



“Chi pertanto si abasserà come questo piccolo fanciullo, è lui il maggiore nel regno dei cieli” [Matteo 18:4].

Sorelle, fratelli e amici, in cima alla lista delle immagini più belle che conosco ci sono neonati, bambini e giovani tanto coscienti e inestimabili quanto quelli a cui abbiamo fatto riferimento oggi. Attesto che essi sono immagini del regno di Dio che fiorisce sulla terra in tutta la sua forza e bellezza.

— Presidente Jeffrey R. Holland, “Come un piccolo fanciullo”



“Quando parlo di avere fiducia alla presenza di Dio, mi riferisco all’aver fiducia nell’accostarci a Dio *proprio ora!*”, ha detto il presidente Russell M. Nelson durante la 195ª conferenza generale di aprile della Chiesa. “Mi riferisco al pregare avendo fiducia che il Padre Celeste ci ascolta; che comprende le nostre necessità meglio di noi. Mi riferisco all’aver fiducia che ci ama più di quanto possiamo comprendere; che Egli manda angeli perché stiano con noi e con le persone che amiamo. Mi riferisco all’aver fiducia che Egli desidera ardentemente aiutare ciascuno di noi a raggiungere il nostro massimo potenziale”.

